

RASSEGNA STAMPA
del
30/11/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 29-11-2012 al 22-12-2012

30-11-2012 L'Adige Cani antivalanga al nucleo elicotteri	1
30-11-2012 L'Adige TELVE	2
30-11-2012 L'Adige Escursioni sulle tracce degli animali del Parco Elisoccorso, piazzola operativa 24 ore su 24 Un convegno sulle tante facce della mobilità Benedizione, Casna interroga	3
29-11-2012 L'Arena Paura del terremoto La ricetta migliore resta la prevenzione	4
29-11-2012 L'Arena Stop al passaggio dei camion per non peggiorare la frana	5
29-11-2012 L'Arena Il Lena straripa, danni al campo sportivo	7
30-11-2012 L'Arena Una frana sulla strada, sbarrata via Casotti	8
30-11-2012 L'Arena Sui monti venti a 160 all'ora e in pianura un vero diluvio	9
29-11-2012 Bergamonews Cade in una roggia Muore un 80enne originario di Calcio	11
30-11-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Dagli alberghi all'industria Adesso Breno cambia volto	12
30-11-2012 Il Cittadino Allerta a Melegnano: il Lambro sta salendo	13
30-11-2012 Il Cittadino Gruppi Auser nel Modenese terremotato	14
30-11-2012 Il Cittadino Sicurezza, il Comune vince la scommessa: premiati i servizi su Internet e InStradando	15
29-11-2012 Cittàdellaspezia.com Alluvione/Rossi a Carrara: "Abbiamo un milione, chiediamo aiuto allo stato"	16
29-11-2012 Cittàdellaspezia.com Marinella da domani prova a tornare alla normalità	17
29-11-2012 Cittàdellaspezia.com Altri venti sfollati a Nicola di Ortonovo	18
29-11-2012 Cittàdellaspezia.com L'area del Magra zona con più allerte meteo dell'anno in Liguria. I dati Arpal di un novembre difficile	19
29-11-2012 Corriere del Veneto (Ed. Padova) Maltempo, ancora paura Allagamenti nell'Alta	21
29-11-2012 Corriere del Veneto (Ed. Treviso) E il meteorologo attacca la Regione «Non sapete fare le previsioni»	22
29-11-2012 Corriere del Veneto (Ed. Treviso) Nevica a Cortina Crolla ponte a Cet	23
29-11-2012 Corriere del Veneto (Ed. Treviso) Monticano e Piave, paura nella notte	24
29-11-2012 Corriere del Veneto (Ed. Venezia) «La Natura ci manda segnali Ora serve un traghettatore»	25
29-11-2012 Corriere del Veneto (Ed. Verona) Campi e strade allagate Famiglie isolate nella Bassa	26

29-11-2012 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza) Allarme passato anche a Caldogno	28
29-11-2012 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza) Espropri rapidi e subito i bacini I nuovi «poteri» anti-alluvione	29
29-11-2012 Corriere della Sera (Ed. Milano) Pioggia, sciopero e cortei Giovedì nero per il traffico	30
30-11-2012 Corriere delle Alpi il manufatto guardato a vista dalla protezione civile	31
30-11-2012 Corriere delle Alpi buscole, incubo frana evacuati undici edifici	32
30-11-2012 Corriere delle Alpi ponte, tagliati altri 44 mila euro di trasferimenti statali	34
30-11-2012 Corriere delle Alpi trenta scosse al semestre il fadalto sarà monitorato	35
30-11-2012 Corriere delle Alpi la frana minaccia buscole, evacuati undici edifici	36
30-11-2012 Corriere delle Alpi alpago, 30 scosse in sei mesi	37
29-11-2012 Data Manager Online Maltempo: persiste sul Piemonte una perturbazione di moderata criticità	38
29-11-2012 L'Eco del Chisone Online Villafranca-Cardè: monitoraggio sui corsi d'acqua	40
30-11-2012 L'Eco di Bergamo «Stop al trasloco a dicembre Non si alzi lo scontro sindacale»	41
29-11-2012 L'Eco di Bergamo.it Calvenzano, cade in una roggia Muore un cercatore di funghi	42
30-11-2012 L'Eco di Bergamo.it Nuovo ospedale: ecco il piano I malati trasferiti in sei giorni	43
29-11-2012 La Gazzetta di Mantova cade dalla scala nel palazzo danneggiato dalle scosse	44
29-11-2012 La Gazzetta di Mantova impianti di bonifica sorvegliati speciali	45
29-11-2012 La Gazzetta di Mantova documenti visibili da casa l'urp del comune è digitale	46
29-11-2012 La Gazzetta di Mantova riapre la chiesa festa col vescovo per l'immacolata	47
29-11-2012 Il Gazzettino VENEZIA - L'ira di "Medusa" ha sferzato anche il Nordest con vento e pioggia. In Veneto fiumi i...	48
29-11-2012 Il Gazzettino (Belluno) Provincia in allarme per l'arrivo di Medusa, l'ultima perturbazione dal nome mitologico, m...	49
29-11-2012 Il Gazzettino (Belluno) In allerta per quasi 48 ore. Con il Centro operativo comunale aperto in municipio ininterrottamente,...	50
29-11-2012 Il Gazzettino (Padova) Una giornata di tensione. A sole due settimane dall'ultima ondata di maltempo, una nuova emerge...	51
29-11-2012 Il Gazzettino (Padova) Si rompe la motopompa paura nella casa già allagata	52

29-11-2012 Il Gazzettino (Padova)	
Vademecum per tutelarsi dai cinghiali	53
29-11-2012 Il Gazzettino (Padova)	
Ingrossato anche il Tergola, il secondo corso d'acqua più importante del ter...	54
29-11-2012 Il Gazzettino (Padova)	
Massima attenzione, monitoraggio costante del livello dei fiumi, anche se la situazione appare...	55
29-11-2012 Il Gazzettino (Padova)	
Di nuovo, ieri, l'incubo alluvione. La pioggia persistente e a tratti intensa ha creato allarme...	56
29-11-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
Sacile, Livenza al limite Valcellina, fuori il Varma	57
29-11-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
Marco Michelin	58
29-11-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
Evitato un disastro ecologico	59
29-11-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
MORSANO - (al.co.) Sono una decina i volontari che, grazie alla loro disponibilità, faranno ris...	60
29-11-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
ALLUVIONI DRAGARE I FONDALI DEL PO In questi momenti di rischio idrogeologico, è im...	61
29-11-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
I paesi terremotati al Rigraziamento	63
29-11-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
Primi interventi anti allagamenti	64
29-11-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
Il consiglio al voto sui servizi associati	65
29-11-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
Paura Monticano, poi cresce il Piave	66
29-11-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
Fiumi in piena, esondazione di alcuni torrenti, criticità diffuse e un Monticano che, a Vazzola...	67
29-11-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
Allagamenti e black out saetta sventra un albero	68
29-11-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
Il Piave non dà più tregua: Ma noi restiamo qui	69
29-11-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
Manuela Collodet	70
29-11-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
Isolati da 18 giorni. Le loro case sono tagliate dal resto del mondo. La strada che da Tarzo sale fi...	71
29-11-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
Quasi come l'11 novembre, ma è andata meglio	72
29-11-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
TREVISO - Ma se dovessero veramente cadere 300 millimetri di pioggia in un giorno saremmo cos...	73
29-11-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
Una diga contro le piene Spiacenti, niente soldi	74
29-11-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
Linea telefonica ripristinata: preoccupa l'incuria del bosco	75
29-11-2012 Il Gazzettino (Udine)	
Muro pericolante, interviene la Protezione Civile	76

29-11-2012 Il Gazzettino (Udine) Pioggia e temporali ma pochi danni Fiumi sotto controllo	77
29-11-2012 Il Gazzettino (Udine) Il maltempo torna a riempire la spiaggia di tronchi e ramaglie	78
29-11-2012 Il Gazzettino (Venezia) 0 Il piano di riassetto nella bozza di riorganizzazione della "macchina" comunale illustrato ai sindacati',18,188,414,404); center_pup('1	79
29-11-2012 Il Gazzettino (Vicenza) Il Bacchiglione sale, ma poi si sgonfia	80
29-11-2012 Il Gazzettino (Vicenza) Alto Vicentino. Apv mantiene l'allerta	81
29-11-2012 Il Gazzettino.it Allerta meteo in tutto il Friuli per frane e allagamenti, acqua alta a Grado	82
29-11-2012 Il Giornale del Friuli.net 29 novembre 2012, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale	83
29-11-2012 Il Giornale di Vicenza Volontario rifiutato dalla Protezione civile	93
29-11-2012 Il Giornale di Vicenza Vallata e Marosticense sotto osservazione	94
29-11-2012 Il Giornale di Vicenza Camperisti solidali Aiuti a terremotati, alluvionati e poveri	95
29-11-2012 Il Giornale di Vicenza Venezia, lo scirocco torna a minacciare picchi di acqua alta	96
29-11-2012 Il Giornale di Vicenza Da record la raccolta di generi alimentari	97
29-11-2012 Il Giornale di Vicenza Frana del Rotolon sorvegliata speciale Squadre in allerta	98
30-11-2012 Il Giornale di Vicenza Inutili le previsioni imprecise	99
30-11-2012 Il Giornale di Vicenza Alluvione, previsioni poco utili	101
30-11-2012 Il Giornale di Vicenza Variati chiama e Zaia risponde Il bacino si farà	102
30-11-2012 Il Giornale di Vicenza Progetto salute a tappe	104
30-11-2012 Il Giornale di Vicenza Abbiamo sempre la massima attenzione	105
29-11-2012 Il Giornale Il maltempo flagella la Liguria Ferrovia interrotta a Ortonovo	106
29-11-2012 Il Giornale Rischio esondazione, Seveso sotto controllo	107
29-11-2012 Il Giornale Non più scuole chiuse se è solo allerta 1	108
30-11-2012 Il Giorno (Bergamo-Brescia) Calvenzano, cercatore di funghi di 80 anni scivola in una roggia e muore annegato	109
30-11-2012 Il Giorno (Brianza) Il sindaco Pipino non fa retromarcia e stamattina rassegna le dimissioni	110

30-11-2012 Il Giorno (Brianza)	
Il Lambro si è alzato Sotto controllo rogge e torrentelli	111
30-11-2012 Il Giorno (Como-Lecco)	
Frana: dieci anni fa il paese si salvò	112
30-11-2012 Il Giorno (Lodi)	
E il Ticino allaga il cantiere del nuovo ponte	113
30-11-2012 Il Giorno (Varese)	
La disinfestazione ha messo k.o. vespe e calabroni	114
29-11-2012 Il Friuli.it	
Scure sul Soccorso alpino	115
29-11-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
La montagna cede Fabbriche a rischio	116
29-11-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
Nuove polemiche sull'allarme «Il Modello è troppo impreciso»	118
29-11-2012 Lecco notizie.com	
I lavoratori della Provincia: "temiamo per le sorti del nostro ente"	120
30-11-2012 Libertà	
Settima dice grazie agli alpini	122
30-11-2012 Il Mattino di Padova	
vado a controllare il fiume : disperso	123
30-11-2012 Il Mattino di Padova	
stavolta la piena del bacchiglione passa senza fare guai	124
30-11-2012 Il Messaggero Veneto	
grado finisce ancora sott'acqua	125
30-11-2012 Il Messaggero Veneto	
palmanova, "task force" per la pulizia delle mura	126
30-11-2012 Il Messaggero Veneto	
frana sul san lorenzo, scatta l'allarme	127
30-11-2012 Il Messaggero Veneto	
tracimano il taglio e lo stella	128
30-11-2012 Il Messaggero Veneto	
cartiera, la rabbia degli operai: non staccateci la corrente	129
30-11-2012 Il Messaggero Veneto	
inaugurato il nuovo pannello all'ingresso del parco botanico	130
30-11-2012 Il Messaggero Veneto	
ancora problemi sulla provinciale 41	131
30-11-2012 Il Messaggero Veneto	
fossati puliti a sant'urbano "barriera" anti-allagamenti	132
30-11-2012 La Nazione (La Spezia)	
di ANDREA LUPARIA MARINELLA cerca di risollevarsi. Per la seconda volta in poc...	133
30-11-2012 La Nazione (La Spezia)	
Marinella, tra fango e rabbia, prova Abitanti e negozianti al lavoro con le pale nei negozi e negli scantinati. Accuse	134
30-11-2012 La Nazione (La Spezia)	
Ponte della ferrovia sotto accusa Esposto alla Procura degli abitanti	135
30-11-2012 La Nazione (La Spezia)	
CARRARA OTTO milioni di euro da parte della Regione per i primi...	136

30-11-2012 La Nazione (La Spezia) Carrione e Parmignola, accordo con le Ferrovie	137
30-11-2012 La Nuova Venezia mareggiate, spiagge invase dai detriti	138
30-11-2012 La Nuova Venezia (senza titolo)	139
29-11-2012 Il POPOLO Adunata degli Alpini, la città freme	140
30-11-2012 Il Piccolo di Trieste nuovo equipaggiamento alla protezione civile	141
30-11-2012 Il Piccolo di Trieste brevi	142
30-11-2012 Il Piccolo di Trieste il villaggio del pescatore torna ancora sott'acqua	143
30-11-2012 Il Piccolo di Trieste balbinot: una polizza contro i terremoti con sconti fiscali	144
30-11-2012 Il Piccolo di Trieste allagamenti sulle rive: non c'è un rimedio	145
30-11-2012 Il Piccolo di Trieste freyrie: il piano riuso è un esperimento tra sicurezza e risparmio	146
30-11-2012 Il Piccolo di Trieste italia sott'acqua, freddo in arrivo	147
30-11-2012 Il Piccolo di Trieste solo pochi centimetri d'acqua nei punti più bassi dell'isola	148
30-11-2012 Il Piccolo di Trieste domani l'accensione degli alberi di natale donati da tre cittadini	149
30-11-2012 Il Piccolo di Trieste strade allagate a farra, caditoie intasate a piedimonte	150
29-11-2012 PubblicitàItalia.it DeASapere scuote la tv con La Forza della Natura	151
30-11-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) STIENTA Il dopo terremoto La giunta con le imprese	152
29-11-2012 Rovigo Oggi.it I conti della Provincia sono in ordine per via delle agevolazioni varate dal governo dopo il terremoto di maggio. Il fatto che il Polesine sia stato un'area terremotata ha permesso	153
29-11-2012 Savona news Un pomeriggio di gioco per imparare a proteggersi dai rischi naturali	154
29-11-2012 Il Secolo XIX Online Ortonovo, chiesto lo stato di calamità	155
29-11-2012 Il Secolo XIX Online Piano anti-neve con tagli	156
29-11-2012 Il Secolo XIX Online Maltempo, piogge da nord a sud	157
29-11-2012 Il Sole 24 Ore Online Esondazioni e frane nella zona di La Spezia	158
29-11-2012 La Stampa (Alessandria) È andato intanto anche il traffico urbano: Pesanti disagi a caus...	159

29-11-2012 La Stampa (Aosta)	
Terremoto in Val d'Ayas e ai piedi del Cervino::Una scossa di terremo...	160
29-11-2012 La Stampa (Canavese)	
Legambiente alla guerra dell'autostrada::Legambiente dice «no...	161
29-11-2012 La Stampa (Cuneo)	
Prato Nevoso apre la stagione Da sabato al via con gli sci::Con 70 cm di neve La ...	162
29-11-2012 La Stampa (Sanremo)	
Frana del 2009 a Ospedaletti via al processo::Prima udienza, ieri m...	163
29-11-2012 La Stampa (Sanremo)	
Frane e black out Ponente in difficoltà::Frane e smottamenti, ...	164
29-11-2012 La Stampa (Sanremo)	
"Guado" interdetto alle auto sbarre al posto delle transenne::Le piogge di questi u...	165
29-11-2012 La Stampa (Sanremo)	
Altri due giorni di pioggia, poi il gelo::E' terminato a mezz...	166
29-11-2012 La Stampa (Savona)	
Protezione civile in aiuto della Toscana::I volontari della Pro...	167
29-11-2012 La Stampa (Savona)	
Pioggia intensa ma pochi danni::Hanno causato allagam...	168
29-11-2012 La Stampa (Savona)	
Frana in via Biestri a Celle Ligure traffico in tilt al casello di Albisola::Torrenti Teiro di Var...	169
29-11-2012 La Stampa (Torino Provincia)	
Torna Restructura salone dell'edilizia::Raccontare agli opera...	170
29-11-2012 La Stampa (Torino)	
La bufera colpisce la Toscana centinaia di famiglie sfollate::Danni ingenti nel Gro...	171
29-11-2012 La Stampa (Verbania)	
Frana vicino al tunnel Problemi sulla statale::Frana ieri sulla stra...	172
29-11-2012 La Stampa (Verbania)	
Strada per Oggiogno e Donego Già fermi i lavori appena iniziati::Apoco più di un mese...	173
29-11-2012 La Stampa (Vercelli)	
Caserma, i vigili del fuoco sperano nei fondi europei::La nuova struttura or...	174
29-11-2012 La Stampa (Vercelli)	
Allerta senza emergenze In Valsesia torna la neve::E' stata una giorna...	175
30-11-2012 Trentino	
(senza titolo).....	176
30-11-2012 Trentino	
creatività per fare solidarietà	179
30-11-2012 Trentino	
i capolavori del museo terremotato	180
29-11-2012 La Tribuna di Treviso	
l'avenale tracima evacuate le scuole a bella venezia	181
29-11-2012 La Tribuna di Treviso	
il torrente favero minaccia ancora visnà	182
29-11-2012 La Tribuna di Treviso	
frana minaccia abitazione a san lorenzo: famiglia sfollata	183
29-11-2012 La Tribuna di Treviso	
piave e monticano una notte da incubo	184
29-11-2012 La Tribuna di Treviso	

saranno sott'acqua. il sindaco di san fior lancia l'allerta	185
29-11-2012 La Tribuna di Treviso alluvioni una regione sull'acqua	186
30-11-2012 La Tribuna di Treviso nubifragio, allagate taverne e strade	187
30-11-2012 La Tribuna di Treviso non ancora rientrate a casa le anziane sfollate per frana	188
30-11-2012 La Tribuna di Treviso monticano: allarme fontanazzi	189
30-11-2012 La Tribuna di Treviso frana su via delle acque: famiglia bloccata	190
30-11-2012 La Tribuna di Treviso s. biagio, tutti svegli a controllare il piave	191
30-11-2012 La Tribuna di Treviso vademecum per gli allarmi ambientali	192
30-11-2012 La Tribuna di Treviso non vogliamo un vajont folla contro il gas stoccato	193
29-11-2012 Varesenews I Nomadi in concerto al Casinò	194
29-11-2012 Varesenews Natale a casa Reale	195
29-11-2012 Verona Economia.it Monteforte d'Alpone - 2 Passi - Amicizia e solidarietà€• Camminata di solidarietà per i bambini terremotati di Mirandola	196
29-11-2012 VicenzaPiù Istituita la commissione per la sicurezza dei servizi di elisoccorso	198
29-11-2012 VicenzaPiù Emergenza maltempo, Variati: modello ancora impreciso ma indispensabile	199
22-12-2012 VicenzaPiù Buone feste, Vicenza: oltre 250 appuntamenti in centro storico e nei quartieri	200
29-11-2012 La Vita Cattolica.it 19-30 novembre - Maltempo, acqua alta a Grado. Piogge in diminuzione	206
29-11-2012 La Voce di Rovigo Trattori e trebbie sono stati benedetti	207

Cani antivalanga al nucleo elicotteri**Adige, L'**

""

Data: **30/11/2012**

Indietro

sezione: Trento data: 30/11/2012 - pag: 18,19,21,22,23,25,26,28,29,30,31,32

Cani antivalanga al nucleo elicotteri

Da oggi, tutti i giorni e fino alla prossima primavera, al nucleo elicotteri sarà sempre presente l'unità cinofila del soccorso alpino. Sono dieci i cani antivalanga che si alterneranno nei turni giornalieri al nucleo di Mattarello, pronti ad intervenire in caso di necessità. «In presenza di eventi particolari e di emergenze - evidenzia il Soccorso alpino del Trentino - vengono richiamati anche gli altri cani con i loro conduttori».

Il servizio al nucleo elicotteri, partito oggi, terminerà quando le condizioni meteo lo consentiranno: la scorsa primavera, l'unità cinofila era presente all'eliporto fino ad aprile, lo scorso anno fino a marzo. Dipende del meteo e dalle neviccate, dunque, come evidenzia il Soccorso alpino proponendo un servizio «flessibile»: in caso il pericolo valanghe arrivi al grado tre e quattro, è previsto un raddoppio delle forze, con due unità cinofile che da mezz'ora prima dell'alba a mezz'ora dopo il tramonto saranno pronte all'emergenza.

Nel 2011 sono stati tre gli interventi in valanga dei cani del soccorso alpino, con il salvataggio di persone; decine le bonifiche, ovvero i sopralluoghi per verificare che non ci fossero dispersi. Responsabile delle unità cinofile del Soccorso alpino del Trentino è Ivan Girardon.

TELVE**Adige, L'***"TELVE"*Data: **30/11/2012**

Indietro

sezione: Regionali data: 30/11/2012 - pag: 42,43,44,45,46,47,49,50

TELVE - Il primo progetto è del 2004 ma l'impressione è che per il nuovo collegamento tra la SS47 ed il ponte delle Palanche i tempi non siano ancora maturi

TELVE - Il primo progetto è del 2004 ma l'impressione è che per il nuovo collegamento tra la SS47 ed il ponte delle Palanche i tempi non siano ancora maturi.

L'opera è da tempo prevista dal Piano urbanistico provinciale, ma l'incontro di mercoledì sera al teatro parrocchiale di Telve ha visto tutti i comuni coinvolti difendere le proprie ragioni. «Vi invito a fare sintesi del progetto nel suo insieme - è stato l'appello arrivato dall'ingegnere Luciano Martorano, dirigente del Servizio opere stradali e ferroviarie - e decidere insieme quali sono le priorità».

Spaventano, e non poco, i costi. Si passa dall'ipotesi meno costosa di 21.220.000 euro ad oltre 25 milioni. Con poco meno di 6 milioni è prevista la realizzazione del nuovo collegamento tra la provinciale 31 del Manghen, la 41 a nord dell'abitato di Castelnuovo nei pressi del ponte delle Palanche e la provinciale 109 nella zona industriale di Castelnuovo. «Il nostro comune - ha ribadito il sindaco di Castelnuovo Lionella Denicolò - chiede che venga stralciata dal progetto la variante per Carzano. Di terreno agricolo ne abbiamo già messo a disposizione fin troppo».

C'è tempo fino al 20 dicembre per presentare osservazioni. Borgo e Castelnuovo l'hanno già fatto. Manca ancora Telve ed il procedimento al Via che si chiuderà il 20 gennaio. Circa due chilometri di strada con l'innesto sulla SS47 previsto da due rotatorie poste su ciascun lato di strada. Con una bretella di 370 metri è previsto il collegamento con la zona sportiva ed il Centro di protezione civile di Borgo; la strada prosegue in direzione del centro commerciale con un ponte di 100 metri a tre campate sul Brenta. Ma è dalla rotatoria sulla 109 in poi che ci sono diversità di vedute.

La posizione di Borgo è nota: la strada si deve fare per togliere il traffico dal centro e dalla zona dell'ospedale. Con Castelnuovo che ne chiede la realizzazione per l'intero tratto dalla SS47 fino alla provinciale 110. Tutto o niente.

Il sindaco di Telve Fabrizio Trentin è chiaro. «Vogliamo limitare lo spreco di terreno agricolo e rivedere il progetto del 2005 con una proposta meno impattante per la curva di innesto con la provinciale». Dalla sala sono arrivate anche forti perplessità, come quelle del presidente della Fondazione De Bellat Mario Dandrea: «State devastando uno dei migliori vigneti specializzati della Valsugana di Chardonnay. Se andate avanti così i danni ambientali saranno irreparabili, è uno sfregio agricolo che la valle deve evitare ad ogni costo».

Il progetto è pronto e può essere realizzato in quattro lotti funzionali: si parte con il tratto tra la provinciale 109 ed il ponte delle Palanche (10 mesi di lavoro e 3.420.000 euro di spesa), per proseguire con il collegamento tra la SS47 e la rotatoria 109 al centro commerciale (oltre dieci milioni di euro e due anni di lavoro). Poi si mette mano alla variante di Telve (un anno di lavoro, oltre 5 milioni di euro) ed alla variante di Carzano. Il primo cantiere potrebbe essere aperto nel 2014 per concludersi entro il 2018. M.D.

Escursioni sulle tracce degli animali del Parco Elisoccorso, piazzola operativa 24 ore su 24 Un convegno sulle tante facce della mobilità Benedizione, Casna interroga

Adige, L'

""

Data: **30/11/2012**

Indietro

sezione: Regionali data: 30/11/2012 - pag: 42,43,44,45,46,47,49,50

Levico E chiede un'ispezione

Borgo Presso il Centro di protezione civile, è dotata di sistema antigelo

Primiero Oggi e domani organizzato dall'Associazione Oltre Mondo

Escursioni sulle tracce

degli animali del Parco

Elisoccorso, piazzola operativa 24 ore su 24

Un convegno sulle tante facce della mobilità

Benedizione, Casna interroga

TRENTO - Approda nuovamente in consiglio provinciale la vicenda della mancata commemorazione. Il consigliere Mario Casna ha prodotto un'interrogazione «al fine di conoscere se la Giunta provinciale e l'Assessore competente, tramite il Dipartimento all'istruzione, intendono disporre – come necessario in casi di tale rilevanza per tutta la comunità – un'accurata ispezione nei confronti della dirigente e dell'anonima maestra (o maestre), anche al fine di far capire ai Levicensi allarmati se corrisponde al vero il quadro di "tensioni e guerre" all'interno di quella scuola primaria, che avrebbero originato e giustificato la mancata benedizione ed in caso affermativo, chi le avrebbe avviate e perché nessuno a Levico ne fu mai informato». Casna chiede quali provvedimenti si intendono assumere nei confronti delle succitate, qualora trovassero conferma comportamenti contrari alle norme.

PRIMIERO - «Un inverno...alla scoperta di tracce animali» è la novità delle iniziative del Parco a Paneveggio (ogni giovedì dal 10 gennaio al 28 marzo 2013) e a villa Welsperg (ogni mercoledì dal 9 gennaio a tutto marzo) dove è in programma anche la passeggiata nei dintorni («Un inverno...di paesaggi incantati e caldi profumi», ogni venerdì dall'11 gennaio a tutto marzo 2013). Senza scordare le escursioni con le racchette da neve, l'escursione golosa in Val Venegia, le passeggiate nella Foresta dei violini e la visita al Centro Terra-foresta.

Paura del terremoto La ricetta migliore resta la prevenzione

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 29/11/2012

Indietro

VESTENANOVA. A lezione di protezione civile

Paura del terremoto

La ricetta migliore
resta la prevenzione

Da trent'anni qui si costruisce già seguendo criteri anti sismici
e-mail print

giovedì 29 novembre 2012 **PROVINCIA,**

Il Comune di Vestenanova, la Provincia di Verona e la protezione civile spiegheranno alla popolazione «L'importanza della prevenzione nell'emergenza terremoto».

L'appuntamento è per questa sera, alle ore 20.30, in sala civica «Don Benetti». Perché sapere cosa fare e come comportarsi quando la terra trema e si crea il panico - ed è accaduto più volte nei mesi scorsi -, vuol dire imparare a convivere con il terremoto e a non diventarne vittime inconsapevoli.

Vestenanova ha preso atto da un pezzo di essere in zona sismica: esattamente dagli anni '80, quando il decreto ministeriale del 14 maggio 1982 classificò il territorio nazionale in tre gradi di rischio: indicati con S12, S9 ed S6 (le zone non classificate venivano intese come non sismiche) e il paese fu dichiarato S9, vale a dire in seconda fascia (territori in cui possono verificarsi terremoti abbastanza forti) in virtù di dati pregressi e documentati che narrano di scosse disastrose alla fine dell'800 fra Badia Calavena e Vestenanova. Il sisma più devastante venne registrato il 7 giugno 1891.

Ma trent'anni fa il provvedimento fu accompagnato da non poche polemiche, perché vivere in fascia 2, al di là dei rischi che probabilmente all'epoca venivano sottovalutati, determinò una stasi edilizia per il paese, protrattasi per molti anni.

Costruire o ristrutturare case divenne ogni anno più complesso, e con costi di costruzione del 20-30 per cento superiori rispetto ai comuni limitrofi collocati in altra fascia.

Attualmente però, col senno di poi e alla luce dei disastri provocati dai terremoti in Abruzzo e in Emilia, il fatto che negli ultimi tre decenni tutti gli edifici siano stati costruiti con criteri antisismici non può che risultare un vantaggio. E l'ordinanza numero 3.274 del 20 marzo 2003 con i nuovi criteri di classificazione del rischio terremoto, conferma Vestenanova in fascia 2, pur essendo lievitata a quattro le zone a rischio terremoto, corrispondenti a quattro valori di azione sismica.

La serata di prevenzione, condotta dal sindaco Maurizio Dal Zovo, avrà come relatori Giuliano Zigiotta, assessore provinciale alla protezione civile; l'ingegner Armando Lorenzini, settore protezione civile della Provincia di Verona e Lino Panato del gruppo comunale protezione civile Vestenanova.M.G.

Stop al passaggio dei camion per non peggiorare la frana

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

RONCÀ. Gli abitanti di Santa Margherita hanno scritto preoccupati a due Province per evitare che la strada sprofondi

Stop al passaggio dei camion
per non peggiorare la frana

Paola Dalli Cani

Sul posto anche il sindaco Turri: «Da un anno e mezzo è pronto un progetto da 120mila euro: se va bene, cantiere in primavera»

e-mail print

giovedì 29 novembre 2012 **PROVINCIA,**

La segnaletica che impone ai camion il divieto di transito sulla strada minacciata dalla frana

La frana si fa più minacciosa, i residenti scrivono a due Province e ora arriveranno i new jersey che impediranno a bilici e camion di passare da lì. La pioggia dell'altra notte, che ha peggiorato la situazione della frana di Santa Margherita di Roncà, ieri ha ottenuto di premere sull'acceleratore.

Due giorni fa i residenti, che temono di ritrovarsi da un giorno all'altro senza l'essenziale collegamento viario con il vicentino, avevano deciso di portare la loro protesta sui giornali. Ieri, dopo una notte in cui anche il Comune, torce alla mano, è tornato a monitorare il cedimento della banchina, hanno scritto chiedendo interventi urgenti e minacciando che, diversamente, ci penseranno loro. Sono gli abitanti di Santa Margherita di Roncà, la frazione attraversata dalla strada provinciale 17/c che collega la Val d'Apone ad Arzignano.

Era stato il violento nubifragio del 16 marzo 2011 a far scivolare verso valle parte della carreggiata. La strada era stata messa in sicurezza restringendo la corsia, predisponendo una telonata e transennando il fronte che casca giusto su una curva. «Nel tempo, però», spiegano i residenti guidati dal consigliere comunale Palma Brunello, «la frana ha continuato a camminare. Siamo molto preoccupati perchè qui i divieti di transito ai mezzi che superano le tre tonnellate e mezzo è come se non esistessero. Sia dal versante veronese che da quello vicentino salgono autorimorchi enormi che spesso, per passare da lì, urtano contro il terrapieno a monte. Abbiamo paura che succeda qualcosa», protestavano due giorni fa, «anche perchè la provinciale 17c è frequentatissima. Chi abita in Val d'Alpone e lavora nel vicentino usa questa strada tutti i giorni, e da lì passano scuolabus, mezzi di soccorso, automobili. Se succedesse qualcosa, chi risponderebbe?».

Ieri queste proteste, unite alla preoccupazione, sono finite nero su bianco in una lettera inviata alle due amministrazioni provinciali interessate. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stato il peggioramento della frana causato dalle piogge dell'altra notte. Peggioramento, riscontrato nella notte anche dal sindaco Roberto Turri che da un anno e mezzo pressa la Provincia di Verona, allertata anche l'altra sera e fatta arrivare ieri sul posto per un sopralluogo. «È vero, c'è un progetto da 120 mila euro inserito nel piano triennale delle opere pubbliche. Gli uffici», dice l'assessore provinciale ai dissesti e alla protezione civile Giuliano Zigiotto, «stanno approntando il progetto esecutivo, che non subirà modifiche visto che l'evoluzione della frana non lo rende necessario. Il progetto dovrebbe tradursi in cantiere a primavera e, grazie alla disponibilità dei confinanti a cedere una porzione di terreno, si tratterà di una messa in sicurezza definitiva grazie all'arretramento verso monte».

Ieri è stata decisa una cosa: «La Provincia posizionerà blocchi in new jersey che impediranno il transito dei mezzi pesanti». I cittadini storcono il naso, esattamente come Turri: «Questa richiesta la facciamo da febbraio e bisogna sempre arrivare al limite prima di fare le cose», sbotta il sindaco, che nei mesi scorsi dice di aver scritto lettere su lettere, perchè c'erano le condizioni per chiudere.

Stop al passaggio dei camion per non peggiorare la frana

«La strada non è mia, è della Provincia, ma limitare fisicamente l'accesso, visto che i cartelli non li rispetta nessuno, era una misura di salvaguardia per la Provincia e, indirettamente, anche per il Comune. Non ho competenza sulla strada», chiarisce Turri, «ma se succedesse qualcosa non ci dormirei la notte». Stessi pensieri che corrono nelle menti dei residenti, imbufaliti anche perchè, dicono, «la disponibilità a cedere gratuitamente aree per velocizzare i lavori l'avevamo data da mesi».

Il Lena straripa, danni al campo sportivo

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

PESCANTINA. Invasa dall'acqua parte della proprietà dei Peretti

Il Lena straripa, danni

al campo sportivo

Lino Cattabianchi

Servono interventi per evitare ulteriori problemi

e-mail print

giovedì 29 novembre 2012 **PROVINCIA,**

È tracimato il torrente Lena in località Crocetta. Il corso d'acqua che scende da Cavalò, da Gargagnago raggiunge il territorio di Pescantina dove, al di là della linea della Statale del Brennero è stato intubato e, attraversando il paese in direzione ovest va a sfociare in Adige, in località Morette, ad Arcé.

Fino a Pescantina il Lena è scoperto: in località Crocetta, lungo la proprietà della famiglia Peretti, è infossato in una canaletta di raccordo che lo immette nella tubatura verso l'Adige. Proprio in questo punto, a causa delle piogge incessanti di questi giorni, ha superato il muretto di recinzione che delimita la proprietà: l'acqua è penetrata all'interno e ha creato una scoscenditura nel costone, invadendo una struttura sportiva in costruzione e mettendo allo scoperto le tubature a servizio degli impianti.

«Quando ho visto che la situazione stava per precipitare, verso mezzogiorno e mezzo», spiega il proprietario, Flavio Peretti, «ho allertato il comandante della polizia locale di Pescantina, Giacomo Sandrini, che ha chiamato i responsabili del consorzio di bonifica veronese, arrivati a liberare la griglia in prossimità della Statale».

«Questi episodi una volta si ripetevano spesso: da una quindicina d'anni il Lena è intubato e la loro frequenza ora è minore. Il problema, oltre alla manutenzione dei materiali che finiscono in questo canale, è il livello: dove il Lena confina con la mia proprietà è il punto più basso del suo breve corso. Inutile correre quando piove: le cose bisognerebbe sistemarle prima».

Sul posto è arrivato anche l'assessore Davide Donatoni con il caposquadra della protezione civile, Adriano Motta. Spiega Donatoni, responsabile della protezione civile di Pescantina: «Abbiamo rilevato i danni alla scarpata a fianco del torrente e le possibili cause della tracimazione. Manderemo una relazione agli enti preposti, chiedendo un incontro per capire il sistema di controllo e manutenzione del torrente che corre a fianco della tangenziale e interessa una vasta zona del Comune, dalla ferrovia dei Balconi fino all'Adige, per evitare che il territorio di Pescantina sia oggetto di tracimazioni e pericoli che possano causare danni ai privati».

Una frana sulla strada, sbarrata via Casotti

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 30/11/2012

Indietro

ALBAREDO

Una frana
sulla strada,
sbarrata
via Casotti
e-mail print

venerdì 30 novembre 2012 **PROVINCIA,**

Frana la strada in via Casotti Nuovi e l'amministrazione comunale ordina la chiusura al transito. Le piogge torrenziali di martedì e mercoledì scorsi hanno provocato il cedimento di una piccola porzione di carreggiata e di un segmento di banchina laterale. La strada è lunga 700 metri e collega la Provinciale, in località Motta, con via Colombaron. Circa a metà della lunghezza si è aperta l'altra notte una falla di 60 centimetri di diametro e 30 centimetri di profondità. Inoltre, parte del ciglio stradale è collassato mettendo in allarme i tecnici, anche perché questa strada, situata in aperta campagna, è percorsa spesso da mezzi agricoli piuttosto pesanti.

Per questo, la zona è stata prontamente transennata e chiusa alla circolazione. Le arterie alternative sono via Rivalta e via Tiede, entrambe parallele a via Casotti Nuovi. Anche se il traffico è tutto sommato esiguo, l'amministrazione tenterà di risolvere il problema con la massima celerità. Già nella giornata di oggi un'impresa incaricata dal Comune farà un sopralluogo, chiuderà la buca e valuterà se vi siano altri problemi di instabilità. Una delle ipotesi più accreditate, infatti, è che il tombinamento di un lato della strada, avvenuto alcuni anni fa, abbia costretto le acque meteoriche a trovare uno sfogo sotto il sedime della carreggiata, formando un rigagnolo che, a poco a poco, si è portato via il materiale del fondo stradale. P.B.

Sui monti venti a 160 all'ora e in pianura un vero diluvio

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 30/11/2012

Indietro

I NUMERI DEL MALTEMPO. La perturbazione che si è abbattuta sulla provincia ha innescato violente raffiche in quota

Sui monti venti a 160 all'ora
e in pianura un vero diluvio

Alessandro Azzoni

Novembre si chiude con 250 millimetri di pioggia in Lessinia mentre nella Bassa si è arrivati a 150 Temperature elevate:
la neve non si vede ancora

e-mail print

venerdì 30 novembre 2012 **PROVINCIA,**

I vigili del fuoco al lavoro a Cerea nella serata di mercoledì

Più di 70 millimetri di pioggia in meno di due giorni, 58 dei quali nella sola giornata di mercoledì, 30 dei quali nel diluvio della mattinata. Ma, soprattutto, tantissimo vento in quota, con raffiche fino a 120 chilometri all'ora sulle cime più elevate della Lessinia e di oltre 160 orari sul Baldo. Notevoli le raffiche di scirocco registrate mercoledì in pianura e sulle rive del Garda, con punte di 65 orari anche nella Bassa.

Sono valori quasi record, raramente osservati in passato a due passi dall'inverno. L'ultimo episodio di rilievo ieri dopo le 17: l'effetto combinato tra il tepore del pomeriggio (14 gradi) e i primi refoli di aria fredda che sta lentamente valicando le Alpi ha prodotto un piccolo temporale sulla bassa Lessinia e sulla Val d'Adige, tanto da far cadere acqua mista a piccoli granelli di grandine anche a Verona.

Si congeda così uno dei mesi di novembre più caldi ma anche più piovosi degli ultimi cent'anni, con accumuli superiori ai 250 millimetri nella Lessinia orientale e di circa 140-150 nelle zone di pianura.

Ottobre, con quasi 125 millimetri e settembre, con 120, non erano stati da meno. L'autunno ha quindi messo una bella pezza alla pesante siccità che ha caratterizzato i due terzi dell'anno un po' in tutto il veronese. Basti pensare che fino a settembre in molte zone della Bassa erano caduti 200 millimetri d'acqua o poco più, appena il 25 per cento della quantità media annua. Da allora ne sono caduti ben 380 in 80 giorni, dando vita al secondo autunno più piovoso dal 1982. Non fa testo il micidiale autunno 2010, quello delle alluvioni nel Veneto centrale per la fuoriuscita del Tramigna, dell'Alpone, del Bacchiglione e del Fratta: caddero quasi 500 millimetri di pioggia in pianura in tre mesi, fino a 800 in Lessinia. Mai era piovuto tanto in meno di tre mesi.

Oggi come allora, tutto ruota attorno all'anomalo posizionamento dell'alta pressione in atto dalla fine dell'estate. Anziché occupare le medie latitudini dell'Atlantico, l'anticiclone si è spesso proteso verso l'Europa settentrionale facendo affluire aria fredda nel Mediterraneo occidentale, innescando così profonde depressioni in movimento verso i Balcani.

Sulla loro traiettoria si è sempre trovata l'Italia, fra l'altro proprio nel punto in cui il risucchio di correnti calde nordafricane, quindi lo scirocco, diviene massiccio. Tali correnti risalgono l'Adriatico e condensano sulle Prealpi sotto forma di rovesci intensi e continui, fino ad ingrossare pericolosamente i torrenti lessinici così come l'Adige. Se poi la depressione indugia più di 24 ore sulle stesse zone perché impedita nel suo movimento verso levante dall'alta pressione che staziona oltre l'Adriatico, la situazione si fa pericolosa, così come accaduto due anni fa. In questi casi la Lessinia orientale, molto esposta ai venti dell'Adriatico, è sempre ad alto rischio idrogeologico.

Fa notizia anche il fatto che a una settimana dal primo fine settimana «bianco» della stagione invernale le montagne veronesi siano ancora spoglie di neve. Nemmeno alle soglie dei 2 mila metri si scorge il minimo innevamento. Non è una novità, vista la tendenza alla rarefazione e all'innalzamento della quota delle neviccate su livelli di non meno di 300 metri

Sui monti venti a 160 all'ora e in pianura un vero diluvio

rispetto agli anni '70: il rischio, nemmeno tanto remoto, è che si ripeta una stagione difficile come quella scorsa.

Cade in una roggia Muore un 80enne originario di Calcio

Cade in una roggia, muore un 80enne originario di Calcio

Bergamonews

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

Cade in una roggia
Muore un 80enne
originario di Calcio
Tweet

Un 80enne originario di Calcio, E.B., è stato trovato morto giovedì 29 novembre attorno alle 15.30 nella roggia Maggiore della Vailata in località Calvenzano. Un passante ha notato il corpo dell'anziano nel torrente e ha lanciato subito l'allarme: sul posto si sono precipitati i carabinieri di Treviglio, i mezzi di soccorso del 118, la Protezione civile, i vigili del fuoco e i sommozzatori ma per l'ottantenne non c'era già più nulla da fare. Dalle prime ricostruzioni sembra che l'uomo stesse camminando sulla sponda est della roggia quando i suoi stivali di gomma sono scivolati sull'erba bagnata, facendolo finire nella roggia in un punto in cui l'acqua raggiunge un'altezza di circa un metro e mezzo.

Giovedì, 29 Novembre, 2012 Autore:

Dagli alberghi all'industria Adesso Breno cambia volto

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **30/11/2012**

Indietro

venerdì 30 novembre 2012 - PROVINCIA -

TERRITORIO. Due via libera importanti dal consiglio comunale: uno riguarda l'ambito ricettivo e l'altro quello produttivo

Dagli alberghi all'industria

Adesso Breno cambia volto

Luciano Ranzanici

Un sì per la «spa» sulla collina che verrà solamente ridotta e il Comune rimetterà a nuovo gli spazi della località Onera Breno: un rendering dell'insediamento ricettivo | L'area dell'ex svincolo della superstrada Alla fine le (scarse) perplessità sono svanite nel nulla, e il consiglio comunale di Breno ha approvato definitivamente con un voto unanime il piano integrato di intervento in località Belvedere che prevede l'edificazione di un grande complesso ricettivo e per il benessere (nell'ambito del Pgt) da parte di un notissimo gruppo imprenditoriale camuno che fa capo a Gianni Saloni.

Prima del via libera, l'assessore all'Urbanistica Michele Canossi ha descritto gli ultimi adempimenti ai quali si dovranno uniformare i committenti prima di realizzare l'intervento sulla collinetta. Sono anche frutto di una osservazione presentata al Comune da un privato, nella quale si ravvisa da via Belvedere «la percezione visiva di una porzione di uno dei fabbricati»: il consiglio ha approvato parzialmente il rilievo adottando una soluzione per limitare l'impatto. Ora Gianni Saloni potrà realizzare il complesso nell'arco di due o tre anni.

Un altro intervento, questa volta riguardante un piano attuativo per l'ambito di trasformazione nel nuovo Pgt, è stato pure approvato all'unanimità: si tratta di un'operazione contenuta, che prevede l'edificazione di due unità abitative singole e di un fabbricato a schiera in località Orsino/Follo, con la realizzazione di alcuni posti auto lungo la strada.

Proseguendo, il «no» della minoranza - che ha chiesto a quanto ammontano per Breno i costi dell'Unione dei comuni alla quale aderisce e quali i vantaggi ne derivano per i cittadini - ha accompagnato il via alla convenzione quadro tra la stessa Unione e i 7 comuni partecipanti per la gestione associata di quattro funzioni: il sindaco Sandro Farisoglio ha spiegato che oltre a quello già condivisi (la raccolta dei rifiuti solidi urbani e la polizia locale) si realizzerà un piano di protezione civile unico e si consorzieranno i servizi sociali, con il passaggio della quota di 500 mila euro all'Unione e da qui all'Azienda territoriale per i Servizi alla persona.

Poi è toccato all'assestamento generale del bilancio 2012, necessario a fronte di un taglio di 309 mila euro dei trasferimenti dallo Stato definito «immenso» dal capogruppo della minoranza Piero Morandin, e al via al regolamento per l'alienazione dei beni immobili comunali che non prevede aste pubbliche per proprietà di valore inferiore ai 25 mila euro. Infine un'ultima e grande operazione: il Comune ha acquisito l'ex svincolo della superstrada destinato a diventare la nuova strada d'accesso (via Evangelista Laini) della zona di Onera. Con 307 mila euro versati da due aziende che operano nel sito, e che in cambio di questi oneri potranno ampliare le rispettive attività produttive, l'amministrazione sistemerà la via in questione e migliorerà l'intera area con marciapiede e illuminazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allerta a Melegnano: il Lambro sta salendo

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **30/11/2012**

[Indietro](#)

Allerta a Melegnano: il Lambro sta salendo

Anche a Melegnano sale l'allerta per il Lambro. Dopo le abbondanti piogge degli ultimi giorni, infatti, il fiume che attraversa gran parte della città è diventato un osservato speciale. E così nel primo pomeriggio il Com 20, l'organismo del Sudmilano competente per situazioni del genere, ha invitato palazzo Broletto a prestare la massima attenzione sul fronte Lambro. Ecco perché l'assessore alla Protezione civile Fabio Raimondo ha preso subito contatto con il coordinatore locale Stefano Besozzi. La situazione più delicata era quella ad est della città, dove il Lambro scorre accanto al bosco del Montorfano, l'area verde gestita dal Wwf e dal Bradipo a ridosso della via Emilia. Ma erano a rischio anche le zone in corrispondenza della casa scout in via Baden Powell nel quartiere Borgo e all'altezza del ponte di via Frisi nel cuore di Melegnano, dove non a caso sono state aperte le chiuse per far defluire l'acqua. Sino alla serata di ieri, comunque, non erano stati registrati particolari problemi, con i volontari della Protezione civile guidati da Besozzi che per l'intera giornata hanno monitorato costantemente la situazione nel caso vi fosse una crescita che minacciasse i livelli di guardia. Ma l'attività dei volontari continuerà anche nei prossimi giorni. Le abbondanti piogge delle ultime ore, del resto, invitano a non abbassare la guardia. S. C.

Gruppi Auser nel Modenese terremotato

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 30/11/2012

Indietro

Gruppi Auser nel Modenese terremotato

Davvero commovente la trasferta in terra modenese di una delegazione dei Circoli Auser di Sordio e di Ospedaletto Lodigiano, accompagnati da alcuni responsabili della sede provinciale di Lodi. E' stata organizzata per consegnare i contributi raccolti tra le associazioni della terza età alle popolazioni terremotate ed una sintesi delle emozioni viene raccontata da Samuela Begarelli dell'Auser di Sordio. «Ho potuto vedere ciò che la furia della natura ha scatenato: edifici abbandonati, squarciati da crepe profonde, vetri rotti, chilometri di transenne, calcinacci, tetti crollati e desolazione. Le gambe mi tremano quando immagino gli attimi in cui la terra ha rivoltato il paese, il caos, allarmi che suonano e gente che grida. Percorriamo con il sindaco Luisa Turci le vie del centro di Novi di Modena e, a distanza di circa sei mesi dalla calamità, lo scenario è surreale: sembra un paese fantasma. Di Novi di Modena non si parla più. La tv e i giornali che nei primi momenti diffondevano richieste di aiuto per il paese, ora tacciono, lasciano agli abitanti del Comune emiliano il compito di ricostruire il futuro. Le iniziative di solidarietà non sono mai abbastanza, ma anche un piccolo contributo come quello di Auser Sordio, Auser Ospedaletto Lodigiano e Auser provinciale è molto importante. Non c'è stato tempo per avere paura, ci ha detto il sindaco Luisa Turci, la priorità era di organizzare soccorsi, dare assistenza e mettere in sicurezza le zone a rischio e ora bisogna continuare a ricostruire. Con grande sforzo ed in brevissimo tempo sono state ricostruite e rese operative le scuole, mentre la palestra è in fase di fine lavori. Ho percepito determinazione e ottimismo rivolti al futuro di quel paese così devastato, ma che non perde la speranza, che non si abbatte e si rimbocca le maniche per rimettersi in piedi affrontando le mille difficoltà e le conseguenze che una simile tragedia porta con sé. Una corsa contro il tempo, che non lascia spazio neanche al solo pensiero della paura. Non c'è tempo di pensare a cosa è stato e il tempo stesso non basta per cercare di fare tutto ciò che è necessario. Tanto è stato fatto, molto è ancora da fare, ma la strada percorsa porta sicuramente lontano».

Sicurezza, il Comune vince la scommessa: premiati i servizi su Internet e Instradando

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 30/11/2012

[Indietro](#)

Sicurezza, il Comune vince la scommessa: premiati i servizi su Internet e Instradando

Doppio premio per il Comune di San Giuliano. L'ente locale infatti, oltre ad essersi aggiudicato il quarto posto con l'iniziativa Instradando, nella classifica regionale dei Comuni che hanno messo in pista iniziative contro gli incidenti stradali, ha ottenuto un ulteriore plauso, sempre dal Pirellone, per il sistema di gestione delle segnalazioni on line. In quest'ultimo caso l'ente locale figura tra le quindici amministrazioni che sono diventate modello di semplificazione attraverso i servizi on line, a seguito di una selezione a cui hanno partecipato 80 Comuni. Tornando invece ad Instradando, che si concretizza in una serie di eventi diretti ai più giovani legati alla sicurezza sulle strade, la graduatoria in cui San Giuliano si è ritagliata un posizione di tutto rispetto è stata redatta dalla Direzione generale della protezione civile, polizia locale e sicurezza della Regione Lombardia. Vinta insomma la scommessa giocata sugli alunni della città. «È un riconoscimento - fa presente l'assessore alla sicurezza Gennaro Piraina, commentando il risultato ottenuto - che per la città di San Giuliano rappresenta motivo di orgoglio». E prosegue: «L'impegno dell'amministrazione comunale sul versante della prevenzione e della formazione si traduce in azioni concrete: ridurre il tasso di incidentalità è un obiettivo che vogliamo perseguire tramite l'utilizzo di una molteplicità di strumenti, attività e interventi. Instradando è anche un efficace canale di contatto tra la polizia locale e la cittadinanza: quando gli interlocutori sono i giovani, gli obiettivi sono ancora più importanti da raggiungere». Per quanto riguarda invece le strategie future l'esponente dell'esecutivo sottolinea: «Quando ci siamo insediati, nel giugno 2011, abbiamo trovato un organico della polizia locale sottodimensionato rispetto alle reali esigenze della città: ci siamo concretamente attivati per modificare la situazione, tramite l'assunzione di due nuovi agenti in più. Vogliamo proseguire nella direzione che abbiamo già intrapreso». Giu. Cer.

Data:

29-11-2012

Cittàdellaspezia.com

Alluvione/Rossi a Carrara: "Abbiamo un milione, chiediamo aiuto allo stato"

Alluvione Rossi a Carrara Abbiamo un milione chiediamo aiuto allo stato - Città della Spezia - Cronaca Val di Magra Val di Vara

Cittàdellaspezia.com

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

Alluvione/Rossi a Carrara: "Abbiamo un milione, chiediamo aiuto allo stato"

Val di Magra - Val di Vara - 'Non piu' un mattone nelle area ad alto rischio idrogeologico': lo ha detto il governatore della Toscana Enrico Rossi a Carrara, spiegando che ha intenzione anche di richiedere un provvedimento al governo per ripristinare i fiumi e torrenti tombati. 'Vogliamo dare una mano alle famiglie, abbiamo pronto un milione: sappiamo che e' poco ma cercheremo di avere finanziamenti dallo stato. Le famiglie danneggiate avranno un contributo fino a 5 mila euro'. In programma anche un accordo con le banche per i finanziamenti alle imprese senza interessi per i primi 18 mesi.

Giovedì 29 novembre 2012 alle 09:26:36

REDAZIONE

Marinella da domani prova a tornare alla normalità

Marinella da domani prova a tornare alla normalità - Città della Spezia - Cronaca Val di Magra Val di Vara

Cittàdellaspezia.com

""

Data: **30/11/2012**

Indietro

Marinella da domani prova a tornare alla normalità

La Litoranea riapre in serata, domani gli alunni tornano a scuola. Summit sul ponte del Parmignola, avviato l'iter per richiedere i fondi per la messa in sicurezza.

Val di Magra - Val di Vara - Marinella prova a tornare alla normalità dopo gli allagamenti causati dall'esonazione del Parmignola nella notte tra martedì e mercoledì. Dopo due giorni di chiusura domani alle 8 suonerà nuovamente la campanella a scuola, mentre entro le 20 di questa sera la strada Litoranea sarà riaperta. Provvidenziale il lavoro dei Vigili del Fuoco della Spezia, coadiuvati da squadra arrivate da Genova e Savona, e dei volontari della Protezione Civile che grazie all'uso di potenti idrovore hanno riportato l'acqua all'interno degli argini del torrente.

Nel pomeriggio si è inoltre svolto un summit tra il sindaco di Sarzana Massimo Caleo, l'assessore regionale Renata Briano e rappresentanti della provincia della Spezia e di Massa-Carrara.

I 600mila euro in arrivo da Genova (di cui 400mila provenienti da fondi Fas) copriranno solo le somme urgenze, mentre i fondi per gli interventi strutturali sono ancora da trovare e in questo senso si aspetta una risposta dalla Regione Toscana per la prima settimana di dicembre. I lavori per la messa in sicurezza del Parmignola riguarderanno tutta la zona fociva: il ponte che unisce Liguria e Toscana e gli argini fino al mare. "I progetti sono già pronti - fa sapere il sindaco Caleo - e quando metteremo in fila queste due linee di intervento il Parmignola si potrà dire in sicurezza".

Nel Comune di Ameglia non si sono registrati problemi particolari, ma la notte tra il 28 ed il 28 è stata un tour de force per i volontari della Protezione Civile, per i tecnici comunali e per il sindaco stesso. "Abbiamo messo in moto le idrovore per ributtare l'acqua nei canali - dice il sindaco Umberto Galazzo - ed è stato un lavoro duro e lungo. Qualche cortile privato è stato allagato, ma dopotutto è andata bene anche grazie alla pulizia dei tombini e dei fossi che è stata fatta regolarmente. Certo è che così non è vita, abbiamo un sistema di Protezione Civile imponente ma le risorse umane sono sempre le stesse".

Giovedì 29 novembre 2012 alle 21:44:39

A.BO.

Altri venti sfollati a Nicola di Ortonovo

- Citta della Spezia - Cronaca Val di Magra Val di Vara

Cittàdellaspezia.com

"Altri venti sfollati a Nicola di Ortonovo"

Data: **30/11/2012**

Indietro

Altri venti sfollati a Nicola di Ortonovo

Il sindaco Pietrini: "Burlando e Gabrielli vengano sui luoghi del disastro"

Val di Magra - Val di Vara - Decine di interventi in corso e venti persone sfollate da Nicola di Ortonovo a causa delle frane. E' questo il bilancio del 'giorno dopo' nel Comune di Ortonovo, il comune colpito due volte in 15 giorni dal maltempo e che ora si ritrova in ginocchio.

Il sindaco Pietrini, raggiunto da CDS, oggi ha incontrato anche l'assessore regionale alla Protezione Civile Renata Briano rinnovando l'appello fatto ieri relativo allo stato di calamità.

"Ho detto all'assessore - ha spiegato Pietrini - che per il mio comune è necessario stabilire lo stato di calamità perché i danni sono ingenti e da soli non possiamo affrontarli. Ho anche rinnovato l'appello al governatore Burlando e al responsabile nazionale della Protezione Civile Gabriello di visitare i nostri territori, basta vedere per capire in che condizioni versa il comune. Mi preoccupano il Parmignola e le colline con gli smottamenti. Qui servono degli interventi strutturati, anche per il fatto che questo è un territorio di confine. Essendo attaccati alla Toscana ci troviamo anche a dover far fronte anche a dei provvedimenti che ha preso quel territorio. Se pensiamo ai due ponti quello della Ferrovia e quello di Carrara, il secondo ha le sponde più alte e quindi in condizioni critiche il flusso delle acque invade il comune e ad una nuova allerta ci troviamo punto e a capo. Per noi è un prezzo troppo alto da pagare."

A Ortonovo sono arrivati altri quaranta volontari e nuovi tecnici. "Dopo quindici giorni siamo al punto di partenza - ha detto rammaricato il sindaco Pietrini - molti dei nostri cittadini hanno perso macchinari e beni che hanno riacquistato, noi allo stesso tempo siamo partiti con la messa in sicurezza dei territori, ma con le ultime piogge è stato spazzato via tutto un'altra volta."

"I miei concittadini - ha concluso Pietrini - si sono rimboccati le maniche e hanno ricominciato a spalare. Alcuni hanno espresso malcontento, non c'è dubbio, ma tutti devono avere una risposta"

Giovedì 29 novembre 2012 alle 20:27:43

CHIARA ALFONZETTI

L'area del Magra zona con più allerte meteo dell'anno in Liguria. I dati Arpal di un novembre difficile

L'area del Magra zona con più allerte meteo dell'anno in Liguria I dati Arpal di un novembre difficile - Città della Spezia - Cronaca Liguria

Cittàdellaspezia.com

""

Data: **30/11/2012**

Indietro

L'area del Magra zona con più allerte meteo dell'anno in Liguria. I dati Arpal di un novembre difficile

Liguria - Dopo circa trenta ore di assedio la quinta perturbazione che ha riguardato la Liguria in maniera significativa, non uniforme, ha lasciato la nostra regione.

Notevoli i dati registrati dalle centraline Arpal, che rendono l'idea di come si siano sviluppate le piogge, interessando nel corso di martedì l'imperiese con precipitazioni complessivamente moderate e a tratti anche intense. La perturbazione si è poi spostata fra martedì e mercoledì, intensificandosi, sul levante, con precipitazioni più temporalesche e di forte intensità. Nella sua fase finale, durante la giornata di mercoledì, è ritornata ad ovest, colpendo prevalentemente il centro-ponente, con piogge persistenti, ma meno intense.

Andando ad osservare le cinque aree in cui è suddivisa la Liguria si va da un minimo di 74 mm caduti sui bacini padani di levante (E) a un massimo di 121 mm sui bacini padani di ponente (D). Significativo, per le quantità riversate al suolo, il confronto con le precipitazioni dello scorso 10/11 novembre:

10-11 novembre 27-28 novembre

zona A 62.2 mm/24h 115 mm/30h

zona B 85.1 mm/24h 91 mm/30h

zona C 86.8 mm/24h 84mm/30h

zona D 55.5 mm/24h 121mm/30h

zona E 112.2 mm/24h 74mm/30h

Interessante ripercorrere il numero di Allerta meteo-idrologica emanate dalla Protezione Civile Regionale per il 2012: la zona più soggetta è l'area C (quella del Magra) dove quest'anno per tre volte è stata diramata l'Allerta 2, con fuoriuscite o del Magra stesso, o di qualche rio del suo bacino. Quest'anno si registra una media di 1,4 Allerta 1 e 1,4 Allerta 2. Questo dato è da confrontare con la media annuale di Allerta emesse nell'ultimo lustro, pari a 2,8 Allerta 1 e 1,3 Allerta 2.

Distribuiti sulla fascia centrale della Liguria i pluviometri che hanno registrato i valori massimi della perturbazione:

- 175 mm/30h a Colle del Melogno (SV)
- 163 mm/30h a Piampaludo (SV)
- 154 mm/30h a Stella Santa Giustina (SV)
- 99 mm/30h a Brugneto Diga (GE)

Gli effetti al suolo più intensi si sono verificati a Levante, dove sono andati in sofferenza alcuni rii minori del bacino del Magra: l'Aulella è transitata a Calamazza con 5.05 m sullo zero idrometrico, mentre a Fornola, a valle della confluenza Vara/Magra, il livello ha raggiunto i 3.59 metri sullo zero idrometrico. Non a caso i danni peggiori si sono nuovamente avuti nei comuni dell'estremo levante quali Ortonovo e Sarzana. In questa zona, e più ancora la provincia di Massa Carrara, le precipitazioni si sono concentrate prevalentemente nell'arco di dodici ore, come si vede dal grafico sottostante (19.00 del 27/11 – 07.00 del 28/11).

Previsioni.

Nei prossimi giorni assisteremo a un lento ma progressivo calo delle temperature, attualmente al di sopra dei valori stagionali. In due giorni perderemo 3-4°C sulla costa, mentre nelle zone interne, dove la quota neve arriverà a 600-800 metri, potremo avere variazioni anche più significative nei valori minimi. La ventilazione settentrionale sarà sostenuta, con venti di intensità fino a forte, punte di burrasca sui crinali e allo sbocco delle valli. Allo stato attuale non sono previste

***L'area del Magra zona con più allerte meteo dell'anno in Liguria. I dati
Arpal di un novembre difficile***

precipitazioni significative, anche se non si escludono deboli precipitazioni sparse o occasionali deboli piovvaschi più probabili nelle giornate di Venerdì e Domenica.

Giovedì 29 novembre 2012 alle 20:05:45

REDAZIONE

Maltempo, ancora paura Allagamenti nell'Alta**Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Regione Attualità data: 29/11/2012 - pag: 11

Maltempo, ancora paura Allagamenti nell'Alta

Strade sott'acqua a Piombino, preoccupa il Muson

CAMPOSAMPIERO Un occhio al fiume, uno al cielo e uno su internet, per avere in tempo reale le informazioni sulle precipitazioni «a monte», sia rispetto al Bacchiglione, che rispetto al Muson. Gli abitanti dell'Alta hanno tirato un sospiro di sollievo ieri mattina, quando era stata prevista la piena, che poi li ha «graziati», lasciando in verità più di qualche strada allagata tra Loreggia e Piombino Dese e qualche disagio in alcune abitazioni. La piena nel Bacchiglione dovrebbe invece arrivare nelle prime ore di stamattina. Lo stato diramato dagli organi centrali regionali è quello di «pre-allarme»: i disagi dovrebbero essere comunque inferiori quelli dell'11 novembre scorso. «C'è attenzione, ma la situazione appare tranquilla, il Bacchiglione ci impensierisce perché risente della situazione meteorologica che si verifica a monte, ma non c'è alcuna situazione che possa generare allarme». Commenta così l'assessore alle Acque fluviali Andrea Micalizzi al termine della riunione operativa tenuta a Palazzo Moroni, alla quale hanno partecipato i responsabili di tutti i settori coinvolti: Manutenzioni, Infrastrutture, Polizia Municipale e Protezione Civile. «Purtroppo l'eccezionalità si è trasformata in consuetudine - aggiunge l'assessore alla Polizia Municipale Marco Carrai - È opportuno seguire e valutare l'evolversi della situazione consapevoli che in meno di un'ora scatta l'assistenza». «Anche se le previsioni meteo ci dicono che la situazione dovrebbe peggiorare - continua Micalizzi - la situazione resta assolutamente gestibile. Inoltre la distanza tra Vicenza e Padova ci offre un lasso di tempo notevole che ci consente di analizzare l'evolversi delle condizioni. La macchina operativa è ben collaudata, Genio e Protezione Civile continuano a monitorare la situazione e domani (oggi, ndr) ci sarà una nuova riunione». Allerta a che a Bovolenta, Casalserugo e Ponte San Nicolò, il Frassine invece è sotto controllo. Ieri alle 12.30 si è tenuto in prefettura un incontro di emergenza tra tutti i sindaci dell'Alta Padovana, alla quale hanno presenziato anche i tecnici della protezione civile e del genio civile regionale. «Ormai siamo abituati alle emergenze - dice il sindaco di Camposampiero Domenico Zanon, che per tutta la mattina di ieri è stato perennemente al telefono in contatto con la Provincia e la protezione civile, oltre che con i numerosi cittadini che gli chiedevano notizie sugli argini - la massima a Castelfranco è stata di 2.20, l'allarme è attorno ai tre metri, per cui dovremmo stare tranquilli, ma il problema non è qui, bensì nella Pedemontana: se lassù continua a piovere la situazione rischia di aggravarsi per noi che stiamo a valle. Le previsioni parlano di pioggia fino a stasera. Già domani si potrebbe vedere qualche schiarita.

Davide D'Attino Roberta Polese RIPRODUZIONE RISERVATA

E il meteorologo attacca la Regione «Non sapete fare le previsioni»**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Regione Attualità data: 29/11/2012 - pag: 11

E il meteorologo attacca la Regione «Non sapete fare le previsioni»

TREVISO Pioggia di polemiche in Consiglio comunale fra il leghista Giancarlo Iannicelli e il pidellino Roberto Tonellato. Il primo, militare dell'aeronautica ed esperto in previsioni meteo, ha duramente criticato quello che ritiene allarmismo, lanciato dalla Regione in merito alle perturbazioni di questi giorni. «Le previsioni meteorologiche sono una scienza, non si possono dare dati approssimativi - ha detto Iannicelli -. La Regione prevedeva 300 millimetri di pioggia, fino ad ora (ieri pomeriggio, ndr.) ne sono scesi 40 e nella notte dovrebbe migliorare. Si creano inutili allarmismi. Il Comune si faccia capofila perché vengano usati strumenti affidabili e ci siano professionisti seri e preparati. Non si possono dare questi compiti a chi non sa cos'altro fare». Tonellato è il responsabile regionale della Protezione Civile, è lui a firmare i bollettini e non ha gradito l'accusa del collega di maggioranza, seduto proprio dietro di lui ai Trecento. «Prego il consigliere di attenersi ai dati ufficiali e non a quelli diffusi dalla stampa - ha risposto, piccato -. L'evento che stiamo subendo è di dimensioni minori di quello precedente. La Regione, attraverso l'Arpav, non ha parlato di 300 millimetri, ma di un massimo di 116. La squadra addetta a questi rilievi è formata da professionisti capaci». Silvia Ma

*Nevica a Cortina Crolla ponte a Cet***Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso data: 29/11/2012 - pag: 15

Nevica a Cortina Crolla ponte a Cet

@OREDROB: #FFANT % @ % @ BORDERO: #BCOLOMBO % @ % BELLUNO Fiumi ingrossati, allagamenti e un altro ponte crollato. Il territorio ha assorbito bene, ma non è passata indenne anche questa seconda ondata novembrina di maltempo sul Bellunese. Alle 17 di ieri i dati comunicati dall'Arpav parlavano di 81 millimetri caduti da domenica a Belluno, 114 a Feltre e 130 a Sant'Antonio Tortal di Trichiana. Record a Valpore, nell'alta valle di Seren, con 179 millimetri di acqua e in Cansiglio, con 175. La pioggia ha creato disagi su tratti della strada regionale «348», con la galleria tra Vas e Segusino parzialmente allagata. Chiusi i tratti di strada sulla regionale 48 «delle Dolomiti» dal Pordoi a Ponte Vauz, la provinciale 641 «del Fedai» da Capanna Bill al confine con Trento e la 24 «del Passo di Val Parola» tra il Falzarego e il confine con Bolzano. Chiusa la provinciale «11» di Soverzene per i problemi sorti ancora l'11 novembre, mentre la regionale «251» è chiusa a Barcis per l'esondazione del torrente Varma, nel Pordenonese. Problemi in una decina di scantinati allagati tra il capoluogo e la parte bassa dell'Alpago. Piccola esondazione segnalata a Salmenega e piccole frane a San Gregorio e in Valle di Schievenin. A Cet di Belluno caduto un ponticello in legno, isolando due abitazioni. Neve a Sappada, Cortina e su tutta la parte alta della provincia, sopra i 1.400 metri di quota. E il maltempo continuerà fino a domani sera.

*Monticano e Piave, paura nella notte***Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Regione Attualità data: 29/11/2012 - pag: 11

Monticano e Piave, paura nella notte

Allagamenti a Vazzola. Frana su una casa a Vittorio Veneto, blackout a Motta. Evacuate le golene

TREVISO Ancora una volta con l'acqua alla gola. Dal Muson dei Sassi al Monticano, che ieri ha fatto veramente paura, al Piave (attorno alle 21.30 è scattato l'ordine di evacuazione delle aree golenali), imperscrutabile fino a notte inoltrata, in attesa della piena prevista per le 5 di questa mattina. I fiumi, ad ogni pioggia abbondante, rievocano gli spettri dell'alluvione del 2010 e i seppur minori, ma ingenti, danni causati dal maltempo l'11 novembre scorso. Così nella giornata di ieri non è mai cessato l'allarme esondazioni in tutta la Marca, dove immancabilmente alcuni torrenti sono tracimati. A partire dal Favero, a Vazzola, che ha allagato campi e alcune case ma ha risparmiato stavolta il centro del paese. «Abbiamo avvisato tutte le famiglie e dal pomeriggio ci siamo attivati con i sacchetti di sabbia» ha spiegato il sindaco Maurizio Bonotto, «speriamo che le previsioni del Genio Civile siano giuste». Solo in tarda serata il Monticano ha cominciato a calare facendo tirare a tutti un sospiro di sollievo, «ma sono i piccoli fiumi ad essere più difficilmente gestibili» spiega l'assessore provinciale alla protezione civile Mirco Lorenzon, «per colpa della scarsa pulizia di fossati e canalette, che rischiano di far saltare tutto in poche ore». Come successo anche a Bessica e Loria, con alcune case finite sott'acqua. A Conegliano si sono registrati allagamenti a scantinati e garage in via Isonzo e in via Enologia, dove le acque scaricate da un vaso collinare hanno fatto straripare la canaletta che costeggia la strada, inondando la carreggiata e i campi. Sul posto si sono portate due squadre dei vigili del fuoco, chiamati a intervenire per alcuni prosciugamenti anche a Vittorio Veneto e a Oderzo, dove una saetta ha centrato un albero all'interno della caserma «Mario Fiore» di via Riviera Antonio Scarpa, tranciando i fili elettrici e lasciando al buio il «Cimic Group South». A Vittorio Veneto una frana ha travolto un'abitazione in località San Liberale. Le due anziane sorelle che vi abitano sono state sfollate e fatte ospitare da parenti, mentre un albero di circa 20 metri è caduto sul Combai bloccando la strada tra Miane e Guia. La pioggia è stata anche concausa di decine di incidenti, tra cui l'investimento di una 30enne ciclista a Cendon di Silea e di un pedone a Fiera. Il tutto in attesa della piena del Piave, in piena notte e in giornata. Tutto dipenderà non tanto dall'ondata di piena, ma, vento e correnti permettendo, dalla capacità di scaricare in mare. Alberto Beltrame

\$:m

«La Natura ci manda segnali Ora serve un traghettatore»**Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Primo Piano data: 29/11/2012 - pag: 5

«La Natura ci manda segnali Ora serve un traghettatore»

VERONA «Sembra che anche la Natura ci voglia mandare un segnale per dirci di fare presto». Il commissario per l'emergenza alluvione, Perla Stancari, tiene lo sguardo all'insù, ai nuvoloni carichi della pioggia che in queste ore si sta riversando sul Veneto. È di nuovo emergenza esondazioni e il ricordo va al primo novembre di due anni fa, quando la regione venne travolta da un'ondata di acqua e fango. «Devo fare in fretta, non ho molto tempo », si giustifica. Sono ore frenetiche: il suo mandato scade domani. «E prima di allora devo ratificare il finanziamento di altri due bacini di laminazione: uno nel Veronese e l'altro in provincia di Treviso». Conclusa l'esperienza commissariale, il capo della protezione civile, Franco Gabrielli, ha facoltà di derogare alcune competenze straordinarie ai rappresentanti degli enti coinvolti. Nel caso della ricostruzione post-alluvione, si tratta del governatore Luca Zaia. Nei prossimi giorni arriverà l'ordinanza che tiene conto delle indicazioni partite proprio da Stancari. «Ho scritto alla presidenza del Consiglio per suggerire di inserire alcuni elementi». E al primo punto della lista compaiono proprio i «poteri speciali» tanto invocati dai sindaci. «Ho chiesto sia mantenuta la possibilità di deroga alle normative che regolano gli appalti pubblici, in modo tale da mantenere "snello" l'iter per la realizzazione delle opere di messa in sicurezza, come i bacini di laminazione». Stancari suggerisce anche di creare la figura del «traghettatore»: «Si tratta di un funzionario dello staff che in questi anni ha collaborato come me. Avrà il compito di affiancare Zaia nei prossimi mesi, trasferendo alla Regione le conoscenze apprese, per fare in modo che il passaggio di consegne avvenga senza intoppi». Le parole d'ordine sono sempre le stesse: «Fare bene e in tempi brevi. Si deve garantire un percorso rapido alla realizzazione delle opere di messa in sicurezza del Veneto, visto che i rischi di nuovi danni derivati dal maltempo sono elevatissimi». A.Pri. RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

*Campi e strade allagate Famiglie isolate nella Bassa***Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Primo Piano data: 29/11/2012 - pag: 5

Campi e strade allagate Famiglie isolate nella Bassa

Intervengono i mezzi anfibi nelle campagne di Cerea

Il maltempo Il maltempo di queste ore ha lasciato tutti con il fiato sospeso. A Vicenza si temeva una nuova tracimazione del fiume Bacchiglione, e per tutta la mattinata i volontari della protezione civile hanno sistemato sacchi di sabbia intorno agli argini. Fortunatamente il peggio sembra già passato. Ieri sera l'unità di crisi ha comunicato che «la fase critica è cessata» visto che, stando alle previsioni, nella notte la piena del corso d'acqua non avrebbe superato i cinque metri, quindi sotto alla soglia di allarme. Acqua alta In generale, in tutta la regione le previsioni meteorologiche sono in netto miglioramento, e a Venezia la punta massima di marea ha toccato i 110 centimetri. Il fiume Po Ieri sono saliti anche i livelli del Po e dei suoi affluenti, pur rimanendo, secondo l'Agenzia Aipo, sotto controllo e su valori di «criticità ordinaria», ovvero il primo livello di allerta. VERONA Una giornata con il fiato sospeso. Perché il ricordo dell'alluvione di due anni fa è ancora vivo e per tranquillizzare gli animi non bastano le promesse di nuove opere di messa in sicurezza. E' successo anche ieri, con la gente che continuava a monitorare i livelli dell'Alpone e del Tramigna, tra San Bonifacio, Soave e Monteforte. Anche se i disagi e gli allagamenti sono stati concentrati soprattutto nella zona della Bassa dove in serata si è reso necessario l'impiego di un mezzo anfibio dei vigili del fuoco per soccorrere le sette famiglie rimaste letteralmente «isolate» tra i campi allagati al confine tra Cerea e San Pietro di Morubio. Intanto, però, i lavori di messa in sicurezza dei corsi d'acqua proseguono e nei prossimi giorni al presidente del Veneto Luca Zaia verranno assegnati «poteri speciali» dal Dipartimento nazionale della Protezione Civile che gli consentiranno di intervenire in tempi record per terminare le opere in cantiere. Con la conclusione della fase commissariale relativa all'alluvione del 2010, il Veneto non avrà più un commissario per l'emergenza; ma al presidente saranno comunque assegnati una serie di poteri che garantiranno ai progetti già avviati una corsia preferenziale. In particolare, il governatore dovrebbe mantenere la facoltà di deroga alle normative sugli appalti: un potere che gli dovrebbe consentire di procedere a passo spedito verso la creazione dei bacini di laminazione nel Vicentino. Nel frattempo a San Bonifacio potranno presto partire i lavori per la sistemazione del nodo idraulico del ponte della Motta sull'Alpone. Nei giorni scorsi, infatti, è stato assegnato l'appalto a un'associazione temporanea di impresa. «E' una notizia che ci conforta - ha commentato il sindaco Antonio Casu - perché quello rimane uno dei punti critici del fiume. Non conosco ancora il progetto nei suoi dettagli, ma spero di poterlo vedere al più presto». Dal genio civile arriva la conferma: «Stiamo cercando di organizzare un incontro con l'amministrazione comunale per presentare il progetto - ha spiegato il responsabile, ingegnere Mauro Roncada -. Ora attendiamo solamente il via libera della Sovrintendenza prima di avviare i lavori». In concreto, saranno rimossi i piloni di sostegno che ostacolano il deflusso dell'acqua sotto il vecchio ponte in ferro risalente al 1876. In questo modo i tronchi e i detriti portati a valle dalla corrente non dovrebbero più incastrarsi in quel punto del fiume che dalle 23 di martedì sera alle 16.30 di ieri si è alzato di oltre 3,5 metri. E l'allerta diramata nei giorni scorsi dal dipartimento della protezione civile, ipotizzava una piena nel corso della notte appena passata. Per questo, ieri mattina a Soave, è stata chiusa la paratia sul Tramigna per impedire esondazioni e tutti i corsi d'acqua sono stati controllati costantemente. Ma è stata la Bassa, ieri, a registrare i problemi maggiori. In serata, in località Campi di Su a Cerea, si è reso necessario l'intervento di un mezzo anfibio dei vigili del fuoco per soccorrere le sette famiglie rimaste letteralmente «isolate» nelle loro abitazioni in mezzo ai campi pieni d'acqua. Il torrente Canossa ha rotto gli argini allagando i campi circostanti e rendendo impraticabili le strade. «La nostra polizia municipale, con i pompieri, ha raggiunto le 20 persone che vivono in zona - ha spiegato il sindaco Paolo Marconcini -. Stavano tutte bene e hanno deciso di rimanere nelle loro abitazioni». Nel corso della mattinata disagi anche per gli alunni delle elementari e delle medie di San Pietro di Morubio: alcuni di loro sono stati accompagnati a casa dai genitori che li aspettavano alla fermata dello scuolabus con il trattore, unico mezzo in grado di «guadare» le strade allagate. Pompieri impegnati anche a Vago di Lavagno, in località Donzellino per soccorrere un automobilista rimasto impantanato nel

Campi e strade allagate Famiglie isolate nella Bassa

progno mentre tentava di «guardarlo». Ma non sono mancati problemi nemmeno alla circolazione ferroviaria: nel pomeriggio a causa della presenza di alcuni massi sui binari tra le stazioni di San Martino Buon Albergo e San Bonifacio, si sono registrati ritardi di circa 30 minuti. Enrico Presazzi RIPRODUZIONE RISERVATA

Allarme passato anche a Caldogno**Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Regione Attualità data: 29/11/2012 - pag: 15

Allarme passato anche a Caldogno

CALDOGNO Più di 1500 sacchi di sabbia distribuiti in due giorni, e centinaia di chiamate in Comune da cittadini preoccupati per le condizioni meteo. Ma a Caldogno stavolta l'allerta per il rischio alluvione è stata più psicologica che reale: Bacchiglione, Timonchio, roggia Menegatta non sono esondati. «La gente è molto spaventata, abbiamo distribuito migliaia di sacchi di sabbia e richiamato volontari, anche di Acque Vicentine, per monitorare il territorio - spiegava ieri il sindaco Marcello Vezzano - in particolare si tiene d'occhio la zona di Capovilla dove c'era stato un piccolo smottamento sul Timonchio e poi la frazione di Rettorgole, soprattutto nell'area dell'hotel dove era uscita la Menegatta. Lì l'argine è stato rialzato». In giornata i dati trasmessi dalla Protezione Civile sono stati via via meno allarmanti, in particolare per la soglia prevista dal Bacchiglione in piena nella tarda serata. Anche in provincia gli allagamenti sono stati pochi: uno in particolare è avvenuto a Romano d'Ezzelino lungo la strada provinciale 248 verso Mussolente. Una massa d'acqua si è accumulata sulla carreggiata, costringendo i tecnici di Vi.Abilità a intervenire per rimuoverla e deviare il traffico. Nell'Alto Vicentino il centro organizzativo della Protezione Civile per l'intera giornata non ha segnalato frane o smottamenti. In mattinata è stata effettuata una riunione preventiva con i tecnici dei Comuni di Schio, Torrebelvicino, Valli del Pasubio, San Vito di Leguzzano e Monte di Malo. A.Al.

Espropri rapidi e subito i bacini I nuovi «poteri» anti-alluvione**Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Primo Piano data: 29/11/2012 - pag: 5

Espropri rapidi e subito i bacini I nuovi «poteri» anti-alluvione

Il «giallo» del decreto: sarà Gabrielli a concedere le deleghe al governatore

VENEZIA Espropri più rapidi e possibilità di realizzare i bacini di laminazione in tempo record. Sono alcuni dei «poteri speciali» che tra qualche giorno saranno assegnati al governatore del Veneto, Luca Zaia. Una deroga alle normative sugli appalti che dovrebbe consentire di evitare che la burocrazia impantani l'iter delle opere previste per mettere in sicurezza il territorio dal rischio di nuove alluvioni come quella che nel 2010 mise in ginocchio la regione. Martedì il sindaco di Vicenza, Achille Variati, aveva diffuso una nota per annunciare che «il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Antonio Catricalà ha firmato il decreto di attribuzione al presidente della Regione dei poteri commissariali speciali in deroga alle procedure ordinarie per l'avvio rapido dei lavori di realizzazione del bacino di laminazione di Caldogeno». Poche righe (pare nate da una «soffiata» del segretario Pd Pierluigi Bersani) che ieri mattina sono diventate un «giallo», visto che dalla segreteria personale del sottosegretario era arrivata una secca smentita: «Non è stato firmato alcun decreto del genere». In realtà le cose stanno diversamente. Non sarà il governo a intervenire, ma il capo del dipartimento della protezione civile Franco Gabrielli che in questi giorni sta definendo un'ordinanza con la quale sancirà la «conclusione della fase commissariale», preludio al ritorno verso una gestione ordinaria degli interventi. In pratica - stando alle indiscrezioni che filtrano da Roma - il Veneto non avrà più un vero e proprio commissario per l'emergenza alluvione, figura che finora ha consentito di snellire la burocrazia relativa alla ricostruzione post-alluvione e alle opere di messa in sicurezza. Ma nell'ordinanza che Gabrielli firmerà nei prossimi giorni, dopo un consulto con la Regione e il ministero delle Finanze, si concedono comunque a Zaia una serie di «poteri» che garantiranno ai progetti già avviati una corsia preferenziale. Il governatore manterrà la facoltà di deroga alle normative sugli appalti, il che dovrebbe consentirgli di premere sull'acceleratore per realizzare i bacini di laminazione, a cominciare dalla grande «vasca» che dovrebbe essere realizzata a Caldogeno: un vaso nel quale riversare 3,8 milioni di metri cubi d'acqua evitando l'esondazione del Bacchiglione. Da solo basterebbe a salvare Vicenza e i comuni a valle, fino a Padovano, dal rischio che si ripeta un'alluvione come quella del primo novembre 2010. Il governatore potrà quindi contrarre i tempi burocratici portando a chiusura gli appalti, semplificando le procedure e velocizzando, per esempio, l'iter degli espropri dei terreni nei quali sorgeranno le opere. L'incarico assegnato a Zaia - confermano dalla protezione civile nazionale - avrà la durata di sei mesi. Ma il governatore appare scettico. «Non mi hanno comunicato nulla, e fino quando non leggerò il provvedimento non voglio sbilanciarmi. Ciò che mi aspetto è che, qualora dovessero concedermi questi "poteri", siano competenze esclusive, che non costringano la Regione a dover continuamente passare attraverso l'avvallo di altri enti. Altrimenti non otterremo nient'altro che una perdita di tempo». Di certo c'è che il Veneto non può più aspettare. Le piogge di queste ore hanno lasciato tutti con il fiato sospeso. A Vicenza si temeva una nuova tracimazione del fiume Bacchiglione, ma ieri sera l'unità di crisi ha comunicato che «la fase critica è cessata» visto che, stando alle previsioni, nella notte la piena del corso d'acqua non avrebbe superato i cinque metri, quindi sotto alla soglia di allarme. In generale, in tutta la regione le previsioni meteorologiche sono in netto miglioramento, e a Venezia la punta massima di marea ha toccato i 110 centimetri. In mattinata qualche allagamento nell'Alta Padovana, e disagi a Cerea, dove sette di famiglie sono rimaste isolate per alcune ore a causa della tracimazione del torrente Canossa. Andrea Priante RIPRODUZIONE RISERVATA

Pioggia, sciopero e cortei Giovedì nero per il traffico**Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Cronaca di Milano data: 29/11/2012 - pag: 8

Pioggia, sciopero e cortei Giovedì nero per il traffico

Metropolitana a singhiozzo. Sospesa Area C e i divieti antismog

La pioggia battente che cade da ormai tre giorni; l'allarme esondazioni di Lambro e Seveso; lo sciopero nazionale dei mezzi pubblici che minaccia di bloccare la città; il «liberi tutti» in centro a causa della sospensione di Area C e dei divieti regionali antismog; l'arrivo del ministro dell'Istruzione Francesco Profumo con la spada di Damocle dell'«assedio» al suo albergo promesso dagli studenti antagonisti. Tra disagi, maltempo, traffico e ordine pubblico a repentaglio, le condizioni per un giovedì «nero» alla milanese sembrano esserci tutte. Trasporti pubblici A Milano, metropolitane, autobus e tram oggi si muoveranno a singhiozzo quasi per tutto il giorno, dalle 8.45 alle 15 e dalle 18 a fine servizio. La Cub (Confederazione unitaria di base) ha infatti proclamato uno sciopero generale nazionale per oggi e domani per protestare «contro le politiche di distruzione dello Stato sociale da parte del governo». Per limitare i disagi dovuti alla concomitanza serale (dalle ore 21) con lo sciopero ferroviario, resteranno attive, tra le 21 e le 23.59, le linee del servizio extraurbano, Segrate-Lambrate e San Giuliano-San Donato. Area C e maltempo Città a rischio tilt anche per il traffico. A causa dello sciopero dei trasporti, infatti, il Comune ha deciso di sospendere, solo per oggi, la Ztl interna alla cerchia dei Navigli. Stop anche alle altre misure antismog della Regione, come i divieti di circolazione per i diesel Euro 3 senza filtro antiparticolato. Le uniche limitazioni immutate riguardano i veicoli di lunghezza superiore ai 7,5 metri, fuori da Area C dalle 7.30 alle 19.30. E i riscaldamenti: riduzione di un grado delle temperature e di due ore dell'accensione e invito ai negozi a tenere chiuse le porte d'ingresso. Ad aggravare la situazione della città, già complicata da scioperi e probabili ingorghi, ci si mette pure la pioggia. Dalle 17 di ieri la Protezione civile è in allerta per il peggioramento delle condizioni meteorologiche da ieri notte fino alla tarda mattinata (almeno fino alle ore 10). Avviate le procedure per il monitoraggio e il contenimento dei fiumi Lambro e Seveso, lo scolmatore è già in funzione da martedì e anche polizia locale, squadre di volontari e i servizi idrici di Mm e Atm sono pronti a intervenire. I cortei di piazza Al mattino, alle 9, un quarto d'ora dopo l'inizio dello sciopero dei trasporti, da piazzale Cadorna partirà il corteo dei lavoratori. I sindacalisti accusano i bankster, i banchieri-gangster, riprendendo un neologismo usato dal movimento antagonista che, poco dopo e poco distante, alle 9.30 da piazza Cairoli, si radunerà al grido di «Saperi per tutti, privilegi per nessuno». Dopo gli scontri del 14 novembre, le forze dell'ordine si aspettano un altro giorno carico di tensione. I militanti del centro sociale Cantiere e del collettivo Lambretta minacciano l'«assedio» all'Ata Hotel di via Don Sturzo, dove il ministro Profumo parteciperà a un convegno. La chiamata a raccolta è partita sui social network, con l'«hashtag» #29n a indicare la data della manifestazione. Giacomo Valtolina RIPRODUZIONE RISERVATA

il manufatto guardato a vista dalla protezione civile

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **30/11/2012**

[Indietro](#)

SICUREZZA

Il manufatto guardato a vista dalla protezione civile

FARRA D ALPAGO Un centinaio i nuclei famigliari interessati dalla situazione critica del ponte: per il gruppo di case a monte, è un collegamento ma in queste ore è interessato dallo scarico di materiale della frana. E, esistendo il pericolo che la struttura collassi o perda dei pezzi, o che ci frani sopra il resto del materiale, i volontari della protezione civile sono stati mobilitati anche di notte, con squadre che si danno il cambio: il compito delicato è quello di aguzzare udito e vista per dare l'allerta immediata nel momento in cui si sente che la frana si muove in modo da coinvolgere la struttura vicina. Dunque anche nella notte appena passata, i gruppi di volontari della protezione civile, con l'ausilio delle fotoelettriche, hanno vigilato sulla situazione. Anche ieri si sentivano degli scricchiolii e dei rumori abbastanza inquietanti che non facevano presagire nulla di buono. Ovviamente il transito è interdetto. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

buscole, incubo frana evacuati undici edifici

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 30/11/2012

Indietro

- Cronaca

Buscole, incubo frana Evacuati undici edifici

Il vecchio smottamento è tornato a muoversi e a preoccupare. Rischia il crollo anche il ponte che attraversa il Maric: si sentono scricchiolii

di Ezio Franceschini wFARRA D ALPAGO Ritorna l'allarme frane a Buscole. Dopo l'intensa pioggia, l'altra notte è scattato l'allarme della Protezione civile su segnalazione di Mario Grava, la cui abitazione si trova non molto distante da uno dei paramassi che contiene la frana. «Il terreno franato è fuoriuscito e ha spezzato alcune corde di contenimento», ha spiegato il consigliere comunale alla Protezione civile, Primo Mognol, che con il sindaco e altri due volontari aveva ispezionato la zona già durante le precedenti giornate di pioggia: «Una telefonata providenziale. Ci siamo resi conto del pericolo e abbiamo chiamato i vigili del fuoco che hanno collocato i proiettori a distanza di sicurezza per mantenere illuminata la zona e poter intervenire in caso di ulteriori cedimenti». Tre ordinanze di sgombero. Con quella della famiglia Grava (che per il momento si trasferirà da parenti), sono tre le ordinanze di sgombero per altrettante case (per 5 persone), dopo il sopralluogo effettuato dai vigili di Belluno con i volontari dell'Alpago e il sindaco De Pra. Le altre riguardano l'abitazione della vedova Dazzi e di suo figlio e quella affittata a una famiglia del Marocco che ieri si era già spostata precauzionalmente a Belluno. «In tanto a mezzogiorno mangiamo qui, poi vedremo», ha commentato la signora Dazzi. La filosofia aiuta, ma c'è anche un po' di rassegnazione vista la ciclicità del fenomeno. Tre gli edifici in cui le famiglie sono state pre-allertate, perché coperti sulla direttrice della frana da altre strutture ma comunque a rischio. Sono 11 in totale gli edifici soggetti all'ordinanza comunale di sgombero nell'area considerata a rischio, gli altri però non sono abitati: si tratta di case disabitate, stalle, magazzini. Un ponte in pericolo. La frana di Buscole ha straripato anche qualche centinaio di metri più a monte, lungo la strada stretta e ripida che sale a Spert, fortunatamente non molto frequentata dai mezzi. Lì uno smottamento di grandi proporzioni sta travolgendo il ponte che attraversa il torrente Maric. Sul posto ieri mattina, agli operai della ditta Tollot, incaricata dal Comune per un primo intervento, è apparsa una scena da diluvio universale, con il ponte mezzo sollevato dalla massa franosa e dagli alberi che gli si erano infilati sotto la campata e l'acqua fangosa del torrente che lo spazzava sopra e sotto. Una situazione critica e rischiosa ma anche paradossale, in quanto il ponte, sebbene si stia inarcando e schioccando sinistramente, sta fungendo da briglia di contenimento del materiale detritico, del fango e dell'acqua che premono per scaricarsi a valle e che in seguito dovranno essere smaltiti. Meglio a valle che a monte, sembra l'opinione più diffusa. La stima dei danni. Una prima valutazione relativa alle stime di pericolosità e ai primi possibili interventi di messa in sicurezza della zona è stata effettuata dal Comune con il sindaco Floriano De Pra insieme al geologo Armando Comin, l'ingegnere Gaspare Andreella e ai tecnici del Comune con il capo area Luca Facchin. «Abbiamo contattato la Provincia per stabilire una priorità di interventi», ha spiegato il sindaco di Farra, «bisognerà aspettare che il terreno si asciughi prima di portare via il fango e fare pulizia. Intanto facciamo il possibile per monitorare e contenere il fenomeno grazie ai tecnici e agli operai comunali, ai vigili del fuoco, la polizia locale e ai volontari della protezione civile che si stanno impegnando in questo compito». Strada monitorata. È stata messa sotto controllo anche la strada comunale di accesso a Buscole, nel tratto che passa sotto l'abitato a rischio, a un paio di centinaia di metri di distanza dal paramassi sotto sforzo. «Ci sono parecchie abitazioni e famiglie e quindi siamo pronti a chiuderla in caso di necessità», ha dichiarato il funzionario dei vigili del fuoco, Fabio Jerman, «l'altra notte con le fotoelettriche ci siamo trovati abbastanza bene nel monitorare eventuali movimenti e stamattina abbiamo ispezionato l'area e messo in preallerta per precauzione alcuni edifici a margine della zona circoscritta». Il meteo, se volgesse al bello, potrebbe giocare a favore di un cessato pericolo, consentendo così di intervenire per ripristinare il terreno e rimettere in sicurezza il paramassi ed eventualmente rinforzare altre opere di contenimento. È una lingua di terra quella che preme e insidia le briglie e i paramassi, l'estremità di una frana storica, che solo vista dall'alto rivela le sue notevoli dimensioni e

buscole, incubo frana evacuati undici edifici

l'ampiezza del suo piede. Di positivo c'è che nella zona più a monte, dove l'anno scorso si è intervenuti sul piede di frana in seguito all'ultimo smottamento, questa volta non si sono verificati problemi. **GUARDA IL VIDEO GIRATO A BUSCOLE** su www.corrierealpi.it

ponte, tagliati altri 44 mila euro di trasferimenti statali

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **30/11/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Ponte, tagliati altri 44 mila euro di trasferimenti statali

PONTE NELLE ALPI La revisione della spesa pubblica è entrata nell'ordine del giorno del consiglio comunale di Ponte nelle Alpi, celebrato mercoledì. Il governo ha infatti decurtato di ulteriori 44 mila euro i trasferimenti dello Stato a Ponte e le complesse indicazioni governative hanno imposto l'estinzione di alcuni mutui. Insomma si deve stringere ulteriormente la cintura. E le previsioni per il 2013 non sono rosee, con minori entrate derivanti dall'addizionale Irpef. I risparmi derivano dalla riduzione del costo del personale. Ma certi costi strutturali non possono essere diminuiti. Nel dibattito che è seguito all'illustrazione della manovra, è intervenuto Idalgo De Pra. Più che sollevare critiche, il leader della minoranza Pdl, ha chiesto lumi. Il barile è stato raschiato, e non ce n'è più per nessuno. È proseguita poi la querelle tra De Pra e Ezio Orzes sulle tematiche ambientali. A De Pra non sono piaciuti i toni eccessivamente autocelebrativi della relazione inviata all'Associazione Comuni virtuosi dall'assessorato all'ambiente. L'associazione è un sodalizio al quale Ponte ha aderito dal 2009: un'associazione che raccoglie circa 60 comuni e che si propone di mettere a disposizione degli Enti locali le buone pratiche amministrative, soprattutto in campo ambientale. La seduta è stata preceduta da una breve cerimonia di ringraziamento ai gruppi di protezione civile che hanno prestato la loro opera durante l'emergenza maltempo del 10 e 12 novembre. La squadra di Ponte, intervenuta a Cugnan e sul fiumicello Rai a La Secca, nell'occasione fu coadiuvata dal gruppo dell'associazione volontari di protezione civile Antelao. Il gruppo, che opera a Calalzo e nel Cadore, a più riprese è intervenuto con i propri volontari in situazioni di emergenza idrogeologiche in svariate località (anche fuori regione). E i pontalpini, in preallarme per una possibile esondazione del Rai, hanno apprezzato il gesto. Paolo Baracetti

trenta scosse al semestre il fadalto sarà monitorato

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 30/11/2012

Indietro

- Cronaca

Trenta scosse al semestre il Fadalto sarà monitorato

Boati in Alpago, gli esperti dell'Ogs porteranno una stazione di rilevazione «Un fenomeno simile a questo lo stiamo riscontrando anche nel vicino Friuli»

FARRA D ALPAGO Cinque terremoti al mese, 30 nel primo semestre 2012. Li ha misurati l'Ogs di Trieste. Concentrati in Val Belluna e specificatamente nell'Alpago, con qualche puntata lungo la Pedemontana trevigiana, per la maggior parte non sono stati percepiti dalla popolazione, perché oscillano tra gli 0,4 ed i 2,7 gradi di magnitudo. Il territorio, dunque, si conferma molto ballerino e la sismicità pare in aumento, a sentire Enrico Priolo e Laura Peruzza dell'Ogs di Trieste, e Marco Mucciarelli, del Crs di Udine, intervenuti ad un convegno a Susegana, dove l'istituto di geofisica ha posizionato 10 stazioni che monitorano il territorio intorno allo stoccaggio di gas naturale a Collalto. Ed ecco il motivo per cui ritornano i monitoraggi anche in Fadalto e nell'Alpago, per verificare la persistenza dei boati a seguito delle scariche d'acqua nei cunicoli sotterranei. «Nei prossimi giorni riporteremo una stazione di rilevazione sul Fadalto per accertare se le abbondanti precipitazioni di questi giorni avranno ricadute nel sottosuolo, come tra il 2010 ed il 2011», fa sapere Gianluigi Bragato, che a suo tempo si è preso cura delle misurazioni in Alpago e in Val Lapisina. «Abbiamo riscontrato boati, proprio in questi giorni, in altre aree del Friuli», conferma Mucciarelli, «e questo testimonia che si tratta di un problema meno inusuale di quello che si pensa». Peruzza ha ripercorso l'altra sera la storia della sismicità in Veneto, ricordando anzitutto il disastroso terremoto del Cansiglio nel 1936, che si è sviluppato sino a Longarone; aveva una magnitudo di 5,9 gradi. Ma più disastroso ancora è stato quello del 29 giugno 1873, 6,3 gradi, con epicentro fra l'Alpago, Belluno ed il Longaronese. È stato il sommovimento più forte negli ultimi 500 anni, seguito da quello del 1511. Quest'anno lo scossone più duro è arrivato da Barcis, 4,3 gradi, con riverbero per una parte della Val Belluna e dell'Alpago. Era il 9 giugno. L'Alpago e la Val Belluna, peraltro, sono classificati di seconda categoria sismica. In Veneto si è verificato un terremoto catastrofico, sopra la soglia della distruzione (vale a dire sopra i 5,5 gradi) ogni 200 anni, pari a 7 in 1400 anni. Di dannosi, invece, ne sono accaduti ben 120 in 800 anni, di cui 5 dal 1977. Ogni 7-8 anni, dunque, una scossa con danneggiamenti. 7 sisma l'anno sono invece percepiti dalla popolazione, sono quelli tra i 2,8 ed i 3 gradi di magnitudo; dall'anno successivo alla catastrofe del Friuli, nel 1976, in Veneto ne sono stati registrati 250. Come dire, insomma, che dobbiamo imparare a convivere con la terra ballerina. E, come avvertono dal Crs di Udine e dall'Ogs di Trieste, non bisogna aver paura dei boati, perché non rappresentano dei veri e propri terremoti. Francesco Dal Mas

la frana minaccia buscole, evacuati undici edifici

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **30/11/2012**

Indietro

- *Prima Pagina*

La frana minaccia Buscole, evacuati undici edifici
maltempo

Torna a farsi minacciosa la frana di Buscole. Ieri mattina l'allarme è partito da un abitante. Sul posto i vigili del fuoco di Belluno che, dopo una rapida perlustrazione, hanno consigliato al sindaco di evacuare cinque famiglie. In pericolo anche il ponticello sul torrente Maricn **FRANCESCHINI E CONTENTO ALLE PAGINE 14 E 15**

alpago, 30 scosse in sei mesi

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **30/11/2012**

[Indietro](#)

LO STUDIO

Alpago, 30 scosse in sei mesi

Terremoti: i sismologi dell Ogs monitoreranno il Fadalto

Cinque terremoti al mese, 30 nel primo semestre 2012. Li ha misurati l Ogs di Trieste in Val Belluna, nell Alpago, con qualche puntata nella pedemontana Trevigiana. Ecco il motivo per cui ritornano i monitoraggi anche in Fadalto e nell Alpago, per verificare la persistenza dei boati. DAL MAS A PAGINA 22

Maltempo: persiste sul Piemonte una perturbazione di moderata criticità

| Data Manager Online

Data Manager Online

"*Maltempo: persiste sul Piemonte una perturbazione di moderata criticità*"

Data: **29/11/2012**

[Indietro](#)

[Home](#)

Maltempo: persiste sul Piemonte una perturbazione di moderata criticità

28/11/2012 | a cura di Redazione Data Manager Online

[Tweet](#)

La persistente struttura depressionaria che, dalla giornata di ieri, interessa il territorio piemontese ha prodotto precipitazioni massime nel biellese e vercellese, verbanese e torinese con punte di 53 mm a Trivero (BI). Non si registrano, fino a questo momento, superamenti dei limiti di soglia. La situazione dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua principali e secondari sono ovunque al di sotto della soglia di ordinaria criticità.

Nel corso della notte si è assistito ad un'attenuazione generalizzata delle precipitazioni che, però, tenderanno ad intensificarsi nel corso della giornata. Sono infatti previste, nella mattinata odierna, precipitazioni con picchi di intensità da forte a molto forte sulla fascia pedemontana settentrionale e sulle pianure orientali.

I fenomeni sono previsti in attenuazione nella serata odierna, a partire dal settore settentrionale della regione. Per quanto riguarda i corsi d'acqua, essi registreranno incrementi, in particolare nel settore orientale della regione, interessando progressivamente anche i corsi d'acqua dei bacini idrografici occidentali. Localmente potranno essere raggiunti livelli di criticità ordinaria.

La sala operativa della protezione civile regionale è attiva e monitora costantemente gli effetti sul territorio di quest'ondata di maltempo. Le strutture operative sul territorio sono attive ed il volontariato sta effettuando azione di monitoraggio visivo. Al momento non si segnalano particolari criticità.

L'Assessore regionale alla Protezione civile, Roberto Ravello, ha dichiarato: "Insieme al Presidente Cota seguiamo costantemente l'evolversi della situazione che, al momento, non vede particolari criticità. Nel pomeriggio mi recherò alla Sala operativa regionale per fare il punto della situazione. Le previsioni elaborate secondo i bollettini Arpa segnalano una situazione in via di miglioramento nel corso della giornata. Invito i cittadini ad informarsi ed a mantenere comportamenti che non mettano a rischio la propria incolumità".

Potrebbe interessarti anche:

[Esker e la forte crescita della propria soluzione Sales Order Processing nel corso del 2011](#)

[Editech: una giornata all'insegna della lettura digitale](#)

Maltempo: persiste sul Piemonte una perturbazione di moderata criticità

CA Technologies partecipa alla Giornata della Terra promuovendo le "Green Weeks" in Italia e nel resto del mondo

Anticipo d'inverno: Medusa porta pioggia e maltempo

Il nuovo portale del Turismo della Regione Lazio usa Google Enterprise

Villafranca-Cardè: monitoraggio sui corsi d'acqua

| L'Eco del Chisone

Eco del Chisone Online, L'

"Villafranca-Cardè: monitoraggio sui corsi d'acqua"

Data: **29/11/2012**

[Indietro](#)

[Tweet](#)

[News » Cronaca](#)

Villafranca-Cardè: monitoraggio sui corsi d'acqua

Gio, 29/11/2012 - 10:00

I Gruppi di protezione civile di Villafranca e Cardè stanno monitorando la situazione dei corsi d'acqua nella bassa pianura pinerolese. A Cardè è stata chiusa via Salesea causa lo straripamento della bealera Lessia. Qualche problema al ponte sul torrente Cantogno nell'omonima frazione in prossimità del Santuario.

Ieri il Po è cresciuto di circa un metro, con livello di moderata criticità.

«Stop al trasloco a dicembre Non si alzi lo scontro sindacale»

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 30/11/2012

Indietro

Venerdì 30 Novembre 2012 CRONACA

Nursind, professioni infermieristiche

«Stop al trasloco a dicembre

Non si alzi lo scontro sindacale»

Se la macchina per il trasferimento nel nuovo ospedale sembra vicina alla messa in moto, non mancano le proteste. Anzi, aumentano: le Rsu dei lavoratori sono in stato di agitazione, i medici hanno inviato una lettera aperta chiedendo garanzie su sicurezza e responsabilità e tempo per le simulazioni, ora interviene il sindacato Nursind degli infermieri. Nursind chiede «che la data del trasloco sia concordata con i lavoratori e solo dopo aver garantito: il rispetto dei tempi previsti dai protocolli per l'inserimento del nuovo personale, il rispetto dell'impegno preso dalla direzione medica e infermieristica di fare effettuare almeno due turni "a vuoto" a tutto il personale; la reale preparazione di tutto il personale, prevista per legge, alla gestione delle emergenze strutturali (incendio, terremoto)». E non solo: Nursind chiede il parcheggio gratuito per tutti i dipendenti e con tariffe calmierate per i visitatori. E sottolinea, tra le molte cose, che il fermo dei sistemi di trasporto robotizzato, pesante e leggero, avrà indubbe ripercussioni sulla logistica e aggiunge che «l'idea di differire il trasloco delle degenze e degli ambulatori rischia di paralizzare le attività cliniche», Quindi, evidenzia Nursind: «Chiediamo di recedere dall'insistenza per il trasloco a tutti i costi a dicembre. Chiediamo al dg Nicora di non costringere i dipendenti a dover decidere di alzare il livello dello scontro sindacale in atto».

Calvenzano, cade in una roggia Muore un cercatore di funghi

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"Calvenzano, cade in una roggia Muore un cercatore di funghi"

Data: **29/11/2012**

[Indietro](#)

Calvenzano, cade in una roggia

Muore un cercatore di funghi

[Tweet](#)

29 novembre 2012 Cronaca

La disgrazia a Calvenzano (Foto by RedazioneWEB)

Un cercatore di funghi 80enne, E. B., è stato trovato morto, giovedì 29 novembre, verso le 15,30, nella roggia Maggiore della Vailata sotto via Blini a Calvenzano. Sembra che l'uomo, che indossava stivali di gomma, sia scivolato sull'erba fradicia e finito nel torrente. Sul posto i carabinieri di Treviglio, la medicalizzata e l'ambulanza del 118, la Protezione civile, i vigili del fuoco e i sommozzatori.

È stato un passante ad avvistare l'80enne nel torrente. Qualche istante prima l'aveva notato lungo la sponda est della roggia, poi si è voltato ancora e non l'ha più visto. Cento metri più a sud ha notato un giubbotto galleggiare nell'acqua e ha capito che era l'anziano.

Sono stati allertati subito i soccorsi, ma per l'80enne non c'è stato nulla da fare. L'anziano deve essere scivolato mentre era nei pressi della sponda, è finito nell'acqua, alta più o meno un metro e mezzo, e probabilmente ha perso subito le forze. Il suo corpo è stato fermato da alcuni rovi.

E. B., originario di Calcio ma residente a Calvenzano da molti anni, era sposato e padre di tre figli.

© riproduzione riservata

Nuovo ospedale: ecco il piano I malati trasferiti in sei giorni

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"Nuovo ospedale: ecco il piano I malati trasferiti in sei giorni"

Data: **30/11/2012**

Indietro

Nuovo ospedale: ecco il piano

I malati trasferiti in sei giorni

Tweet

30 novembre 2012 Cronaca

Il nuovo ospedale di Bergamo (Foto by mr.zanchi)

Ospedale, il NurSind sul trasloco «Si sta trasformando in un incubo» Ubi: si è conclusa la maratona Firmata l'intesa con i sindacati Ubi, la Cgil: «Nulla è accaduto: stagione difficile per i lavoratori»

Il giorno «prototipo» del trasloco dei malati è stato definito, e illustrato giovedì 29 novembre in prefettura a questura, carabinieri, guardia di finanza, polizia locale e provinciale, protezione civile dai vertici dell'Azienda Ospedali Riuniti (all'incontro è seguito un Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica convocato ad hoc): tutto il trasferimento impiegherà, con questo «modulo prototipo», in totale 6 giorni.

La data ufficiale del «via» non è stata ancora comunicata, ma l'orientamento è che si parta o sabato 15 dicembre o lunedì 17. Ovviamente ciò accadrà una volta ottenuto il coordinamento di tutti i collaudi e l'accreditamento Asl, e una volta completato il trasferimento degli uffici amministrativi (che non richiederà alcuna strategia particolare, anche perché diverse strutture «chiave» resteranno in Largo Barozzi, almeno fino a trasloco ultimato). In sostanza, prima della vigilia di Natale tutti i malati dovrebbero essere già nelle nuove stanze del Papa Giovanni XXIII.

Come è organizzato il «modulo prototipo?». «Il giorno X il personale interessato convoglierà all'esterno, ognuno per il proprio padiglione. I mezzi con i malati, gli infermieri e i medici e il personale interessato al trasferimento si dirigeranno verso l'esterno della camera mortuaria, per imboccare l'uscita verso via XXIV maggio - spiega il direttore generale Carlo Nicora -. Abbiamo pensato a un convoglio aperto e chiuso da due auto di servizio, che faranno da apripista e fine staffetta per due o tre ambulanze, anche 4 in caso di malati particolarmente fragili, un pulmino che sarà presidiato da personale medico e infermieristico per il trasporto dei degenti autonomi o che comunque possono muoversi da soli e sedersi, un'auto-medica con personale specializzato. Contiamo di trasferire 100 pazienti al giorno: in totale 600».

Il convoglio si sposterà quindi uscendo da via XXIV Maggio e dirigendosi verso l'incrocio con via Broseta, da lì sulla Briantea e quindi, dirigendosi verso Curno, imbrocherà la circonvallazione Leuceriano fino allo svincolo che porta direttamente al nuovo pronto soccorso del Papa Giovanni XXIII.

Leggi le due pagine dedicate all'argomento su L'Eco di venerdì 30 novembre

© riproduzione riservata

\$.m

cade dalla scala nel palazzo danneggiato dalle scosse

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

MOGLIA

Cade dalla scala nel palazzo danneggiato dalle scosse

MOGLIA Dai terribili giorni delle scosse, quella palazzina di Moglia è praticamente deserta. Il terremoto ha danneggiato buona parte delle abitazioni, così tutti quanti i residenti hanno fatto i bagagli e si sono trovati un'altra sistemazione temporanea in attesa di rimettere in sesto la casa. Tutti, tranne un settantenne che, abitando da solo, ha deciso di rimanere in quell'appartamento e in quella palazzina d'un tratto divenuta senza vita. Ma ieri pomeriggio il silenzio è stato interrotto da un'improvvisa richiesta di aiuto. Qualcuno, in quella palazzina deserta, al civico 2 di via Petrarca, ha chiamato il 188 per un'improvvisa caduta da una scala. La vittima di questo infortunio? Un uomo di sessantadue anni. Tutti quanti i vicini si sono insospettiti quando ieri pomeriggio, attorno alle 17, hanno visto l'ambulanza ferma davanti al palazzo. La vettura di soccorso poi è ripartita e ha preso la direzione del pronto soccorso dell'ospedale Carlo Poma di Mantova. Qui il 62enne è stato sottoposto agli accertamenti di rito da parte di medici e infermieri.

impianti di bonifica sorvegliati speciali

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

- *Provincia*

Impianti di bonifica sorvegliati speciali

MOGLIA Consorzi di bonifica sorvegliati speciali. Dopo il terremoto, che ha provocato seri danni agli impianti, questa ondata di maltempo con relative piene dei fiumi, sono la prima vera prova del nove per la tenuta delle strutture. Tra l'altro, ci dicono dal Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale, la situazione attuale è di preallerta, in base anche alle indicazioni fornite dalla protezione civile. Ieri mattina a mezzogiorno a Ponte Alto, nel Modenese, il Secchia ha raggiunto quasi sette metri. Oggi quindi l'impianto idrovoro di Bondanello si chiuderà dentro, come si dice in gergo, cioè verranno chiuse le paratie per impedire l'acqua di ritorno dal Secchia. Per quanto riguarda il Po, invece, è in continua crescita ma ad un livello non ancora preoccupante; il consorzio Terre dei Gonzaga in destra Po sta monitorando costantemente la tenuta dei propri impianti, ma ancora non sono emerse anomalie. I canali sono in grado di sopportare bene la piena, perché attualmente vuoti.

\$.m

documenti visibili da casa l'urp del comune è digitale

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

PORTO

Documenti visibili da casa L Urp del Comune è digitale

PORTO Uno sportello digitale per consultare e scaricare 161 documenti (moduli, certificati, dichiarazioni, comunicazioni), organizzati per settori corrispondenti alle aree in cui opera l'amministrazione comunale. Grazie all'attivazione dell'Urp on line, i cittadini potranno accedere direttamente dal sito del Comune a determinati servizi, a qualsiasi ora, rimanendo a casa propria. La nuova opportunità è stata presentata ieri mattina in Comune dal sindaco Maurizio Salvarani, insieme al vice Angelo Andreetti con l'assessore Franco Masenelli, il consigliere delegato all'innovazione Andrea Piazza, oltre alla responsabile dei servizi informatici del Comune, Nadia Marastoni. Tra i vari ambiti di utilizzo: scuola, assistenza sociale, cultura, sport, lavori pubblici, manutenzioni, ambiente, urbanistica, edilizia, protezione civile, tributi, polizia locale, demografici, elettorale, personale, segreteria. È stata attivata, inoltre, una casella di posta elettronica urp@comune.porto-mantovano.mn.it da utilizzare per chiedere informazioni o inviare segnalazioni. (g.s.)

riapre la chiesa festa col vescovo per l'immacolata

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

PIEVE DI CORIANO

Riapre la chiesa Festa col vescovo per l'Immacolata

PIEVE DI CORIANO Sarà gran festa a Pieve di Coriano sabato 8 dicembre: la pieve, danneggiata dal terremoto di maggio, riaprirà infatti le sue porte ai fedeli. La messa solenne verrà celebrata alle 11 e con il parroco, don Marco Bigli, ci sarà anche il vescovo Roberto Busti. Sarà l'unica messa celebrata per la festa dell'Immacolata non solo per Pieve, ma anche per Quingentole, che fa parte della stessa unità pastorale. I preparativi per la giornata sono in corso, e il programma è molto ricco. Prima, tuttavia, bisogna pensare a sistemare per bene la pieve: «Domani (oggi per chi legge ndr) verranno smontati i ponteggi - annuncia don Marco - e da venerdì, assieme ai volontari, cominceremo a ripulire l'interno». I lavori di consolidamento sono stati importanti: «Sono stati sistemati i tiranti attorno al presbiterio - spiega il parroco - e strutture metalliche di sostegno sono state inserite anche nell'arco trionfale, sistemando anche alcuni problemi legati all'usura del tempo». In tutto, la spesa dovrebbe attestarsi sui 120mila euro. Provvidenziale, in proposito, si è rivelato il passaggio, datato primo gennaio 2012, ad una nuova compagnia di assicurazioni, la Reale Mutua, con polizza che copriva anche i danni da terremoto. «L'assicurazione darà 77mila euro - sottolinea don Marco -, il resto dovremo recuperarlo noi». E il programma di sabato 8 è in parte dedicato anche a questo scopo: dopo la messa, infatti, nella palestra comunale verrà organizzato un pranzo di comunità con la collaborazione del Comune e delle associazioni. Previsti balli e uno spettacolo che vedrà protagonisti i ragazzi. Il ricavato sarà devoluto alla chiesa. Alle 15, poi, la tradizionale consegna delle letterine di Santa Lucia, che verranno lanciate in cielo con palloncini gonfiati con l'elio.

VENEZIA - L'ira di "Medusa" ha sferzato anche il Nordest con vento e pioggia. In Veneto fiumi i...

Gazzettino, Il

""

Data: 29/11/2012

Indietro

Giovedì 29 Novembre 2012,

VENEZIA - L'ira di "Medusa" ha sferzato anche il Nordest con vento e pioggia. In Veneto fiumi in piena a causa delle incessanti precipitazioni che hanno interessato la regione da martedì notte e acqua alta a Venezia, con alcune città - Vicenza su tutte - in apprensione per le possibili esondazioni dei corsi d'acqua. Sulle montagne nevicate che a fondo valle si sono poi tramutate in pioggia. A Venezia la marea ha toccato una massima di 103 centimetri alle 9.45 di ieri, con il fenomeno dell'acqua alta nelle parti più basse della città, e un nuovo picco di 130 centimetri in serata, con una previsione di salita fino a 140 che però a tarda ora non si era verificata. A Vicenza la piena del Bacchiglione a Ponte degli Angeli prevista con un livello massimo di 4,5 metri era attesa tra le due e le tre di stanotte. «I nostri servizi sociali stanno contattando gli anziani che vivono da soli in zone a rischio per raccogliere eventuali richieste di aiuto - ha dichiarato ieri il sindaco Achille Variati - ma confido anche nella solidarietà di vicinato che i miei concittadini hanno sempre saputo manifestare. Raccomando inoltre che nessuno porti via i sacchi di sabbia dai muri di protezione e che durante l'emergenza si eviti di circolare su ponti e argini per mera curiosità». Nel Veronese la Protezione civile ha dichiarato lo stato di allerta per la zona dell'Alpone, con piena nel tardo pomeriggio di ieri. Preoccupano le previsioni meteorologiche che prevedono pioggia anche per le prossime 48 ore. Nel padovano preoccupa invece l'ingrossamento, a Camposampiero, del fiume Muson le cui acque sono arrivate al limite degli argini. Tenute sotto controllo le piene di altri fiumi, tra cui il Piave e il Muson dei Sassi. Le famiglie che risiedono nelle zone più critiche a rischio di straripamento sono state messe in preallerta.

Nel Pordenonese le forti piogge e la conseguente esondazione del torrente Varma hanno causato la chiusura della strada regionale 251 all'altezza di Barcis. L'Alta Valcellina è rimasta isolata dal resto del Friuli e raggiungibile soltanto dal versante veneto. È la seconda volta, in meno di quindici giorni, che l'arteria viene chiusa al traffico, per la tracimazione del corso d'acqua. Eventuali soccorsi alla popolazione vengono assicurati dalle autorità della provincia di Belluno, in forza di uno specifico protocollo con quelle friulane. Il maltempo ha anche causato la chiusura dei guadi di Rauscedo e di Murlis di Zoppola, sempre nel Pordenonese, l'allagamento di alcuni scantinati a Pordenone e l'incendio di un'abitazione a Fontanafredda, provocato da un fulmine durante un anomalo temporale autunnale. Pioggia battente anche su tutto il Trentino, senza però segnalazione di danni, mentre in montagna dai 1.500 metri è nevicato, in alcune zone anche in modo abbondante. A Madonna di Campiglio ci sono venti centimetri di neve, mentre in quota sulle piste da sci ne sono caduti oltre 35. Da sabato primo dicembre impianti e piste saranno aperti tutti i giorni, informa l'Azienda turistica. Nella zona di Pinzolo e sul Doss del Sabion si potrà invece sciare da giovedì 6 dicembre. Prevista a breve anche l'apertura della Pinzolo-Campiglio Express che collega le piste da sci di Pinzolo con quelle di Madonna di Campiglio.

© riproduzione riservata

Provincia in allarme per l'arrivo di Medusa, l'ultima perturbazione dal nome mitologico, m...**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

Giovedì 29 Novembre 2012,

Provincia in allarme per l'arrivo di Medusa, l'ultima perturbazione dal nome mitologico, ma il maltempo, almeno per il momento pare aver graziato il Bellunese ancora dolorante per le alluvioni di una ventina di giorni fa. Secondo le previsioni dell'Arpav le abbondanti precipitazioni arrivate puntuali nella giornata di ieri proseguiranno fino a oggi per esaurirsi in mattinata. Permane, finché tutto non sarà rientrato nella normalità, l'allerta da parte della protezione civile.

Ieri sera il Piave e l'Ardo non preoccupavano però più di tanto.

Il comando dei vigili del fuoco, pronto ad entrare in campo come al solito in caso di emergenza, nel pomeriggio ha ricevuto tre richieste di intervento: una da Feltre per l'allagamento di uno scantinato, una da Belluno, dove a Levego è andato sott'acqua il ristorante Marta d'Oro e intorno alle 19 da Cet, nella Val Tibolla, sempre nel capoluogo, dove un ponticello sul torrente Cicogna è crollato lasciando due abitazioni isolate. In serata, poco prima delle 21, una frana ha invaso parte della carreggiata della statale Carnica nel tratto dopo l'abitato di Pelos verso Lozzo. Gli operai dell'Anas hanno lavorato fino a tardi per rimuoverla, mentre il traffico procedeva a senso unico alternato.

Il meteo indica un lieve miglioramento per la giornata di oggi, con precipitazioni dal 100 per cento dell'inizio del giorno in diminuzione al 40-60 per cento.

Previste anche diminuzioni delle temperature: con minime di -6 e massime di -3 a 2mila metri di quota, e da meno 11 a meno 8 sui tremila metri. Domani, venerdì, sarà una giornata uggiosa e fredda, con cielo nuvoloso o coperto con deboli precipitazioni, per migliorare sabato quando ci saranno ampi tratti soleggiati, nonostante ulteriori cali delle temperature. Domenica il tempo tornerà a peggiorare con il limite della neve a 4-600 metri sulle Prealpi e a fondovalle sulle Dolomiti.

Intanto la giornata di ieri è stata costellata dalla spedizione di aggiornamenti sulle precipitazioni da parte dell'ufficio idrologia dell'Arpav, il dipartimento regionale per la sicurezza del territorio.

In totale, da domenica, da quando è iniziata la pioggia continua, in Valpore (alta Valle di Seren) sono caduti 179 mm di acqua; in Cansiglio 175 mm; a Col Indes, Alpago, 135 mm; a Sant'Antonio Tortal, Trichiana, 130 mm; a Feltre 114 mm; a Quero 101 mm; a Belluno 81 mm; a Cortina 59 mm; a Sappada 74 mm.

Nelle ultime 24 ore, le precipitazioni si sono fatte decisamente più abbondanti, tanto che la concentrazione di acqua caduta nella giornata di ieri è stata così suddivisa: in Cansiglio 153 mm; in Valpore (alta Valle di Seren) 135 mm; a Col Indes 120 mm; a Sant'Antonio Tortal 114 mm; a Feltre 96 mm; a Quero 81 mm. A Belluno 78 mm, a Cortina 59 mm e a Sappada 67 mm.

Dalle 16 alle 17, ora dell'ultimo aggiornamento di ieri, questa è stata la quantità di pioggia caduta: a Col Indes 10.4 mm; a Soffranco, Longarone, 9.6 mm, a Sappada 9.4 mm.

E ora si spera che Medusa esaurisca la sua portata sul Bellunese.

© riproduzione riservata

In allerta per quasi 48 ore. Con il Centro operativo comunale aperto in municipio ininterrottamente,...**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

Giovedì 29 Novembre 2012,

In allerta per quasi 48 ore. Con il Centro operativo comunale aperto in municipio ininterrottamente, con assessore e operai in sopralluogo e con altri dipendenti comunali reperibili. Per non parlare dei volontari della Protezione civile, sempre in prima linea. Il tutto per cercare di evitare pericoli, nonché i danni provocati dalla recente alluvione dell'11 novembre. Dalla Regione è stato proclamato lo stato di allarme per criticità idrogeologica e di preallarme per criticità idraulica a partire dalla mezzanotte di martedì e sino alle 14 di oggi.

«Il momento più brutto - spiega l'assessore ai lavori pubblici Adis Zatta - è stato tra le 15 e le 15.30 quando la pioggia ha iniziato a cadere in maniera molto pesante rispetto alla mattinata quando è vero che non ha mollato un attimo ma comunque in modo "contenuto". Da parte nostra abbiamo cercato di monitorare costantemente tutti i punti "neri" ormai noti: Villaga, Tomo, Canal, Sanzan, Mugnai, Foen, Villabruna, Lasen e Arson».

Anche i vigili del fuoco ovviamente erano sul territorio, con alcuni allagamenti a cui far fronte. Tra i sinistri da segnalare un unico incidente, a Celarda, con un furgone uscito di strada proprio perché colma d'acqua.

Sono andati letteralmente a ruba i sacchi pieni di sabbia predisposti dal Comune. «Li avevamo appena tirati su dalle strade venerdì (quelli dell'alluvione dell'11) - afferma l'assessore - che la gente è venuta a riprenderseli in fretta e furia». Sacchi sono stati portati anche all'Agraria di Vellai alle spalle della quale l'acqua iniziava a tracimare, rischiando di "inondare" il convitto.

«Per comprendere realmente questi fenomeni - aggiunge il collega Valter Bonan - va fatto un ragionamento sui cambiamenti climatici, che sempre più acqua ci riserveranno, e sull'occupazione urbanistica che ha cementato e asfaltato sempre più il terreno, diventato incapace di drenare l'acqua».

© riproduzione riservata

Una giornata di tensione. A sole due settimane dall'ultima ondata di maltempo, una nuova emerge...**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

Giovedì 29 Novembre 2012,**Una giornata di tensione. A sole due settimane dall'ultima ondata di maltempo, una nuova emergenza ha fatto stare tutti con il fiato sospeso in provincia, ma soprattutto nell'Alta padovana.****L'allarme meteo è scattato alle prime ore di ieri mattina con sopralluoghi sugli argini del Muson, e con avvisi, via sms, diramati dai Comuni ai propri cittadini. Il sindaco di San Giorgio delle Pertiche, Catia Zorzi, ha subito attivato le squadre per effettuare monitoraggi nella zona critica di Torre di Burri (*servizio a lato*), sotto sorveglianza anche le zone di via Ferrata e del quartiere dei musicisti. Sms dal Comune sono stati inviati poi ai cittadini di Loreggia, in particolare a coloro che risiedono in prossimità degli argini: si tratta di 18 vie già allagate nell'alluvione del gennaio 2009. I municipi di Loreggia e S. Giorgio delle Pertiche sono rimasti aperti fino a mezzanotte.**

«Come ho detto e specificato nei messaggi, la situazione è sotto controllo e non ci sono problemi. L'avviso è solo preventivo ed è stato mandato in via precauzionale - ha detto il sindaco Fabio Bui - Eventuali evoluzioni o cambiamenti verranno tempestivamente comunicati. Se la situazione dovesse peggiorare, anche in tarda serata, passeremo con gli altoparlanti per le stesse vie dei quartieri per allertare i residenti affinché mettano al sicuro beni e oggetti di valore. I dati che abbiamo avuto fino al primo pomeriggio davano un livello di portata inferiore a quello dell'11 novembre, ma se come è stato previsto, cadrà una quantità maggiore d'acqua allora potrebbero esserci gravi problemi. Mi auguro davvero di aver dato un allarme inutile».

I volontari della protezione civile hanno comunque distribuito sacchi di sabbia e monitorato costantemente i livelli del Muson, che alle 12 è sceso sensibilmente, per poi tornare a risalire verso le 17 e poi dalle 22. La Protezione civile ha richiamato tutti i suoi volontari, sono partiti gli avvisi con gli altoparlanti ai cittadini.

Allerta in tutti i Comuni dell'Alta padovana in cui la rete dei corsi d'acqua è stata sorvegliata dai tecnici del consorzio Acque risorgive: da Camposampiero (sotto controllo la passerella sul Muson appena riaperta, tra le vie Albarella e via Tiso, e il sottopasso di via Centoni, allagato) e a Trebaseleghe, da Campodarsego a Santa Giustina in Colle (qui problemi in via Vicinale Ostiglia, con acqua stagnante sulla strada), fino a Piombino Dese, dove per l'allagamento di una strada, dieci famiglie sono rimaste per qualche ora bloccate nelle loro case. Nonostante le consistenti precipitazioni, non sono state registrate situazioni di emergenza. Al lavoro anche gli agenti della Polizia locale della Federazione, che da ieri mattina hanno monitorato i canali secondari e quelli principali, attivando le procedure per l'allarme, in collaborazione con l'attività dei volontari della Protezione civile e dei sindaci.

L'attività è durata fino alla tarda serata nella centrale operativa, con costanti aggiornamenti, con i sindaci della Federazione in stretto contatto con il comandante, l'ufficio di Protezione civile e il presidente della Federazione Lorenzo Zanon.

\$:m

Si rompe la motopompa paura nella casa già allagata**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

CITTADELLESE

Si rompe la motopompa

paura nella casa già allagata

Giovedì 29 Novembre 2012,**Maltempo sotto controllo ieri nel Cittadellese, non risparmiato comunque dai forti rovesci e dalle raffiche di vento.****Due gli interventi. In mattinata a Fontaniva i vigili del fuoco del distaccamento della città murata hanno effettuato un prosciugamento di un interrato di un'abitazione privata. La pompa elettrica installata nella casa, già soggetta ad allagamenti, è andata fuori uso. Temendo che il livello dell'acqua potesse salire oltre ai 5 centimetri che c'erano, sono stati chiamati i vigili del fuoco.****Il secondo intervento cominciato nella mattinata e conclusosi a metà pomeriggio, ha visto impegnata una squadra di volontari della protezione civile di Cittadella. Ancora una volta nel punto più sensibile della viabilità, ossia il vecchio sottopassaggio di via Sant'Antonio, strada secondaria, in località Ca' Onorai. Con l'uso di una motopompa è stato liberato dall'acqua consentendo il transito. Continua comunque il monitoraggio del territorio da parte delle municipalità e dei volontari della protezione civile.**

\$:m

Vademecum per tutelarsi dai cinghiali**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

Vademecum per tutelarsi dai cinghiali

Iniziativa del Comune di Teolo a salvaguardia dei cittadini e degli automobilisti

Giovedì 29 Novembre 2012,**(L. P.) Troppi i cinghiali a spasso per i prati ed i boschi. Meglio allora dettare le regole di comportamento in caso di contatto ravvicinato con il temibile ungulato, dopo la sua sempre più frequente presenza sulle strade del paese.****Questa la ragione che ha indotto polizia locale ed assessorato alla Protezione civile a diffondere un codice di comportamento attraverso volantini e manifesti diffusi in tutti gli esercizi commerciali di Teolo. I consigli sono pochi ma pratici. Mai scendere dalla macchina con il cinghiale nei pressi. E in caso di impatto, azionare il lampeggiatore ed evitare di soccorrere l'animale ferito, che potrebbe avere una reazione violentissima.****«Abbiamo adottato questa misura - ha detto l'assessore alla Protezione civile, Valentino Turetta - perchè la presenza degli animali nei pressi dell'Abbazia di Praglia e nei boschi che sovrastano la provinciale che sale da Villa a Teolo è ormai incontrollata. Le scorribande dei branchi favoriscono anche la caduta di massi sulla strada. Meglio ricordare a chi è in viaggio di prestare attenzione, soprattutto nelle prime ore del mattino o durante la notte».**

Ingrossato anche il Tergola, il secondo corso d'acqua più importante del ter...**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

Giovedì 29 Novembre 2012,

Ingrossato anche il Tergola, il secondo corso d'acqua più importante del territorio dell'Alta padovana che attraversa numerosi Comuni: 36 chilometri d'acqua, dalle sorgenti di **Onara** fino allo sbocco sul Naviglio Brenta a Stra, sotto stretta osservazione da ieri mattina. Da ieri pomeriggio il livello del fiume si è costantemente alzato, al di sopra del livello di guardia in diversi Comuni, così come gli scoli consortili e i fossati. Principale affluente del Muson dei Sassi, il Tergola ha continuato a ricevere l'acqua regolarmente anche se a rilento. Sotto controllo tutta l'asta del fiume da parte della Protezione civile. Attenzione soprattutto nel territorio comunale di **Vigonza**, dove il fiume passa per un terzo della sua lunghezza. Sotto osservazione anche **Villa del Conte, Santa Giustina in Colle, San Giorgio delle Pertiche e Campodarsego**. Nessun livello di allarme invece per il **Brenta**, che ha continuato a ricevere l'acqua dei suoi affluenti, in particolare dal torrente Muson dei Sassi che confluisce nella zona compresa tra **Vigodarzere e Cadoneghe**.

Le piogge di ieri e le segnalazioni che arrivavano dalla Regione sembravano annunciare un'altra giornata campale per **Veggiano** e i Comuni di **Cervarese S. Croce, Saccolongo e Selvazzano**, pronti ad attivare l'allerta in vista della piena del **Bacchiglione**. Ma con il passare delle ore la situazione ha iniziato a delinarsi e si è compreso che il livello del Bacchiglione si sarebbe tenuto entro limiti non preoccupanti. A Veggiano il **Tesina** è uscito dal suo letto allagando le aree golenali, ma già nel tardo pomeriggio di ieri il suo livello non accennava più a crescere.

«La situazione non è preoccupante - ha detto il vicesindaco di Veggiano Simone Marzari - Abbiamo controllato il livello del fiume ma non c'è stata allerta. In questa zona la piena è prevista per le 12 di domani (*oggi, ndr*), e anche se non c'è allerta ci saranno due volontari della Protezione civile che controlleranno gli argini». Gli argini sono stati monitorati anche negli altri territori attraversati dal Bacchiglione.

L.Lev.**Ba.T.**

Massima attenzione, monitoraggio costante del livello dei fiumi, anche se la situazione appare...**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

Giovedì 29 Novembre 2012,

«Massima attenzione, monitoraggio costante del livello dei fiumi, anche se la situazione appare tranquilla.

Protezione civile e polizia municipale pronta ad intervenire in aiuto dei cittadini nel giro di mezz'ora. Non è il caso di diffondere allarmismi». Questa la situazione descritta dall'assessore Andrea Micalizzi, in una città flagellata dall'acqua da martedì sera. Ad impensierire, come continua Micalizzi, è il Bacchiglione che risente della situazione meteorologica che si verifica a monte, il fiume è infatti alimentato da torrenti di montagna, ma non c'è alcuna situazione che possa generare allarme. L'ultimo rilievo prevedeva che la piena arrivasse a mezzanotte a Vicenza facendo segnare al Ponte degli Angeli un livello di 5 metri e mezzo con una forchetta di variazione di con 10 centimetri. Piena che arriva a Padova dopo circa 15 - 20 ore, quindi nella giornata di oggi. «Un tempo che consente operazioni di pre allerta ma un innalzamento del livello che non dovrebbe dare problemi - spiega Micalizzi - La piena dell'11 novembre scorso aveva fatto segnare a Ponte degli Angeli un livello di 5,91 metri. Con l'alluvione del 2010 l'acqua aveva raggiunto i 6,20 metri». Oltre al crescere dell'acqua quello che determina l'allarme è la capacità dei fiumi di laminare la piena stessa. Il Brenta non impensierisce perché presenta livelli molto bassi e quindi situazione si affronta con maggiore sicurezza. I residenti in zona Paltana ieri hanno scrutato per tutto il giorno l'acqua del Bacchiglione in costate crescita ma ancora lontana dal provocare angoscia. Chi vive sulla riva del fiume, memore dell'alluvione del 2010 quando l'acqua del fiume ha invaso i piani terra delle abitazioni, ha preparato anche sacchetti di sabbia nei garage in caso si renda necessario sistemarli davanti alle porte di ingresso. Sacchetti che già erano stati sistemati l'11 novembre scorso quando si temeva una nuova esondazione. Ancora nessuno però ha portato i mobili al piano superiore delle abitazioni per metterli in salvo. In via Decorarti al Valor Civile nel tardo pomeriggio tutto appariva normale, ma col passare delle ore, l'ansia si è fatta sentire. Francesca M. che vive a ridosso della riva già aveva deciso di non arredare più il piano terra dopo aver perso nel 2010 divani e mobilio. La grande stanza adiacente alla cucina è stata sistemata con mobili che le sono stati regalati ma che ha deciso di mettere in salvo. A piano terra, come ha raccontato, meglio lasciare solo cose veloci da trasportare in caso torni l'allarme. Una soluzione adottata anche dai vicini che temono di sentir bussare la polizia municipale che avvisa di possibili allagamenti, magari nel cuore della notte. Anche per loro sacchetti pronti e tavoli allineati dove poter sistemare elettrodomestici e mobili per evitare nuovi disastri. Una nottata da passare con un occhio rivolto alle previsioni del tempo che annunciano peggioramenti ma, sorretti dalla speranza che, anche questa volta come un paio di settimane fa, scorra verso il mare senza provocare danni.

Di nuovo, ieri, l'incubo alluvione. La pioggia persistente e a tratti intensa ha creato allarme...

Gazzettino, Il (Padova)

""

Data: 29/11/2012

Indietro

Giovedì 29 Novembre 2012,

Di nuovo, ieri, l'incubo alluvione. La pioggia persistente e a tratti intensa ha creato allarme in quasi tutta la provincia. Mentre però le previsioni relative all'ondata di piena del Bacchiglione, con il passare delle ore si sono ridimensionate, ha continuato a far paura il Muson dei Sassi: ieri sera alle 22 il livello continuava ad alzarsi ed è scattato l'allarme della Protezione civile che ha richiamato i suoi uomini. Mobilitati i sindaci dell'Alta, con sms inviati ai cittadini delle zone a rischio e in alcuni casi anche con consigli "porta a porta". Sono stati usati anche gli altoparlanti.

Sacile, Livenza al limite Valcellina, fuori il Varma**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

MALTEMPO IN PROVINCIA

Sacile, Livenza al limite

Valcellina, fuori il Varma

Giovedì 29 Novembre 2012,

BARCIS - È ancora una volta il Varma a dare i problemi maggiori alla montagna pordenonese. Il corso d'acqua, nel tratto alla confluenza col Cellina, appena sopra l'abitato di Barcis, è tracimato attorno alle 16.30 di ieri. L'Alta Valcellina è così raggiungibile soltanto dal versante veneto. È la seconda volta, in meno di quindici giorni, che l'arteria viene chiusa al traffico. Appena chiusa la strada sono scoppiate le proteste da parte dei pendolari costretti a fare il giro dal Veneto che allunga la strada di 120 chilometri. «Siamo impotenti di fronte a questa situazione - ha commentato, ieri sera, il sindaco di Claut, Gionata Sturam -: il telefono del municipio è tempestato da lamentele». Il primo cittadino, assieme ai colleghi di Cimolais ed Erto e Casso, ha anche inviato due proposte concrete alla Regione, per alleviare i disagi della gente: si tratta della modifica dei tempi di aggiornamento della webcam a ridosso del torrente, grazie alla quale gli automobilisti, con gli smartphone, possono controllare la situazione. Attualmente, le immagini cambiano ogni tre ore, poco per offrire un valido servizio all'utenza. La seconda proposta è quella di creare un database da fornire alla Protezione civile: in caso di chiusura della strada, dovrebbe partire un sms automatico, per avvisare la gente della necessità di fare il giro per il bellunese. Ma la paura è tornata anche a Sacile dove già in mattinata il livello del livenza ha cominciato a salire fino a toccare verso mezzogiorno quota 5.60 oltre il quale scatta l'allarme. Proprio per questo operai del Comune, polizia intercomunale, volontari della Protezione civile hanno tenuto sotto costante controllo i punti a rischio, via Luigi Nono, Carducci, sottopassi ferroviari di San Odorico, Topaligo e Cornadella e nella immediata periferia via Ronche. Qualche preoccupazione c'è stata tra gli operatori del Mercatino di Natale che hanno le casette nell'area del Giardino dell'Ortazza, in riva al Livenza dove verso le 11 il livello dell'acqua faceva temere il peggio. È esondato nella tarda mattinata il rio Paissa lungo la circonvallazione sud, ma risparmiando via Carducci. Per tutto il pomeriggio volontari della Protezione civile hanno provveduto a distribuire sacchetti di sabbia alle famiglie che abitano nelle zone a rischio. Qualche preoccupazione a Caneva dove ieri mattina il rio Insuga ha allagato alcune strade di Fratta.

M.S.**L.P.**

*Marco Michelin***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

Marco Michelin

Giovedì 29 Novembre 2012,

Un paese con il fiato sospeso. Dall'altra notte famigliari e amici cercano disperatamente Alessandro Bortolin, 33 anni, titolare della ferramenta di via Monte Grappa. Un perlustramento del territorio che, dopo la denuncia di ieri al comando dei carabinieri di Aviano, coinvolge anche forze dell'ordine, squadre cinofile e volontari della Protezione civile. In tutta la regione. Nessuno riesce a motivare il presunto allontanamento volontario, a bordo della sua Panda bianca. «Non ha mai dato alcun segnale di problemi. Ora, però, non conta il motivo dell'allontanamento, ma che torni presto da noi», è l'appello del fratello Paolo. Il caso è stato trattato ieri sera dalla trasmissione Chi l'ha visto. Bortolin ha abbassato la serranda del negozio alle 12.30 circa di martedì. Ha sentito al telefono la compagna Lucia, con cui vive a Pordenone da un mese, la madre, poi più niente. Cellulare irraggiungibile. Alle 19 è stato visto in piazza a Cordenons: è entrato e uscito da solo. Indossava una maglia di pile color panna a collo alto, jeans e scarpe da ginnastica. «Alessandro è una brava persona, molto tranquillo e socievole. Appena saputa la notizia abbiamo subito allertato i vigili urbani e la Protezione civile», riferisce l'assessore Daniele Michelin. Una notizia che è rimbalzata velocemente anche a Cordenons, dove Bortolin è conosciuto perché componente della Corale cordenonese. «Ci siamo visti l'ultima volta mercoledì a prove. A fine ottobre aveva partecipato alla trasferta in Liguria con la compagna. Sempre sorridente, non dava l'idea di avere preoccupazioni. Lo aspettiamo», commenta il presidente Mauro Toniolo. La Corale è tra chi su Facebook sta conducendo un tam tam per aiutare la ricerca. La foto di Alessandro è stata pubblicata, grazie all'immediatezza della condivisione online, già da ieri mattina sulla bacheca di decine e decine di persone. Chi avesse notizie dell'uomo può chiamare il fratello al 393.2199189.

© riproduzione riservata

*Evitato un disastro ecologico***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

SPILIMBERGO Vigili del fuoco al lavoro con vento e pioggia sul ponte di Dignano

Evitato un disastro ecologico

A fuoco la motrice di un autoarticolato: trasportava 200 quintali di pneumatici usati

Giovedì 29 Novembre 2012,

SPILIMBERGO - Poteva trasformarsi in un disastro ecologico, l'incendio che ieri poco dopo le 17.30 è scoppiato nella motrice di un autoarticolato che trasportava 200 quintali di pneumatici usati. Il camion stava percorrendo il ponte di Dignano quando per un guasto meccanico, le fiamme si sono levate improvvisamente dal motore. L'autista - R.C. di Crestano del Grappa che lavora per conto della Settentrionale trasporti di Pozzagno (Treviso) - ha cercato di spegnere l'incendio con l'estintore, ma il rogo è divampato violento e, all'arrivo dei vigili del fuoco di Spilimbergo, stava già lambendo il rimorchio. Pioggia e vento, oltre a diverse automobili messe di traverso sul ponte, hanno reso ancora più difficili le operazioni di spegnimento, mentre il traffico sul ponte è rimasto bloccato. I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare a pochi centimetri dalle fiamme, per evitare che prendessero fuoco le gomme usate. «In quel caso - hanno spiegato - l'incendio sarebbe stato incontrollabile e il disastro ecologico inevitabile». Ci sono volute due ore per mettere in sicurezza l'automezzo, e solo al termine delle operazioni di spegnimento - portate avanti con grande professionalità dai vigili del fuoco - il ponte di Dignano è stato riaperto al traffico.

Susanna Salvador

© riproduzione riservata

MORSANO - (al.co.) Sono una decina i volontari che, grazie alla loro disponibilità, faranno ris...**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

Giovedì 29 Novembre 2012,

MORSANO - (al.co.) Sono una decina i volontari che, grazie alla loro disponibilità, faranno risparmiare oltre 4 mila euro l'anno alle casse del Comune. Soldi, dunque, che potranno essere investiti in ulteriori servizi a favore della comunità in un periodo in cui i tagli alla spesa si fanno sentire. Avranno sostanzialmente il compito di imbucare, casa per casa, il materiale pubblicitario: si parla complessivamente di cinque uscite annue, che riguardano il notiziario comunale Civitas, il programma della festa dell'Unicef, del cinema all'aperto e quello della Fiera del libro.

Adriano Meneghello, Merina Bianchini, Augusto Breccia, Vanis Bortolussi, Luciano Bert, Franco Martinis, Archimede Martinis, Anna Maria Trolese e Mauro Maiolla sono i nomi dei volontari che hanno aderito all'iniziativa. Sono già tutti integrati nel mondo del volontariato e dall'associazionismo locale, in particolare all'interno della Pro loco di Morsano e San Paolo, all'Andi, Protezione civile e Volontari della sicurezza. «Il tutto è partito lo scorso anno - racconta il sindaco Giuliano Biasin - proprio in occasione della festa dell'Unicef. Sapere che le spese per l'invio del materiale ammontano 600 euro circa per pubblicizzare un appuntamento a fine benefico, è un controsenso. Da lì è cominciato tutto. Siamo riusciti a trovare nove volontari, che hanno dato la loro massima disponibilità a distribuire, casa per casa, il materiale pubblicitario. Colgo l'occasione per ringraziarli, perché è solo merito loro se in un periodo di crisi come quello che stiamo attraversando il Comune risparmierà oltre 4 mila euro.

© riproduzione riservata

ALLUVIONI DRAGARE I FONDALI DEL PO In questi momenti di rischio idrogeologico, è im...**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

Giovedì 29 Novembre 2012,

ALLUVIONI**DRAGARE****I FONDALI DEL PO**

In questi momenti di rischio idrogeologico, è importante ricordare, a chi di dovere, che tutto il comune di Porto Tolle e il levante dei comuni di Porto Viro, Taglio di Po e Ariano nel Polesine, sono sotto il livello medio del mare di due metri. Ciò significa l'esistenza di un pericolo alluvionale di grande rilevanza, poiché se sommersi dall'acqua salata, vedi alluvione 1966, dovremmo attendere mesi prima che l'invaso possa essere prosciugato da idonee pompe. E la salsedine procurerà danni ingenti all'agricoltura, perdurando decenni, mentre sulle abitazioni saranno ancor maggiori di quelli che abbiamo visto nelle case di molti italiani.

Credo, quindi, sia giunta l'ora d'invertire la logica dell'innalzamento degli argini, con quella del dragaggio del letto del fiume. Sono decenni che nulla viene fatto, mentre il fenomeno sedimentoso del fiume ha alzato l'alveo del fiume di alcuni metri. Emergono sempre più spesso nuove formazioni sabbiose, che intasano la volumetria del fiume, obbligandolo a salire verso l'alto, verso la sommità arginale.

E se questo è lo status generale del Po, in particolare com'è stato più volte rilevato sulle pagine di questo giornale, alla bocca del ramo del Po di Tolle, quello che sfocia a Barricata, esposta al vento di scirocco, ogni mareggiata crea un grosso pericolo, poiché impedisce alle acque del fiume di uscire in mare, innalzandolo in modo molto pericoloso. Il fenomeno si è visto bene, sia con il sciroccale del 1. novembre, che con quello successivo del 9., in molti l'hanno constatato e fotografato, tra i quali anche il consigliere veneto Graziano Azzalin. Al quale peraltro rivolgo un appello, poiché non è più possibile che la Regione del Veneto consideri straordinari questi eventi, che avvengono di norma due, tre, quattro volte l'anno.

Alla gente non interessa l'assessore regionale che dopo il disastro porta qualche centinaio di migliaia di euro per lavori urgenti, interessa di più che la manutenzione al fiume venga considerata spesa ordinaria di bilancio, da un anno all'altro, qual è realmente diventata in quest'ultimo ventennio.

Toni Vallati*Scardovari**LA RIFLESSIONE**PARLAMENTARI**DA STIPENDIARE*

Una volta reputavo antiquata, quasi feudale, discriminatoria e ingiusta, oltre che classista, la distinzione tra salario (compenso dato all'operaio) e stipendio (compenso dato all'impiegato).

Ho poi scoperto che esiste un'ulteriore discriminazione e ingiustizia terminologica e classista in Italia: lo sapete, per esempio, che il compenso dei nostri politici non è nemmeno uno stipendio, bensì una indennità?

Egli si è una creatura di nobile natura per cui ha diritto a una indennità, una sorta di beneficio pari a quello che il Re Sole dava ai propri fiduciari.

Questo spiega il motivo per il quale i parlamentari non hanno l'obbligo di presenza e se si assentano, non devono giustificare in alcun modo la loro non presenza? Essi non fanno un mestiere; magari ci campano decenni e decenni grazie a mamma politica, ma il loro non è un lavoro come tutti gli altri poiché essi non sono italiani, essi appartengono a un'altra razza: sono politici!

Non sono tenuti a presenziare sul posto di lavoro e quando lo fanno, oltre alla loro amata indennità, percepiscono pure i gettoni presenza.

Nessun lavoratore, in Italia, oltre allo stipendio, ha un ulteriore compenso per ogni giorno in cui si reca a lavorare, il politico invece sì.

ALLUVIONI DRAGARE I FONDALI DEL PO In questi momenti di rischio idrogeologico, è im...

Quelli che in una comunissima azienda sono benefit, in politica diventano rimborsi.

Anche i termini usati indicano che il lavoratore comune è una razza, mentre il politico è una cosa altra e diversa da noi.

Noi lavoriamo anni per avere una pensione, mentre il politico non ha nemmeno una pensione: egli ha un vitalizio.

Noi abbiamo la buonuscita o il trattamento di fine rapporto, loro invece hanno l'assegno di solidarietà.

La proposta è, quindi, molto semplice: avviciniamo il politico al suo elettore e per farlo iniziamo con l'abolire, a livello giuridico e amministrativo, i termini salari e indennità per usare per tutti il solo termine di stipendio.

Aboliamo, inoltre, il termine vitalizio e usiamo per tutti quello di pensione. Aboliamo, infine, il termine assegno di solidarietà e usiamo, sempre per tutti, quello di Tfr.

È vero, si tratta pur sempre di un onorevole. Forse si macchia troppo le mani ad avere uno stipendio.

Fabio Baroni

segretario provinciale

Destra per il Polesine

AMBIENTE**I COMBUSTIBILI FOSSILI****SONO UN COSTO**

Negli ultimi diecimila anni il livello dell'anidride carbonica nell'atmosfera è aumentato di circa il 10 per cento per effetto degli scambi naturali che avvengono fra atmosfera, oceani e vegetazione terrestre, mentre negli ultimi 200 anni di sviluppo industriale, si è avuto un aumento del 32 per cento.

Le emissioni legate all'attività umana sono per il 75 per cento dovute all'uso di combustibili fossili (petrolio, carbone, legna e gas naturale), la restante parte dovuta a fenomeni di deforestazione e cambiamenti d'uso delle superfici agricole. Che questo incida sui mutamenti climatici in atmosfera è perlomeno lapalissiano.

Lo stupore con cui si accolgono certi fenomeni atmosferici di devastante portata, penso all'uragano newyorkese (Sandy ha fatto più danni e vittime nei Caraibi, ma quelli sono evidentemente meno mediaticamente eclatanti) come alla nostrane alluvioni o siccità, fenomeni oltretutto ormai rubricabili a consuetudini, non prescinde evidentemente dai dati di cui sopra.

I cambiamenti climatici sono ormai realtà tangibile e hanno costi salati in termini di vite umane e devastazioni in genere. Per sorvolare sui costi sanitari (due dollari ogni dollaro di carbone bruciato, èer esempio).

Questo farebbe supporre una maggiore attenzione delle istituzioni statali e sovranazionali verso il problema, ma tutto si reduce a blande dichiarazioni d'intenti che sono la foglia di fico all'immobilismo dovuto all'efficace quanto nefasta azione di pressione lobbistica dei prezzolati fan politici dei combustibili fossili.

Nel 2011 i sussidi e gli incentivi ai combustibili fossili sono stati di circa 530 miliardi di dollari, con una aumento del 30 per cento rispetto al 2010, e sono stati di oltre sei volte maggiori di quelli assegnati alle fonti rinnovabili (fonte Agenzia internazionale per l'energia), un dato che palesemente dimostra quale sia la reale tendenza politico-economica in fatto di energia e ambiente. E anche di quanto interessi realmente la difesa del Pianeta e dei suoi abitanti.

E anche in Italia la filosofia governativa ricalca quella mondiale.

Il Piano energetico nazionale va, di fatto, nel senso della scelta fossile con le riduzioni degli incentivi al fotovoltaico e alle altre fonti rinnovabili e lo sbracamento in merito a trivellazioni ed estrazioni di gas e idrocarburi.

Quando ci troveremo di nuovo di fronte a disastri "naturali" e il Governo di turno ci imporrà un nuovo aumento delle tasse per far fronte ai danni, riflettiamoci. E se ci pensiamo prima e ci leviamo dai piedi i maggiordomi dell'energia fossile è anche meglio.

Vanni Destro

Movimento 5 Stelle Polesine

\$.m

I paesi terremotati al Ringraziamento***Gazzettino, Il (Rovigo)***

'''

Data: **29/11/2012**

Indietro

FRATTA POLESINE Moglia, Carpi, Mirandola e S. Agostino alla festa Coldiretti

I paesi terremotati al Ringraziamento

Giovedì 29 Novembre 2012,

Quella di domenica sarà una giornata speciale per la comunità di Fratta Polesine. Ci sarà infatti la possibilità di accogliere nel migliore dei modi alcuni degli amministratori dei Comuni emiliani e mantovani più colpiti dal doppio sisma del 20 e 29 maggio. Fratta, va ricordato, è stato uno dei Comuni polesani che ha donato di più alle popolazioni terremotate, sia in termini di aiuti economici (qualcosa come 18.000 euro) sia a livello di viaggi fatti con i container (ben quattro). Il giorno 2 dicembre non è stato scelto a caso per ospitare i rappresentanti di queste sfortunate comunità a noi molto vicine. Domenica si terrà infatti la Giornata del Ringraziamento organizzata dall'associazione polesana Coltivatori Diretti, con il patrocinio dell'amministrazione comunale e la collaborazione delle associazioni di categoria facenti parte di Confagricoltura, Artigiani, Autotrasportatori, volontariato e sport. Il programma prevede alle 10.30 il raduno di tutti gli automezzi e le attrezzature agricole sul sagrato antistante la chiesa parrocchiale. Quindi alle 11 don Gastone Gasparini celebrerà la messa alla presenza dei sindaci dei Comuni di Moglia, Carpi, Sant'Agostino e Mirandola. Come detto la cittadinanza frattense fin dall'inizio di giugno ha promosso diverse azioni di solidarietà verso questi Comuni. Alle 11.45 il parroco benedirà macchine, veicoli e attrezzature, mentre alle 12.30 si svolgerà il pranzo al circolo sociale Acli organizzato dalla sezione dei Coltivatori Diretti di Fratta, presieduta da Fabrizio Guarise. Per prenotarsi al pranzo, entro oggi, telefonare a Ulisse Uliari 3388985454, Fabrizio Guarise 3928393281, Vittorio Zuolo 3478486276, Giuseppe Tasso 3402937092, Carla Ponzilacqua 0425659034.

© riproduzione riservata

Marco Scarazzatti

*Primi interventi anti allagamenti***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

OSPEDALE Un sistema di pompe per tenere all'asciutto il piano seminterrato

Primi interventi anti allagamenti

Giovedì 29 Novembre 2012,

(g.f.) La giunta Barbujani mette in sicurezza il Pronto soccorso dell'ospedale di Adria dal rischio idraulico. Lo farà grazie a una sinergia congiunta tra Ulss 19, pubblica amministrazione, Protezione civile e il comando della Polizia locale, con una spesa quasi irrisoria rispetto alla problematica. In sintesi, a oggi, in caso di allagamenti, circostanza verificatesi ben due volte negli ultimi cinque anni, entrava in funzione un impianto di pompaggio che gettava acqua sulla strada con inevitabili conseguenze. Da oggi in caso di emergenza sarà creato una specie di ponte mobile con le tubazioni che scaricheranno l'acqua direttamente in canale, superando la strada che inevitabilmente dovrà essere chiusa al traffico.

«Si tratta di una prima risposta al problema della sicurezza idraulica», commenta l'assessore alla sicurezza Giorgio D'Angelo, che insieme al suo collega di giunta, Federico Simoni, ha portato avanti l'operazione. Si dovrà attendere, invece, per il progetto da 1,2 milioni per risolvere del tutto la problematica. «Arriveremo anche a questo - fa sapere l'assessore Federico Simoni - l'opera dovrebbe essere attuata, finanziamenti permettendo, mediante interventi sulla rete fognaria interna alla struttura ospedaliera per le acque bianche e con la creazione di volumi d'invaso sulle reti fognarie comunali afferenti l'impianto di depurazione di via Retratto. C'è già un accordo di programma tra la municipalità adriese e l'Ulss 19, approvato dalla Regione».

Il tutto nasce dopo gli allagamenti del 16 settembre 2009, quando il territorio comunale fu interessato da eccezionali avversità atmosferiche che produssero un allagamento da rigurgito fognario, in generale, di tutto l'ambito urbano del capoluogo e in particolare, del piano seminterrato del monoblocco ospedaliero comprendente il Pronto soccorso, la Radiologia e l'Accettazione. L'allagamento delle strutture sanitarie aveva richiesto l'attivazione del piano di emergenza ospedaliero previsto in casi simili, con trasferimento del Pronto soccorso ai piani superiori e il differimento di alcune attività di diagnostica per immagini, con conseguenti disagi e ritardi nell'esecuzione delle prestazioni sanitarie.

In seguito, in base a un sopralluogo tecnico era stata riscontrata una duplice criticità idraulica: la prima riguardava la rete fognaria interna all'azienda, la seconda la rete fognaria comunale di asservimento, quest'ultima con recapito finale l'impianto di sollevamento del depuratore di via Retratto, sottodimensionate per il deflusso delle acque di pioggia.

© riproduzione riservata

*Il consiglio al voto sui servizi associati***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

PAPOZZE

Il consiglio al voto
sui servizi associati

Giovedì 29 Novembre 2012,

(m.t.) È fissata per questa sera, alle 20.30 nella sala consiliare dell'Opera pia Bottoni, la riunione del consiglio comunale di Papozze indetta dal sindaco Diego Guolo.

Per i consiglieri l'ordine del giorno riserva alcune variazioni al bilancio di previsione per l'anno in corso, con le quali la giunta ha apportato gli ultimi aggiustamenti contabili in vista della chiusura dei conti di fine anno. Seguirà quindi l'esame di alcune convenzioni che permetteranno di gestire, attraverso l'associazione di Comuni, alcune funzioni e servizi municipali in maniera più efficiente.

La prima di queste è la convenzione fra i comuni di Adria, Ariano, Corbola, Loreo, Papozze, Porto Viro e Rosolina per la gestione associata di alcune funzioni catastali che sono passate alle competenze dei Comuni. Quindi si compirà un atto ricognitorio con proposta di aggregazione associativa per le funzioni di Protezione civile, come previsto dalla nuova legge regionale che disciplina l'esercizio associato di servizi e funzioni comunali. Infine al consiglio sarà sottoposto lo schema di convenzione con Loreo e Rosolina per la gestione associata della polizia locale.

© riproduzione riservata

Paura Monticano, poi cresce il Piave**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

Paura Monticano, poi cresce il Piave

Straripa un affluente: ore critiche a Vazzola. Alle 21.30 ordine di evacuazione nelle aree golenali

Giovedì 29 Novembre 2012,

Fiumi in piena, esondazione di alcuni torrenti, criticità diffuse e un Monticano che, a Vazzola, ha fatto a lungo paura. Questo, in sintesi, il quadro della situazione aggiornata alla tarda serata di ieri. Hanno retto invece il Livenza e Livenzetta, che si sono mantenuti abbondantemente sotto il livello di guardia per tutto il giorno, e il Piave che però era a un passo dall'allagare le aree golenali, al punto da costringere la Protezione civile, quando ormai erano scoccate le 21.30, a evacuare diverse abitazioni nell'area fra **San Biagio e Ponte di Piave**. La situazione più delicata è stata però quella del **Monticano** che dal tardo pomeriggio ha iniziato a salire senza tregua e a **Vazzola** era ormai vicinissimo all'esondazione, inevitabile per l'affluente **Favero**, già tracimato l'11 novembre e uscito di nuovo dal suo letto verso le 19. L'allarme è durato diverse ore, lungo tutta l'asta del fiume: a **Mareno** come a **Fontanelle e Oderzo**, dove era arrivato a meno di due metri dagli argini. Verso le 21 la piena però è transitata nell'opitergino senza fare danni, mentre a **Conegliano** il livello ha cominciato lentamente a decrescere fino a quando anche gli affluenti sono rientrati nel loro alveo, non senza lasciare alcune case agricole allagate. Protezione civile e operai del Comune si sono dovuti prodigare anche a **Godega di Sant'Urbano** perché un fosso non riusciva a defluire. Torrenti a livello di guardia a **Codognè**, col monitoraggio continuo di **Ghebo e Resteggia**. Fra Quartier del Piave e Vallata più apprensione che criticità reali. A **Follina** il fiume **Soligo** e i torrenti **Corin e San Pietro**, seppur sotto il livello di guardia, si sono ingrossati di colpo e sono stati costantemente tenuti sotto osservazione. Il sindaco di **Cison**, Cristina Pin, ha accelerato i lavori del consiglio comunale proprio per poter seguire da vicino l'evolversi della situazione perchè il Soligo nella frazione di Mura sembrava sul punto di traboccare. Nella **Castellana** ha tenuto il torrente **Muson** a differenza di **Brenton e Avenale**. Ma fondamentali per limitare i danni sono stati il bacino dell'ex cava Bergamin e la cassa di laminazione dei Prai. La giornata però era iniziata nel peggiore dei modi. Già alle 7 del mattino era infatti scattato l'allarme per la piena dell'Avenale. Il torrente è uscito dagli argini in via Postioma dei Prai in località Bella Venezia, a **Castelfranco**. Verso le 10 è stato invece il torrente Brenton a dire la sua in via Pagnana a **Castello di Godego** con acqua sulla strada che gli operai del Comune sono stati costretti a chiudere al traffico. Nonostante le pessime premesse e una giornata di pioggia battente all'orizzonte, durante le ore successive la situazione non è degenerata, consentendo così ai volontari di gestire con una certa tranquillità le emergenze. «Temevamo la piena del Muson -ha spiegato Waimar Porcellato assessore del Comune di Riese- ma è sempre stato tranquillo anche se carico, mentre Brenton e Avenale hanno viaggiato al limite. Per fortuna la cassa di laminazione dei Prai e il bacino dell'ex cava Bergamin hanno smaltito parecchia acqua limitando i danni». Verso le 21.30, mentre rientrava l'allarme **Monticano**, si faceva più serio il rischio di allagamento delle aree golenali del **Piave**, sempre nelle località più esposte: **Ponte di Piave, Sant'Andrea di Barbarana, Saletto di Breda**. L'abbondante apporto meteorico e l'apertura delle chiuse a monte, secondo le stime della Protezione civile, avrebbero incrementato la portata del fiume da 500 a 900 metri cubi al secondo, una quantità sufficiente ad allagare un buon numero di case, ma non tutte. Se la stima è stata accurata, lo si vedrà con le prime luci dell'alba.

© riproduzione riservata

Fiumi in piena, esondazione di alcuni torrenti, criticità diffuse e un Monticano che, a Vazzola...**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

Giovedì 29 Novembre 2012,

Fiumi in piena, esondazione di alcuni torrenti, criticità diffuse e un Monticano che, a Vazzola, ha fatto a lungo paura. Questo, in sintesi, il quadro della situazione aggiornata alla tarda serata di ieri. Hanno retto invece il Livenza e Livenzetta, che si sono mantenuti abbondantemente sotto il livello di guardia per tutto il giorno, e il Piave che però era a un passo dall'allagare le aree golenali, al punto da costringere la Protezione civile, quando ormai erano scoccate le 21.30, a evacuare diverse abitazioni nell'area fra **San Biagio e Ponte di Piave**. La situazione più delicata è stata però quella del **Monticano** che dal tardo pomeriggio ha iniziato a salire senza tregua e a **Vazzola** era ormai vicinissimo all'esondazione, inevitabile per l'affluente **Favero**, già tracimato l'11 novembre e uscito di nuovo dal suo letto verso le 19. L'allarme è durato diverse ore, lungo tutta l'asta del fiume: a **Mareno** come a **Fontanelle e Oderzo**, dove era arrivato a meno di due metri dagli argini. Verso le 21 la piena però è transitata nell'opitergino senza fare danni, mentre a **Conegliano** il livello ha cominciato lentamente a decrescere fino a quando anche gli affluenti sono rientrati nel loro alveo, non senza lasciare alcune case agricole allagate. Protezione civile e operai del Comune si sono dovuti prodigare anche a **Godega di Sant'Urbano** perché un fosso non riusciva a defluire. Torrenti a livello di guardia a **Codognè**, col monitoraggio continuo di **Ghebo e Resteggia**. Fra Quartier del Piave e Vallata più apprensione che criticità reali. A **Follina** il fiume **Soligo** e i torrenti **Corin e San Pietro**, seppur sotto il livello di guardia, si sono ingrossati di colpo e sono stati costantemente tenuti sotto osservazione. Il sindaco di **Cison**, Cristina Pin, ha accelerato i lavori del consiglio comunale proprio per poter seguire da vicino l'evolversi della situazione perché il Soligo nella frazione di Mura sembrava sul punto di traboccare. Nella **Castellana** ha tenuto il torrente **Muson** a differenza di **Brenton e Avenale**. Ma fondamentali per limitare i danni sono stati il bacino dell'ex cava Bergamin e la cassa di laminazione dei Prai. La giornata però era iniziata nel peggiore dei modi. Già alle 7 del mattino era infatti scattato l'allarme per la piena dell'Avenale. Il torrente è uscito dagli argini in via Postioma dei Prai in località Bella Venezia, a **Castelfranco**. Verso le 10 è stato invece il torrente Brenton a dire la sua in via Pagnana a **Castello di Godego** con acqua sulla strada che gli operai del Comune sono stati costretti a chiudere al traffico. Nonostante le pessime premesse e una giornata di pioggia battente all'orizzonte, durante le ore successive la situazione non è degenerata, consentendo così ai volontari di gestire con una certa tranquillità le emergenze. «Temevamo la piena del Muson -ha spiegato Waimer Porcellato assessore del Comune di Riese- ma è sempre stato tranquillo anche se carico, mentre Brenton e Avenale hanno viaggiato al limite. Per fortuna la cassa di laminazione dei Prai e il bacino dell'ex cava Bergamin hanno smaltito parecchia acqua limitando i danni». Verso le 21.30, mentre rientrava l'allarme **Monticano**, si faceva più serio il rischio di allagamento delle aree golenali del **Piave**, sempre nelle località più esposte: **Ponte di Piave, Sant'Andrea di Barbarana, Saletto di Breda**. L'abbondante apporto meteorico e l'apertura delle chiuse a monte, secondo le stime della Protezione civile, avrebbero incrementato la portata del fiume da 500 a 900 metri cubi al secondo, una quantità sufficiente ad allagare un buon numero di case, ma non tutte. Se la stima è stata accurata, lo si vedrà con le prime luci dell'alba.

© riproduzione riservata

*Allagamenti e black out saetta sventra un albero***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

GLI ALTRI FRONTI

Allagamenti e black out

saetta sventra un albero

Scantinati, sottopassi e strade semi sommerse a Conegliano

fossati stracolmi da Cessalto a Treviso, fulmine a Motta

Giovedì 29 Novembre 2012,

TREVISO - Il maltempo ha flagellato ieri tutta la Sinistra Piave seminando paura e disagi in molti comuni. A parte i fiumi, si sono verificati numerosi allagamenti un po' ovunque anche per le abbondanti piogge. Fin dalle prime ore del mattino, i vigili del fuoco sono stati impegnati a far fronte alle numerose chiamate di cittadini con case sott'acqua. Hanno effettuato diversi interventi per prosciugamenti in abitazioni, scantinati e sottopassi e sono intervenuti per verificare la condizione dei torrenti. Interessati i comuni di Conegliano, Cordignano e San Fior. A Conegliano, soprattutto, sono state numerose le strade allagate. Protezione civile e operai del Comune erano in sopralluogo già alle 5 del mattino per monitorare le zone più critiche, sommerse anche dal nubifragio dell'11 novembre. Residenti in strada alle 4.30 di ieri per controllare la situazione e portare fuori le auto dai garage in via della Crosetta, pesantemente colpita proprio 15 giorni fa. Allagate anche via Isonzo, nella zona nord della città, via dell'Enologia, via Giunti e, in misura minore, via Marcantoni nella zona ovest. I residenti sono stati impegnati in prima persona nel garantire il deflusso della melma. La Protezione civile è poi intervenuta e ha provveduto alla pulizia dei pozzetti. Scantinato allagato già nella notte tra martedì e ieri anche in via Ca' di Villa. Anche qui il Comune è intervenuto per la pulizia dei tombini. In mattinata, alcune famiglie in diverse strade sono rimaste senza corrente elettrica. L'Enel l'ha tolta per sistemare un guasto, ma dopo le segnalazioni dei cittadini l'amministrazione ne ha sollecitato l'immediato ripristino. La mancanza di energia elettrica aveva infatti bloccato le pompe elettriche che stavano tirando fuori l'acqua da alcuni scantinati allagati. Nel primo pomeriggio sono stati distribuiti i sacchi di sabbia in tutte le zone a rischio. A Santa Lucia, allagata via Risorgimento. A **Motta di Livenza verso le 14 si è invece scatenato un temporale: una saetta ha colpito un pino all'interno del giardino della Caserma Mario Fiore che ospita l'unità Cimic. La saetta ha letteralmente spaccato in due il grande albero visibile da via Riviera Scarpa. È dovuta intervenire l'autoscala di Conegliano, presenti gli uomini del distaccamento di Motta che hanno lavorato fino a sera per mettere in sicurezza la zona mentre una pattuglia della polizia locale ha chiuso la strada. Nell'area di **Cessalto** il Brian ha allagato il giardino di due abitazioni costringendo i vigili del fuoco all'intervento. A **Castelfranco** si segnala soltanto un'abitazione allagata a Bella Venezia, prosciugamenti in serie anche fra **Asole** e **Montebelluna**, mentre a **Carbonera** è andato sott'acqua un sottopasso. Anche a **Treviso** fossati stracolmi con allagamenti a macchia di leopardo nelle zone più basse della città. In particolare è finita sott'acqua la strada che collega Canizzano a Quinto per la tracimazione dei fossati.**

Elisa Giraud

*Il Piave non dà più tregua: Ma noi restiamo qui***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

PAURA IN GOLENA

Il Piave non dà più tregua:

«Ma noi restiamo qui»

A distanza di quindici giorni ritorna l'emergenza esondazione ma nonostante l'ordine di evacuazione molti restano nelle loro case

Giovedì 29 Novembre 2012,

PONTE DI PIAVE - (P. Cal.) L'ordine di evacuazione è arrivato quando ormai il peggio sembrava alle spalle e il fiume solo un gigante innervosito ma non pericoloso. Ma verso le 22 di ieri Genio e Protezione Civile hanno deciso che rischiare sarebbe stato inutile: l'acqua del Piave invece di calare continuava a crescere e la portata prevista si stava rivelando ben superiore alle stime del pomeriggio. Quindi a tutti i residenti nelle golene, da Ponte di Piave a San Biagio, Zenson e tutte le solite aree abituate a convivere con il pericolo imminente, è stato consigliato di lasciare le proprie abitazioni prima che fosse troppo tardi.

«A Busche l'acqua rilasciata in serata dopo le abbondanti piogge della giornata è stata di ottocento metri cubi al secondo -ha sottolineato Mirco Lorenzon, assessore alla Protezione Civile- più del previsto. A quel punto abbiamo pensato di diramare, in via precauzionale, l'ordine di evacuazione utilizzando la solita procedura. Andrà sotto qualche casa, speriamo non tutte. Ma, stando alle stime, potrebbe verificarsi un fenomeno simile a quello dell'11 novembre».

E in golena, nel giro di due settimane, l'incubo si è riproposto. Come sempre non tutti hanno accettato di lasciare le proprie case. In molti hanno guardato con rabbia il fiume, maledicendo questi tempi così imprevedibili: in trent'anni una sola volta il Piave aveva mangiato terreni e case. Adesso, in quindici giorni, è già la seconda. E dire che mobili, stanze e pareti si erano appena asciugati. A metà pomeriggio Sandro Cenedese, che in golena ha la sua piccola fattoria, annunciava speranzoso: «Non sarà come l'altra volta, forse andranno sotto le tre o quattro case più vicine al letto del fiume. Ma non tutte. Siamo tranquilli». In quelle ore si parlava di una piena attorno agli 800-900 metri cubi d'acqua al secondo: 700 in arrivo da Busche e 200 dagli affluenti. Tutto sommato nulla di eccessivamente preoccupante e quelle tre o quattro famiglie più a rischio avevano già sgombrato i piani bassi delle loro abitazioni. Solo in tarda serata la situazione è precipitata con la previsione di più di 1.000 metri cubi. A quel punto la manciata di case a rischio si è trasformata nella quasi totalità. Tutti hanno lavorato per mettere al sicuro le proprie cose in attesa della piena, prevista attorno alle sei di questa mattina dopo un'altra notte di tensione. L'ennesima.

*Manuela Collodet***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

Manuela Collodet

Giovedì 29 Novembre 2012,

«I terreni sono zeppi d'acqua. Qui la situazione è al limite: potrebbe crollare tutto da un momento all'altro». Nulla come le parole del sindaco di Valdobbiadene, Bernardino Zambon, spiega le ore di angoscia che anche ieri la Pedemontana ha vissuto. Qui la pioggia ormai fa paura. La nuova ondata di maltempo ha messo ancora in ginocchio il territorio. Evidenziando, se mai ce ne fosse ulteriore bisogno, un dissesto idrogeologico che non può più essere trascurato. I centocinquanta millimetri d'acqua caduti nella Vallata hanno provocato smottamenti lungo tutta la dorsale delle Prealpi e delle colline. Solo oggi però la situazione potrà essere analizzata e quantificata in tutta la sua reale portata.

A Valdobbiadene piccoli smottamenti si sono registrati nella zona del Fol, dove solo due settimane fa il terreno aveva già ceduto. La strada del Madean che porta a Combai è stata chiusa al traffico, bloccata da un ramo d'albero lungo venti metri caduto sulla carreggiata.

A Vittorio Veneto in zona San Lorenzo due anziane sorelle sono state fatte evacuare a causa di una frana che minaccia l'abitazione dove vivono. Il pericolo per l'incolumità delle due donne è stato rilevato dai vigili del fuoco e dalla forestale, preoccupati della fragilità del terreno. La frana potrebbe muoversi ulteriormente, crollando sulle case delle anziane. Smottamenti si sono registrati anche al confine tra Tarzo e Vittorio, dove una strada comunale è stata chiusa.

Restano chiuse al traffico la strada di Praderadego, la strada che da Refrontolo porta a Santa Maria di Feletto, a causa di un ponte pericolante sul torrente Crevada e la provinciale 152 tra Cison e la frazione di Rolle, mai riaperta dopo le frane di due settimane fa, che hanno fatto abbassare la carreggiata di mezzo metri.

E proprio a Rolle ieri si sono registrati nuovi smottamenti. Il sindaco Cristina Pin ha monitorato la situazione fino alla tarda serata di ieri. Finito il consiglio comunale è uscita nuovamente in sopralluogo. «Le colline questa volta pare abbiano retto -ha dichiarato -ma è stata una giornata di nuova allerta, il terreno non riceve più nulla e abbiamo paura. Il pericolo frane ogni volta si ripresenta, riportando in evidenza un problema che deve essere affrontato».

Nella Pedemontana del Grappa gli uomini della Protezione Civile sono intervenuti intorno alle 15 al secondo tornante della strada Giardino che da Borso-Semonzo porta a Campocroce. L'acqua ha eroso la roccia, facendo crollare sulla careggiata stradale alcuni massi. A Monfumo una frana in tarda serata, verso le 22, ha invaso via Forner rendendo necessario l'intervento dei Vigili del fuoco.

Insomma una giornata di passione per tutti, che ha fatto emergere i limiti del territorio. Ancora una volta.

Isolati da 18 giorni. Le loro case sono tagliate dal resto del mondo. La strada che da Tarzo sale fi...

Gazzettino, Il (Treviso)

""

Data: 29/11/2012

Indietro

Giovedì 29 Novembre 2012,

Isolati da 18 giorni. Le loro case sono tagliate dal resto del mondo. La strada che da Tarzo sale fino alla località Piai, sul confine con Vittorio Veneto, non c'è più. Ma questa per la Provincia di Treviso, interpellata dai sindaci di Tarzo e Vittorio Veneto, non si tratterebbe di una priorità. E così le famiglie Casagrande e Zanchi di via Castagnè, in totale sette persone, ragazzi, adulti e anziani, dall'11 novembre sono tagliati dal resto del mondo. Si sentono abbandonati, temono che bisognerà attendere la primavera prima che la strada possa essere sgomberata dai detriti.

Nulla è stato fatto negli ultimi giorni, quando su via Castagnè splendeva il sole. Ora è tornata la pioggia e Mario Casagrande teme che le tavole di legno, poste sopra ai cumoli di detriti, la loro passerella per scendere a valle, con la pioggia e la neve possano presto perdere la loro funzione. E poi c'è il gas che inizia a scarseggiare: le riserve per la famiglia di Francesco Zanchi sono al limite, ancora pochi giorni di autonomia. Quindi, non potranno né cucinare, né avere acqua calda, né riscaldarsi: il camion con il rifornimento non può raggiungere l'abitazione di via Castagnè. Anche in caso di emergenza, un'ambulanza o il camion dei vigili del fuoco non possono raggiungere la borgata di case: dopo la frana, superata la passerella in legno, bisogna camminare a piedi per 500 metri.

«Abbiamo scritto alla Regione e alla Provincia -spiega Mario Casagrande- ma a due settimane dalla frana niente si è mosso e ora, con il maltempo, la situazione altro non può che peggiorare. Ci sentiamo abbandonati perché per la Provincia questa non si tratta di una priorità. E poi si avvicina l'inverno, per noi è difficile».

La strada che porta alla borgata è sul territorio comunale di Tarzo, le case su quello di Vittorio Veneto. I sindaci dei due comuni stanno sollecitando un intervento. «Se questa non è una priorità, mi domando cosa possa essere priorità per la Provincia -denuncia il sindaco di Tarzo, Gianangelo Bof-. La protezione civile serve per queste situazioni o sbaglio? I miei uffici hanno sollecitato in Provincia l'intervento, ma è stato detto che non è tra le loro priorità. Queste famiglie rischiano di rimanere a breve senza gas». «Noi non abbiamo soldi per intervenire -aggiunge il sindaco di Vittorio Veneto, Gianantonio Da Re-, lo deve fare la Provincia». Concorde l'assessore ai lavori pubblici di Vittorio Veneto, Bruno Fasan, che ha incontrato le famiglie. «La Provincia ha stanziato 120mila euro per questo intervento, ma non ha dichiarato lo stato di somma urgenza: per il Sant'Artemio non si tratta di una priorità. Eppure lì ci sono oggi sette persone isolate, anche anziani, ed è prioritario intervenire». In attesa dei tempi della burocrazia, ai Casagrande e Zanchi non resta che arrangiarsi alla meglio per affrontare l'inverno ormai alle porte.

*Quasi come l'11 novembre, ma è andata meglio***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

ALLUVIONE SCONGIURATA

Quasi come l'11 novembre, ma è andata meglio

Giovedì 29 Novembre 2012,

TREVISO - Meno peggio di quanto si potesse temere, ma peggio di quanto si potesse sperare. Ieri le emergenze non sono mancate: la forte ondata di maltempo che ieri ha investito la Marca ha lasciato dietro di sé fiumi in piena, quelli secondari al limite della tracimazione, e frane in buona parte della Pedemontana, oltre ai più classici allagamenti di strade e scantinati. Le precipitazioni sono state copiose ma intermittenti, sotto forma di rovescio ma non incessanti. Ed è questo che ha un po' salvato la situazione. Le stime dicono che rispetto all'11 novembre sono caduti fra i 20 e i 30 millimetri in meno, diluiti per di più in un maggior arco di tempo. L'impatto del ciclone mediterraneo però è stato di quelli severi, con la Protezione civile impegnata fino a tarda ora in ogni angolo della provincia. L'allerta continuerà anche nella prima parte di oggi, ma la grande paura è ormai alle spalle.

TREVISO - Ma se dovessero veramente cadere 300 millimetri di pioggia in un giorno saremmo cos...**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

Giovedì 29 Novembre 2012,

TREVISO - «Ma se dovessero veramente cadere 300 millimetri di pioggia in un giorno saremmo costretti a salire sull'Arca di Noè». Giancarlo Iannicelli, esperto di meteo, approfitta del Consiglio comunale per puntare il dito contro chi si butta in ardite previsioni senza avere, a suo dire, una preparazione sufficiente. Nel mirino finisce il Consorzio di Bonifica Piave che aveva annunciato precipitazioni extra large: «Ma chi fa queste previsioni? -attacca- bisognerebbe essere più professionali. Cerchiamo di essere seri. Dare previsioni così significa alimentare la psicosi». Sull'argomento è intervenuto anche Roberto Tonellato, responsabile della Protezione civile veneta, precisando come l'Arpav abbia previsto 116 millimetri di pioggia in montagna: «Nessuno ha mai parlato di 300».

*Una diga contro le piene Spiacenti, niente soldi***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

PONTE DI PIAVE

Una diga contro le piene

«Spiacenti, niente soldi»

Giovedì 29 Novembre 2012,

PONTE DI PIAVE - Municipio stracolmo martedì per la riunione delle persone residenti in golena del Piave, che hanno incontrato i tecnici del Genio Civile. Riunione dal finale deludente per i cittadini: i tecnici hanno ribadito che non ci sono risorse finanziarie né per le grandi opere e neppure per la pulizia della golena.

Tantissimi i convenuti, si è dovuta aprire la sala consiliare perché la prevista saletta non riusciva a contenere tutti, c'erano persone perfino sulle scale. A dimostrazione di quanto l'argomento stesse a cuore a molte persone. «Si è parlato delle casse di espansione e della diga di Falzè -riferiscono alcuni dei presenti-. L'ingegner Alvise Lucchetta, dirigente responsabile del Genio Civile, ha sottolineato che si tratta di opere importanti, ma comunque per il momento inattuabili, perché non ci sono risorse. È stato affrontato l'argomento della pulizia all'interno della golena del Piave, il problema è che non ci sono soldi neppure per eseguire quest'ultima».

La delusione degli abitanti della golena si poteva toccare con mano. Pulire il fiume da cespugli, rovi, alberi che crescono dove non dovrebbero significa rendere il deflusso dell'acqua più veloce, riducendo così il rischio delle esondazioni del Piave. Dal canto suo il vice sindaco De Bianchi ha assicurato la massima attenzione da parte del Comune, attivando Polizia locale e Protezione civile nei casi di necessità.

Annalisa Fregonese

Linea telefonica ripristinata: preoccupa l'incuria del bosco**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

FREGONA

Linea telefonica ripristinata:
preoccupa l'incuria del bosco**Giovedì 29 Novembre 2012,**

FREGONA - (C.B.) L'incuria del territorio mette a rischio i collegamenti telefonici da Fregona al Cansiglio: la denuncia è del comitato Uniti per la Valsalega. «In località San Daniele, Telecom è intervenuta in questi giorni per ripristinare la linea, dopo che una frana aveva buttato giù quattro pali della rete telefonica e i cavi erano finiti a terra, nel bosco - spiega Daniele Dal Mas del comitato -. Ma ora ci chiediamo quanto durerà questo intervento, visto lo stato di abbandono in cui versa il nostro territorio». Con l'intervento di Telecom è stata ripristinata la linea fissa per le utenze che si trovano lungo la provinciale che sale al Bosco del Cansiglio, dalla Valsalega alla piana. Quello che ora preoccupa il comitato è il futuro di questa linea: una nuova frana farebbe saltare nuovamente il segnale sui telefoni. «Con il passare degli anni - continua Dal Mas - i problemi legati all'abbandono del territorio sono cresciuti a vista d'occhio. Ci domandiamo che ne sarà negli anni a venire, visto che gli enti hanno sempre meno fondi da investire per la manutenzione dei boschi e dei terreni. Per questo ci appelliamo a tutti affinché ci sia un maggiore controllo del territorio e prevenire così nuovi disagi».

Muro pericolante, interviene la Protezione Civile**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

Muro pericolante, interviene la Protezione Civile

A Rive d'Arcano il sindaco ordina la messa in sicurezza di un tratto stradale all'interno del centro urbano

Giovedì 29 Novembre 2012,

RIVE D'ARCANO - (d.z.) Protezione Civile Comunale in azione su ordine del sindaco di Rive d'Arcano per mettere in sicurezza un tratto stradale minacciato da un muro pericolante in calcestruzzo, in via San Martino lungo la strada provinciale n. 115 all'interno del centro urbano. L'intervento preventivo del sindaco si è reso necessario poiché il muro in questione, alto 3,30 metri e lungo 14,70 metri, ha evidenziato una progressiva inclinazione che attualmente ha raggiunto circa i 10 centimetri. «Dalla scorsa primavera -spiega il sindaco Gabriele Contardo- il manufatto era sotto stretta sorveglianza. Nel corso dei mesi, anche a causa delle abbondanti piogge autunnali, la situazione si è aggravata tanto da indurmi a emanare un'ordinanza di chiusura al traffico a difesa dell'incolumità pubblica. Immediata -continua Contardo- è stata la segnalazione alla Protezione Civile della Regione e all'assessore Ciriani allo scopo di chiedere un intervento di ripristino del manufatto che tra le altre cose è solo una porzione di una struttura di contenimento lunga 80 metri. Paradossale invece è che l'anno di costruzione del muro sia il 1988, una data troppo recente per dire che la struttura è stata usurata dal tempo». Il sindaco Contardo ha inoltre formalmente segnalato alla sede di Palmanova anche le problematiche legate alle esondazioni dello scolo «Col Roncon» le cui acque oramai con buona frequenza invadono la carreggiata della strada provinciale n. 5 «Sandanielese» tra la frazione di Rivotta e Fagagna. «Acque -conclude il sindaco- che minacciano anche l'adiacente distributore di benzina oltre che danneggiare le colture limitrofe».

\$:m

Pioggia e temporali ma pochi danni Fiumi sotto controllo**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

MALTEMPO

Pioggia e temporali

ma pochi danni

Fiumi sotto controllo

Giovedì 29 Novembre 2012,

Una volta tanto, anche se è piovuto in maniera intensa e prolungata, fortunatamente in provincia di Udine non si registrano particolari danni da maltempo.

L'allerta a protezione civile e vigili del fuoco era stata diramata due giorni fa e le forze in campo sono state immediatamente schierate in campo, in particolare per il monitoraggio dei principali fiumi. Rispetto all'allarme di una decina di giorni fa, quando era stato l'osservato speciale a monte e a valle, ieri per tutta la giornata non si sono registrati problemi importanti lungo il corso del Tagliamento. Rispetto al Pordenonese dove purtroppo non sono mancati gli allagamenti, fino alla tarda serata di ieri vigili del fuoco e protezione civile non segnalavano situazioni di criticità in provincia di Udine. Fino alle 22 l'allerta è rimasta attiva anche perchè i sistemi avevano previsto precipitazioni intense. Sempre alle 22 di ieri si attendeva il picco massimo della marea a Grado, con valori di un metro superiore al livello di guardia. Di conseguenza sott'occhio è rimasta anche la vicina Lignano per la concreta probabilità di mareggiate. In nottata il vento di scirocco destinato a girare in libeccio, unito a precipitazioni sparse, ha tenuto svegli una quarantina di volontari pronti ad intervenire in caso di emergenza. Gli unici interventi effettuati da vigili del fuoco e 118 sono riferiti ad incidenti stradali dove le concause potevano essere riconducibili al maltempo. Ultima in ordine di tempo un'uscita di strada sulla Ferrata a Romans di Varmo.

Daniele Paroni

Il maltempo torna a riempire la spiaggia di tronchi e ramaglie**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

LIGNANO

Il maltempo torna a riempire la spiaggia di tronchi e ramaglie

Giovedì 29 Novembre 2012,**LIGNANO - Con la nuova ondata di maltempo e forti piogge sia in montagna e in pianura, il fiume Tagliamento continua a portare a valle molti tronchi d'albero e ramaglie di vario genere tanto che la spiaggia è ritornata a riempirsi di detriti.****La mareggiata di ieri mattina non è stata eccessiva, così non ha preoccupato più di tanto.****Ieri sera invece verso le 18 a Lignano si è scatenato un vero e proprio nubifragio con tuoni, lampi e forti raffiche di vento, tanto da preoccupare non poco la mareggiata prevista poco prima della mezzanotte. Ma eventuali danni si conosceranno questa mattina. Secondo le previsioni meteo, la protezione civile, dice Alessandro Borghesan, responsabile liganese del gruppo dei volontari, è in allarme fino a questa sera, ma dipenderà appunto dagli esiti della mareggiata di questa notte (scorsa notte ndr).****All'estremità Nord Est della penisola, nel tratto di spiaggia antistante il faro rosso, ai detriti delle precedenti mareggiate, che erano stati ammucchiati e non portati via, si sono aggiunti molti altri, tanto che la spiaggia è completamente ricoperta di ramaglie e d'alberi interi della lunghezza di parecchi metri.****Enea Fabris**

0 Il piano di riassetto nella bozza di riorganizzazione della "macchina" comunale illustrato ai sindacati', 18,188,414,404); center_pup('1

Gazzettino, Il (Venezia)

""

Data: 29/11/2012

Indietro

Il piano di riassetto nella bozza di riorganizzazione della "macchina" comunale illustrato ai sindacati

Giovedì 29 Novembre 2012,

Al centro c'è il sindaco. E poi una "costellazione". Tante galassie per ridisegnare la mappa dell'Amministrazione comunale. C'è anche una "ricalibratura" dei compiti di alcuni assessori che escono, se non malconci, in parte ridimensionati. Due su tutti. Gli assessori Pierfrancesco Ghetti e Tiziana Agostini che "perdono" parte delle loro deleghe. Il "rimescolamento" di carte, a due anni delle ultime elezioni amministrative, è stato presentato nei giorni scorsi in forma di bozza ai sindacati dei dipendenti comunali, sembra addirittura senza informare completamente neanche i diretti interessati. Cambiamenti in vista anche per le Direzioni di Edilizia Privata, Turismo, Protezione civile e Commercio.

Insomma, un "giro di valzer" notevole, ma che, se non modificherà l'assetto di giunta, ovvero senza alcun "rimpasto" vero e proprio che potrebbe essere spostato a dopo le Politiche del 2013, rimette e/o sposta alcune caselle in quella che è stata definita la nuova "macrostruttura" di Ca' Farsetti.

Ma andiamo con ordine. Chi ci "rimette" nella compagine di giunta sono soprattutto Ghetti e Agostini. Il primo finora titolare di tre deleghe (Piano Strategico, Protezione civile, Sicurezza del territorio) se ne ritroverà una sola, quella all'Informatizzazione, quindi guiderà la semplificazione e la trasparenza degli atti amministrativi: come dire argomento a dir poco vago e indeterminato. Il suo "portafoglio" verrebbe spartito tra l'assessore all'Attività produttive, Antonio Paruzzolo, che si accollerebbe il "Piano Strategico", mentre all'assessore Gianfranco Bettin andrebbe la "partita" della Protezione civile. È probabile che il ridimensionamento di Ghetti, in quota Idv, possa anche essere messo in riferimento al minor peso specifico del movimento di Di Pietro in consiglio passato da quattro a due consiglieri.

Discorso diverso per Tiziana Agostini, titolare di un assessorato alle Attività culturali (e non alla Cultura, delega rimasta ad Orsoni ndr), Servizi demografici, Toponomastica, Decentramento e Cittadinanza delle Donne, che si è caratterizzato soprattutto per le "politiche di genere" in questi mesi. Secondo la nuova "macrostruttura", il sindaco Orsoni si accollerebbe direttamente la delega sul Decentramento, quindi le Municipalità, anche in previsione del riassetto legato alla futura Città Metropolitana. Sotto la lente di ingrandimento ci sarebbe anche l'assessorato alla Casa e al Patrimonio, ovvero Bruno Filippini (sempre in quota Idv) che dovrebbe trovare maggiore incisività, soprattutto nell'azione legata al cosiddetto "social housing" che langue sia in terraferma sia in centro storico. Ma non c'è solo questo.

Il quadro proposto dalla nuova "macrostruttura" che non è stata ancora discussa né dai gruppi consiliari né dal consiglio comunale, prevede anche una "rimodellazione" di alcuni uffici. Sotto la giurisdizione del sindaco finiscono in due branche diverse i settori Affari Istituzionali e Affari di Supporto, dove peraltro entreranno a far parte del team anche i "fuoriusciti" del Coses che così rientrano nella squadra di Ca' Farsetti.

Previsto anche lo scorporo in due settori della Direzione Edilizia Privata (Urbanistica e Edilizia Privata) con il tentativo di dare maggiore accelerazione al centro storico dopo lo "stop" del caso Bertinello. Sarà invece "coabitazione" per i settori Turismo e Commercio, di competenza di due assessori Roberto Panciera e Carla Rey. Per loro vi sarà una Direzione unica, ma chi (forse) ci perde un po' è Panciera a scapito della Rey. Ritorno in grande stile per il dirigente Paolo Diprima, dopo la parentesi complicata dell'Ater. A lui sarebbe assegnata la nuova Direzione Società Partecipate, Attività Produttive e Piano Strategico.

© riproduzione riservata

*Il Bacchiglione sale, ma poi si sgonfia***Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

MALTEMPO In tarda serata il fiume era sui quattro metri di altezza. Sospiro di sollievo in città

Il Bacchiglione sale, ma poi si sgonfia

A fare paura è stato pure il Retrone che ha provocato allagamenti. Residenti allertati con il "porta a porta"

Giovedì 29 Novembre 2012,

A Vicenza è tornato l'incubo alluvione, ma le previsioni quasi catastrofiche non hanno avuto seguito. Ieri la città ha vissuto una giornata di ansia. La pioggia abbondante caduta nelle ultime ore ha fatto temere il peggio. Durante la giornata il Bacchiglione si è gonfiato fino a sfiorare i quattro metri e mezzo di altezza, per fortuna molto al di sotto delle previsioni del Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto che in mattinata indicava un rischio di piena a 5,75 metri. La paura di una nuova tragedia, simile a quella di due anni fa, è riaffiorata prepotentemente a causa di una perturbazione che, in poco tempo, ha scaricato quantità inverosimili d'acqua, specie nella zona pedemontana, ma che si è attenuata dal pomeriggio. La piena del fiume era prevista intorno alla mezzanotte, quando a Ponte degli Angeli era atteso il livello a rischio: previsioni poi per fortuna rivelatesi troppo pessimistiche. Le piogge nel pomeriggio non sono cadute nella quantità che si pensava e ieri sera alle 21 il livello era attorno ai 4 metri.

La situazione è stata costantemente monitorata dall'unità di crisi attivata nella sede di Aim a San Biagio, mentre nel corso della notte il comando della polizia locale è rimasto aperto per le emergenze (telefono 0444 545311). Per l'occasione è stato inoltre istituito il numero verde 800281623.

Ieri alcune strade risultavano allagate anche a causa dell'altezza record raggiunta dall'altro grande fiume che attraversa il capoluogo, cioè il Retrone. In via Gentiloni, a Monte Berico, si è registrata una frana di fango e acqua. Quanto alle scuole, per la giornata odierna dovrebbe essere confermata la loro regolare apertura.

Residenti e negozianti delle aree più a rischio - come San Marco, ponte Pusterla, ponte degli Angeli, piazza Venti Settembre e Cà Tosate - sono stati aggiornati da Comune e Protezione civile anche attraverso contatti «porta a porta». Fin dalla mattinata sono stati invitati a utilizzare i sacchi di sabbia per chiudere i varchi verso il fiume e a mettere in sicurezza auto e altri beni. Alle due sirene di allarme installate sui campanili di Santa Maria in Araceli e San Pietro, ieri pomeriggio se n'è aggiunta una terza, collocata accanto alla centrale per il teleriscaldamento di Aim in via Monte Zebio, per avvisare, in caso di necessità, gli abitanti del quartiere delle piscine. «Abbiamo cercato di prepararci al meglio grazie ai lavori di emergenza e alla capillare azione di informazione - è stato il commento del sindaco Achille Variati -. I servizi sociali hanno chiamato gli anziani che vivono soli nelle zone più vulnerabili per raccogliere richieste di aiuto».

© riproduzione riservata

Alto Vicentino. Apv mantiene l'allerta**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

Alto Vicentino. Apv mantiene l'allerta

Ancora operative le venti squadre mobilitate sul territorio dal consorzio di bonifica

Giovedì 29 Novembre 2012,

ALTO VICENTINO Dopo gli sconvolgenti episodi di inondazione, dovuti agli eventi meteorici di alcune settimane fa, e a causa dell'allerta meteo di questi giorni, lanciata dalla Protezione civile, il Consorzio di Bonifica Alta pianura veneta è intervenuto per verificare che il sistema idraulico sia efficiente in caso l'allerta si dimostrasse vera. È stato quindi, attivato, il servizio di reperibilità per tutto il personale e sono state create una ventina di squadre sul territorio dell'alta pianura veneta, per monitorare l'evolversi della situazione ed intervenire sollecitamente per eventuali emergenze. Sotto l'occhio vigile di questi uomini, circa una sessantina, c'è soprattutto l'assetto idrogeologico nelle zone già oggetto di criticità in occasione delle eccezionali piogge dell'11 novembre scorso e a destare le maggiori preoccupazioni sono le vallate dell'Agno e del Chiampo, nonché l'area dell'Alto Vicentino appunto, dopo le dodici ore di lavoro intensivo delle idrovore del consorzio, impiegate per scongiurare l'insidia del cedimento degli argini anche nella zona di Caldogno, in occasione della scorsa ondata di maltempo.

Valerio Bassotto

© riproduzione riservata

Allerta meteo in tutto il Friuli per frane e allagamenti, acqua alta a Grado

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **29/11/2012**

[Indietro](#)

29-11-2012 sezione: NORDEST

Allerta meteo in tutto il Friuli per frane
e allagamenti, acqua alta a Grado

UDINE - È diminuita nel corso della notte l'intensità della pioggia che ha interessato in particolare la parte occidentale del Friuli Venezia Giulia, provocando allagamenti e smottamenti. Lo rende noto la Protezione civile regionale. A Grado (Gorizia) si è verificato il fenomeno dell'acqua alta con la marea che ha raggiunto in serata il valore di un metro e 40 centimetri, ma i disagi sono stati contenuti. Situazione ben diversa da Venezia dove per tutta la giornata di ieri il fenomeno ha interessato il centro storico con una serie di variazioni di livello fino al picco, in tarda serata, di 127 centimetri e circa mezzo metro d'acqua in piazza San Marco.

Tornando al Friuli è stata riaperta in tarda mattinata la strada regionale 251 della Valcellina a monte di Barcis (Pordenone) chiusa ieri a causa dell'esondazione del torrente Cellina. Sono comunque ancora in azione 7 squadre con oltre 40 volontari dei gruppi comunali di Protezione Civile. Per i fiumi, il Livenza ha raggiunto a Sacile (Pordenone) un valore massimo di 5,49 metri alle ore 18.00 ed è in calo. Lo scarico complessivo dei bacini montani sul Cellina e Meduna - misurato alle ore 5.00 - è di 311 metri cubi al secondo, valori prossimi a quelli di guardia ma comunque tali da non costituire pericolo per i territori a valle.

L'Osservatorio meteorologico regionale prevede piogge discontinue, con qualche rovescio e qualche isolato temporale. La quota neve è in deciso abbassamento fino ai 1.000 metri.

29 novembre 2012, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

| IL GIORNALE DEL FRIULI

Giornale del Friuli.net, II*"29 novembre 2012, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale"*Data: **29/11/2012**

Indietro

29 novembre 2012, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

Pubblicato da Redazione il 29/11/12 • nelle categorie In breve da Pandora

Pordenone, 29 nov Si svolgerà a Pordenone, quest anno, la Giornata del Volontario di Protezione Civile , che annualmente la Regione organizza per dire grazie a tutti i volontari che nel corso dell anno si sono resi disponibili all interno del squadre comunali di Protezione civile per tutte le azioni in cui è richiesta la loro opera.

L appuntamento è per sabato 1 dicembre a Pordenone Fiere : alle ore 11.00 è previsto l arrivo dei Gruppi comunali e delle Associazioni di volontariato di Protezione civile con lo schieramento dei mezzi di Protezione civile; alle ore 12.00 ci sarà il saluto del Capodipartimento della Protezione civile nazionale, Franco Gabrielli, del vicepresidente della Regione e assessore alla Protezione civile, Luca Ciriani, e delle altre autorità presenti. Alle ore 13.00 seguirà il pranzo conviviale nel padiglione n.5 della Fiera; per le 16.30 è prevista la chiusura della manifestazione.

La Protezione civile è un fiore all occhio per il Friuli Venezia Giulia e uno dei migliori corpi del genere in Italia e nel mondo afferma il vicepresidente Ciriani -. La Giornata pordenonese sarà l occasione per festeggiare gli 8.000 volontari di questa regione, disponibili ogni giorno ad affrontare l emergenza e ad aiutare chi ha bisogno . Questa conclude è ormai una ricorrenza tradizionale e un momento di sintesi dell attività svolta nel corso dell anno .

Pordenone, 29 nov Sabato 1 dicembre, alle ore 18.00, nell Auditorium della Regione a Pordenone (via Roma 2), si terrà la cerimonia di premiazione Donne per lo Sport .

Il Premio Donne per lo Sport è stato promosso dall associazione Fare Donna FVG e sostenuto da istituzioni pubbliche, quali l Assessorato allo Sport della Regione FVG, il Coni, il Comitato Nazionale Italiano FairPlay, e la Commissione Pari Opportunità FVG: il premio assume perciò un alto valore etico e rappresenta un messaggio di forte impatto sociale. Infatti, dare rilevanza allo sport significa dare forza a valori di riferimento universali, senza distinzione di razza, sesso, età.

L assessore regionale allo sport, Elio De Anna, da sempre promotore del ruolo formativo dello sport, riconosce che gli

29 novembre 2012, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

obiettivi del premio vanno oltre il momento della cerimonia e si depositano nella memoria collettiva come iniziativa di peso sociale in un momento di crisi.

Lo sport ricorda aiuta a entrare nella vita sociale, perché richiede le qualità convenienti all'affermazione del sé nel rispetto degli altri: è segno non solo di competizione, ma, soprattutto, di impegno, di costanza, di determinazione, di socializzazione, di solidarietà, di amicizia, di progettualità. In questo momento è necessario dare segnali positivi, indicare riferimenti costruttivi per i giovani, incoraggiare le donne a essere parte attiva nella società.

De Anna esprime apprezzamento nei confronti della serietà con cui ha operato la Commissione tecnica, composta da Giuliano Gemo (Coni Fvg), Fabio Coretti (Cip Fvg), Gabriella Paruzzi (Olimpiadi 2002 Sci), Chiara Calligaris (Olimpiadi 2008 Vela), Giulia Pignolo (Olimpiadi 2008 Vela), Piero Micoli (Presidente Unione Stampa Sportiva Italiana), Daniele Benvenuti (Unione Stampa Sportiva Fvg), Guerrino Bernardis (Unione Stampa Sportiva Fvg), chiamati a scegliere fra 72 eccellenze. Il compito non è stato facile, perché i curriculum erano ben nutriti di prove di alto livello agonistico e di impegno e spirito propositivo nei confronti dello sport e delle nuove generazioni.

Il Premio Donne per lo Sport si articola in cinque categorie: donna sportiva dell'anno riservato all'atleta che con i risultati agonistici ha dato un contributo significativo e determinante allo sviluppo e al miglioramento dello sport; promessa sportiva dell'anno dedicato alle under 18 che si sono distinte nell'attività sportiva; premio tenacia rivolto all'atleta che con l'attività sportiva ha trovato gli stimoli per riqualificare la propria esistenza o quella degli altri; premio fedeltà pensato per dare valore alle donne che stanno dietro le quinte e con il loro lavoro come organizzatrici o volontarie all'interno di federazioni o associazioni sportive danno un contributo significativo all'attività sportiva; donna portatrice di valori universali nello sport che sarà consegnato a colei che con abnegazione e impegno diffonde la pratica e l'insegnamento dello sport ricoprendo ruoli e incarichi di assoluto prestigio.

La presidente di Fare Donna FVG, Consuelo Modesti, nel ringraziare la Regione per il sostegno offerto all'iniziativa e tutti gli altri enti, organismi e persone che hanno collaborato segnalando atlete e donne che lavorano dietro le quinte, afferma che la cerimonia di premiazione è stata organizzata come incontro di condivisione di impegno e passione per lo sport e come momento di serenità da vivere fra musica e intrattenimento.

La serata sarà infatti allietata dalla presenza di Alessandro Pozzetto e Rudy Fantin, maestri del Fvg Gospel Choir e presentata da due voci nazionali: Alessandro Prisco e Paolo Menegatti della redazione di Radio DeeJay. La serata è aperta al pubblico.

29 novembre 2012, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

(ACON) Trieste, 29 nov RC La I Commissione consiliare ha approvato a maggioranza, e senza modifiche, l'articolo 5 (infrastrutture, trasporti) del disegno di legge n. 226 - Finanziaria regionale 2013.

Il presidente Gaetano Valenti (Pdl) ha dato la parola all'assessore Riccardo Riccardi perchè rispondesse ai rilievi del centrosinistra, poi la votazione.

(ACON) Trieste, 29 nov RC È come nelle partite di calcio: prima c'è l' ammonizione, poi si può arrivare anche all'espulsione. Perché non è che qui possiamo fare come ci pare: ci sono delle regole e dei comportamenti da rispettare, proprio come voi in classe.

È così che Roberto Asquini ha spiegato ai 48 alunni delle classi quinta B e C della Scuola primaria Feruglio di Feletto Umberto, frazione di Tavagnacco, come si svolge una seduta d'Aula.

Il presidente del Consiglio ha proseguito catturando l'attenzione dei piccoli ospiti, ma anche l'approvazione delle quattro insegnanti è come l'arbitro: deve essere neutrale ed è lui che dà la parola, di volta in volta, agli altri consiglieri e dice che cosa si deve fare. Se uno vuole parlare, si prenota. Quando il presidente gli dice che può farlo, per rispetto verso gli altri il consigliere si alza in piedi.

A differenza di quanto accade a scuola, però ha aggiunto Asquini questa volta conquistando i consensi dei ragazzi -, qui non sono gli insegnanti a chiedere se gli alunni sono preparati, ma il contrario: sono i consiglieri che fanno le interrogazioni agli assessori. E se questi ultimi non hanno dato delle risposte soddisfacenti, i consiglieri possono dichiararsi insoddisfatti.

La lezione del professor Asquini non ha mancato di dare spiegazioni sull'iter delle leggi, sulle differenze dei poteri legislativo ed esecutivo, su chi stabilisce quante e quali tasse vanno pagate (che dobbiamo pagare tutti ha detto il consigliere - perché è con le tasse che paghiamo i servizi, anche il fatto che voi potete andare a scuola), su cos'è l'ostruzionismo, su quanti sono oggi i consiglieri e le possibili novità per la prossima legislatura.

(ACON) Trieste, 29 nov MPB Approvato a maggioranza l'articolo 2 (attività economiche) modificato da un emendamento giuntale, articolato su più punti, che la I Commissione ha accolto con voto anch'esso favorevole a maggioranza.

Una delle modifiche consente che le somme relative ai contributi liquidati ai Consorzi garanzie fidi del commercio che si siano rese, o si rendano, disponibili, a conclusione di operazioni finanziarie attivate per abbattere i tassi di interesse attraverso il prestito partecipativo a favore dell'PMI, siano destinate al rilascio di garanzie a favore dei propri soci.

29 novembre 2012, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

Altre modifiche riguardano sia la legge 27 del 2007, su promozione e vigilanza del comparto cooperativo, per far fronte agli effetti negativi della spending review, sia la normativa per la programmazione comunitaria futura con particolare riferimento all'assistenza tecnica di cui la Regione ha bisogno per questo obiettivo.

Fra le modifiche tabellari, alcune di carattere sostanzialmente tecnico, si registra un incremento di risorse pari a 200 mila euro per portare al livello attuale i trasferimenti alle Province per l'esercizio delle funzioni in materia di incentivazione alla cooperazione sociale.

Voto favorevole a maggioranza anche per l'articolo 3 (tutela ambiente e difesa del territorio) con l'accoglimento di due emendamenti: uno, dei consiglieri PD, Baiutti e Moretton, e Pdl, Colautti e Baritussio, con il quale si ridestina alla Riserva di caccia di Comeglians, per coprire i costi di realizzazione della sede, un contributo di 10 mila euro già assegnato con l'assestamento di bilancio 2012; l'altro della Giunta, che assegna un contributo di circa 524 mila euro alla scuola di specializzazione in gestione e valutazione del rischio idrogeologico e per la difesa del suolo di Gorizia, per la progettazione e realizzazione di un intervento campione di natura idrogeologica.

La Commissione ha quindi preso in esame l'articolo 10 (sussidiarietà e devoluzione).

(ACON) Trieste, 29 nov COM/MPB Il Comitato regionale per le comunicazioni del Friuli Venezia Giulia Corecom fa sapere che lo sportello informazioni per il cittadino per i tentativi di conciliazione nelle controversie tra gestori del servizio di telecomunicazioni e utenti in ambito locale rimarrà chiuso al pubblico dal 3 dicembre 2012 al 7 gennaio 2013.

Il servizio riprenderà dall'8 gennaio 2013 nelle giornate di martedì, mercoledì e giovedì, dalle ore 9.30 alle ore 12.00.

(ACON) Trieste, 29 nov RC I lavori della I Commissione sono stati sospesi dal presidente Gaetano Valenti (Pdl) prima che l'articolo 10 (sussidiarietà e devoluzione) del disegno di legge di bilancio fosse votato, causa un battibecco sollevatosi tra il capogruppo del PD, Gianfranco Moretton, e l'assessore di riferimento, Elio De Anna.

La seduta riprenderà alle 14.30.

Trieste, 29 nov La Regione assegna oltre 40 milioni di euro ai Comuni per opere pubbliche. Una decisione importante per il settore delle costruzioni che segna un momento di crisi e una motivazione in più per il lavoro dei nostri Comuni.

Lo afferma l'assessore regionale ai Lavori pubblici, Riccardo Riccardi, illustrando la delibera approvata ieri dalla Giunta

29 novembre 2012, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

regionale.

Si tratta spiega Riccardi di opere che consentiranno ai nostri Comuni investimenti per riqualificazioni, ristrutturazioni, recuperi e ampliamenti di scuole, municipi, centri storici, impianti sportivi e opere di viabilità di decine e decine di Comuni del Friuli Venezia Giulia .

Una misura conclude Riccardi conseguente alle previsioni delle leggi di spesa approvate dalla Regione per l'esercizio finanziario 2012 sulla base delle esigenze manifestate dagli enti locali, che tiene conto anche della necessità di mettere a disposizione del sistema dell'edilizia risorse utili a fronteggiare la crisi economica .

I contributi assegnati ai Comuni sono stati disposti sugli stanziamenti previsti dalla legge finanziaria e dalla norma di assestamento di bilancio.

Udine, 29 nov Nel panorama regionale si affacciano nuove e dinamiche opportunità per valorizzare il talento artistico dei giovani. Con dicembre parte infatti da Udine, per svilupparsi nell'arco di 18 mesi nell'intero Friuli Venezia Giulia, il progetto Youth Talent FVG , nato grazie all'iniziativa dell'Associazione Dreamers FVG, già promotrice di Homepage Festival, e finanziato dalla Regione nel contesto della recente legge con cui si favorisce lo sviluppo dell'autonomia dei giovani e della loro creatività.

L'iniziativa è stata presentata oggi a Udine, al cinema Visionario, da Manuele Ceschia, project manager dell'Homepage Festival, e Alice Ginaldi, responsabile delle Arti Visive, alla presenza dell'assessore regionale all'Istruzione e all'Università, Roberto Molinaro.

Rivolto gratuitamente ai giovani emergenti tra i 14 e i 35 anni, il progetto prevede un'intensa formazione divisa in nove diverse aree tematiche (musica, teatro circense, presentatori, grafica digitale, video, fotografia, pittura, installazione, street art), che offrirà le basi per proseguire un'attività in totale autonomia. Saranno anche selezionati alcuni tra i giovani più promettenti, le cui opere saranno anche esposte al pubblico.

Youth Talent FVG si svilupperà per fasi. A un approccio iniziale di attenta promozione, destinato comunque a durare per tutto l'arco del progetto per garantirne adeguata visibilità, seguiranno momenti di formazione pubblici, organizzati capillarmente in tutto il territorio, per iniziare ad accompagnare i giovani artisti lungo i segmenti successivi: concorsi, workshop ed esposizioni o esibizioni.

Notevole importanza verrà data alla comunicazione artistica dei giovani talenti, approfondendo i modi e i mezzi tramite cui promuovere se stessi verso la critica e il pubblico. Gli artisti potranno contare sul supporto dei giovani coinvolti nello staff organizzativo di Youth Talent (tutti rigorosamente under 35),

29 novembre 2012, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

nell'affiancamento di esperti e professionisti di caratura internazionale e in contesti di comprovata pertinenza e importanza artistica, all'interno dei quali godere della massima visibilità. Un prezioso apporto al progetto, con la promozione dell'intera iniziativa e la formazione dei giovani artisti, è infatti dato dalle collaborazioni e partenariati messi in atto da associazioni, enti e realtà della regione e anche di oltreconfine.

Ogni fase del progetto potrà essere seguita attraverso i media tradizionali e soprattutto digitali, con la produzione di materiali multimediali e il sito internet di riferimento www.youthtalent.eu.

Trieste, 29 nov Iniziative come la Fiera del disco, che quest'anno sarà abbinata anche al concerto dei Jethro Tull, nel tempo hanno saputo crescere e rinnovarsi fino a diventare punto di riferimento per gli appassionati di musica. Quello che è nato inizialmente come un mercatino, è diventato infatti un'occasione per portare a Trieste un vasto pubblico grazie alla presenza di espositori provenienti da numerosi Paesi anche stranieri, assumendo così una connotazione turistica e garantendo positive ricadute sul territorio.

L'assessore regionale alle attività produttive, Federica Seganti, commenta così l'evoluzione della Mostra del Disco, che si svolgerà a Trieste, al Palasport di Chiarbola, domenica 2 dicembre dalle 10 alle 19.

Giunta all'undicesima edizione, la Mostra mercato del Disco, CD & DVD usato e da collezione ospiterà una sessantina di espositori provenienti, oltre che dall'Italia, da Austria, Germania, Svizzera, Ungheria, Slovenia e Croazia e sarà ancora una volta meta di appassionati che potranno trovare qui rari dischi in vinile a 78, 33 e 45 giri, stampe estere provenienti dalle nazioni più diverse e molto altro ancora in quella che promette di essere una kermesse aperta, perché chiunque potrà esporre, scambiare, acquistare, vendere o semplicemente farsi valutare i propri dischi.

Quest'anno la rassegna sarà introdotta da un concerto che avrà luogo, sempre al Palachiarbola, sabato 1 dicembre a partire dalle 21 e susciterà l'entusiasmo degli appassionati di uno dei grandi del rock mondiale, Ian Anderson.

Nel quarantennale del loro famosissimo *Thick as a Brick* e dopo l'anteprima e le date sold out di Torino e Milano, i Jethro Tull e il loro leader porteranno anche a Trieste *Thick as a Brick 1& 23*, riproponendo il loro album più significativo per la prima volta dal tour originale del 1972 e affiancandolo ai brani del nuovo album, *Thick as a Brick 2 Whatever Happened to Gerald Bostock?*, pubblicato lo scorso aprile.

Udine, 29 nov Youth talent è un progetto innovativo, che nasce da giovani, vuol coinvolgere i giovani e si pone

29 novembre 2012, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

l'obiettivo di renderli protagonisti. Lo ha affermato l'assessore regionale all'Istruzione e Università, Roberto Molinaro, intervenendo a Udine alla presentazione dell'iniziativa promossa dall'Associazione Dreamers FVG.

In proposito, plaudendo ai contenuti, ben articolati, del progetto, l'assessore ha sottolineato come esso sia risultato il primo classificato, tra i ben 140 presentati nel contesto di un specifico bando legato all'accordo tra la Regione e il Dipartimento politiche giovanili della Presidenza del Consiglio dei Ministri, volto a favorire la realizzazione di percorsi formativi e lo sviluppo di spazi espressivi della creatività artistica giovanile, e più in generale per sostenere le attitudini imprenditoriali, anche attraverso l'avvicinamento alle arti e ai mestieri del passato, nonché la propensione all'aiuto nell'ambito del volontariato.

Un progetto che, per l'assessore Molinaro, rientra anche pienamente nello spirito della recente legge regionale 5, norma quadro che prevede un ampio ventaglio di opportunità per rendere i giovani artefici del loro futuro, e quindi dell'innovazione, del cambiamento, della crescita e dello sviluppo della nostra comunità.

Positivo secondo Molinaro anche il fatto che gli organizzatori abbiano voluto connettersi con diverse realtà italiane e d'oltre confine, per affrontare in rete la dimensione dei giovani.

(ACON) Trieste, 29 nov RC Welcome in our regional Council. Con questo saluto, il vicepresidente del Consiglio regionale, Maurizio Salvador, e l'assessore alle Relazioni internazionali, Elio De Anna, hanno accolto una delegazione di 12 tra imprenditori, produttori, esportatori e assaggiatori di caffè indiani, accompagnati dal Trieste Coffee Cluster.

Si tratta di esperti selezionati con la collaborazione dell'Indian Coffee Board di Bangalore, tra le massime espressioni mondiali per la produzione di caffè verde orientato all'espresso. Per dieci giorni prendono parte, a Trieste, al progetto Indian Cup Tasting for Espresso (ICTE), finanziato dall'amministrazione regionale e primo al mondo nel suo genere in quanto fa diffondere in India la metodologia dell'assaggio dell'espresso alla triestina.

I due esponenti del Friuli Venezia Giulia hanno parlato ai loro ospiti in termini di Regione piccola ma fiera della propria specialità e dei rapporti internazionali che è capace di stringere con le realtà contermini, di globalizzazione che avvicina i mercati e gli scambi, di come prendere parte a un progetto non sia la fine ma l'inizio di un processo di sviluppo utile alla loro quanto alla nostra comunità.

(ACON) Trieste, 29 nov COM/MPB Può la multinazionale Gas Natural sostituire la Regione ai tavoli istituzionali romani?

29 novembre 2012, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

Lo chiede il consigliere regionale della Slovenska skupnost (Unione slovena) Igor Gabrovec in una lettera inviata ai vertici dell'amministrazione regionale.

Nella missiva urgente inviata oggi al presidente della Regione Renzo Tondo e al segretario generale della Presidenza della Giunta regionale Daniele Bertuzzi, Gabrovec chiede spiegazioni in merito alla notizia, apparsa sul quotidiano di Trieste, secondo il quale la multinazionale Gas Natural avrebbe sostituito la Regione alla Conferenza dei servizi nazionale decisoria sull'impianto di rigassificazione proposto dalla stessa società a Zaule. Il summit, tenutosi ieri a Roma presso il Ministero dello Sviluppo economico, avrebbe, infatti, fatto emergere la clamorosa assenza dell'amministrazione regionale, mentre risultavano presenti i rappresentanti della Provincia di Trieste e del Comune di Trieste. Questi non potevano mancare, considerato l'esito della Conferenza di servizi dello scorso 22 novembre a Trieste che si era conclusa con lo stravolgimento di entrambi i pareri chiaramente negativi di Comune e Provincia.

Per capire la gravità della questione basta citare le annotazioni manoscritte a conclusione del verbale dai rappresentanti dei due enti, che hanno confermato le proprie motivazioni ponendo all'indice gli stessi verbalizzanti fino ad arrivare a parlare di spregio delle norme e falsità del verbale. Il fatto ha già prodotto un formale esposto alla Procura della Repubblica di Trieste.

Sul Piccolo di oggi si legge che la Regione non era presente a Roma. In sua vece ha agito Gas Natural. Il verbale della conferenza sull'Aia è stato portato al ministero dalla multinazionale spagnola.

Nel caso ciò corrispondesse al vero sottolinea Gabrovec - verrebbe quanto meno da chiedersi se non sussistano motivi di pesante conflitto di interesse, non essendo più chiaro il limite dell'interesse dell'investitore privato che va assolutamente distinto dal ruolo primario dell'amministrazione pubblica in quanto garante dei pubblici interessi, del rispetto delle leggi e della correttezza dei procedimenti.

(ACON) Trieste, 29 nov COM/MPB Dopo l'approvazione della legge 42/96, grazie alla grande volontà e al lavoro degli amministratori locali, i Parchi e le riserve del Friuli Venezia Giulia sono diventati importanti realtà conosciute non solo a livello regionale, ma anche nazionale, come dimostra l'inserimento, avvenuto tre anni fa, delle Dolomiti Friulane nel Patrimonio dell'Umanità.

Lo afferma il vice presidente del Consiglio regionale e consigliere regionale dell'UDC, Maurizio Salvador, che auspica che l'impegno oggi assunto durante i lavori della I Commissione consiliare dall'assessore regionale al Bilancio, Sandra Savino, di reperire le risorse da destinare ai capitoli al momento

29 novembre 2012, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

azzerati relativi al Parco regionale delle Dolomiti Friulane, al Parco regionale delle Prealpi Giulie e alle riserve regionali, trovi attuazione quando, nelle prossime settimane, la finanziaria regionale approderà in Aula.

Pur in un momento di grande difficoltà delle finanze regionali - conclude Salvador -, sono convinto della necessità per la nostra regione di continuare ad avere un efficiente sistema di aree protette e di non vanificare i notevoli investimenti realizzati in questi anni .

(ACON) Trieste, 29 nov COM/MPB Con una interrogazione al presidente della Regione e all assessore di riferimento, il consigliere regionale del Partito Pensionati, Luigi Ferone, chiede di sapere se si intende intervenire presso il Ministero dell Interno per chiedere il potenziamento degli organici della Polizia di Stato e dell Arma dei Carabinieri nel Friuli Venezia Giulia e di concorrere all acquisto, con stanziamenti mirati, di concerto con le varie Prefetture, di mezzi per le Forze di Polizia presenti in Friuli Venezia Giulia.

In premessa Ferone evidenzia che in tutta la regione sta destando molto allarme lo stillicidio di furti di tutti i tipi, a cominciare da manufatti in rame che, per l elevato costo di tale metallo sembra avere attirato l attenzione di vere e proprie organizzazioni criminali che rubano quantitativi ingenti di fili elettrici e giungono perfino a rubare porta fiori ed altro nei cimiteri. Furti di biciclette, gomme di auto, motorini, attrezzi agricoli, etc.: sembra veramente di trovarsi di fronte ad una sorta di spoliazione del nostro territorio ed appare evidente, anche dai risultati degli interventi delle Forze di Polizia con arresti e sequestri di merce, che in molti casi, si tratta di cittadini dell Est Europa che sono in grado di collocare facilmente nel loro Paese di origine quanto rubato sul nostro territorio regionale.

Una criminalità locale, e di altri Paesi, che pone seri problemi di ordine e sicurezza pubblica e di tutela della proprietà - insiste Ferone, evidenziando che è un fenomeno che non può essere sottovalutato e che rappresenta un escalation delinquenziale che, anche se generalmente non legata ad episodi di violenza, allarma e deve essere stroncato, proprio per ripristinare il primato della legge e garantire i nostri cittadini.

Le nostre Forze di Polizia vivono un momento particolarmente difficile per la forte carenza di organici, di risorse e di mezzi, e nonostante la loro notevole abnegazione, appare di tutta evidenza che di fronte all accresciuta necessità di presenza sul territorio hanno obiettive difficoltà a garantire un capillare controllo di tutta l area regionale .

(ACON) Trieste, 29 nov RC Con la ripresa dei lavori, anche gli articoli 10 (sussidiarietà e devoluzione) e 14 (coordinamento

29 novembre 2012, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

con gli enti pubblici) ottengono l'approvazione dei consiglieri di maggioranza presenti in I Commissione consiliare.

Tra gli emendamenti modificanti il testo base dell'articolo 10, da parte dell'assessore De Anna la richiesta di riscrizioni di corresponsioni e di rendicontazioni di contributi, nonché la specifica che ove si parla di Comuni con 5.000 abitanti, il numero va verificato sulla base dei dati contenuti nell'annuario statistico Regione in cifre 20113; da parte del consigliere Colautti (Pdl) la richiesta è stata relativa al recupero degli impianti dello Sporting Primavera di Campofornido e il relativo finanziamento da erogare al Comune di Udine; per la consigliera Piccin (LN), con Salvador (UDC) e Colautti, uno slittamento di data di un anno per procedure di spesa già avviate, inerenti l'associazione intercomunale Sile.

Per l'articolo 14, si segnala l'obbligo, per i Comuni, di adottare i provvedimenti in materia tributaria e tariffaria prima dell'adozione del bilancio, salvo particolari casi dettati da interventi dello Stato. Se le delibere avverranno dopo l'approvazione del bilancio o comunque oltre il termine fissato dalle leggi regionali, i provvedimenti avranno effetto dall'esercizio successivo (emendamento De Anna).

Tweet

Volontario rifiutato dalla Protezione civile

Il Giornale di Vicenza Clic - LETTERE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 29/11/2012

Indietro

PONTE DEGLI ANGELI

«Volontario
rifiutato dalla Protezione civile »

e-mail print

giovedì 29 novembre 2012 **LETTERE**,

Tengo a raccontarvi il mio 11 novembre. Sveglia alle 10 dovuta alla roboante pioggia, il tempo di cambiarmi e scendere e andare a vedere la situazione fiume a ponte edel Marchese (sono della zona). Rimango lì un'oretta e dopo vado dal mio vicino di casa a sentire un po' di notizie. Alle 13, non avendo fatto nè colazione nè tantomeno pranzo, mi arriva un sms da parte delle Aim (sono iscritto come volontariato in caso di emergenza) e in fretta e furia prendo la bicicletta e mi dirigo in via IV Novembre munito di stivali, guanti e k-way. Lascio giù la bicicletta all'altezza del Farina e mi dirigo verso piazza Matteotti, punto prefissato per il ritrovo dei volontari. Arrivo a Ponte degli Angeli e in maniera cortese chiedo a un addetto della Protezione civile di farmi passare, in quanto mi era arrivato un sms da parte di Am e gliel'ho mostrato. Mi sono sentito rispondere: «Lei da qui non passa. Non abbiamo necessità di volontari Aim». Sono disposto a giurarlo davanti a tutti. Così indispettito, vado da un addetto Aim che mi consiglia di parlare con un vigile. Vado parlo con un vigile, il quale va dallo stesso addetto della protezione civile dove sento la stessa cosa di prima. Non rassegnandomi, faccio il giro per via San Pietro, viale Margherita e via Giuriolo dove raggiunge piazza mateotti e il punto di ritrovo dei volontari Aim. Arrivato lì ho riferito al coordinatore dell'inconveniente accadutomi. Lascio i giudizi a voi. Provo tanta amarezza, perchè io, come credo altri, che si sono messi a disposizione per la comunità, vengono trattati in tale modo. A costo di prendermi una querela dico che il Tipo deve vergognarsi per quello che ha fatto. Non ero venuto in centro a fare shopping. Ero in stivali e guanti e con un sms da parte di Aim. Con questo non voglio dire che la Protezione civile sia tutta così, ma da vicentino e da cittadino questa cosa mi ha dato molto fastidio. Visto che tranquillamente potevo starmene a casa e mangiare per gli affari miei. Chiedo scusa se sono stato così diretto ma è molta l'amarezza in me. Due anni fa a Cresole, il giorno 5, uscito da scuola, sono andato a spalare fango dalle 14 fino alle 20. Dopo essermi sentito dire "choosy" da qualcuno e dopo oggi, a me ragazzo disoccupato di 20 anni, beh, sinceramente mi vien voglia di andare all'estero e lasciare queste persone: in altri posti del mondo sarebbero stati come minimo richiamati.

Mattia Bastianello

Vallata e Marosticense sotto osservazione

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

MALTEMPO NEL COMPRENSORIO. Acqua e detriti sulle strade. Disagi anche a Romano. A Fellette chiusa una via

Vallata e Marosticense sotto osservazione

e-mail print

giovedì 29 novembre 2012 **BASSANO**,

Via Bresagge a Solagna ieri Le precipitazioni di ieri hanno messo in preallerta molti Comuni del Bassanese, dove già nelle prime ore del pomeriggio si sono registrati allagamenti che hanno portato alla chiusura al traffico di alcune strade. A Solagna, verso le 13, via Bresagge, che collega la parte alta del paese al centro, si è trasformata in un fiume che per circa un'ora ha trascinato a valle fango, detriti e fogliame dal costone montano che sovrasta la zona. Allagamenti più gravi sono stati impediti solo dalle recenti opere di ampliamento e messa a norma delle canaline di scolo della via e della parallela via Papa Giovanni. La viabilità è stata ripristinata prima delle 15, anche grazie all'intervento degli addetti comunali. Alcuni allagamenti si sono registrati nel tratto di statale che attraversa il Comune di San Nazario, che hanno richiesto l'intervento di Anas e Protezione Civile. La viabilità ha subito rallentamenti fino alle 17. Negli altri Comuni della Valbrenta non si sono verificati particolari danni, ma l'allerta resta comunque alta soprattutto nei punti critici, già colpiti dall'ultima ondata di maltempo. Nello stabile d'accesso alle grotte di Oliero, a Valstagna, andato quasi completamente sott'acqua nella piena dell'11 novembre, gli accessi sono stati protetti con sacchi di sabbia, mentre la canalina di scolo realizzata per fronteggiare le emergenze viene costantemente mantenuta pulita dai detriti. In Comune di Romano è stata chiusa al traffico via Castellana, a Fellette, a causa dell'erosione delle acque della vicina roggia, allagamenti localizzati si sono verificati anche in via Mardignon e in via Veneto. Sotto costante monitoraggio la zona di Marostica. L'acqua ha invaso via San Vito, all'altezza delle ex scuole, così come in via Gazzo a Pianezze. Nei controlli sono coinvolte le squadre di Protezione civile diretta da Gioacchino Testolin. Coinvolti in tutto una trentina di volontari tra Protezione civile di Marostica e Nove, gruppo Cb, associazione Carabinieri in congedo, alpini e soccorritori. Al loro fianco dipendenti comunali e agenti polizia locale ai comandi di Valter Crestani. Per le emergenze i cittadini possono contattare h 24 la Polizia locale dell'Unione 0424-72255. Per ogni decisione sarà contattato il commissario Carletti. F.C.

\$.m

Camperisti solidali Aiuti a terremotati, alluvionati e poveri

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **29/11/2012**

[Indietro](#)

ASSOCIAZIONI. Cena di fine stagione 2012

Camperisti solidali Aiuti a terremotati, alluvionati e poveri

Il bilancio dell'attività di 700 soci del Camping club Piccole Dolomiti

[e-mail print](#)

giovedì 29 novembre 2012 **PROVINCIA**,

Alcuni soci del Camping club Piccole Dolomiti. FOTO CENTOMO

Aiuto alle popolazioni dell'Emilia, colpite dal terremoto. Questo è solo uno degli aspetti che hanno caratterizzato l'attività 2012 del Camping club Piccole Dolomiti, che ha 700 soci. Sono state reperite una roulotte completa di veranda, sei tende e materiale da campeggio destinati ai comuni di Mirandola e Poggio Rusco.

È quanto emerso nella cena di fine stagione dei soci, guidati dal presidente Carlo Carlotto: «Alcuni di noi - spiega - hanno effettuato viaggi, sia per trasportare fino ai luoghi colpiti dal terremoto tutto il materiale, sia per collaborare nel montaggio delle tende. Per la distribuzione del materiale ci siamo affidati alla serietà di una famiglia di nostri soci, presente in quelle zone». Ma oltre agli aiuti materiali e immediati, il club ha consegnato anche 500 euro come donazione «nei limiti del nostro bilancio, per il processo di ricostruzione».

Lo spirito di solidarietà caratterizza il sodalizio. «Ogni anno - conclude Carlotto - parte del bilancio, è destinata a progetti di utilità sociale come nel caso della Città della Speranza, degli alluvionati del Veneto, dell'oratorio di Cornedo e di famiglie in difficoltà».L.C.

Venezia, lo scirocco torna a minacciare picchi di acqua alta

Il Giornale di Vicenza Clic - REGIONE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **29/11/2012**

[Indietro](#)

VENETO IN ALLERTA. Fiumi ingrossati ovunque

Venezia, lo scirocco torna a minacciare

picchi di acqua alta

[e-mail print](#)

giovedì 29 novembre 2012 **REGIONE**,

Turisti "a mollo" in piazza San Marco a Venezia Giornata di apprensione in tutto il Veneto, ieri, anche se col passare delle ore le previsioni più terribili sono state per fortuna confermate solo in parte. Venezia ieri mattina ha avuto un picco di acqua alta di solo 103 centimetri, quindi "normale", ma la paura è tornata in serata quando, per un nuovo rinforzo del vento di scirocco, era di nuovo prevista prima di mezzanotte un'acqua alta all'altezza straordinaria di 130 centimetri. Nel Veronese invece ieri la Protezione civile ha dichiarato lo stato di allerta per la zona dell'Alpone, che era cresciuto a livelli tali da mettere in apprensione l'abitato di Monteforte ma anche quello di San Bonifacio, dove il "famigerato" ponte della Motta si trova a 4 metri di altezza e il torrente ieri è arrivato a 3,80, quindi molto vicino alla quota del manufatto: il ponte stesso peraltro sarà finalmente rialzato a breve, le procedure burocratiche per l'opera sono ormai completate. Più tranquilla Soave, dove la paratoia realizzata per evitare lo sversamento di acque dell'Alpone nel Tramigna continua a dare ottimi risultati. Nel Trevisano ieri pomeriggio ha cominciato a farsi sentire la piena del Piave, e come ogni volta sono state fatte sgomberare circa 50 famiglie che vivono in abitazioni costruite in zona golenale. Sempre nel Trevigiano, a Castelfranco Veneto, e poi più giù nel Padovano, a Camposampiero, Loreggia e S. Pietro delle Pertiche, ha a lungo preoccupato l'ingrossamento del fiume Muson dei sassi.

Da record la raccolta di generi alimentari

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

NOVENTA

Da record

la raccolta

di generi

alimentari

e-mail print

giovedì 29 novembre 2012 **PROVINCIA,**

La solidarietà non si è lasciata scoraggiare dalla crisi economica. Anzi, in un periodo particolarmente difficile, e forse proprio per questo, ha superato le aspettative.

Sono stati infatti ben 216 i quintali di vari generi alimentari, dai prodotti in scatola alla pasta, dall'olio agli omogeneizzati, raccolti sabato scorso davanti a una trentina di supermercati di dodici paesi dell'Area Berica, più due fuori provincia.

Sono stati oltre trecento i volontari rappresentanti di varie associazioni, quali Protezione civile Ana Basso Vicentino, alpini, Centro aiuto alla vita, Caritas, S. Vincenzo e scout, che hanno collaborato alla sedicesima giornata nazionale della colletta alimentare, promossa dalla Fondazione Banco alimentare Onlus e dalla Compagnia delle opere sociali.

Il coordinatore dell'iniziativa per l'Area Berica, Michele Vignaga di Noventa, spiega che c'è stato «un significativo aumento di 11 quintali, pari al 5 per cento, rispetto ai 205 quintali di merce raccolta dello scorso anno. Ciò conferma la presa di coscienza delle persone sull'importanza di aiutare, anche solo con un piccolo gesto, migliaia di famiglia in difficoltà in questo periodo di crisi». F.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana del Rotolon sorvegliata speciale Squadre in allerta

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **29/11/2012**

[Indietro](#)

RECOARO. Il Comune e la Protezione civile

Frana del Rotolon

sorvegliata speciale Squadre in allerta

Soglia di allarme a 300 millimetri di pioggia. Ieri livelli sopra i 200

[e-mail print](#)

giovedì 29 novembre 2012 **PROVINCIA,**

Il Rotolon in questi giorni rimane costantemente controllato. C'è paura perché il maltempo potrebbe far sentire, con tutta la sua violenza, gli effetti sul territorio della Valle dell'Agno. In questi giorni sono tenuti sotto controllo i corsi d'acqua e le zone idrogeologicamente a rischio, come dimostrato nelle precedenti ondate di pioggia. E sorvegliato speciale rimane il Rotolon, a Recoaro Terme.

«Non è stato ancora raggiunto il livello d'allerta pari a 300 millimetri di pioggia, ma si è arrivati a superare i 200: la situazione, per il momento, è tranquilla ma non viene assolutamente sottovalutata», ha spiegato ieri Moreno Spanevello responsabile della Protezione civile recoarese, che lavora a stretto contatto con Alberto Pianalto, responsabile del Piano comunale di Protezione civile, sotto il coordinamento del commissario prefettizio Domenico Lione.

«Sono state allertate le nostre squadre, come del resto a livello nazionale, e la macchina comunale è già stata messa in "moto" per un continuo monitoraggio di tutto il territorio recoarese».GI.BRU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inutili le previsioni imprecise

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 30/11/2012

Indietro

MALTEMPO E PAURA. Il bollettino del Centro funzionale ha calcolato male l'altezza massima del Bacchiglione: l'errore è stato di 187 centimetri

Inutili le previsioni imprecise

Nicola Negrin

Il modello della protezione civile non riesce a dare dettagli precisi neanche a poche ore dalla piena Variati:

«Miglioriamolo insieme»

e-mail print

venerdì 30 novembre 2012 **CRONACA**,

Il Bacchiglione mercoledì sera| La protezione civile ha lavorato per tutta la giornata mettendo ... Sabato 10 novembre. Il bollettino del Centro funzionale decentrato della Regione rassicura la città di Vicenza: la piena del Bacchiglione sarà di 4 metri e 82 verso le 16 del giorno successivo. Domenica 11 novembre: all'ora X il fiume è alto 6 metri. Una differenza di 118 centimetri.

Mercoledì 28 novembre la scena si ripete. Il bollettino annuncia il probabile picco alle 24 del giorno stesso, con un livello di 5,65 metri. Scoccata la mezzanotte l'altezza del corso d'acqua è 3 metri e 78. Un'ulteriore scarto di 187 centimetri.

La previsione del 31 ottobre 2010? Non esiste. «Ed è per questo - attacca Achille Variati - che ritengo questo bollettino previsionale importantissimo, anche se impreciso».

L'IMPRECISIONE. Il primo cittadino di Vicenza cerca di vedere il bicchiere mezzo pieno. Tuttavia, una volta che è passata la piena e che Vicenza non ha subito danni, il sindaco è costretto a prendere in considerazione anche la metà vuota. Vale a dire quella scarsa precisione che in due occasioni, l'11 e il 28 novembre, a poche ore di distanza dalla piena, ha portato la protezione civile a dare due previsioni molto differenti rispetto all'effettiva realtà dei fatti. «Certo - precisa - questo modello va sicuramente affinato».

LA PRECISIONE. Variati parte da un dato di fatto: «Con l'approssimarsi dell'ora della piena, il bollettino fornito dalla Regione dovrebbe diventare sempre più preciso. E invece dà ancora risultati troppo variabili e lontani dal reale». I numeri sono quelli riportati all'inizio. «Non voglio fare polemica su questa vicenda - assicura - tuttavia gradirei avere uno strumento più accurato man mano che si avvicina l'evento. Serve un modello tarato per non diffondere l'allarmismo».

EVITARE ALLARMISMI. L'esperienza insegna. Ed è per questo che l'amministrazione è pronta a istituire un tavolo tecnico con i vertici del Centro funzionale decentrato. «Chiederò ai tecnici della Regione di venire a Vicenza - continua il sindaco - perché noi siamo in possesso di dati importanti, che possono essere d'aiuto per il miglioramento del modello. La nostra unità di crisi comunale sta dimostrando di saper gestire con grande prudenza e oculatezza le informazioni. È un'attività fondamentale. Perché sappiamo bene che in queste situazioni critiche ci vuole calma ed equilibrio. Dobbiamo evitare sprechi e ansia inutili alla popolazione».

IL DISASTRO. Una prerogativa che purtroppo è mancata due anni fa, quando il primo novembre del 2010 la città si è svegliata sott'acqua. «Ecco - annuncia - se avessimo avuto un modello nel 2010 si sarebbero limitati in modo decisivo i danni dell'alluvione. Sappiamo bene com'è andata. Dunque, non dev'essere buttato il modello, anche perché il Bacchiglione è l'unica asta fluviale sulla quale la protezione civile effettua i calcoli e le previsioni. La strada è quella giusta. Piuttosto di nulla, meglio piuttosto». Bisogna solamente correggere la rotta.

IN ANTICIPO. Il bollettino ha permesso in ogni caso di conoscere in anticipo la futura situazione di criticità. «E questo è buono». Una notizia che ha garantito il corretto funzionamento della macchina d'emergenza e l'avvio delle procedure d'urgenza per mettere in sicurezza la città. «Soprattutto quelle zone - continua il sindaco - che sono finite sott'acqua nella

Inutili le previsioni imprecise

piena dell'11 novembre. Gli interventi puntuali che abbiamo effettuato sono importanti e per il momento resteranno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alluvione, previsioni poco utili

Il Giornale di Vicenza Clic - PRIMAPAGINA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **30/11/2012**

[Indietro](#)

IL CASO. Per la seconda volta sbagliato il livello del Bacchiglione a poche ore dalla piena

Alluvione, previsioni poco utili

[e-mail print](#)

venerdì 30 novembre 2012 **PRIMAPAGINA,**

La Protezione Civile in azione a ponte degli Angeli durante l'ultima emergenza. È polemica ... Inutili le previsioni imprecise. Variati sottolinea la scarsa precisione che in due occasioni, l'11 e il 28 novembre, a poche ore di distanza dalla piena, ha portato la Protezione civile a dare previsioni molto differenti rispetto all'effettiva realtà dei fatti. «Il modello va affinato». NEGRIN20

Variati chiama e Zaia risponde Il bacino si farà

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 30/11/2012

Indietro

BOTTA E RISPOSTA. Il governatore ribadisce di non aver ricevuto poteri

Variati chiama

e Zaia risponde

«Il bacino si farà»

Il sindaco vuole procedere d'urgenza a Caldogno «Ora mi aspetto una telefonata del presidente» La replica: «Stia tranquillo: entro l'anno la gara»

e-mail print

venerdì 30 novembre 2012 **CRONACA,**

L'area di Caldogno dove dovrebbe sorgere il bacino di laminazione| Il governatore Zaia ... Ora l'attenzione si sposta lì, a Caldogno. L'ennesima giornata di apprensione, dopo quella vissuta l'11 novembre, oltre a far crescere la preoccupazione in città ha convinto ancora una volta palazzo Trissino della necessità di pressare la Regione per realizzare il bacino di laminazione. Variati non vuole che altra acqua scorra sotto i ponti: «Il governo ha già preso la decisione di affidare al presidente Luca Zaia i poteri necessari. Ora attendo che mi chiami; sono a disposizione, così come il collega di Caldogno, Marcello Vezzano».

CONTATTI LONTANI. Una telefonata che con ogni probabilità non arriverà prima di qualche giorno. È lo stesso governatore a rispedire al mittente la richiesta. «Chiamare? Per quale motivo - attacca Luca Zaia - dovrei telefonare al sindaco di Vicenza?». Il presidente della Regione confessa di «non voler fare polemica» e cerca così di guardare avanti: «Posso dire a Variati di stare tranquillo - assicura - che entro la fine dell'anno ci sarà la gara per la realizzazione dell'opera. Poteri o non poteri».

IL REBUS POTERI. Già, perché è proprio questo il punto cardine. Da una parte il sindaco di Vicenza conferma che «il governo ha già preso la decisione di affidare al presidente della Regione i poteri necessari a evitare le lungaggini delle procedure ordinarie». Ma dall'altra Zaia ribatte affermando di «non aver visto alcun documento. Al momento non ci sono novità. L'opera in ogni caso è seguita a vista». Variati rilancia: «Formalmente sarà la protezione civile nazionale a conferirglieli. Nella sostanza questa delega ci consentirà, mi auguro, di ridurre le stagioni in cui dover tenere testa da soli alle piene del fiume». Ma il governatore leghista non ci sta: «Ribadisco che non ho ricevuto nessuna telefonata. Chiedete proprio a Variati di farvi vedere questo benedetto documento. Visto che ha avuto fretta di annunciarlo qualche giorno fa. Io non ne so nulla».

L'APPALTO. Delega o non delega, Zaia archivia le discussioni. «Non servono poteri straordinari per realizzare questo bacino - commenta - l'opera è già in carico alla Regione, che è l'ente appaltante. Il commissario si occupa dell'alluvione non di altri lavori. Dunque, non c'è nessun problema. Siamo proseguendo guardando a vista; le scadenze saranno rispettate. Ricordiamo che 19 milioni dei 46 complessivi sono stati sbloccati 20 giorni fa». Dall'altra parte della barricata Achille Variati assicura che da parte del Comune «ci sarà un pressing sulla Regione, affinché non si perda tempo. Personalmente ho già provveduto a sollecitare con una lettera il commissario della Provincia Schneck per la commissione espropri».

TEMPO SCADUTO. Al momento dunque non resta che attendere. Oggi scade l'incarico del commissario straordinario Perla Stancari. In attesa di sapere quando arriveranno effettivamente i nuovi poteri, Zaia ringrazia «per il lavoro eccezionale che ha fatto e per il tempo che ha dedicato. Ha gestito la liquidazione delle cifre messa a disposizione in maniera impeccabile».

OCCUPAZIONE URGENTE. La richiesta di Variati è chiara: «Bisogna procedere spediti e d'urgenza». E mentre parla il

Variati chiama e Zaia risponde Il bacino si farà

sindaco guarda a quanto fatto lungo viale Diaz. Lì il Genio civile avrebbe dovuto realizzare un muro di terra (primo passo verso l'invaso) in grado di contenere parzialmente l'eventuale esondazione del Bacchiglione, salvo poi incontrare il parere negativo di alcuni residenti della parte nord di viale Ferrarin che si sono opposti. Lì, lo stesso Genio civile, due giorni fa, ha deciso di procedere in maniera decisa. «In base a un'ordinanza commissariale - commenta l'ingegnere Diego Galiazzo, direttore del settore protezione civile - ha ritenuto di occupare d'urgenza il suolo. È stato necessario l'intervento per mettere in sicurezza il territorio. Ricordiamo in ogni caso che il progetto era già stato approvato». E ora quella barriera, tanto attesa fino a questo momento e mai concretizzata, resterà al suo posto. «Tutte le opere che sono state messe in piedi in questi giorni - conclude il sindaco Achille Variati - resteranno finché non ci sarà l'intervento definitivo».NI.NE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Progetto salute a tappe

Il Giornale di Vicenza Clic - SPECIALI - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 30/11/2012

Indietro

DIVERSI INCONTRI PER COINVOLGERE I CITTADINI E TRASMETTERE AI GIOVANI IL VALORE DEL BENESSERE

Progetto salute a tappe

e-mail print

venerdì 30 novembre 2012 **SPECIALI**,

È l'arancia, simbolo della salute e colore della gioia il testimonial della quarta edizione del progetto "Salute e Benessere", dove l'informazione e la prevenzione ne sono il cardine. Organizzato dall'Assessorato alla Sanità e al Sociale del Comune in collaborazione con Ulss 5 Ovest Vicentino, i medici di medicina generale, l'Associazione Diabetici Ulss 5, l'Associazione Donatori Sangue "Pietro Trevisan", l'Associazione Italiana Soccorritori, il Comitato Volontario di Protezione Civile di Montecchio Maggiore, l'Informagiovani di Montecchio Maggiore e l'Istituto Comprensivo 2, il programma si articolerà in serate di informazione, in prevenzione e in occasioni anche per i più giovani per avvicinarli a tematiche a loro molto vicine.

L'obiettivo è raggiungere i ragazzi a scuola con incontri specifici che possano aiutarli ad affrontare con consapevolezza i temi che li coinvolgono più direttamente: l'utilizzo dei social network, il tatuaggio, il divertimento.

Il programma si articolerà con quattro Mattinate della Prevenzione, altrettante Conferenze serali in Sala Civica e tre incontri nelle scuole.

Nelle mattinate di prevenzione verranno effettuati gratuitamente esami di colesterolo, pressione arteriosa e glicemia e si terranno in luoghi diversi così da facilitare soprattutto chi ha problemi di mobilità.

Le conferenze partiranno con il 2013 e si terranno sempre nella sala civica di Corte delle Filande; affronteranno argomenti comuni a tutti quali l'importanza dell'alimentazione, il mal di schiena, la difficoltà di assistere un familiare non autosufficiente e l'infelicità, ultimo incontro in calendario che ripercorrerà anche tutti i temi trattati in precedenza.

Le mattinate della prevenzione prevedono: esami gratuiti di pressione arteriosa, glicemia, colesterolemia.

La prossima sarà domenica 20 gennaio, dalle 8.30/12.30, nella Sala Civica di Alte in viale Pietro Ceccato

\$.m

Abbiamo sempre la massima attenzione

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **30/11/2012**

Indietro

«Abbiamo

sempre

la massima

attenzione»

e-mail print

venerdì 30 novembre 2012 **PROVINCIA,**

Un pozzetto per l'acqua È appena finita l'edizione 2012 della Fiera di S. Caterina. A Barbarano si tirano le somme. Il bilancio delle presenze è ottimo. «Siamo soddisfatti - dice il sindaco Roberto Boaria - abbiamo notato una presenza di pubblico superiore allo scorso anno, nonostante il tempo». L'organizzazione è promossa a pieni voti: «Adesso stiamo sempre più attenti - precisa Boaria - applichiamo le normative e i regolamenti in maniera formale. Tutto ha funzionato, organizzazione, sicurezza, gestione delle aree e dei parcheggi». Sono stati impegnati 160 volontari della Protezione civile, sette vigili urbani, pattuglie dei carabinieri, due squadre antincendio e 3 ambulanze in servizio costante.

Il maltempo flagella la Liguria Ferrovia interrotta a Ortonovo

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 29/11/2012

Indietro

Liguria Cronaca

29-11-2012

EMERGENZA METEO Frane nel ponente, isolata la frazione Torri a Ventimiglia**Il maltempo flagella la Liguria Ferrovia interrotta a Ortonovo***Ancora una volta è lo Spezzino la zona più colpita. La pioggia causa dell'incidente stradale in cui è rimasta ferita la leghista Sonia Viale*

segue da

(...) alla foce del fiume Magra, sono stati segnalati allagamenti di strade e scantinati. Allagato anche il lungomare del paese, che è stato chiuso al traffico. A Lerici alcune auto sono state trascinate in mare dalla furia dell'acqua. A Borghetto Vara, il centro dello Spezzino più colpito dall'alluvione del 2011, 49 persone sono state evacuate per precauzione dalle case. Frane e allagamenti anche nell'estremo ponente ligure: a Ventimiglia, fra l'altro, a causa di uno smottamento, è rimasta isolata la frazione di Torri. Situazione sotto controllo invece nelle province di Genova e Savona, dove le piogge e i temporali non hanno causato particolari disagi. Nel capoluogo ligure, comunque, è stata disposta precauzionalmente la chiusura di alcune scuole, soprattutto nella zona di via Fereggiano. L'allerta meteo di livello 1 diramata dalla Protezione civile della Liguria per il centro e il ponente della regione è cessata solo in serata. Il maltempo ha causato anche il blocco della linea ferroviaria Genova-Pisa a Ortonovo, dove 25 persone, nella notte, sono state costrette a lasciare le abitazioni minacciate da frane e allagamenti e hanno trovato riparo nel palazzo comunale. I maggiori disagi in Val di Magra. Intanto, su proposta del consigliere Alessio Cavarra, la Regione ha inserito in bilancio, con una variazione approvata ieri mattina, un impegno di spesa per 200mila euro per interventi urgenti nei Comuni interessati dagli eventi alluvionali della scorsa notte nello Spezzino, che si vanno ad aggiungere a 400mila euro di fondi Fas destinati alle infrastrutture viabili della zona. Spiega Cavarra: «In qualità di Presidente della Commissione regionale Bilancio, ho proposto un emendamento urgente, approvato all'unanimità, al fine di individuare le risorse necessarie a tamponare almeno inizialmente questa drammatica situazione».

Il maltempo ha causato anche tanto spavento, ma nessuna conseguenza grave, a Sonia Viale, 45 anni, segretario nazionale della Lega Nord Liguria, rimasta coinvolta in un tamponamento mentre era a bordo di un'auto della Guardia di Finanza. Secondo la stessa Viale, l'auto le è stata assegnata, alcuni anni fa, per protezione, ancora prima di quando ricopriva la carica di sottosegretario agli Interni.

Viale era di ritorno da un viaggio di lavoro a Genova quando l'auto è stata tamponata sull'A10 Savona-Ventimiglia nei pressi del casello di Savona.

Per lei e un altro occupante è stato necessario il trasporto all'ospedale San Paolo di Savona: dopo le cure sono stati entrambi dimessi con una prognosi di pochi giorni. Infine, sono molte le manifestazioni in programma in questi giorni che sono state sospese e rinviate ad altra data per l'inclemenza del meteo.

ALLAGATA Un'immagine di Ortonovo, fra le località più colpite ieri dal maltempo [Pegaso]

Rischio esondazione, Seveso sotto controllo

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 29/11/2012

Indietro

Milano Cronaca

29-11-2012

Allarme maltempo**Rischio esondazione, Seveso sotto controllo**

Seveso sorvegliato speciale. La Protezione civile ha avviato i monitoraggi delle aree della città solitamente interessate dalle esondazioni sia del Seveso sia del Lambro, a cominciare da Niguarda. E non appena l'acqua supererà i limiti tollerabili, scatterà l'allarme.

«Le squadre dei volontari sono pronte a un eventuale intervento» informano da Palazzo Marino, che ha avvisato anche i Servizi idrici di MM, Atm e la polizia locale, come stabilito dal protocollo di procedure del Comune. La pioggia infatti è battente da un paio di giorni ed anche oggi è previsto cattivo tempo.

«Le procedure per il monitoraggio e il contenimento dei fiumi Seveso e Lambro e lo scolmatore sono stati attivati da martedì» spiegano dall'amministrazione che ricorda come la situazione meteorologica segnalata dal Centro Funzionale Regionale, come da previsioni, «segnala un'ulteriore perturbazione».

Oggi ancora pioggia e temperature in calo. Sabato, pur in un contesto di bassa pressione, il tempo migliorerà. Ma domenica, seppur con attendibilità ad oggi bassa, la regione potrebbe essere interessata da una nuova perturbazione proveniente dal nord Europa, con tempo in peggioramento. E poi finalmente un po' di tregua, a cominciare dalla prossima settimana.

MaS

Non più scuole chiuse se è solo allerta 1

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 29/11/2012

Indietro

Liguria Cronaca

29-11-2012

DORIA LAVORA A UN TESTO UNICO ANZICHÉ TANTE ORDINANZE**Non più scuole chiuse se è solo allerta 1*****Il Comune studia la possibilità di modificare alcune misure precauzionali***

Allerta 1 potrebbe anche non comportare più l'automatica chiusura delle scuole della zona del Fereggiano e di piazzale Adriatico, dei parchi cittadini o dei mercati. Il Comune sta valutando di cambiare il sistema delle contromisure dopo che nell'ultimo periodo si sono verificati numerosi allarmi che, fortunatamente non hanno provocato danni ingenti, ma hanno stravolto la vita di molte famiglie e di numerose attività commerciali.

A confermarlo è lo stesso sindaco Marco Doria che per prima cosa vuole comunque sottolineare come il numero degli stati di allerta sia stato comunque contenuto. «Dopo l'alluvione tragica dello scorso anno ci sono state quattro allerta 1 (compresa quella di ieri, ndr) e una sola allerta 2, un paio di settimane fa», mette in chiaro. È altrettanto vero però che sono state tutte concentrate in un mese o poco più, provocando spesso l'applicazione di misure di prevenzione che qualche disagio ai cittadini lo creano. In particolare a chi si trova ad avere, dalla sera alla mattina, i figli a casa senza scuola, o a chi non può aprire il negozio o il banco al mercato. Quasi inevitabilmente, se poi non si verificano le situazioni di rischio o magari le piogge non si confermano abbondanti come quelle annunciate, esplodono le polemiche. E subentra anche una progressiva, scarsa attenzione agli allarmi successivi.

«In questo senso stiamo lavorando a una possibile revisione delle contromisure - spiega Doria - . Sia ben chiaro, non in caso di allerta 2. Stiamo mettendo mano alle diverse ordinanze emesse dall'alluvione di Sestri Ponente del 2010 in poi. Intendiamo elaborare un testo unico. E verificare l'opportunità delle misure precauzionali da adottare in base a quanto si è verificato nelle diverse situazioni». Anche perché la stessa allerta 1 diramata recentemente dalla Protezione Civile regionale ha portato a problemi e danni diversi, dal nulla assoluto e qualche pioggerellina al continuo acquazzone di ieri, fino alle esondazioni a Casarza e Sestri Levante.

DPist

Calvenzano, cercatore di funghi di 80 anni scivola in una roggia e muore annegato**Giorno, Il (Bergamo-Brescia)**

"Calvenzano, cercatore di funghi di 80 anni scivola in una roggia e muore annegato"

Data: **30/11/2012**

[Indietro](#)

24 ORE pag. 11

Calvenzano, cercatore di funghi di 80 anni scivola in una roggia e muore annegato CALVENZANO E' ANNEGATO dopo essere scivolato in un roggia, mentre andava in cerca di funghi. Così ha perso la vita ieri pomeriggio un pensionato di 80 anni, Emilio Barnabò, originario di Calcio ma residente in via Brassolino, a Calvenzano, nella Bassa Bergamasca. La disgrazia si è verificata intorno alle 15.30. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, l'anziano, sposato a padre di tre figli, era uscito di casa per dirigersi verso la zona della roggia Maggiore della Vailata. Voleva trovare i funghi, spuntati dopo la pioggia di questi giorni. Per questo motivo aveva indossato degli stivali di gomma. Durante la sua passeggiata in cerca di funghi, però, il pensionato si è avvicinato troppo alla sponda del torrente; la suola degli stivali in gomma non ha fatto presa sull'erba fradicia e sul terreno bagnato, tant'è che l'uomo ha perso l'equilibrio ed è caduto nel torrente, dove l'acqua è alta un metro e mezzo. E' stato un passante ad avvistare il corpo dell'80enne che galleggiava. Qualche istante prima l'aveva visto lungo la sponda est della roggia, poi si è girato e non l'ha più visto. Scattato l'allarme, sul posto sono accorsi il 118, i carabinieri, i vigili del fuoco, la Protezione civile e i sommozzatori che più tardi hanno recuperato il corpo dell'anziano tra i rovi lungo il corso d'acqua . Rocco Sarubbi

Il sindaco Pipino non fa retromarcia e stamattina rassegna le dimissioni**Giorno, Il (Brianza)**

"Il sindaco Pipino non fa retromarcia e stamattina rassegna le dimissioni"

Data: **30/11/2012**

Indietro

SEREGNO CARATE pag. 13

Il sindaco Pipino non fa retromarcia e stamattina rassegna le dimissioni CARATEGIALLO SU COSA FARANNO I CONSIGLIERI PDL

CARATE DI CERTO c'è che questa mattina il sindaco Marco Pipino rassegna le dimissioni, maturate alla luce delle inchieste della magistratura che hanno toccato il consiglio e la giunta. Lo ha annunciato un mese fa e lo ha ribadito mercoledì sera durante l'ultimo consiglio. Non ci sono dubbi e non ci saranno ripensamenti nemmeno nei 20 giorni in cui il Testo unico sugli enti locali, concede al primo cittadino dimissionario di tornare sui suoi passi. «State tranquilli venerdì mattina presenterò le dimissioni. Giovedì sera firmerò la convenzione per la nuova sede della Protezione civile in via Marengo, un pallino del mio mandato, come la sicurezza e poi si concluderà anzitempo il mio operato», ha tranquillizzato l'assessore caratese nel doppio intervento che ha scandito gli ultimi impegni della sua amministrazione. Dopo tre ore e mezza di Consiglio comunale dove sono stati presi in esame i 16 punti all'ordine del giorno, tra i quali gli equilibri di Bilancio, il piano per il diritto allo studio e alcune convenzioni in materia sanitaria e sociale, sono andati in scena gli ultimi atti formali dell'attuale amministrazione. A scandire l'ultima parte del consiglio comunale gli interventi dei gruppi politici che, ognuno a loro modo hanno spiegato le rispettive posizioni in merito all'affaire «dimissioni». Se la Lega nord ha ribadito la sua intenzione di rimanere fedele all'accordo politico siglato per le Amministrative del 2009 (insieme al Pdl per sostenere Pipino sindaco al suo secondo mandato consecutivo), le minoranze sono in attesa di presentare il blocco la firma sul documento che metterà fine all'attuale esecutivo. AVVOLTO nel giallo è invece il comportamento che terranno i consiglieri del Pdl nelle prossime ore. Se nel comunicato stampa ufficiale redatto lo scorso 23 ottobre si annunciavano le dimissioni, sembra che in 40 giorni qualcosa sia cambiato lasciando tutta la questione in mano al solo Sindaco. Potrebbero quindi non arrivare le annunciate dimissioni da parte dei consiglieri di maggioranza. Il motivo? È già iniziata la campagna elettorale che ha prevalso sul segno di discontinuità sulle vicende dell'inchiesta della Magistratura monzese in merito all'operazione Carate Nostra (che ha visto coinvolti gli ex consiglieri del Pdl Altobelli, Brambilla e l'ex assessore all'urbanistica Sisler) una presa di distanza che tutti a gran voce auspicavano solo poco più di un mese fa. Laura Ballabio

Il Lambro si è alzato Sotto controllo rogge e torrentelli**Giorno, 11 (Brianza)**

"Il Lambro si è alzato Sotto controllo rogge e torrentelli"

Data: **30/11/2012**

Indietro

SEREGNO GIUSSANO pag. 14

Il Lambro si è alzato Sotto controllo rogge e torrentelli CARATE

CARATE GLI OLTRE 30 millimetri di pioggia caduti negli ultimi tre giorni hanno notevolmente innalzato il livello del Lambro la cui portata è stata regolata anche dalla parziale apertura lunedì mattina del Cavo Diotti, la "valvola" che lo collega al lago di Pusiano. Le centraline di monitoraggio posizionate nei punti critici hanno registrato l'aumento della portata che mediamente si assesta attorno ai 60 metri cubi al secondo. A preoccupare sono però le numerose rogge e i piccoli corsi d'acqua come le Bevere che, in caso di piogge abbondanti, contribuiscono in tempi brevissimi ad ingrossare il livello del fiume. Una situazione che ha messo in allarme i residenti delle frazioni di Agliate e Ponte dove esattamente due anni fa si verificò l'ennesima esondazione: «La situazione rimane sotto controllo - ha dichiarato Pietro Pozzoli presidente del Comitato Bevere che dal 1999 si occupa della tutela ambientale - visto che i dati del monitoraggio vengono costantemente trasmessi ai presidi della protezione civile che sono circa una decina disseminati lungo l'asta del fiume brianzolo». I punti critici rimangono quelli localizzati nei comuni di Briosco, Carate, Sovico, Macherio e Biassono dove in passato le esondazioni hanno causato danni ingenti. Gigi Baj

Frana: dieci anni fa il paese si salvò**Giorno, 11 (Como-Lecco)**

"Frana: dieci anni fa il paese si salvò"

Data: 30/11/2012

Indietro

CRONACHE pag. 9

Frana: dieci anni fa il paese si salvò CORTENOVA I RICORDI

ALLERTA La montagna franò sulla frazione Bindo di Cortenova

CORTENOVA SONO PASSATI dieci anni dalla frana di Bindo di Cortenova che distrusse una parte del paese provocando oltre 50 milioni di euro di danni. La frana aveva distrutto 17 abitazioni, ne ha rese inagibili venti, distrutto sette aziende e rese necessaria l'evacuazione di trecentosettanta abitanti. Da quel tragico evento sono passati dieci anni che sono stati contraddistinti dal grande impegno per ricostruire, per ritornare alla normalità. Protagonista di quei giorni drammatici fu il sindaco di Cortenova Luigi Melesi che, malgrado l'opposizione di alcuni, decise di far evacuare la frazione di Bindo che dopo poche ore fu travolta dalla frana, una scelta coraggiosa e responsabile che salvò molte vite. «Presi quella decisione ricorda Melesi al pomeriggio quando dopo aver parlato con geologi e tecnici salii di persona sulla montagna. Vidi alberi inclinati e fratture nel terreno enormi, anche se alcuni residenti protestavano perchè non volevano allontanarsi dalle case, mentre scendevo della montagna telefonai in municipio e diedi ordine di sfollare. Se non avessi fatto questa scelta almeno una trentina di persone avrebbero perso la vita e oggi i loro nomi sarebbero scritti su qualche lapide. Sono felice di aver fatto quella scelta anche se a quel tempo fui criticato». Melesi però non vuole prendersi tutto il merito e ricorda: «Io ho preso la decisione, ma ho avuto tecnici capaci di consigliarmi, assessori, impiegati comunali, vigili del fuoco, alpini e tantissimi volontari che hanno fatto tantissimo lavoro. Devo anche dire che le istituzioni ci sono state vicine e hanno operato per uscire dall'emergenza in modo positivo. Logicamente ci sono state alcune difficoltà, ma oggi il 95% delle zone distrutte sono state ricostruite, abitazioni e attività produttive sono ormai tutte ricostruite, certamente il paese è tornato alla normalità e non abbiamo pianto nessun morto». Stefano Cassinelli Image: 20121130/foto/1379.jpg

E il Ticino allaga il cantiere del nuovo ponte**Giorno, 11 (Lodi)**

"E il Ticino allaga il cantiere del nuovo ponte"

Data: **30/11/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 5

E il Ticino allaga il cantiere del nuovo ponte IN PROVINCIA DI PAVIA A VIGEVANO CHIUSA UNA STRADA E STOP AI LAVORI

SOTT'ACQUA Due residenti vigevanesi osservano il Ticino sempre più gonfio che ha sommerso un cantiere (Sacchiero) **VIGEVANO LE PIOGGE** abbondanti dell'inizio della settimana hanno provocato mercoledì l'esondazione del Ticino vicino al ponte e la chiusura della strada che conduce alle casotte, tipiche costruzioni della riviera del fiume che si animano a partire dalla primavera. La piena, attesa in considerazione dell'ondata di maltempo che ha interessato il Nord Italia e che, secondo le previsioni, non si esaurirà prima del fine settimana, ha impedito anche l'attività del cantiere per la realizzazione del nuovo ponte, qualche centinaio di metri più a valle di quello esistente, che già in estate dovrebbe lasciar intravedere le arcate. L'allarme era scattata già martedì sera, quando il volume dell'acqua aveva iniziato ad aumentare in modo considerevole. Ma fino a mercoledì mattina nella zona del cantiere si è potuto lavorare. Poi le acque hanno superato gli argini invadendo la zona delle prime casotte che si trovano a non più di un paio di metri sul livello del fiume. Il sindaco Andrea Sala, intervenuto sul posto, ha disposto la chiusura a titolo precauzionale della strada che conduce alla zona Taraplino, dove nella nottata un presidio della Protezione Civile ha assicurato la vigilanza. Ma il cantiere della sponda vigevanese non dovrebbe restare chiuso che per qualche giorno. Già ieri le precipitazioni si sono attenuate nella prima mattinata per poi esaurirsi nel pomeriggio. Se non dovessero ripresentarsi in modo così massiccio, l'emergenza sarà superata. **PARTICOLARE** attenzione è riservata anche agli altri corsi d'acqua che solcano la Lomellina, in particolare Po, Sesia e Agogna: nel caso dei centri più piccoli si è provveduto alla sistemazione delle sponde in modo da rendere più difficile l'esondazione dei corsi d'acqua. Sotto osservazione la zona del ponte della Becca, non lontano dalla confluenza del Ticino nel Po: qui il "grande fiume" si è innalzato di quasi due metri in appena 24 ore, ma per ieri l'Agenzia interregionale per il fiume Po (Aipo) non segnalava situazione di particolare criticità. Tornando al Ticino i problemi derivano dalla situazione del Lago Maggiore, il cui livello idrometrico è cresciuto ed il dato è stato confermato in salita per le prossime ore. Umberto Zanichelli umberto.zanichelli@ilgiorno.net Image: 20121130/foto/1693.jpg \$:m

La disinfestazione ha messo k.o. vespe e calabroni**Giorno, 11 (Varese)**

"La disinfestazione ha messo k.o. vespe e calabroni"

Data: **30/11/2012**

[Indietro](#)

24 ORE pag. 7

La disinfestazione ha messo k.o. vespe e calabroni VARESOTTO

SI SONO CONCLUSI gli interventi di disinfestazione vespe e calabroni. Provincia di Varese e Vigili del fuoco anche quest'anno hanno svolto l'attività in collaborazione. Gli interventi effettuati dai pompieri dal 1° giugno 2012 a oggi sono stati 1.185. A questi vanno aggiunti i 751 interventi presi in carico dalla Protezione civile della Provincia. Soddisfatto l'assessore provinciale alla Sicurezza e alla Protezione civile Massimiliano Carioni: «Assicurare questo servizio significa prevenire situazioni pericolose per il cittadino, il quale, in presenza di un favo, pensa di poter intervenire in autonomia senza valutare il rischio che corre. Abbiamo garantito che la disinfestazione fosse eseguita in sicurezza». Il comandante provinciale dei Vigili del fuoco Vincenzo Lotito ha aggiunto: «La collaborazione è la migliore risposta che il cittadino può avere». Image: 20121130/foto/904.jpg

Scure sul Soccorso alpino

Il Friuli -

Il Friuli.it

"*Scure sul Soccorso alpino*"

Data: **29/11/2012**

[Indietro](#)

[Dettagli](#)

Publicato Giovedì, 29 Novembre 2012 09:16

Scure sul Soccorso alpino

Il consigliere regionale Della Mea denuncia il taglio dei fondi a favore del servizio. Solo 50mila euro al Cai

“Dopo i tagli proposti dall'attuale maggioranza per la gestione dei parchi e delle riserve naturali - evidenzia il consigliere regionale del Pd, Sandro Della Mea - ora si scopre che la Finanziaria regionale del 2013 prevede solo 50.000 euro per la cura e la manutenzione della sentieristica da parte del Cai e nessuna risorsa per il Soccorso alpino. L'attività del Cai e del Soccorso alpino, libere associazioni di volontariato la cui opera è particolarmente preziosa per lo sviluppo turistico e le attività alpinistiche, escursionistiche e speleologiche, non viene certo meno causa contingenze finanziarie o crisi economiche e non si può ridurre o tagliare senza provocare gravi disservizi per il territorio, specialmente quello montano”.

"Di recente - commenta Della Mea - abbiamo avuto modo di esaminare un disegno di legge per la valorizzazione delle strutture alpine, dove in buona sostanza si discute dei massimi sistemi e in pratica si complica, invece di semplificare, la gestione delle attività di tutela e valorizzazione delle risorse montane e del suo ambiente. Chi frequenta la montagna sa quanto sia preziosa l'opera svolta dai volontari del Cai e del Soccorso alpino e quanto sia indispensabile poter contare anche per il futuro sui loro servizi. Una regione che vuole puntare a uno sviluppo turistico di eccellenza deve poter offrire ai suoi ospiti un territorio fruibile in condizioni di massima sicurezza. Mi auguro - conclude Della Mea - che si trovino anche per il 2013 le risorse necessarie per garantire il proseguimento dell'attività del Cai e del Soccorso alpino".

29 novembre 2012

La montagna cede Fabbriche a rischio

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Cronaca

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

Home Cronaca

Residenti tra esasperazione e paura

«Il pubblico ministero non è intervenuto perchè l'opera è già stata costrui

Allarme frane, casa a rischio in Gogna

Tutti d'accordo sui poteri speciali a Zaia

«Auspicio che si trovi l'intesa con i proprietari»

A Vicenza il primato di lettura

Quello stradone diventerà un boulevard

L'11 novembre è costato tre milioni

Lavori sull'argine, esposto in Procura

Pregchiere contro il fango Ca' Tosate è in ginocchio

«Non restituiremo i nostri rimborsi»

Criminalità, imprese sotto tiro: «È boom di furti, dateci giustizia»

Aim, Carta querela il capogruppo Pd per l'attacco in aula

«Assistenza, no al taglio degli sportelli periferici»

Variati: «Renzi parla al Nord Partita aperta» ACHILLE VARIATI

Moretti: «Bersani vincerà alla bella» ALESSANDRA MORETTI

Franzina, da Silvio a Renzi «Il meglio per rifare l'Italia»

Pdl diviso sul gradimento di Dal Lago MEDIO DI VARIATI

Stipendi bloccati In otto protestano davanti alla ditta

La montagna cede Fabbriche a rischio GAMBUGLIANO. Fronte franoso di 30 metri in Valle del Pozzo

Zenere: «Un travaso minaccia le aziende» In serata grandinata nell'Alto Vicentino

29/11/2012 e-mail print

La frana del monte in Valle del Pozzo, a Gambugliano Luisa Nicoli GAMBUGLIANO È tenuto costantemente monitorato il movimento franoso che sta interessando una parte del costo del monte in Valle del Pozzo in territorio di Gambugliano, nei pressi della zona industriale e della strada provinciale. Le piogge dei giorni scorsi avevano smosso rami e fango per un fronte di circa 20-25 metri che ora, con la nuova ondata di maltempo, stanno scivolando giù verso una valletta di scolo delle acque. Attualmente il movimento franoso è ad una trentina di metri dalla zona e la preoccupazione del comune di Gambugliano, che ha già attivato la Protezione Civile, è che arrivando alla valletta possa far esondare l'acqua nell'area sottostante, in via dell'Artigianato, dove si trovano alcune fabbriche. Erano stati proprio i titolari delle aziende ad avvisare l'amministrazione comunale del rischio qualche giorno fa. Il sindaco di Gambugliano, Lino Zenere, spiega che la situazione è peggiorata con le piogge di lunedì e il problema si è accentuato. «Ci siamo attivati subito - dice il primo cittadino - il timore è che dalla valletta di scolo delle acque del monte ci possa essere un travaso che metta a rischio le 3-4 fabbriche della zona». Il vicesindaco Giovanni Perin, assessore ad ambiente e protezione civile, ha chiesto da subito lunedì un confronto con il geologo di riferimento del comune. E sul posto da ieri c'è una ruspa pronta ad intervenire in caso di necessità. «Fortunatamente non ci sono abitazioni a rischio nella zona - spiega Perin - perché le case

La montagna cede Fabbriche a rischio

si trovano a circa 100 metri dal movimento franoso. E tra l'altro non si tratta di massi e sassi ma di fango e legno, in pratica quei 50-60 centimetri di terriccio di superficie che sta scivolando verso il basso. La preoccupazione però è che lo smottamento possa scendere ulteriormente e bloccare la valletta di scolo delle acque provocando un allagamento in zona industriale». «Abbiamo avvisato gli enti competenti - conclude - e la zona è sotto monitoraggio. Come da indicazione del geologo c'è comunque una ruspa pronta ad intervenire in caso di necessità per riaprire la valletta ed evitare problemi alle fabbriche di via dell'Artigianato. Poi, passati questi giorni di emergenza maltempo, dovremo comunque confrontarci per risolvere in via definitiva il problema della frana» In serata grandinate nell'Alto Vicentino hanno provocato danni e allagamenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuove polemiche sull'allarme «Il Modello è troppo impreciso»

Il Giornale di Vicenza.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Vicenza e Provincia

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **29/11/2012**

[Indietro](#)

[Home](#)

Minaccia la nonna: "Voglio i soldi" Arrestato un giovane pregiudicato
 Tasse e bollette, caccia ai falsi poveri
 Zanè, lo sfogo di un imprenditore: «Un assalto al mese, è un incubo»
 Barbarano, Fiera di Santa Caterina: l'ex Giunta colpevole del rogo
 Incendio a Rossano, quattro all'ospedale
 Schio, si è spento Plebani memoria dell'Eccidio del 1945
 Poteri speciali a Zaia per il maxi-bacino
 Calcio veneto fermo, i recuperi stoppati dalle previsioni del tempo
 Parla Bardin, il mago dei portieri: «Ecco perché devo delle scuse a Toldo»
 Strage del tir in A4 senza colpevoli
 Criminalità, imprese sotto tiro: «È boom di furti, dateci giustizia»

Nuove polemiche sull'allarme

«Il Modello è troppo impreciso» Variati plaude al sistema che consente comunque di attivarsi per tempo ma auspica un suo miglioramento per evitare sprechi

29/11/2012 e-mail print

Un'immagine del Bacchiglione ieri sera **Vicenza**. Il giorno dopo l'emergenza maltempo il modello matematico di previsione è di nuovo sotto accusa. Se tre settimane fa la previsione a 12 ore dalla piena aveva previsto un livello del Bacchiglione un metro inferiore a quello poi verificatosi, stavolta è avvenuto il contrario: a 12 ore dalla piena erano stati previsti 5.70 metri e invece se ne sono visti "solo" 4. Il sindaco di Vicenza Variati commenta: «Il modello previsionale della Regione è uno strumento importantissimo, che ci consente di attivarci per tempo. Averlo avuto nel 2010 avrebbe consentito di limitare in modo decisivo i danni dell'alluvione». Il giorno dopo lo scampato pericolo Variati fa il punto sulla gestione dell'emergenza, promuovendo il meccanismo di allertamento introdotto dalla Regione specificatamente per il Bacchiglione perché dà finalmente il tempo alla città di prepararsi adeguatamente. «Certo - precisa Variati, che in due giorni ha visto la previsione passare da 6 metri e 50 alle 23 a 4 metri e 10 alle 3 di notte - è un modello che va decisamente affinato. Soprattutto con l'approssimarsi dell'ora della piena, quando dovrebbe diventare via via sempre più preciso e invece dà ancora risultati troppo variabili e lontani dal dato reale. Ma la strada è quella giusta. Anche per questo chiederò un incontro con i tecnici regionali che l'hanno elaborato per fornire tutte le informazioni in nostro possesso in grado di arricchire la banca dati utilizzata per elaborare il modello. Prima non avevamo nulla, e l'abbiamo pagata sulla nostra pelle. Ora c'è uno strumento che ci consente di attivarci per tempo. L'obiettivo di domani è ottenere un modello sempre più preciso, per evitare sprechi e ansie inutili alla popolazione. Nel frattempo andiamo avanti con la nostra unità di crisi comunale che sta dimostrando di saper gestire con grande prudenza e oculatezza le informazioni regionali, incrociandole con molte altre fonti». Il sindaco, dopo l'esperienza di ieri, promuove quindi a pieni voti il sistema che mette in sicurezza la città, un meccanismo sempre più oliato, che oggi consente di gestire la situazione e circoscrivere gli allagamenti fino a quando il fiume raggiunge circa i 6 metri di piena a Ponte degli Angeli. «Tutti gli interventi puntuali che abbiamo realizzato - precisa Variati - resteranno a protezione del territorio in attesa dei lavori definitivi. Nulla va

Nuove polemiche sull'allarme «Il Modello è troppo impreciso»

buttato. Compresa la preziosa esperienza che stiamo acquisendo ad ogni emergenza e che ci consente ogni volta di più di operare con maggior efficienza, riducendo i costi di ogni allerta meteo». Ieri, sul territorio, c'erano circa 200 uomini di Comune, Aim e Acque Vicentine, oltre agli operatori di Genio civile, Consorzio di bonifica e Croce rossa. Ma rispetto all'emergenza dell'11 novembre sono stati gestiti in modo più efficace e meno dispendioso, proprio grazie alla programmazione sempre più puntuale. «Del resto - conclude il sindaco - noi abbiamo il dovere di attrezzarci per convivere con questo problema fino alla realizzazione dell'indispensabile bacino di Caldogno. A questo proposito confermo che il Governo ha già preso la decisione di affidare al presidente della Regione Zaia i poteri necessari ad evitare le lungaggini delle procedure ordinarie. Formalmente sarà la Protezione civile nazionale a conferirglieli. Nella sostanza questa delega ci consentirà, mi auguro, di ridurre le stagioni in cui dover tener testa da soli alle piene del fiume».

\$:m

I lavoratori della Provincia: "temiamo per le sorti del nostro ente"

I lavoratori della Provincia: temiamo per le sorti del nostro ente | Leconotizie: IL quotidiano on line della città di Lecco

Lecco notizie.com

""

Data: 29/11/2012

Indietro

I lavoratori della Provincia: temiamo per le sorti del nostro ente

LECCO – “Siamo preoccupati per le sorti del nostro ente”. È quanto affermato durante il Consiglio Provinciale di ieri sera, mercoledì 28 novembre, dal portavoce della Rappresentanza sindacale unitaria della provincia di Lecco, Francesco Mazzeo. Un intervento, quello del rappresentante Rsu, che ha voluto mettere in luce tutti i dubbi e le preoccupazioni che i lavoratori e le lavoratrici di questo ente hanno oggi, in un momento in cui non è chiaro se e come le province verranno riorganizzate.

Dubbi che sembrano essere alimentati dalle stesse dichiarazioni del Governo, “quando nel comunicato stampa con cui presenta il decreto legge 188/2012 – ha spiegato Mazzeo – afferma che solo al termine del processo di riforma sarà possibile calcolare gli effettivi risparmi che comporterà. Se lo stesso Governo è titubante – ha precisato – i lavoratori hanno quindi buoni motivi per dubitare dell'efficacia del riordino proposto, che con ogni probabilità non determinerà efficienza e risparmi. Come dipendenti dell'ente non abbiamo dubbi, invece, sul fatto che vi saranno confusione da gestire, costi di riorganizzazione da sostenere, perdita di lavoro e disagi anche per noi”.

Il rappresentante Rsu ha quindi posto l'accento sulle funzioni e sui servizi erogati dalla provincia, nel tentativo di rendere più chiare agli occhi di cittadini e, se possibile, del Governo quali siano le competenze di questo ente. “Se scorriamo la Guida ai servizi della Provincia di Lecco – ha spiegato Mazzeo – osserviamo che ci sono competenze su oltre 15 materie, con circa 150 servizi diversi. Il riordino lascerebbe alle province funzioni solo su quattro di queste, ossia pianificazione territoriale, ambiente, viabilità, istruzione ed edilizia scolastica, che rappresentano le materie in cui rientra il 30-40 % del numero dei servizi attualmente svolti”.

Ma diamo, quindi, qualche numero relativo all'attività svolta da questa istituzione territoriale: circa 60 mila documenti registrati ogni anno dal protocollo dell'ente. Questa la cifra fornita da Mazzeo. “Gli uffici e il personale preposto si occupano – ha ripreso – di 440 chilometri di strade con servizi di manutenzione, progettazione, espropri, gestione sinistri e così via; di 90 Piani di governo del Territorio e delle loro varianti; della gestione del Piano territoriale di coordinamento provinciale e degli altri piani settoriali. La Provincia si occupa, inoltre, della gestione della politica di sviluppo dell'agricoltura e delle politiche ambientali, di programmi di protezione civile, del sistema bibliotecario, della gestione del patrimonio immobiliare”. Un apparato amministrativo di circa 250 dipendenti, in grado di interagire con “90 comuni e oltre 340 mila cittadini, 28 mila abitanti di origine straniera, 14 istituti statali di istruzione superiore, 7 istituti paritari di istruzione superiore e altrettanti centri di formazione professionale. La Provincia di Lecco interloquisce, inoltre, con un sistema imprenditoriale e sociale costituito da 1.200 imprese agricole, 9.000 imprese del settore industriale, artigianale, delle costruzioni, 14.000 imprese del settore terziario e diverse centinaia di associazioni”.

Arrivando, quindi, al possibile accorpamento con Como e Varese, l'intervento di Mazzeo non ha nascosto delle perplessità: “ci sembra giustificato il timore che con una popolazione di oltre 1.800.000 abitanti e con 391 comuni, i cittadini possano ricevere un vantaggio almeno equivalente ai costi impliciti ed espliciti di riorganizzazione che dovranno sostenere e non entriamo nel merito del nuovo sistema di rappresentanza, con un consigliere ogni 113 mila abitanti e ogni 24 comuni”.

In conclusione, il rappresentante Rsu ha voluto evidenziare il senso di rammarico che i lavoratori provano nel “vedere soppresso questo ente. Esprimiamo – ha proseguito – il sentimento di tristezza di tanti di noi che l'hanno visto nascere, sentendosi ciascuno parte della costruzione di un'istituzione che ormai è parte delle nostre vite. Per questi motivi chiediamo a tutti gli organi della nostra amministrazione di assumere iniziative sostanziali per cercare di riorientare la discussione e le scelte che il parlamento si appresterà a compiere nei prossimi giorni, così da evitare la soppressione

I lavoratori della Provincia: "temiamo per le sorti del nostro ente"

dell'ente; di mantenere nell'ambito delle competenze provinciali quelle funzioni che si prevede di sottrarre alle province; di difendere la presenza dei servizi pubblici e amministrativi sul territorio e di garantire ai cittadini la possibilità di scegliere direttamente le politiche per i propri territori e – ha concluso – gli amministratori chiamati ad attuarle”.

Settima dice grazie agli alpini

Articolo

Libertà

""

Data: 30/11/2012

Indietro

Settima dice grazie agli alpini

Aiuti a scuole terremotate. Premiato Francesco Caltagirone

Sfilata delle penne nere durante l'annuale festa di Settima *foto Franzini*

GOSSOLENGO - Il grande cuore del gruppo Alpini di Settima non si ferma mai: quest'anno le Penne Nere della frazione di Gossolengo hanno raccolto 1000 euro per la ricostruzione di una scuola nelle zone terremotate e hanno contribuito con 10 volontari alla Colletta alimentare dei giorni scorsi. Sono queste alcune delle iniziative, che caratterizzano il gruppo guidato da Roberto Ronda, ricordate domenica in occasione della tradizionale festa annuale. Nell'occasione è stato premiato Francesco Caltagirone, sia dal gruppo che dalla sezione provinciale degli alpini, per l'impegno nell'organizzazione dell'adunata nazionale in calendario nel 2013. Il presidente Bruno Plucani ne ha approfittato per lanciare un nuovo appello all'accoglienza delle oltre 300mila persone.

A Settima la festa del locale gruppo ha riproposto i tradizionali e apprezzati ingredienti, per commemorare i caduti di "tutte le guerre" e per ricordare le pagine più recenti della storia del corpo, fino al sacrificio di vite umane di oggi in Afghanistan, come ha sottolineato il sindaco Angela Maria Bianchi. Durante la messa, celebrata da don Giacomo Ferraglio, i canti hanno creato quella suggestione tradizionale che è culminata poi nella posa della corona al monumento e alla lettura da parte di Giuseppe Manfredi di un brano di un soldato russo morto nella steppa durante la guerra.

Silvia Barbieri

29/11/2012

vado a controllare il fiume : disperso

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 30/11/2012

Indietro

- PROVINCIA

«Vado a controllare il fiume»: disperso

Voleva verificare il livello del Muson Vecchio ingrossato dalla piena: pare ci sia caduto dentro, sinora vane le ricerche BORGORICCO»VITTIMA DEL MALTEMPO

IL CAPO DEI POMPIERI Mercoledì sera l'acqua era molto alta e la corrente fortissima Nel punto dove abbiamo ritrovato la sua bicicletta la profondità è di 5-6 metri

di Giusy Andreoli wBORGORICCO Tragedia del maltempo l'altro ieri sera a Sant'Eufemia. Un pensionato di 65 anni, Giovanni Zanon, prima di cena aveva inforcato la bici e da via Dei Carraresi aveva raggiunto la vicina via Muson per accertarsi del livello raggiunto dal Muson Vecchio sotto il ponte accanto al Mulino Baglioni. In tutto il Camposampierese è troppo grande l'angoscia di finire con casa e campi sott'acqua. Mezz'ora dopo, non vedendolo rincasare, la moglie Francesca si è preoccupata e ha avvisato i figli. Le ricerche si sono subito indirizzate sull'argine, la bicicletta era proprio lì, appoggiata alla siepe. Non c'era traccia del pensionato. Il terribile sospetto che fosse finito nelle acque del Muson Vecchio, che in quel momento riceveva la piena scaricata dal Muson dei Sassi, si è fatto strada gelando i familiari. È immediatamente scattato l'allarme al 112 e al 115, erano ormai le 18.30. In via Muson sono giunti i carabinieri di Campodarsego con il comandante Francesco Rosato, i vigili del fuoco di Padova e Santa Giustina in Colle, volontari della Protezione civile di Borgoricco e Massanzago. Le ricerche, sotto gli occhi dei figli, della sorella e della nipote, sono proseguite per buona parte della notte e per tutta la mattinata di ieri con il supporto dell'elicottero dei pompieri. Purtroppo senza esito. Sono state ore d'angoscia per la moglie. «Siamo in attesa, aspettiamo col cuore in gola» ha dichiarato la compagna di uno dei figli di Zanon. Verso le 13 di ieri il livello è salito e le ricerche hanno subito una sospensione. Spiega Paolo Salvagnini, caposquadra della prima partenza dei vigili del fuoco di Padova: «Abbiamo effettuato la ricerca della persona che si presume finita in acqua, testimoni non ce ne sono. Se qualcuno lo avesse visto avremmo almeno un punto fermo. Non sappiamo se sia scivolata o entrata intenzionalmente. I figli hanno dichiarato che non ci sono problematiche in famiglia e neppure che la persona abbia manifestato propositi negativi. In ogni caso chiunque si fosse spinto fin sull'argine mercoledì sera avrebbe avuto difficoltà a mantenere l'equilibrio». E nel caso fosse scivolato, è una delle ipotesi, sarebbe stato impossibile resistere alla forte corrente. Tanto più che Zanon non sapeva nuotare. Durante la notte il livello del Muson Vecchio era molto alto e i vigili del fuoco non hanno potuto fare che una prima ispezione alla luce dei fari spingendosi fino alla chiusa successiva, a Mazzacavallo nel Veneziano. Ieri mattina, appena il livello si è abbassato il loro Nucleo sommozzatori ha scandagliato il bacino davanti al ponte, nel punto in cui l'acqua crea un vortice ed è profonda 5-6 metri. Alle 11.30 i sommozzatori hanno ripescato un paio di scarpe, non erano di Zanon. «La misura non corrisponde», conferma Salvagnini, «i figli hanno fugato ogni dubbio». Con l'imbrunire i pompieri hanno chiuso le operazioni di scandaglio e recuperato il gommone. Le ricerche proseguono oggi anche sul fronte veneziano, da Stigliano a Salzano. ©RIPRODUZIONE RISERVATA GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA su www.mattinopadova.it

stavolta la piena del bacchiglione passa senza fare guai

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 30/11/2012

Indietro

CERVARESE

Stavolta la piena del Bacchiglione passa senza fare guai

CERVARESE SANTA CROCE La piena del Bacchiglione è passata senza creare disagi. Per gli abitanti di Cervarese, S. Maria di Veggiano, Trambacche e Creola quella scorsa è stata una notte tutto sommato tranquilla. «Gli uomini della Protezione civile sono rimasti fino all'alba a sorvegliare il fiume ma non c'è stata alcuna richiesta d'intervento», spiega il sindaco di Cervarese, Claudio Chiarello. L'acqua ha invaso abbondantemente le aree golenali e sull'ingresso a nord del castello di S. Martino della Vaneza, dove sono in corso i lavori di sistemazione dei danni causati dalla piena dei Santi del 2010, sono stati necessari alcuni sacchi di sabbia. Ben diversa la situazione ieri da quella di una quindicina di giorni fa quando l'acqua aveva sommerso le casette di legno della Provincia che erano state installate nelle vicinanze del mastio per la festa di S. Martino. Il livello del fiume non ha creato problemi nella zona del ponte di Trambacche dove, anche se per poco, l'acqua non ha invaso la provinciale Sermentina. Per i residenti del posto, abituati a convivere con le piene, è stata una notte di ordinaria attesa. Gianni Biasetto

grado finisce ancora sott'acqua

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 30/11/2012

Indietro

- *Gorizia*

Grado finisce ancora sott'acqua

Riva Bersaglieri, via Roma e via Manzoni le zone più colpite I volontari della Protezione civile: sottovalutata l'emergenza

GRADO Ancora acqua alta sull'isola d'oro, ancora disagi nel cuore di Grado. Ieri mattina, nella zona del porto alcune strade sono finite sott'acqua. La marea ha raggiunto il metro e 40, complice la bassa pressione e il vento di scirocco. Non è stato necessario chiudere il traffico in quanto la situazione è tornata in breve tempo alla normalità ma i problemi non sono mancati. Le zone più colpite sono state Riva Bersaglieri, via Roma e via Manzoni. Al lavoro i volontari della Protezione civile di Grado, coordinati da Giuliano Felluga, che hanno monitorato il territorio per tutta la giornata. Non sono mancate le polemiche. I volontari della Protezione civile, infatti, hanno commentato: «Con tutti i fax arrivati in comune e nonostante l'allerta meteo l'amministrazione ha preso sotto gamba la situazione. Gli unici presenti sul posto erano i volontari della Protezione civile». L'architetto Andrea de Walderstein, dirigente dell'area tecnica del comune, risponde: «È vero, l'avviso di acqua alta è arrivato, ma non abbiamo ritenuto che fosse una vera e propria emergenza. I volontari della Protezione civile vanno lodati per l'importante lavoro che fanno, il comune, del resto, ha sempre investito molto su di loro». Intanto, dopo i danni provocati dalle mareggiate che hanno colpito l'isola nelle scorse settimane Grado e Lignano hanno fatto fronte comune. È intenzione delle due amministrazioni sottoscrivere un documento congiunto per portare all'attenzione della Regione una situazione di grave difficoltà. L'isola, tra la fine di ottobre e la fine di novembre ha dovuto fare i conti con alcune mareggiate che hanno provocato danni ingenti. Il mare si è portato via più di 60 mila metri cubi di spiaggia. Anche la diga Nazario Sauro è stata colpita pesantemente. I problemi maggiori erano stati registrati soprattutto nella zona dello Zipser, dove la forza delle onde era riuscita a sollevare le sedute in pietra lato mare. In altre parti della diga erano state divelte altre sedute in marmo che facevano da parapetto. Inoltre, alla fine di ottobre, una fortissima mareggiata aveva spazzato via lo storico trampolino in cemento che si trovava, da oltre ottant'anni, in mare aperto, di fronte alla spiaggia della Git. Già in precarie condizioni, la piattaforma non aveva retto alla forza delle onde ed è crollata. Ora, come confermato in più di un'occasione dal sindaco, Edoardo Maricchio, si attende l'inizio del nuovo anno per far partire i lavori di ripristino che saranno effettuati a partire dalla metà di gennaio per salvare la stagione turistica.

Elisa Michellut ©RIPRODUZIONE RISERVATA

palmanova, "task force" per la pulizia delle mura

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 30/11/2012

Indietro

- *Gorizia*

Palmanova, task force per la pulizia delle mura

Il Comune riunisce sodalizi e agricoltori pronti a occuparsi della manutenzione. Ai volontari si affiancheranno gli uomini della Forestale e della Protezione civile.

PALMANOVA Una cinta bastionata da un milione e mezzo di metri quadrati di superficie. Il problema della manutenzione delle mura di Palmanova è difficile da affrontare e le cifre per poter garantire anche la sola manutenzione ordinaria del bene sono assai elevate. Da qui la politica scelta dall'amministrazione comunale per mettere in sinergia tutte le componenti che è possibile attivare: dal volontariato ai fondi propri, dagli imprenditori privati alla Regione. Insomma, una task force per garantire pulizia e sicurezza quotidiana sulle fortificazioni. Spiega il sindaco Francesco Martines: «Tempo addietro abbiamo riunito alcune associazioni, alcuni agricoltori, alcuni volontari per verificare se era possibile dare una forma di organizzazione ai loro interventi sulle fortificazioni. L'obiettivo era quello di far adottare una zona della cinta muraria o una lunetta, a ciascun sodalizio. E così ora gli Amici dei bastioni, la Eventi sportivi (con Marciatori e Bastioni Bike), gli Alpini, il Gruppo Storico, Stefano Calligaris si occupano delle lunette e di alcune aree della cinta. Un gruppo di una decina di agricoltori invece effettuerà periodicamente lo sfalcio della spianata Napoleonica». Al momento è al vaglio degli uffici un protocollo d'intesa che metta nero su bianco competenze e compiti per chi opera sui bastioni e per l'amministrazione comunale. «Il Comune aggiunge ancora il sindaco periodicamente si occupa, con fondi propri, di provvedere alla sistemazione dell'area del fossato». Con l'inizio del nuovo anno invece arriveranno i forestali del Servizio gestione territorio rurale e irrigazione della Direzione centrale risorse rurali agroalimentari e forestali. Nei due-tre mesi in cui le squadre di operatori si fermeranno a Palmanova, essi ripasseranno le zone già pulite lo scorso anno e proseguiranno strappando alla vegetazione infestante e mettendo, se necessario, in sicurezza altri tratti della cinta fortificata. «In questo modo tra volontari, Comune, Protezione Civile, Regione - conclude il sindaco - si è messo in moto un meccanismo che consente almeno di mantenere pulita e in buono stato la cinta bastionata, in modo da renderla facilmente visitabile e leggibile al turista o anche a chi semplicemente vuole venire a fare una passeggiata in questi luoghi. Nel contempo, pulendo con costanza, si attua una programmazione che permette, anno dopo anno, sempre minori sforzi per ottenere risultati soddisfacenti». Intanto per la prossima primavera è in programma, con la regia affidata al Comune, un'altra esercitazione di protezione civile con i gruppi regionali sulla cinta bastionata della città stellata. Monica Del Mondo

©RIPRODUZIONE RISERVATA

frana sul san lorenzo, scatta l'allarme

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **30/11/2012**

Indietro

- *Pordenone*

Frana sul San Lorenzo, scatta l'allarme

Maniago civica e Pdl in consiglio: «Condizione aggravata in seguito alle ultime piogge». Criticità anche sul Colvera
MANIAGO Il monte San Lorenzo è interessato da un movimento franoso preoccupante e il torrente Colvera è a rischio esondazione: è questo il quadro di allarme dipinto dai consiglieri del gruppo Maniago civica (Francesco Busetto, Laura Di Bernardo e Massimiliano Tramontina) e del Pdl (Ilia Franzin), nel consiglio comunale di mercoledì. Una situazione già segnalata di recente, ma che in seguito alle intense precipitazioni degli ultimi giorni si è di gran lunga aggravata. «La condizione complessiva del torrente Colvera è critica: se l'acqua continua a salire di livello e a erodere argini e terreni limitrofi potremmo assistere a eventi catastrofici di dissesto idrogeologico», sostiene Busetto. Se il materiale franoso del San Lorenzo, in località prima diga, cadesse nel torrente, i danni per la viabilità che collega l'abitato di Maniago con quello di Frisanco potrebbero essere rilevanti». Inoltre, gli argini del Colvera risultano erosi in diversi punti, non soltanto periferici: il titolare di un'azienda agricola maniaghese ha segnalato rotture sulla sponda sinistra del corso d'acqua, poco prima del ponte che collega Campagna con Arba, in direzione Maniago, dove «il fiume pareva inghiottire il suolo». Una situazione inquietante, che sta facendo salire la preoccupazione dei maniaghese, di qui la necessità, secondo i consiglieri di minoranza, di un piano urgente di interventi di messa in sicurezza da parte dell'esecutivo Carli. «Non essendo i siti di competenza e proprietà comunale, l'esecutivo non ha previsto interventi, eccetto la pulizia dell'alveo del Colvera da parte della Protezione civile». Non soddisfacente, a detta dell'opposizione, la risposta dell'assessore all'ambiente Cesare Monea, che ha aggiunto «come le situazioni di criticità, in particolare il movimento franoso del San Lorenzo, siano state sottoposte all'attenzione degli enti competenti, ossia Provincia, Regione e Protezione civile, con una specifica nota. Il Colvera, dalla zona a nord della statale 464 sino alla località seconda diga è da tempo oggetto di monitoraggio da parte dei tecnici comunali e regionali, spiega Monea: «Questi ultimi, in un sopralluogo congiunto, avevano manifestato l'esigenza di un intervento sostanziale di ricalibratura dell'alveo, in quanto le ripetute piene hanno innalzato il letto del torrente, con la possibilità di esondazione». Giulia Sacchi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

tracimano il taglio e lo stella

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 30/11/2012

Indietro

- *Gorizia*

Tracimano il Taglio e lo Stella

Chiuse diverse strade nel Medio Friuli. La situazione più critica si è registrata nel comune di Rivignano

Fine dell'autunno temperature giù: arriva l'inverno

Gradualmente verso l'inverno. Dopo l'ennesima sfuriata di maltempo di stampo autunnale e con temperature decisamente al di sopra della media stagionale, il clima rientrerà nei canoni stagionali riallineandosi in pochi giorni ai valori normali. Insomma, ecco l'inverno. Oggi di nuovo cielo coperto su tutta la regione con Bora moderata in pianura, più forte sulla costa con raffiche sugli 80 km orari a Trieste; farà più freddo dei giorni scorsi. Possibili deboli nevicate oltre i 700 m circa. Più variabilità nella giornata di domani, mentre per domenica è atteso un possibile nuovo fronte che porterà ancora nevicate a quote relativamente basse. Stando alle prime indicazioni meteo, la prossima settimana potrebbe essere all'insegna di un clima decisamente più invernale. Non sono escluse precipitazioni nevose via via a quote sempre più basse, mentre le temperature saranno in linea o al di sotto dei valori medi stagionali.

RIVIGNANO Ancora strade e campagne allagate nel Medio Friuli. Il comune più colpito da quest'ondata di maltempo è stato sicuramente Rivignano dove sia il fiume Taglio che il fiume Stella sono tracimati in più punti. Il locale gruppo di Protezione Civile, coordinato da Giampietro Pontisso, fino a tarda sera ha lavorato per mettere in sicurezza le aree interessate ed evitare così qualsiasi tipo di disagio alla popolazione. In particolare si sono verificati allagamenti in via Falduz, a seguito dell'esondazione della roggia del Mulino, e in via Ottavo Bersaglieri dove i canali che la costeggiano sono esondati invadendo l'intera carreggiata e i campi circostanti per diversi metri in lunghezza e larghezza. Entrambe le vie sono state chiuse alla circolazione del traffico fino a ieri. Nella tarda mattinata la situazione non era ancora tornata alla normalità. Il manto stradale, infatti, così come i terreni erano ancora coperti da un'unica distesa d'acqua. Ancora una volta la frazione di Ariis ha dovuto fare i conti con un problema ormai cronico che riaffiora ogni volta si verificano delle intense precipitazioni ovvero con parte del suo territorio sommerso. In particolare l'area festeggiamenti e il vicino campo di gioco antistante l'Acquario regionale così come il giardino di villa Ottelio dove il fiume Stella è straripato. Campagne allagate anche nelle frazioni di Flambruzzo e Sivigliano. Fortunatamente non vi è stata alcuna segnalazione da parte dei cittadini per allagamenti di abitazioni o di scantinati. La notte è trascorsa tranquilla nel resto del codroipese dove i Vigili del Fuoco del capoluogo del Medio Friuli hanno fatto un solo intervento per delle infiltrazioni d'acqua in una casa. Massima allerta da parte dei locali gruppi della Protezione Civile anche negli altri comuni della Bassa friulana dove si sono verificati degli allagamenti soprattutto nelle coltivazioni. Così ad esempio a Palazzolo dello Stella, a Pocenia e a Precenicco, in località Titiano, dove già da un paio di giorni i canali che costeggiano la provinciale 56 erano oltre i limiti di guardia. Pure in questo caso, come ci riferiscono i sindaci dei vari paesi, non vi è stata alcuna comunicazione da parte di privati per abitazioni o cantine invase dall'acqua. Viviana Zamarian ©RIPRODUZIONE RISERVATA

cartiera, la rabbia degli operai: non staccateci la corrente

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 30/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Cartiera, la rabbia degli operai: «Non staccateci la corrente»

Campoformido: i lavoratori continuano il presidio, ma da oggi la Romanello resterà al buio E intanto Terna si tira fuori dalla polemica: la decisione non dipende da noi ma dal gestore locale

CAMPOFORMIDO Nonostante l'appello delle istituzioni, oggi alla cartiera di Basaldella sarà tagliata la corrente elettrica. Il problema si aggiunge alla difficile situazione dell'azienda - dove si sta lottando per scongiurare la messa in mobilità di quasi 150 addetti - proprio nel giorno previsto per il deposito del concordato al tribunale di Milano. Il morale non è dei migliori tra i lavoratori che presidiano la fabbrica, ma l'interruzione dell'energia è un motivo in più per continuare a sorvegliarla. Intanto la rete di trasmissione dell'energia fa sapere da Roma che «non è Terna a voler togliere la corrente allo stabilimento Romanello - si precisa -: Terna è mero esecutore di una richiesta pervenuta dal distributore locale, su istanza dell'esercente la vendita di energia, che ha chiesto di procedere al distacco per morosità». Si evidenzia che «Terna, gestore della rete di trasmissione nazionale, possiede soltanto la linea 132kv, dalla quale parte, attraverso una cabina utente, una linea 132kv dedicata all'alimentazione delle Cartiere Romanello: tale derivazione non è di proprietà di Terna. Il distacco della linea di derivazione delle Cartiere Romanello richiesta dal venditore attiva le procedure d'interruzione della linea attraverso il distacco della cabina di derivazione che la alimenta. Terna deve effettuare il distacco garantendo la continuità di alimentazione ai centri di consumo collegati alla linea 132kv cui la derivazione afferisce». La mancata corresponsione della spesa per l'energia è un fatto tecnico: in fase di concordato, ogni pagamento è sospeso, per cui i liquidatori possono incassare crediti ma non pagare debiti. Inevitabile sarebbe dunque il distacco della corrente, che tra l'altro espone lo stabilimento ai furti e - a detta delle maestranze - a un possibile malfunzionamento del depuratore interno. Però, secondo i rappresentanti sindacali proprio il fatto di trovarsi in fase concordataria dovrebbe proteggere lo stabilimento dall'interruzione di un servizio essenziale quale l'energia elettrica. Il sindaco di Campoformido, Andrea Zuliani, ha intanto invitato il gestore a soprassedere, in attesa della soluzione liquidatoria, alla sospensione dell'energia elettrica, dando comunque mandato alla Protezione civile locale di assistere il presidio della cartiera con un generatore. «L'assemblea dei soci dell'azienda - informa Paolo Morocutti (Slc Cgil), che segue la vertenza insieme al collega Stefano Di Fiore (Fistel Cisl) - si è riunita mercoledì e ha approvato il piano concordatario, che i liquidatori Ezio Marson e Paolo Messuri presenteranno oggi al tribunale di Milano. Per ora al documento non è allegata alcuna lettera d'intenti da parte di società interessate all'acquisto della cartiera». Paola Beltrame ©RIPRODUZIONE RISERVATA

inaugurato il nuovo pannello all'ingresso del parco botanico

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 30/11/2012

Indietro

ROMANS

Inaugurato il nuovo pannello all'ingresso del parco botanico

ROMANS Gli alunni della scuola primaria di Romans hanno partecipato alla cerimonia d'inaugurazione del nuovo pannello d'ingresso al Parco botanico di via san Martino. L'iniziativa è stata promossa dal Gruppo di ricerca I Scussons in collaborazione con l'amministrazione comunale, la Protezione civile, il gruppo alpini Barnaba e la Guardia forestale del Friuli Venezia Giulia-sezione di Gorizia. Il nuovo cartellone d'ingresso riporta il nome degli enti e delle persone che hanno contribuito all'iniziativa e dà più visibilità al Parco botanico che si avvia, nel 2013, a compiere dieci anni. Questa istituzione naturalistica con il tempo è diventata un grande patrimonio per la comunità. Sono state piantumate numerose specie di alberi tra cui l'acero, l'ontano, il carpino, il nespolo, il ciliegio, il pesco, il corniolo e altre numerose essenze arboree che hanno una grande rilevanza dal punto di vista didattico. Ad effettuare lo scoprimento del pannello sono stati i bambini della scuola e alla cerimonia d'inaugurazione sono intervenuti anche il presidente degli "Scussons" Germano Pupin, il sindaco Davide Furlan, l'assessore all'ambiente Francesco Montanari, il preside dell'Istituto comprensivo Paolo Buzzulini e l'ispettore della guardia forestale di Gorizia Tarcisio Drosghig. Negli interventi è stata messa in risalto l'importanza della presenza di questa area verde per la comunità. La manifestazione è proseguita, poi, con la piantumazione di alcuni alberelli di ciliegio e, infine, con l'esibizione del coro della scuola, che ha proposto alcune canzoni musicali dedicate all'autunno. Marco Silvestri ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ancora problemi sulla provinciale 41

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 30/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Ancora problemi sulla provinciale 41

forgaria

Allagamenti a Flagogna e piccoli smottamenti sulla sp 41. È il bilancio dei danni provocati in comune di Forgaria delle forti piogge dei giorni scorsi. «Per evitare danni peggiori ha riferito il sindaco Pierluigi Molinaro gli uomini della protezione civile e gli operai del comune hanno lavorato in questi giorni in interventi di prevenzione che, a quanto pare, hanno funzionato. Sappiamo infatti che ciclicamente, quando arrivano le piogge, ci sono delle criticità. E allora siamo intervenuti. In questi giorni aggiunge gli operai hanno lavorato per tenere attivo il deflusso dell'acqua pulendo i tombini. Ciò non toglie che via Villa a Flagogna ha bisogno di interventi più importanti». (a.c.)

\$.m

fossati puliti a sant'urbano "barriera" anti-allagamenti

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 30/11/2012

Indietro

INTERVENTI SUL TERRITORIO

Fossati puliti a Sant Urbano Barriera anti-allagamenti

SAN VITO Gli interventi anti allagamenti affidati ai proprietari delle aree agricole funzionano: una prima conferma è giunta dopo le piogge di mercoledì, mentre ieri si sono gettate le basi per un incontro con i proprietari di un'altra area di San Vito al Tagliamento. Nei giorni scorsi era stato organizzato un ulteriore incontro tra Comune, Coldiretti, Polizia locale, Protezione civile e una quindicina di proprietari agricoli della località Sant'Urbano. «Alcuni hanno già iniziato a pulire o sistemare i propri fossati, come gli era stato proposto ha riferito il vicesindaco, Tiziano Centis. Altri si sono resi disponibili a riportare a quota i canali di competenza nel prossimo periodo. In primavera ci sarà una verifica. Mercoledì sera, dopo le intense precipitazioni, abbiamo effettuato un sopralluogo: i lavori a monte di località Sant'Urbano sono serviti, l'acqua è stata contenuta e non ha causato disagi». Ieri s'è deciso di fissare per lunedì 10 dicembre una nuova riunione, stavolta con i proprietari delle aree agricole comprese tra le vie Agreste e Armentarezze. Anche in questo caso si indicheranno alcuni fossi da pulire o ricalibrare. Interessato anche il Consorzio Viali per prossimi possibili interventi nell'area tra le vie Treviso e Tavielis. (a.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

di ANDREA LUPARIA MARINELLA cerca di risollevarsi. Per la seconda volta a in poc...**Nazione, La (La Spezia)***"di ANDREA LUPARIA MARINELLA cerca di risollevarsi. Per la seconda volta in poc..."*

Data: 30/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 5

di ANDREA LUPARIA MARINELLA cerca di risollevarsi. Per la seconda volta in poc... di ANDREA LUPARIA MARINELLA cerca di risollevarsi. Per la seconda volta in pochi giorni, abitanti e commercianti hanno ripreso in mano vanghe, scope e tute da lavoro. Puliscono il piano terra di case e negozi da quintali di fango mentre le idrovore tolgono l'acqua dagli scantinati, dai box, dalle cantine. Si fanno forza e cercano di andare avanti. Ad aiutarli ci sono i volontari della Protezione civile, quelli di Sarzana e di altre località, oltre ai vigili del fuoco e agli operai del Comune. Ma non mancano la rabbia, la delusione e lo sconforto. «E' un colpo durissimo, già dopo la prima alluvione abbiamo sentito turisti disdire vacanze già concordate spiega Claudio Grassi, titolare di un'agenzia immobiliare e ora sarà anche peggio. In tanti hanno messo in vendita le case e questo deprime un mercato già in crisi. Sabato c'era stata una riunione con il sindaco per le primarie del Pd, gli avevamo detto che doveva far pulire il Parmignola, invece...». «Una volta queste cose non accadevano gli fa eco Lucia Tognini devono alzare il ponte e pulire il torrente ma servono fatti, non parole». «Occorre dragare il torrente e anche il Magra ribadisce Paolo Sambuelli, più conosciuto come Piti se li puliscono bene queste piene non ci saranno più». Al ristorante «Airone» sono al lavoro per pulire tutto ma, come spiega il titolare «siamo demoralizzati, non ci ascoltano». «La prima volta hai sistemato tutto, la seconda sei distrutto, ti chiedi chi te lo fa fare sospira Cristina Vanello, titolare bar edicola ieri nel Parmignola c'era una ruspa, se la mandavano 10 giorni fa forse questa nuova alluvione non c'era. Invece i politici hanno perso tempo e noi siamo di nuovo a spalare». E se la ruspa non è passata inosservata, ieri in tanti hanno notato anche i lavori sul ponte che per la seconda volta ha causato l'esonazione. Ma sono solo sul lato Carrara perché i tecnici della GeoTirreno (la ditta all'opera) sono pagati dalla Regione Toscana. Hanno bloccato il transito e stanno eseguendo delle perforazioni, per verificare la solidità della «spalla» toscana del ponte. «Stiamo facendo dei carotaggi conferma uno degli operai e un geologo controlla tutto». Poco distante, un mezzo della Pa di Sarzana ha a bordo due volontari della Protezione civile. Hanno finito di prosciugare l'acqua con la pompa e devono spostare il mezzo: «Siamo qui dalle 7,30 di mattino ma c'è ancora tanto lavoro da fare spiegano all'unisono Enzo Franceschini, pensionato, volontario PA ed Edoardo Tonazzini, studente e membro della Protezione civile di Sarzana le strade sono quasi asciutte ma ci sono ancora da asciugare tanti locali». . E come la scorsa alluvione, in mezzo a loro c'è anche il sindaco. Massimo Caleo è da due giorni a Marinella con tuta gialla e stivaloni. Ha ascoltato le critiche ma non è stato contestato, tantomeno aggredito. «In queste occasioni un politico deve esserci e deve saper ascoltare le persone, la loro rabbia», commenta. E non è certo un caso se martedì Caleo ha inviato una nota dove ringrazia la Regione Liguria per il primo stanziamento a favore degli alluvionati ma poi ricorda che «le esigenze di questo territorio richiedono ulteriore attenzione. Invito Burlando e i suoi assessori a venire a vedere il territorio ferito». Image: 20121130/foto/6929.jpg

Marinella, tra fango e rabbia, prova Abitanti e negozianti al lavoro con le pale nei negozi e negli scantinati. Accuse

Nazione, La (La Spezia)

"Marinella, tra fango e rabbia, prova Abitanti e negozianti al lavoro con le pale nei negozi e negli scantinati. Accuse"

Data: 30/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 4

Marinella, tra fango e rabbia, prova Abitanti e negozianti al lavoro con le pale nei negozi e negli scantinati. Accuse di ANDREA LUPARIA MARINELLA cerca di risollevarsi. Per la seconda volta in pochi giorni, abitanti e commercianti hanno ripreso in mano vanghe, scope e tute da lavoro. Puliscono il piano terra di case e negozi da quintali di fango mentre le idrovore tolgono l'acqua dagli scantinati, dai box, dalle cantine. Si fanno forza e cercano di andare avanti. Ad aiutarli ci sono i volontari della Protezione civile, quelli di Sarzana e di altre località, oltre ai vigili del fuoco e agli operai del Comune. Ma non mancano la rabbia, la delusione e lo sconforto. «E' un colpo durissimo, già dopo la prima alluvione abbiamo sentito turisti disdire vacanze già concordate spiega Claudio Grassi, titolare di un'agenzia immobiliare e ora sarà anche peggio. In tanti hanno messo in vendita le case e questo deprime un mercato già in crisi. Sabato c'era stata una riunione con il sindaco per le primarie del Pd, gli avevamo detto che doveva far pulire il Parmignola, invece...». «Una volta queste cose non accadevano gli fa eco Lucia Tognini devono alzare il ponte e pulire il torrente ma servono fatti, non parole». «Occorre dragare il torrente e anche il Magra ribadisce Paolo Sambuelli, più conosciuto come Pitì se li puliscono bene queste piene non ci saranno più». Al ristorante «Airone» sono al lavoro per pulire tutto ma, come spiega il titolare «siamo demoralizzati, non ci ascoltano». «La prima volta hai sistemato tutto, la seconda sei distrutto, ti chiedi chi te lo fa fare sospira Cristina Vanello, titolare bar edicola ieri nel Parmignola c'era una ruspa, se la mandavano 10 giorni fa forse questa nuova alluvione non c'era. Invece i politici hanno perso tempo e noi siamo di nuovo a spalare». E se la ruspa non è passata inosservata, ieri in tanti hanno notato anche i lavori sul ponte che per la seconda volta ha causato l'esondazione. Ma sono solo sul lato Carrara perché i tecnici della GeoTirreno (la ditta all'opera) sono pagati dalla Regione Toscana. Hanno bloccato il transito e stanno eseguendo delle perforazioni, per verificare la solidità della «spalla» toscana del ponte. «Stiamo facendo dei carotaggi conferma uno degli operai e un geologo controlla tutto». Poco distante, un mezzo della Pa di Sarzana ha a bordo due volontari della Protezione civile. Hanno finito di prosciugare l'acqua con la pompa e devono spostare il mezzo: «Siamo qui dalle 7,30 di mattino ma c'è ancora tanto lavoro da fare spiegano all'unisono Enzo Franceschini, pensionato, volontario PA ed Edoardo Tonazzini, studente e membro della Protezione civile di Sarzana le strade sono quasi asciutte ma ci sono ancora da asciugare tanti locali». . E come la scorsa alluvione, in mezzo a loro c'è anche il sindaco. Massimo Caleo è da due giorni a Marinella con tuta gialla e stivaloni. Ha ascoltato le critiche ma non è stato contestato, tantomeno aggredito. «In queste occasioni un politico deve esserci e deve saper ascoltare le persone, la loro rabbia», commenta. E non è certo un caso se martedì Caleo ha inviato una nota dove ringrazia la Regione Liguria per il primo stanziamento a favore degli alluvionati ma poi ricorda che «le esigenze di questo territorio richiedono ulteriore attenzione. Invito Burlando e i suoi assessori a venire a vedere il territorio ferito». Image: 20121130/foto/6929.jpg \$:m

Ponte della ferrovia sotto accusa Esposto alla Procura degli abitanti**Nazione, La (La Spezia)**

"Ponte della ferrovia sotto accusa Esposto alla Procura degli abitanti"

Data: 30/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

Ponte della ferrovia sotto accusa Esposto alla Procura degli abitanti Ortonovo: la struttura avrebbe ostacolato il corso del Parmignola

UN ESPOSTO alla Procura della Repubblica contro le Ferrovie dello Stato. Dopo la grande paura e la conta dei danni la comunità ortonovese ritiene di aver individuato un presunto responsabile di almeno una parte del disastro dell'altra notte che ha mandato sott'acqua attività commerciali, abitazioni e causato disagi enormi. L'Aurelia, al confine con Carrara, è stata nuovamente travolta dall'uscita del torrente Parmignola sceso a valle con una velocità spaventosa ma «ingabbiato» dal ponte della ferrovia. E proprio quell'ostacolo avrebbe causato la seconda esondazione in venti giorni. Quella dell'altra notte ha avuto effetti ancor più duri, non solo nella portata di acqua e tronchi. La zona infatti si stava rialzando dopo la devastazione dello scorso 10 novembre. Sia le abitazioni private che attività artigianali e commerciali dopo aver ripulito avevano riacquisito materiale e investito nella ripresa. Ma l'altra notte tutto è stato sommerso da oltre un metro di fango piovuto dalla collina. Per questo ieri un gruppo di abitanti ha contattato uno studio legale per avviare un esposto alla Procura della Repubblica contro Rfi. Il reato ipotizzato è quello di disastro colposo. «CI SONO troppi rimpalli di responsabilità hanno spiegato e la cosa non solo ha già prodotto danni enormi ma rischia di causarne altri ogni volta che pioverà perchè ormai non esistono più barriere e argini. Una parte del ponte che si affaccia sulla ferrovia è stato realizzato da Anas il restante è in carico alle Ferrovie ma ancora non è stato fatto. Perché? Dalle prime risposte parrebbe che il progetto sia fermo in qualche ente ancora da approvare. Di certo qualcuno dovrà intervenire, non vogliamo vivere nel terrore». Nella zona ci sono segherie di marmo che hanno sospeso l'attività, negozi, studi, esposizioni che hanno perso nuovamente tutto. Senza contare le automobili spazzate via e i fondi allagati. La situazione resta drammatica nel territorio ortonovese e non solo sull'Aurelia che ieri è stata riaperta al transito grazie al lavoro di sgombero svolto dai vigili del fuoco e volontari della Protezione Civile. Il problema sono le frane che continuano a minacciare diverse case per altro già monitorate dopo i movimenti dello scorso 10 novembre. Alcune famiglie erano rientrate da pochi giorni nelle proprie abitazioni dopo averle ripulite e aver atteso che il versante fosse messo in condizioni di sicurezza. Ma l'altra notte è nuovamente franato parte del costone che sovrasta via Settequartieri, la località San Rocco, via Figliola, Isola alta e Nicola. Frane su frane hanno non soltanto aperto il terreno ma causato forti danni alle reti idriche e fognarie. IERI ancora 80 persone erano fuori casa, ospiti di strutture, amici e parenti. La macchina dei soccorsi è in moto dall'altra notte e sul versante ortonovese sono arrivati in aiuto i volontari della Protezione Civile di vari comuni oltre al presidio costante dei vigili del fuoco e operai del Comune. L'arrivo delle ruspe, della Provincia, ma soprattutto di ditte private, ha consentito di liberare le strade dai sassi e fango che portano ai paesi di Ortonovo e i borghi di Nicola e dell'Annunziata. Preoccupa la situazione della strada Provinciale che porta a Casano: una parte era già crollata il 10 novembre e un'altra si è sbriciolata l'altra sera. Massimo Merluzzi

CARRARA OTTO milioni di euro da parte della Regione per i primi...**Nazione, La (La Spezia)***"CARRARA OTTO milioni di euro da parte della Regione per i primi..."*

Data: 30/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 7

CARRARA OTTO milioni di euro da parte della Regione per i primi... PONTI «MALEDETTI» A sinistra, il crollo dell'argine provvisorio del Carrione a Nazzano, qui sopra il Parmignola ostruito sull'Aurelia

CARRARA OTTO milioni di euro da parte della Regione per i primi interventi post alluvione a Carrara: 5 saranno utilizzati per sistemare la foce del Parmignola, 1,5 per il reticolo idrografico di Bonascola, 1,1 per le frane a monte e viabilità, 100 mila euro per sistemare l'argine del Carrione compromesso dalla prima alluvione dell'11 novembre, vicino alla segheria Fiorino. Entro domani i progetti, poi il via entro fine anno. Riaperto, intanto, il sottopasso a Baudoni. Il sindaco ha illustrato la situazione di Carrara ieri mattina nella sala operativa provinciale della protezione civile dove si è riunito il centro coordinamento soccorsi. «Situazione, se si può usare questo termine, in miglioramento ha detto Zubbani superato provvisoriamente l'isolamento di Sorgnano, grazie ad un bypass dal parco Padula. Ottanta il numero delle persone ancora evacuate, di queste solo una quindicina ha pernottato a "Carrarafiere", gli altri hanno trovato collocazioni per lo più di solidarietà presso parenti e amici. Diminuisce quindi il numero di persone da assistere direttamente, situazione gestibile, come rilevato, da parte del comune. Sulla viabilità per le Canale da oggi, continuando i lavori regolarmente, sarà possibile una riapertura». L'Aurelia è stata riaperta al confine con Dogana dove ha tracimato il Parmignola mentre resta chiusa la litoranea in via Fabbricotti all'altezza del camping Carrara che è isolato. Ci sono ancora problemi sulla viabilità a Marinella. Nel paese di Fontia sta intervenendo la Provincia, sulla frana dopo il centro. Ma si può passare. Verrà chiesto ad Atn l'uso di un bus più piccolo, che potrà fare manovra. La Provincia sta intervenendo sul Carrione all'altezza dell'Aurelia, ricostruendo l'argine con geoblocchi, massi e terra. Ieri sopralluogo per l'altra criticità, sempre sul Carrione, in prossimità della segheria Fiorino, e su altra criticità nella confluenza tra il canale Valenza e il Carrione. Ad oggi stanno intervenendo 130 volontari della colonna regionale con 35 tra pompe e idrovore. A questi si aggiungono 40 volontari del sistema provinciale e mezzi, mentre i vigili del fuoco hanno 9 squadre in servizio con idrovore e motopompe. La guardia costiera, dopo il primo intervento e sulla scorta delle previsioni, ha mantenuto fino a ieri mattina tre squadre con natanti in reperibilità. La Guardia di finanza sta contribuendo con 10 unità Gam e 3 pompe carrellabili. Polizia e carabinieri hanno continuato a garantire il servizio di sorveglianza anche in chiave antisciacallaggio. A questi vanno aggiunti tecnici e dipendenti della Provincia, della prefettura dell'Unione dei comuni e dei comuni, impegnati a vario titolo nell'emergenza, unitamente agli operai forestali della Provincia. Bisogna poi aggiungere tutti i mezzi e il personale delle ditte attivate nell'emergenza. Da oggi ci sarà cambio significativo nell'impegno della colonna del volontariato, sia per l'uso di autopompe sia in chiave di pulizia: è stato richiesto l'incremento a 160 unità (più il provinciale): c'è da passare alla fase chiamata "pala e carriola" e a quella della pulizia. Interverranno più Tsk, i mezzi antincendio in chiave pulizia, e bobcat. Ponti ferroviari: sul Parmignola e Carrione «grazie all'intervento della Regione ha detto il vicepresidente della Provincia, Fabrizio Magnani, c'è stato un incontro con i vertici di Rfi. La Provincia in particolare si è vista costretta a sospendere da tempo l'intervento sul lotto 8 del Carrione, mai partito e impossibile da effettuarsi perché sarebbe inutile intervenire ampliando e mettendo in sicurezza a monte senza togliere l'imbuto a vale in corrispondenza della ferrovia. Nel corso dell'incontro Rfi si è detta disponibile a mettere mano all'intervento sul Parmignola entro dicembre e sul Carrione entro gennaio». Guido Baccicalupi

*Carrione e Parmignola, accordo con le Ferrovie***Nazione, La (La Spezia)***"Carrione e Parmignola, accordo con le Ferrovie"*

Data: 30/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 6

Carrione e Parmignola, accordo con le Ferrovie Riaperti il sottopasso di Baudoni e l'Aurelia, resta chiusa la litoranea a Marinella.

CARRARA OTTO milioni di euro da parte della Regione per i primi interventi post alluvione a Carrara: 5 saranno utilizzati per sistemare la foce del Parmignola, 1,5 per il reticolo idrografico di Bonascola, 1,1 per le frane a monte e viabilità, 100 mila euro per sistemare l'argine del Carrione compromesso dalla prima alluvione dell'11 novembre, vicino alla segheria Fiorino. Entro domani i progetti, poi il via entro fine anno. Riaperto, intanto, il sottopasso a Baudoni. Il sindaco ha illustrato la situazione di Carrara ieri mattina nella sala operativa provinciale della protezione civile dove si è riunito il centro coordinamento soccorsi. «Situazione, se si può usare questo termine, in miglioramento ha detto Zubiani superato provvisoriamente l'isolamento di Sorgnano, grazie ad un bypass dal parco Padula. Ottanta il numero delle persone ancora evacuate, di queste solo una quindicina ha pernottato a "Carrarafiere", gli altri hanno trovato collocazioni per lo più di solidarietà presso parenti e amici. Diminuisce quindi il numero di persone da assistere direttamente, situazione gestibile, come rilevato, da parte del comune. Sulla viabilità per le Canale da oggi, continuando i lavori regolarmente, sarà possibile una riapertura». L'Aurelia è stata riaperta al confine con Dogana dove ha tracimato il Parmignola mentre resta chiusa la litoranea in via Fabbricotti all'altezza del camping Carrara che è isolato. Ci sono ancora problemi sulla viabilità a Marinella. Nel paese di Fontia sta intervenendo la Provincia, sulla frana dopo il centro. Ma si può passare. Verrà chiesto ad Atn l'uso di un bus più piccolo, che potrà fare manovra. La Provincia sta intervenendo sul Carrione all'altezza dell'Aurelia, ricostruendo l'argine con geoblocchi, massi e terra. Ieri sopralluogo per l'altra criticità, sempre sul Carrione, in prossimità della segheria Fiorino, e su altra criticità nella confluenza tra il canale Valenza e il Carrione. Ad oggi stanno intervenendo 130 volontari della colonna regionale con 35 tra pompe e idrovore. A questi si aggiungono 40 volontari del sistema provinciale e mezzi, mentre i vigili del fuoco hanno 9 squadre in servizio con idrovore e motopompe. La guardia costiera, dopo il primo intervento e sulla scorta delle previsioni, ha mantenuto fino a ieri mattina tre squadre con natanti in reperibilità. La Guardia di finanza sta contribuendo con 10 unità Gam e 3 pompe carrellabili. Polizia e carabinieri hanno continuato a garantire il servizio di sorveglianza anche in chiave antisciacallaggio. A questi vanno aggiunti tecnici e dipendenti della Provincia, della prefettura dell'Unione dei comuni e dei comuni, impegnati a vario titolo nell'emergenza, unitamente agli operai forestali della Provincia. Bisogna poi aggiungere tutti i mezzi e il personale delle ditte attivate nell'emergenza. Da oggi ci sarà cambio significativo nell'impegno della colonna del volontariato, sia per l'uso di autopompe sia in chiave di pulizia: è stato richiesto l'incremento a 160 unità (più il provinciale): c'è da passare alla fase chiamata "pala e carriola" e a quella della pulizia. Interverranno più Tsk, i mezzi antincendio in chiave pulizia, e bobcat. Ponti ferroviari: sul Parmignola e Carrione «grazie all'intervento della Regione ha detto il vicepresidente della Provincia, Fabrizio Magnani, c'è stato un incontro con i vertici di Rfi. La Provincia in particolare si è vista costretta a sospendere da tempo l'intervento sul lotto 8 del Carrione, mai partito e impossibile da effettuarsi perché sarebbe inutile intervenire ampliando e mettendo in sicurezza a monte senza togliere l'imbuto a vale in corrispondenza della ferrovia. Nel corso dell'incontro Rfi si è detta disponibile a mettere mano all'intervento sul Parmignola entro dicembre e sul Carrione entro gennaio». Guido Baccicalupi Image: 20121130/foto/4600.jpg

mareggiate, spiagge invase dai detriti

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 30/11/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Mareggiate, spiagge invase dai detriti

Solo a Jesolo costerà 500 mila euro pulire l'arenile. Stesso problema a Cavallino, rientrato l'allarme nel Portogruarese JESOLO Vento di scirocco e alta marea, nuova allerta sul litorale. Jesolo e Cavallino Treporti reggono comunque la mareggiata che si è abbattuta sulla costa la scorsa notte dopo le piogge torrenziali dei giorni passati. La duna di sabbia a Jesolo ha retto le ondate, mentre a Cavallino Treporti lo stato di allerta è costantemente monitorato dalla protezione civile da almeno due giorni. Il Piave e anche il Sile stanno per riversare sul litorale altre tonnellate di rifiuti erose dall'entroterra, tra alberi, radici, rifiuti agricoli, elettrodomestici e tutta la discarica abusiva del territorio lungo le aste fluviali. Oggi il presidente della Federconsorzi di Jesolo, Renato Cattai, ha chiesto un incontro con Alisea Spa che sta coordinando gli interventi di pulizia dell'arenile a Jesolo. Si parla di costi attorno ai 500 mila euro, forse anche di più e il presidente di Alisea Renato Meneghel sta facendo i conti. «Faremo il punto della situazione», ha detto Cattai, «anche per capire come pulire la spiaggia nei prossimi mesi. Quanto alla duna eretta dalla Federconsorzi, ha tenuto molto bene questa volta e quindi l'obiettivo è di allungarla per altri 7 chilometri nella zona centrale e garantire la protezione di tutta la costa». A Cavallino Treporti, dove la lista di opposizione "Amministrare" ha già chiesto che la plusvalenza della tassa di soggiorno venga impiegata nella pulizia dell'arenile dopo la mareggiata, il sindaco, Claudio Orazio, si è tenuto informato per tutta la notte in cui spirava il vento di scirocco, in costante contatto con il comandante della protezione civile, Vincenzo Martin. Ha chiesto aggiornamenti sul livello della mareggiata e su eventuali danni aggiuntivi rispetto all'erosione della settimana scorsa. «Ci stiamo coordinando con tutti i sindaci», ha detto Orazio, «per capire il livello di sostegno che può dare la Regione alle località turistiche nella loro lotta all'erosione marina. Il bene spiaggia rappresenta il principale volano da tutelare rispetto alla nostra economia». La prossima settimana i sindaci del litorale si sono dati un nuovo appuntamento per discutere assieme quali risorse impiegare e dove reperirle. Attorno a un tavolo i primi cittadini di Jesolo, Cavallino Treporti, San Michele Bibione, Caorle, Eraclea e Chioggia Sottomarina che si sono alleati per risolvere unitariamente i problemi relativi alle spiagge. Nel Portogruarese l'allarme è rientrato ieri pomeriggio. A Portogruaro il fiume Reghena ha lambito la linea ferroviaria Portogruaro Treviso, senza creare la sospensione della circolazione dei convogli. Il livello del fiume Lemene non ha mai superato la soglia di guardia. All'oratorio della Pescheria sono stati rimossi i sacchi che dovevano proteggere la struttura. A San Michele scongiurata la chiusura delle paratoie. Il Tagliamento si era alzato di livello attorno alle 2 del mattino di ieri, ma poi il livello è cominciato a calare. Le mareggiate non hanno eroso le spiagge di Caorle e Bibione, portando solo tonnellate di detriti. Giovanni Cagnassi (Hanno collaborato Francesco Macaluso e Rosario Padovano) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

(senza titolo)

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 30/11/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

SAN DONÀ Rientra l'allerta Piave, ieri il sole ha stemperato le tensioni in tutto il Sandonatense dove per un'intera giornata si è temuta la piena. Allagamenti in tutta la città, ma il più grave è a Calvecchia, dove, di fronte al ristorante il Mulino, ora gestito dagli ex gestori del Salice Sandro e Maurizio, si è formato di nuovo un vero e proprio lago che quasi impedisce l'ingresso alle auto. Le varie attività della zona chiedono ora a chi di competenza un intervento urgente prima che si verifichi qualche grave incidente. Chiuso intanto il ponte di barche a Fossalta di Piave, con le solite conseguenze sul traffico intasato al ponte della Vittoria. Il Comune di San Donà aveva già disposto la chiusura del parcheggio golenale, ma il Piave ha solo lambito le rive, limitandosi a coprire pontili e attracchi per le barche. L'esonazione non c'è stata per un soffio, anche se l'assessore alla sicurezza, Alberto Schibuola, aveva già messo in preallerta i volontari della protezione civile. Sempre nella notte, sono state avvertite dell'emergenza anche le famiglie che risiedono lungo gli argini, in particolare in via Argine Destro, o in prossimità delle rive. «Non riusciamo a capire cosa sia accaduto», protesta la famiglia Boeretto al civico 25 di via Argine Destro, «La polizia locale ci ha avvertito del pericolo di una possibile piena, quando la marea stava calando ed era previsto tempo bello. Non vorremmo che i problemi sorgessero dalla diga di Falzè che viene aperta a singhiozzo senza che noi si sappia cosa sta accadendo se non perchè ci avvertono gli agenti». Fino a metà mattinata, comunque, la protezione civile ha sorvegliato gli argini, fino a quando è stato chiaro che il Piave non sarebbe più salito. Gli argini sono comunque sotto stretta osservazione anche nella giornata di oggi, e il ponte di barche di Fossalta di Piave potrebbe essere trainato a riva per precauzione.(g.ca.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Adunata degli Alpini, la città freme

IL POPOLO Settimanale della Diocesi di Concordia Pordenone

POPOLO, II

""

Data: 29/11/2012

Indietro

» Home Page » Pordenone » Adunata degli Alpini, la città freme

Adunata degli Alpini, la città freme

Pordenone ottiene l'edizione del 2014

L'adunata nazionale degli alpini del 2014, si terrà a Pordenone, il 9,10 e 11 maggio. E' la prima volta che l'importante appuntamento si tiene nel capoluogo del Friuli Occidentale che lo ha rincorso per tanti anni, andando più volte vicino all'investitura. Lo ha deciso il consiglio nazionale riunito nei giorni scorsi a Milano. A ufficializzare la notizia il presidente della sezione alpini di Pordenone, Giovanni Gasparet, e il suo vice, Umberto Scarabello, presenti nel capoluogo lombardo per supportare la candidatura di Pordenone nel testa a testa finale con l'Aquila, dal momento che Savona si era ritirata già da tempo. L'adunata torna in Friuli Venezia Giulia dopo 10 anni. Nel 2004 era stata Trieste a ospitare l'importante avvenimento dopo che anche Udine, in anni passati, aveva visto il passaggio delle "penne nere" per la loro festa nazionale. E' già stato ipotizzato che, per il raduno, serviranno più o meno 2 milioni di euro. Dovranno essere reperiti tra enti pubblici e sponsor privati. E comunque, Regione, Provincia e Comune hanno già fatto capire di essere pronti a reperirli.

La giunta regionale il 30 agosto scorso aveva approvato una delibera proposta dal vicepresidente Luca Ciriani, in attesa della decisione del consiglio nazionale dell'Ana. "I finanziamenti ci saranno, così come lo è stato in passato per Udine e Trieste", conferma il vicepresidente. Al momento non sono state stabilite cifre. Abbiamo esaminato un ipotetico preventivo sottopostoci dal presidente dell'Ana, con spese che sono facilmente comprimibili". Un primo stanziamento sarà inserito nella legge finanziaria del 2013, ma il grosso andrà nel bilancio 2014, quello dell'evento. "E' una opportunità storica per Pordenone e per tutta la regione e non si può mettere in discussione. Impiegheremo molte forze, senza dimenticare che un terzo dei volontari della protezione civile sono anche alpini". L'adunata di Bolzano, a maggio, è costata al Comune poco più di un milione di euro.

Maurizio Pertegato

nuovo equipaggiamento alla protezione civile

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **30/11/2012**

Indietro

SGONICO

Nuovo equipaggiamento alla Protezione civile

Cerimonia di consegna nella sala del Consiglio comunale. Presente il sindaco Sardoc

SGONICO Oltre 500 ore di attività al servizio della comunità. È la cifra più significativa dell'operato dei 57 volontari della Protezione civile di Sgonico che in questi giorni hanno ricevuto dall'amministrazione comunale le nuove tute di rappresentanza-lavoro. La consegna delle ulteriori divise e attrezzature individuali ai componenti della squadra volontari Pc del Comune di Sgonico ha avuto luogo nella sala consiliare comunale. Attualmente sono in fase di ultimazione il passaggio dell'automezzo Laverda (già da anni in comodato) dalla Regione alla squadra comunale, la risistemazione dei servizi igienici con l'acquisto e la posa in opera di tre box doccia a soffietto da installare a servizio delle docce esistenti nella sede della Protezione civile di Gabrovizza finanziata con 2.500 euro dal Comune di Sgonico. Pronti a essere distribuiti poi 10 equipaggiamenti individuali per gli operatori di Protezione civile per il settore tecnico-logistico e 11 per il settore antincendio boschivo per una spesa complessiva di 25.499 euro. Tra i volontari della Pc di Sgonico spicca la presenza del primo cittadino, Mirko Sardoc, più volte in prima linea nel momento del bisogno come accaduto ad esempio lo scorso marzo quando parte del Carso sgonichese si trovò a bruciare in seguito al folle gesto di qualche piromane. (r.t.)

brevi

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

"brevi"

Data: 30/11/2012

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

BREVI

telecomunicazioni Lo sportello del Corecom chiude a dicembre Il Corecom Fvg comunica che lo sportello informazioni per il cittadino per i tentativi di conciliazione nelle controversie tra gestori del servizio di telecomunicazioni e utenti rimarrà chiuso al pubblico dal 3 dicembre 2012 al 7 gennaio 2013.

traffico Trattati dell A4 chiusi a causa dei cantieri Saranno eseguiti tra le 19 di sabato e le 10 di domenica i lavori sul primo lotto della terza corsia che, la scorsa settimana, sono stati rimandati a causa della fitta nebbia. I lavori comporteranno la chiusura di tratti autostradali in corrispondenza di Portogruaro, Cessalto e zone limitrofe.

giovani Molinaro benedice il progetto Youth talent «Youth Yalent è un progetto innovativo». Lo ha affermato l'assessore regionale all'Istruzione e Università, Roberto Molinaro, intervenendo a Udine alla presentazione dell'iniziativa promossa dall'Associazione Dreamers Fvg. L'assessore ha sottolineato come esso sia risultato il primo classificato, tra i ben 140 presentati.

volontariato La Protezione civile festeggia la sua giornata Si svolgerà a Pordenone, quest'anno, la Giornata del Volontario di Protezione Civile, che annualmente la Regione organizza per dire "grazie" a tutti i volontari che nel corso dell'anno si sono resi disponibili all'interno del squadre comunali di Protezione civile. L'evento si svolgerà domani a Pordenone Fiere alle 11.

AGRICOLTURA Incontro sulle politiche dell Unione europea Oggi alle 15.30 nella sala conferenze del Castello di Duino si terrà un incontro pubblico con Paolo De Castro, presidente della commissione Agricoltura e Sviluppo rurale del Parlamento Europeo, sul tema La Pac - Politica agricola comune, con particolare riferimento al negoziato sul prossimo bilancio dell Unione .

lega Maroni presenta a Udine il libro Il mio Nord Il mio Nord. Il sogno dei nuovi barbari . Questo il titolo del saggio scritto da Roberto Maroni, che verrà presentato dal segretario federale del Carroccio martedì alle 18 presso la libreria "la Feltrinelli", via Canciani 15 (galleria Bardelli), a Udine. Il libro descrive il manifesto politico del nuovo corso leghista.
\$:m

il villaggio del pescatore torna ancora sott'acqua

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 30/11/2012

Indietro

- Cronaca Trieste

Il Villaggio del Pescatore torna ancora sott'acqua

Pioggia, vento e piena del Timavo: altra emergenza a un mese dall'ultimo episodio. Intervento della Protezione civile, dopo 6 ore la situazione riportata alla normalità.

di Tiziana Carpinelli wDUINO AURISINA Pozzetti saltati, strade impraticabili, vialetti allagati e ingressi delle case lambiti dall'acqua: il ciclone Medusa, con le sue torrenziali perturbazioni, ha colpito anche il Villaggio del Pescatore. Nessun danno di rilievo, ma tanta la rabbia montata tra i residenti, che da tempo attendono una definitiva soluzione che li ponga al riparo dalla violenza del mare. La sirena di allerta, nel borgo, è scattata mercoledì attorno alle 19.30, due ore prima del previsto, facendo precipitare fuori dalle abitazioni i residenti, spaventati per la portata dei fenomeni. Tempestivo il soccorso della Protezione civile - intervenuta con 8 volontari - che ha lavorato per più di 6 ore per liberare il paese dalla morsa del maltempo. A un mese di distanza dall'ultimo allagamento, dunque, l'acqua alta ha fatto di nuovo impazzire il Villaggio, costringendo gli abitanti a una nottata da incubo. L'eccezionale impennata della marea e la contemporanea fuoriuscita dell'acqua dalle falde hanno creato una situazione molto pericolosa. L'allarme, si diceva, è scattato alle 19.30, quando il livello delle onde aveva già superato di oltre un metro la marea media. Il fenomeno era sì atteso, ma verso le 21.30 e di minore intensità, così tutti sono stati presi alla sprovvista. A incidere, il vento forte sul mare, che ha mutato gli equilibri. Alle 20 la squadra della Protezione civile coordinata da Danilo Antoni è giunta sul posto per predisporre i consueti sacchetti di sabbia sul lungo mare, ma è stata subito dirottata nella zona del vecchio villaggio, attorno alla biblioteca, dove dai pozzetti stava uscendo l'acqua di falda, non in grado di defluire verso il mare per la piena del Timavo, causata dalle intense piogge nelle zone interne dell'Istria. L'acqua alta ha così raggiunto il mezzo metro. «Da decenni ha detto Antoni non si registrava un fenomeno di tale portata». Il mix tra venti forti (scirocco e libeccio), pioggia e piena del fiume è risultato tale da impedire il deflusso a mare delle acque di falda. Solo una potente pompa e il ritiro dell'alta marea hanno scongiurato il peggio e verso l'11 l'allerta è rientrata. Sul posto anche i vigili del fuoco. «Gli abitanti del villaggio erano proprio spaventati - così Antoni - ma ci hanno dato una grossa mano. Vanno capiti e ci dispiace di non poter fare di più». Stando al tecnico, il progetto del mini-Mose andrà rivisto, con un canale che scarichi in mare l'acqua di falda. «C'è poi ha concluso - il pericolo della dispersione dell'energia elettrica. Abbiamo operato in condizioni di rischio: vanno eliminati i pozzetti dell'Enel e dovremo mettere uno stop ai cavi elettrici sotterranei. Non possiamo fare previsioni: speriamo in un Natale classico, con bora e neve e senza scirocco o libeccio». «I volontari sono stati molto bravi ha commentato il sindaco Vladimir Kukanja - e un grazie va anche alla popolazione».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

balbinot: una polizza contro i terremoti con sconti fiscali

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, 11

""

Data: 30/11/2012

Indietro

- *Economia*

Balbinot: una polizza contro i terremoti con sconti fiscali

TRIESTE «Il settore pubblico, anche in un'ottica di riduzione della già elevata pressione fiscale, non può e non intende far gravare i costi della ricostruzione in aree colpite da eventi naturali sulla collettività attraverso, ad esempio, l'aumento delle accise o l'introduzione ex post di una nuova tassa ad hoc (addizionali Irpef o Iva) o parafiscali (aumento delle accise sulla benzina) a carico di tutti i cittadini, che non sono stati poi eliminati una volta terminato l'intervento straordinario o la ricostruzione». Così Sergio Balbinot, Group chief insurance officer del gruppo Generali, in un'audizione in commissione Ambiente e Lavori pubblici della Camera nell'ambito dell'indagine conoscitiva sullo stato della sicurezza sismica in Italia. Poiché un'assicurazione solo volontaria non sarebbe sostenibile dal mercato, Balbinot ha sottolineato come occorrerebbe un sistema obbligatorio o semi-obbligatorio con agevolazioni fiscali per le polizze e lo Stato riassicuratore di ultima istanza. Tale diffusione dovrebbero basarsi su meccanismi obbligatori o semi-obbligatori (obbligo solo per chi sottoscrive polizze incendio)». Sul fronte fiscale servirebbe un'aliquota ridotta al 12,5%, come per i veicoli, e la deducibilità Irpef dei premi. Ultimo punto, si dovrebbe configurare «l'intervento dello Stato come risk carrier (riassicuratore) di ultima istanza, ispirandosi agli schemi già presenti in Paesi europei a noi vicini (Francia e Spagna), per consentire al mercato di sostenere il verificarsi di eventi estremi». Intanto, ha reso noto Balbinot, Generali «ha iniziato a commercializzare la garanzia terremoto nel settore delle abitazioni, venduta non separatamente dal prodotto incendio».

allagamenti sulle rive: non c'è un rimedio

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 30/11/2012

Indietro

- Cronaca Trieste

Allagamenti sulle Rive: «Non c'è un rimedio»

Spiega l'assessore Dapretto: «Contenuti i danni ma gli scarichi a mare della rete fognaria si trovano a un livello più basso e non riescono a liberare l'acqua»

Il vicesindaco Martini: per fortuna i negozi erano chiusi e non c'era traffico

Alla pizzeria Vulcania hanno creato con le sedie una passerella per i clienti

di Corrado Barbacini Il mix è composto da vento di scirocco, alta marea e pioggia particolarmente intensa. È un mix micidiale al quale Trieste (al contrario, per esempio di Venezia) non è abituata. L'acqua alta dell'altra sera - fortunatamente - è durata solo fino alle 22 colpendo le Rive, piazza Unità e Cittavecchia. E il miracolo è stato che l'acqua ha cominciato a diminuire di livello proprio attorno a quell'ora e i danni, a differenza di quanto accaduto in occasione dell'ondata di maltempo del 2 novembre sono stati contenuti. Ma certo è che quanto accaduto l'altra sera è il secondo campanello d'allarme in poche settimane. Lo ammette il vicesindaco Fabiana Martini. «Per fortuna - dice - tutto è avvenuto quando i negozi erano già chiusi e non c'era traffico». L'allarme è scattato poco dopo le 20 quando i vigili urbani e i volontari della protezione civile hanno delimitato la zona rossa, quella dove il livello dell'acqua stava crescendo. Così off limits al transito è diventata piazza Venezia. E in rapida successione via Cadorna, via Mazzini, via Canalpiccolo, via Genova, via Mercatovecchio, via Cassa di Risparmio e via Roma. Tutto sott'acqua. In certi punti, come davanti alla Marittima e in via Roma, il livello è arrivato a metà polpaccio di coloro i quali hanno tentato di guardare quello che ormai era diventato un corso d'acqua. Racconta la cameriera della pizzeria Vulcania: «Abbiamo sistemato le sedie davanti alla porta in modo tale da fare una specie di passerella per i clienti. C'è qualcosa dell'impianto di scarico della città che non funziona...». «Siamo miracolati - dicono al Tommaseo - L'acqua è arrivata al limite della porta. Se la pioggia fosse durata qualche minuto in più avremmo avuto il locale allagato». Per i vigili del fuoco sono state due ore da dimenticare. Una trentina le richieste di intervento, sostanzialmente scantinati e garage. Nessun edificio pubblico allagato, questa volta pure il Carciotti ha resistito. L'assessore Andrea Dapretto risponde indirettamente a quella che ormai è un'emergenza. «Quello che accade è rappresentato dal principio dei vasi comunicanti. Gli scarichi a mare della rete fognaria si trovano a un livello più basso e non riescono a liberare l'acqua e dunque sale il livello. Così col crescere della marea, cresce anche il livello dell'acqua finita sulle strade. Non c'è nulla da fare. A Venezia stanno realizzando il Mose, ma qui è improponibile una cosa del genere. Potremmo installare delle passerelle...». Ma, dopo l'accaduto, la protesta dei ristoratori non si fa attendere. Dice ancora la cameriera del Vulcania: «Una volta questi allagamenti un tempo non si verificavano. C'è qualcosa che non funziona. Il comune deve provvedere». «Tirare in ballo il mutamento climatico potrebbe essere esagerato, ma è la verità. Dobbiamo rendercene conto». Aggiunge il vicesindaco Fabiana Martini: «Quello che possiamo fare è lavorare sulla prevenzione. Cercheremo di organizzare una rete di comunicazione destinata ai commercianti. Un servizio di allarme via sms da parte della protezione civile di Palmanova. In pratica ricevendo un messaggio il giorno prima avrebbero la possibilità di intervenire e adottare tutte le misure necessarie per evitare il più possibile i danni. Altri interventi sono difficili perché non ci sono risorse». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

freyrie: il piano riuso è un esperimento tra sicurezza e risparmio

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 30/11/2012

Indietro

- *Cronaca Trieste*

Freyrie: il piano Riuso è un esperimento tra sicurezza e risparmio

Il presidente del consiglio nazionale degli architetti oggi a Trieste per portare il suo modello urbanistico di Gabriella Ziani Il riciclo diventa necessità e dovere, e in campo urbanistico ed edilizio soprattutto. La crisi distrugge un settore produttivo, ma anche il patrimonio. Un giovane gruppo di architetti triestini sta monitorando gli edifici abbandonati della città, e oggi approda a Trieste nell'ambito di «Piazza dell'architettura» il presidente del Consiglio nazionale degli architetti Leopoldo Freyrie che al Museo Revoltella alle 17 presenta il progetto nazionale Ri.u.so (Rigenerazione urbana sostenibile) attivato assieme ai costruttori dell'Ance e a Legambiente. Segue una tavola rotonda con il sindaco Cosolini, con Giovanni Fraziano (preside di Architettura), Furio Honsell (sindaco di Udine), Valerio Pontarolo (presidente dell'Ance regionale), Riccardo Riccardi (assessore regionale a Infrastrutture e lavori pubblici), Donato Riccesi (presidente dell'Ance triveneta), Massimo Rocco (segretario dell'Ordine regionale degli architetti), Paolo Santangelo (segretario generale della Fondazione CrTrieste), Lucia Sirocco (presidente di Legambiente), e con Paolo Vrabec, presidente dell'Ordine triestino degli architetti come moderatore. Ecco come Freyrie prospetta emergenze e soluzioni. Presidente, gli architetti vogliono più ruolo nel riuso del patrimonio edilizio? No, non si tratta di noi. Questo è un progetto strutturale e di sviluppo per l'Italia intera. Bisogna cambiare il modello culturale. Noi siamo partiti dall'analisi scientifica dello stato in cui si trova il patrimonio edilizio pubblico e privato in riferimento alla sicurezza. E avete scoperto che cosa? Che è pessimo. Ci sono milioni di edifici a rischio sismico, e 1,5 milioni di case a rischio idrogeologico, si consumano 22 miliardi di euro all'anno per il riscaldamento, tutti i muri sono un colabrodo. Certificate un disastro? Sì, il 70% delle costruzioni italiane sono state realizzate dal dopoguerra agli anni 80, con tecniche inadatte rispetto a questi scopi. Oggi sono case a fine vita. Collassano gli impianti e i cementi armati. Il dopoguerra e il forte incremento demografico avevano portato a costruire in fretta e male. Ri.u.so nasce non per espandere l'edilizia, ma per aggiustare, aiutando il privato anche economicamente. E come? Gli incentivi dello Stato devono essere mirati alla messa in sicurezza, non generici. Con l'aiuto finanziario di Cassa depositi e prestiti (come fatto in Germania) si possono mettere a rete i risparmi conquistati con le migliori. Metto a posto la casa? Risparmio su energia, acqua, spese generali. Quella cifra viene iscritta in un fondo. Tecnicamente, come? Il signor Rossi fa un mutuo. La banca gli anticipa i soldi, se li riprende in 20 anni. Si calcola il risparmio energetico. Il signor Rossi restituisce il mutuo in cifra sempre uguale, ma il suo risparmio entra in un fondo comune, da reinvestire. Se pensiamo a un condominio di 10 appartamenti, con un risparmio annuo di 3000 euro per appartamento, abbiamo 30 mila euro che moltiplicati per 20 anni fanno 600 mila euro. Da un solo condominio. Non sembra semplice, mettendo in gioco anche gli appartamenti privati e singoli... In Germania lo hanno fatto, la loro Banca depositi e prestiti ha calcolato che ogni euro investito dallo Stato ne ha fruttati 4. Meno cassa integrazione del settore edile, più tasse incamerate, meno disastri, meno spese mediche... E gli architetti? Un ruolo di valore aggiunto. In questa operazione sociale ed economica noi aggiungiamo la qualità dell'architettura. Oggi molte case sarebbero da abbattere e ricostruire. Costerebbe meno. Ma in Italia lo si fa molto poco. A Trieste il riuso è ora la politica del Comune, col suo Piano regolatore. Crede che possa attecchire il vostro più ampio Ri.u.so? Da un anno e mezzo lo presentiamo in Italia, il Piano città del governo in parte deriva dal nostro. Ma si può realizzare anche a livello parziale. Per questo parliamo coi Comuni affinché lo sperimentino, per questo veniamo anche a Trieste. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

italia sott'acqua, freddo in arrivo

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 30/11/2012

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Italia sott'acqua, freddo in arrivo

Nel fine settimana Bora e temperature in discesa anche a Trieste dove ieri sono stati toccati i 20 gradi di Furio Baldassi wTRIESTE Neanche un attimo di tregua. Anche ieri il maltempo ha flagellato l'Italia e dal fine settimana in avanti è atteso un abbassamento delle temperature che dovrebbe toccare anche gli 8-10 gradi. Una mazzata per chi è già alle prese con l'emergenza alluvioni. In Toscana l'allerta meteo è stata prolungata di 24 ore, fino alla mezzanotte tra oggi e sabato. Persistono difficoltà per i collegamenti dei traghetti con le isole ed è forte il rischio di mareggiate per l'Arcipelago e la costa meridionale. La protezione civile dell'Emilia Romagna ha dichiarato cessato il preallarme per la piena del Reno, del Santerno e del Sillaro, nel Bolognese. Nel Lazio la pioggia non ha dato pace. Il fiume Aniene ha rotto gli argini vicino Subiaco e in Ciociaria e sta di nuovo crescendo il livello del Tevere: alla foce otto abitazioni sono state evacuate per allagamento. Stato di allerta in Campania. A Napoli il vento di libeccio ha raggiunto forza 8 e nella notte i vigili del fuoco hanno effettuato 65 interventi per cadute di alberi, cornicioni ed intonaci. Molto agitato il mare nel Golfo: soltanto nel pomeriggio sono migliorate le condizioni meteo marine consentendo la ripresa dei collegamenti con Capri interrotti per quasi 48 ore. Intanto, a Taranto si fa la conta dei danni dopo la violenta tromba d'aria che si è abbattuta nella zona tra Statte e Taranto, danneggiando pesantemente lo stabilimento Ilva. Il repentino cambiamento climatico ha colpito anche la Sardegna dove sino a due giorni fa le temperature arrivavano anche a oltre 20 gradi. Forti raffiche di vento si sono abbattute sul Nord dell'isola tanto da costringere la nave della Cin proveniente da Genova e diretta a Porto Torres ad attraccare a Olbia, così come la Sardinia Ferries che da Livorno era diretta a Golfo Aranci. Sospesi, per il maltempo, i collegamenti con le isole minori della Sicilia. E nel Fvg? Se l'autunno finora ha scherzato, l'inverno intende fare sul serio. Parola dell'Osmer, l'osservatorio meteorologico del Friuli Venezia Giulia, chiamato a rapportarsi, settimana dopo settimana, con le bizzarrie sempre più imprevedibili del tempo. La prima certezza riguarda la temperatura. Sinora, si viaggiava attorno a record stagionali (registrati ieri 20° a Trieste con lo scirocco). Ma l'inverno è ormai alle porte anche se di neve, almeno fino a domenica, meglio non parlarne. Già da oggi, comunque, non si scherza. «Il 30 novembre - spiegano all'Osmer - finisce l'autunno meteorologico e gli effetti si vedranno subito. A Trieste la Bora soffierà nel weekend a 70-80 all'ora. Ieri ha fatto 20° a Trieste con lo scirocco, i valori più alti da sempre. Certo, non bisogna dimenticarsi che lo stesso mare viaggia a livelli eccezionalmente alti (presenta 15.5° mentre dovrebbe averne meno di 14°). È stato così nel 2000 e nel 2002». I primi dieci giorni di dicembre - anticipa ancora l'Osmer - presenteranno temperature seminvernali, sui 7-8 gradi o meno. Difficilmente si risalirà oltre i 10 gradi nei prossimi dieci giorni, ma in realtà basta poco a sparigliare un calcolo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

solo pochi centimetri d'acqua nei punti più bassi dell'isola

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 30/11/2012

Indietro

scampato PERICOLO

Solo pochi centimetri d'acqua nei punti più bassi dell'Isola

Non c'è stato il temuto arrivo di Medusa. Il mare di scirocco era gonfio ma non in maniera eccessiva, e soprattutto non si è verificato il temuto fenomeno dell'acqua alta che, pur se il livello medio del mare è elevato, in mancanza della spinta dello scirocco difficilmente riesce a creare problemi. Tant'è che l'acqua ha sì superato gli argini, ma solo di qualche centimetro, la sera di mercoledì, e unicamente nei punti più bassi dell'isola, dove peraltro effetti di questo genere si ripetono molto di frequente, senza destare alcun allarmismo. Dunque nessun danno e nessun problema nonostante gli avvisi e le previsioni. Va ricordato infatti che da molti anni ormai Grado si è, in tanta parte, protetta dalle acque alte innalzando i moli attorno al porto. Ad ogni buon conto, la Protezione civile con i suoi volontari è stata anche questa volta presente e vigile, come peraltro previsto dai piani comunali a seguito degli avvisi di possibili calamità naturali che lo stesso Comune riceve. La prospettiva annunciata che si verificasse l'acqua alta ha comunque fatto sì che, anche questa volta, centinaia di autovetture sono state messe in salvo parcheggiandole nel centro storico e all'Isola della Schiusa, notoriamente punti alti dell'Isola.

domani l'accensione degli alberi di natale donati da tre cittadini

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 30/11/2012

Indietro

FOGLIANO

Domani l'accensione degli alberi di Natale donati da tre cittadini

FOGLIANO Prendono il via domani le manifestazioni natalizie a Fogliano Redipuglia. Anche quest'anno l'amministrazione comunale si è resa promotrice di iniziative a carattere sociale su tutto il territorio comunale, grazie alle collaborazioni con cittadini e associazioni culturali, ricreative, sportive e di promozione sociale. Prima fra tutte, l'accensione degli alberi di Natale, domani alle 9, grazie alla messa a disposizione di tre abeti donati da altrettanti concittadini, operazione che ha permesso un risparmio di circa mille euro. «Voglio ringraziare dichiara il sindaco Antonio Calligaris - per il pino di Polazzo Samuele Nicola, per quello di Redipuglia Paolo Casotto e per quello di Fogliano Claudio Visintin. Quest'ultimo albero verrà addobbato dai bambini delle scuole primarie domani mattina». Tutto ciò grazie alla lunga collaborazione con l'istituto comprensivo Livio Verni e alla disponibilità della direttrice didattica, professoressa Carletti. Domani quindi i bambini dell'elementare, grazie a un percorso didattico fondato sul riutilizzo di materiali di rifiuto, che si è svolto grazie al lavoro delle insegnanti, decoreranno l'albero installato dagli operai comunali nel parcheggio tra la regionale 305 e via Doberdò. In questa operazione i bambini saranno accompagnati e aiutati, oltre che dalle insegnanti e dagli operai comunali, anche dalla Polizia municipale e dai volontari di Protezione civile. «Questo evento, che sarà seguito venerdì 7 da quello dell'abete natalizio realizzato dalla scuola dell'infanzia afferma il consigliere Francesca Tubetti dimostra il sempre più forte senso civico della nostra comunità». (lu.pe.)

strade allagate a farra, caditoie intasate a piedimonte

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, 11

""

Data: 30/11/2012

Indietro

MALTEMPO

Strade allagate a Farra, caditoie intasate a Piedimonte

Disagi limitati a causa delle forte precipitazioni: Isonzo ingrossato ma sotto controllo, Vipacco inoffensivo

Grande attenzione. E monitoraggi continui da parte della Protezione civile, dei vigili del fuoco e delle amministrazioni comunali. Alla fine, però, le forti precipitazioni che si sono registrate nelle ultime ore sull'Isonzo non hanno causato particolari disagi o problemi. L'Isonzo, pur ingrossatosi, è rimasto sotto ai livelli di guardia. Qualche dato: lo scorso 5 novembre si erano registrati, alla diga di Salcano, 2.401 metri cubi al secondo (fu il picco), ieri il dato massimo che si è raggiunto all'1.30 con 1.002. Per il resto il dato si è attestato mediamente sui 695 metri cubi al secondo. Sempre il 5 novembre, l'Isonzo raggiunse i 9,15 metri alle 18 mentre ieri il dato si aggirava intorno ai 7 metri. Anche il Vipacco, stando alle dichiarazioni del sindaco di Savogna Alenka Florenin, è rimasto inoffensivo: ingrossato sì ma senza il rischio di esondazioni o allagamenti. Tutto ciò è stato determinato dal fatto che è piovuto sì abbondantemente ma in un arco di tempo piuttosto lungo, al contrario di quanto successo ad inizio mese quando invece le precipitazioni furono torrenziali e ristrette in un breve periodo di tempo. Alla fine, gli unici problemi si sono registrati a Farra d'Isonzo. «La strada per Villanova - spiega il sindaco Alessandro Fabbro - si è allagata a causa dell'acqua abbondante che sgrondava dalle colline. Sulla provinciale Farra-San Lorenzo, invece, qualche problema si è registrato in corrispondenza dei fossati». I vigili del fuoco del comando provinciale di Gorizia sono dovuti, invece, intervenire a Piedimonte e a Piuma dove, a causa della cattiva manutenzione di alcune caditoie, l'acqua ha iniziato a scorrere all'impazzata, minacciando qualche abitazione. Il tempestivo intervento dei pompieri ha permesso di sbloccare la situazione senza particolari disagi. (fra.fa.)

DeASapere scuote la tv con La Forza della Natura

su Pubblicità Italia

PubblicitàItalia.it

"DeASapere scuote la tv con La Forza della Natura"

Data: **29/11/2012**

Indietro

29/11/2012

DeASapere scuote la tv con La Forza della Natura

Il canale di De Agostini Editore accende ancora una volta la tv sul mondo della conoscenza e rafforza ulteriormente la sua offerta editoriale con il nuovo programma Forza della Natura.

Il canale di De Agostini Editore accende ancora una volta la tv sul mondo della conoscenza e rafforza ulteriormente la sua offerta editoriale con il nuovo programma Forza della Natura. Ogni giovedì a partire da stesera, alle 20.40 su DeASapere HD (Sky 420) Mario Tozzi condurrà il nuovo format Forza della Natura che racconterà al pubblico tutta la potenza, la forza e la magia della natura, dai terremoti agli tsunami, dalle eruzioni vulcaniche agli uragani, spiegando cosa si nasconde e come nascono i grandi fenomeni climatici. Moltissimi saranno gli argomenti trattati che grazie all'uso di immagini emozionanti e suggestive. Dal funzionamento dei vulcani fino all'odissea degli tsunami, dai grandi incidenti ambientali provocati dagli eventi naturali fino alle alluvioni, al fenomeno del bradisismo a quello dei geysir e dei tornado fino ad arrivare ai terremoti, agli uragani e alle grandi tempeste di pioggia. Nella prima puntata Mario Tozzi comincia il suo viaggio su DeASapere HD da Napoli, dalle pendici del Vesuvio per raccontare come funziona l'attività vulcanica e quali sono i meccanismi di un vulcano esplosivo e quali sono le precauzioni e le cautele da tenere in caso di eruzione. In linea con il suo posizionamento editoriale dedicato al sapere utile e alla conoscenza, DeASapere HD vuole anche in questo caso far conoscere i grandi fenomeni naturali attraverso le parole del popolare geologo Mario Tozzi lanciando anche consigli e indicando precauzioni da osservare in caso ci si possa imbattere in situazioni di pericolo.

STIENTA Il dopo terremoto La giunta con le imprese**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"STIENTA Il dopo terremoto La giunta con le imprese"

Data: **30/11/2012**

[Indietro](#)

BREVI DALLA PROVINCIA pag. 19

STIENTA Il dopo terremoto La giunta con le imprese La giunta, guidata dal sindaco Fabrizio Fenzi, ha promosso un incontro con le attività produttive sul tema del dopo terremoto. Giovedì 6, alle 21, nella sala consiliare l'assessore all'ambiente Cristian Marzola illustrerà le problematiche per la messa in sicurezza degli edifici produttivi che hanno subito danni.

I conti della Provincia sono in ordine per via delle agevolazioni varate dal governo dopo il terremoto di maggio. Il fatto che il Polesine sia stato un'area terremotata ha permesso

Bilancio salvato dal sisma » Rovigo Oggi

Rovigo Oggi.it

""

Data: 30/11/2012

Indietro

Bilancio salvato dal sisma

CONSIGLIO COMUNALE ROVIGO APPROVATO L'aula approva l'assestamento al previsionale 2012. Pagati tutti i creditori dell'amministrazione grazie ai provvedimenti per il terremoto

Il consiglio provinciale di Rovigo ha approvato l'assestamento di bilancio 2012. Una manovra che, grazie alla sospensione dei mutui contratti con la Cassa depositi e prestiti (disposta dal governo in seguito al terremoto) ha permesso di pagare tutti i fornitori che vantavano un credito con la Provincia stessa

Rovigo - I conti della Provincia sono in ordine per via delle agevolazioni varate dal governo dopo il terremoto di maggio. Il fatto che il Polesine sia stato un'area terremotata ha permesso all'amministrazione provinciale di sospendere per un anno il pagamento dei mutui contratti con la Cassa depositi e prestiti.

Ecco che un bilancio "sofferto" come lo era il previsionale 2012 ad inizio anno ha prodotto un assestamento positivo per il quale l'assessore Giorgio Grassia ha ricevuto i complimenti dall'opposizione e dal consigliere provinciale Filippo Carlin, presidente della commissione bilancio.

L'assestamento è stato discusso in aula a palazzo Celio mercoledì 28 novembre, nel corso del consiglio provinciale. La manovra, dopo la relazione dell'assessore, è stata approvata. "Il fatto di aver avuto una moratoria sui mutui - ha spiegato Grassia - e alcune operazioni svolte durante l'anno sui derivati ha permesso di assorbire il taglio di 1,1 milioni di euro imposto dalla Spending review e di pagare tutti i pregressi dell'amministrazione".

In questo modo i creditori, come ad esempio le ditte fornitrici che hanno svolto dei lavori per conto della Provincia, sono stati tutti saldati. "Si trattava di diverse centinaia di migliaia di euro - ha chiarito Grassia - di cui è impossibile fare una somma dato che ogni settore ha eseguito i propri pagamenti".

Grassia inoltre ha dato garanzie per le ditte che stanno attualmente svolgendo dei servizi per conto della provincia: "Dopo la delibera del consiglio anche loro saranno pagati". "E' una situazione che fa eccezione e che vale solo per il bilancio 2012 - ha continuato l'assessore -. Il 2013 si aprirà con gli stessi problemi di quest'anno, con i margini del patto di stabilità ancora più stretti, con la previsione di una diminuzione degli introiti dalle Rc auto ed un ulteriore calo dei trasferimenti dallo Stato e dalla Regione".

Elisa Barion

Un pomeriggio di gioco per imparare a proteggersi dai rischi naturali

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news

"Un pomeriggio di gioco per imparare a proteggersi dai rischi naturali"

Data: 29/11/2012

Indietro

ALTRE NOTIZIE | giovedì 29 novembre 2012, 11:32

Un pomeriggio di gioco per imparare a proteggersi dai rischi naturali

Condividi |

Incendi, terremoti, alluvioni: siamo in grado di prevenire, riconoscere e gestire il rischio? Proviamo a scoprirlo giocando, ma anche informandoci....

Il Centro Educazione Ambientale Riviera del Beigua e RiCrea (Centro di Riciclaggio Creativo di Vado Ligure) hanno realizzato, in collaborazione con le Protezioni Civili del territorio due giochi didattici sull'importante tematica.

Di seguito il calendario della presentazione dei giochi didattici cooperativi nelle scuole della Riviera del Beigua e di Vado Ligure:

- Giovedì 8 novembre, Vado Ligure, Scuola primaria - Giovedì 15 novembre, Vado Ligure, Scuola primaria - Lunedì 12 novembre, Albissola Marina, Scuola secondaria di primo grado - Lunedì 3 dicembre, Varazze, Scuola secondaria di primo grado - Mercoledì 12 dicembre, Celle Ligure, scuola primaria

Di seguito il calendario della presentazione dei giochi didattici cooperativi al pubblico sul territorio della Riviera del Beigua:

- Venerdì 23 novembre, Genova, Salone delle identità territoriali, ore 10.30 - presso stand Albissola Marina e Albisola Superiore

- Martedì 27 novembre, Albisola Superiore, ore 18.00 – biblioteca civica M. Trucco in C.so Ferrari 193, Albisola Superiore in collaborazione con UNI ALBISOLA

- Domenica 2 dicembre, Varazze, ore 15.00 – Piazza Beato Jacopo (in caso di pioggia si terrà nei locali di Palazzo Beato Jacopo) in collaborazione con la Protezione Civile di Varazze

- Sabato 15 dicembre, Celle Ligure, ore 15.15 – presso locali della Parrocchia in collaborazione con SCOUT di Celle Ligure

I RISCHI NATURALI: CONOSCERE PER PREVENIRE E PROTEGGERSI

Negli ultimi anni le diverse regioni d'Italia sono interessate sempre più di frequente da eventi naturali gravi: terremoti, come quello dell'Abruzzo e dell'Emilia, inondazioni, come quelle di Varazze nell'ottobre 2010, di Genova e delle Cinque Terre nel 2011, oltre ai numerosi incendi che devastano ogni anno i boschi della Liguria e non solo. Gli effetti dei disastri naturali e i danni conseguenti sulle attività umane possono essere limitati, diminuendo i fattori esposti al rischio e realizzando opere di protezione adatte. Ma, come testimoniano gli eventi disastrosi che periodicamente si ripetono, la sicurezza assoluta è un obiettivo difficile da raggiungere, nonostante il progredire delle tecniche di indagine, di monitoraggio, di pianificazione e di intervento.

Ecco allora che la prevenzione diventa una questione educativa di primaria importanza. Occorre infatti imparare a osservare e a conoscere il territorio e le sue trasformazioni nel tempo come prima azione di prevenzione, per poter vivere e gestire consapevolmente l'ambiente che ci circonda e i suoi pericoli. E' inoltre importante essere informati circa le misure di auto protezione, i piani di prevenzione comunali e le fonti da consultare per essere aggiornati sulle possibili situazioni di rischio.

com.

Ortonovo, chiesto lo stato di calamità

La Spezia - Oltre cinquanta volontari della Protezione Civile, insieme con un centinaio di vigili del Fuoco, sono arrivati per liberare da acqua e fango le strade, le abitazioni, i seminterrati e i box della cittadina spezzina di Ortonovo, colpita dall'esonazione del torrente Parmignola nella notte tra martedì e mercoledì. Quelle di Marinella di Sarzana riapriranno lunedì. Sempre a Ortonovo, dove rimangono ancora fuori casa le 25 persone fatte sfollare martedì notte e dove si contano oltre trenta frane e danni per milioni di euro, il sindaco, Francesco Pietrini, ha chiesto lo stato di...

Piano anti-neve con tagli

Il centro della città sotto una nevicata. Gli interventi di emergenza sono assicurati, previsioni meteo annunciano che l'inverno arriverà entro pochi giorni. Le temperature sembrano destinate a calare anche di 4 o 5 gradi, se così sarà le possibilità di una nevicata sono dietro l'angolo. Ecco perché l'amministrazione comunale è già pronta con un piano neve forse ridotto nei costi ma, almeno sulla carta, piuttosto efficace. Cifre alla mano 20.000 euro è la spesa messa a bilancio da palazzo Levi per l'emergenza neve. Diciassette sono le ditte che hanno promesso la propria collaborazione per...

Maltempo, piogge da nord a sud

Roma - Temporali e vento dal Nord al Sud del Paese. Anche oggi il maltempo ha flagellato l'Italia. In Toscana i vigili del fuoco stanno ancora lavorando in tutto il livornese, ma anche nel grossetano e nella provincia di Massa Carrara e l'allerta meteo è stato prolungato di 24 ore, fino alla mezzanotte tra domani e sabato. Persistono difficoltà per i collegamenti dei traghetti con le isole ed è forte il rischio di mareggiate per l'Arcipelago e la costa meridionale. Migliorata la situazione in provincia di Massa Carrara: la statale Aurelia al km 388 è stata riaperta e nel centro storico di...

Esondazioni e frane nella zona di La Spezia

Esondazioni e frane nella zona di La - Dopo una notte da tregenda per il - Il Sole 24 ORE

Sole 24 Ore Online, Il

""

Data: **29/11/2012**

[Indietro](#)

Esondazioni e frane nella zona di La Spezia

Dopo una notte da tregenda per il maltempo, con 50 evacuati, allagamenti, smottamenti, e, a seguire, una giornata caratterizzata da piogge intense, ieri la Protezione civile della Regione Liguria ha confermato lo stato di allerta 1 fino alla mezzanotte del 28, sulla parte costiera del savonese e del genovesato e su tutto il territorio spezzino e imperiese. Ma «tenuto conto dei quantitativi di pioggia caduti e della saturazione dei versanti», la Regione ha raccomandato «di prestare attenzione, soprattutto nelle aree a rischio idrogeologico, anche dopo la fine dell'allerta».

L'altra notte un nubifragio si è abbattuto sullo spezzino provocando frane ed esondazioni di torrenti. La situazione più critica nella zona di Ortonovo, dove si sono registrati allagamenti diffusi e alcuni smottamenti, che hanno costretto la polizia municipale a chiudere un tratto della via Aurelia. I vigili del fuoco hanno portato in salvo diversi automobilisti che erano rimasti bloccati nei loro veicoli in strade e sottopassaggi allagati. A Borghetto Vara, il centro più colpito dall'alluvione del 2011, 49 persone sono state evacuate precauzionalmente dalle proprie abitazioni. Frane e sono state segnalate anche nell'estremo ponente ligure. Nella giornata di ieri, poi, sia nello spezzino che a Genova ci sono state numerose richieste di intervento ai vigili del fuoco per allagamenti di strade, cantine garage e alberi caduti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È andato in tilt anche il traffico urbano: Pesanti disagi a caus...**Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

Lunghe code in via Gramsci

È andato in tilt anche il traffico urbano [D. P.]

Pesanti disagi a causa dell'incidente si sono registrati anche e soprattutto sulla trafficata provinciale Ovada-Novi, arteria indispensabile per la viabilità locale. Uno dei new jersey colpiti dal camion è precipitato nel cortile di una cascina, a pochi metri dal viadotto, mentre parti della cabina di guida del mezzo pesante, rimasto sospeso sopra al cavalcavia, sono finite sulla carreggiata. Solo per caso non hanno centrato auto in transito. La provinciale è stata chiusa e sia in direzione di Ovada che verso Novi si sono creati lunghi incolonnamenti di auto e camion, con ripercussioni anche sulla viabilità cittadina, specie in via Gramsci. Impegnati a gestire l'emergenza, fin dalla prima mattinata, vigili urbani, carabinieri e protezione civile. La strada era ancora chiusa ieri pomeriggio, per consentire operazioni di pulizia e messa in sicurezza: il traffico è stato deviato sulla provinciale 185 Ovada Alessandria.

Terremoto in Val d'Ayas e ai piedi del Cervino::Una scossa di terremo...**Stampa, La (Aosta)**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

Protezione civile

Terremoto in Val d'Ayas e ai piedi del Cervino

Una scossa di terremoto di magnitudo 2,8 è stata rilevata alle 14,32 di ieri nella zona tra Valtournenche, Ayas e Brusson.

L'epicentro era a una profondità di 5,7 chilometri. Non ci sono stati danni a cose o persone.

Legambiente alla guerra dell'autostrada::Legambiente dice «no...**Stampa, La (Canavese)**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

Banchette

Legambiente alla guerra dell'autostrada

No all'opera di innalzamento della A5 alle porte di Ivrea: "Benefici minimi e alto impatto ambientale"

Dodici anni fa A causa della esondazione della Dora l'autostrada rimase chiusa per quasi 24 ore bloccando ogni collegamento con il Bianco Un problema che Ativa attraverso questo progetto intende bypassare

«Opera fondamentale per mettere in sicurezza l'autostrada»

«Opera faraonica per far fronte a piene che, ci sono ogni 200 anni»

Legambiente dice «no» al progetto Ativa sull'innalzamento dell'autostrada Torino Aosta, nel tratto tra Pavone e Lessolo.

«Un intervento inutile oltre che dannoso spiegano gli esponenti Eporediesi dell'associazione ambientalista - In caso di alluvione, tra l'altro, metterebbe a rischio un'area popolata da migliaia di persone».

La società che gestisce la A5 intende alzare di 5 metri quasi 4 chilometri di strada per evitare che, in caso di piena della Dora Baltea, l'autostrada si allaghi e il traffico venga interrotto. L'esondazione del 2000 provocò danni ingenti e il traffico fu bloccato per poco più di 24 ore impedendo ogni collegamento tra Italia e Francia attraverso il tunnel del Bianco.

Un'eventualità che Ativa non intende più tollerare.

«È un'opera fondamentale per mettere in sicurezza l'autostrada» taglia corto il presidente della società torinese, Giovanni Ossola.

Il problema, però, è che l'intervento, dal costo di oltre 260 milioni di euro, verrebbe realizzato all'interno del nodo idraulico di Ivrea, costruito dopo l'alluvione di 12 anni fa e costituito da una vasta rete di argini che ora sono in grado di proteggere almeno una decina di Comuni dell'Eporediese (Salerano, Fiorano, Banchette e Pavone quelli maggiormente interessati) dalle piene della Dora. Secondo Legambiente e i sindaci contrari all'operazione - innalzare l'A5 metterebbe a rischio la difesa del territorio in caso di alluvione. In sostanza ne beneficerebbe solo l'autostrada. «Tra l'altro spiega il primo cittadino di Banchette, Maurizio Cieol stiamo parlando di un'operazione faraonica per far fronte ad una piena che, statistiche alla mano, si verifica ogni 200 anni. Insomma, non ne vale davvero la pena».

Legambiente, che nel frattempo ha avviato una sottoscrizione per supportare la propria battaglia (hanno già firmato alcune centinaia di cittadini) ha raccolto in un lungo dossier le proprie osservazioni. «Lo manderemo in Regione, quell'opera va assolutamente bloccata».

Ambientalisti pronti a dare battaglia «Quell'opera rovina gli interventi sui fiumi»**Maurizio Cieol** sindaco di Banchette**Giovanni Ossola** presidente società Ativa

Prato Nevoso apre la stagione Da sabato al via con gli sci::Con 70 cm di neve La ...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

TURISMO. A FRABOSA SOTTANA

Prato Nevoso apre la stagione Da sabato al via con gli sci CHIARA VIGLIETTI FRABOSA SOTTANA

Con 70 cm di neve La grande festa dell'«Open Season» sarà l'8 dicembre

Una veduta panoramica di Prato Nevoso

Riparte la stagione del circo bianco cuneese. A fare da apripista quest'anno la stazione di Prato Nevoso, che sabato inaugurerà ufficialmente l'apertura degli impianti. Le abbondanti neviccate tra martedì e ieri hanno permesso di raggiungere i 70 centimetri di neve fresca nella zona della conca. Di qui le prime aperture: la seggiovia quadriposto con le piste uno e due, il campo scuola e una parte dello Snow Park.

«Praticamente -spiegano Gianluca Oliva e Andrea Biasotti, amministratori della Prato Nevoso Ski - tutta la zona della conca sarà aperta al 100%. Al via anche il borgo Stalle Lunghe di Prato e le attività commerciali del territorio». Un primo risultato che conforta gli operatori dello sci, dopo la stagione da dimenticare dell'anno scorso, che comportò la chiusura anticipata degli impianti e la richiesta dello stato di calamità naturale. Ma Prato Nevoso nel frattempo era corso ai ripari. Completando, proprio a inizio novembre, i lavori per l'innevamento artificiale della stazione. Oliva: «Abbiamo raggiunto un totale di centoventi postazioni fisse e mobili che d'ora in avanti permetteranno coprire l'80% delle piste della stazione sciistica, dal nuovo Park Village in zona Conca alla pista del Canalone, dalla pista Caudano alla zona dello Snow Park». Per l'inaugurazione, invece, dello sci in notturna si dovrà attendere la grande festa di apertura degli impianti, l'open season. Prevista come ogni anno l'8 dicembre. Una giornata in cui gli sciatori potranno accedere gratuitamente agli impianti, dalle 19 alle 24.

Ma se Prato Nevoso inaugura, le altre stazioni del comprensorio del Mondolè Ski restano ancora alla finestra. Massimo Rulfi, Frabosa Ski: «Non apriamo ancora, nevicca solo fino a quota 1200, attendiamo la nevicata giusta». Idem per Artesina che al momento conferma l'apertura ufficiale l'8 dicembre.

Frana del 2009 a Ospedaletti via al processo::Prima udienza, ieri m...**Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

TRIBUNALE/2

Frana del 2009 a Ospedaletti via al processo **[G.GA.]**

Prima udienza, ieri mattina di fronte al giudice monocratico, del processo per la frana di Ospedaletti, procedimento che vede imputato l'ingegner Gianni Rolando, sanremese, amministratore di Amaie Spa e ex presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri. L'ipotesi di reato contestata riguarda lo smottamento avvenuto il 3 febbraio 2009 in via XX Settembre (per il quale l'assicurazione professionale di Rolando ha già risarcito il Comune di 150 mila euro). Ieri primo confronto in aula sulle perizie e sulla composizione del terreno. Nuovi testimoni il 12 dicembre.

Frane e black out Ponente in difficoltà::Frane e smottamenti, ...**Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

La Riviera alle prese con il maltempo: continuano le precipitazioni

Frane e black out Ponente in difficoltà

Telefoni isolati a Ceriana, smottamenti a Torri e Rocchetta Nervina LORENZA RAPINI

Le strade A sinistra smottamento a Rocchetta dove il traffico è ripreso a senso unico alternato, a destra il cedimento a Torri di Ventimiglia: oggi la via è percorribile a fasce orarie**Emergenza A sinistra una ruspa al lavoro per liberare la strada a Torri a destra albero caduto a Ospedaletti e una passante alle prese con il vento [FOTO GATTI]**

Frane e smottamenti, ma anche black out elettrici e telefonici, mettono in ginocchio l'estremo Ponente. Il maltempo, annunciato e atteso da tutti, ha portato con sé una scia di piccole emergenze. A Ventimiglia la frazione di Torri è isolata a causa di una frana, a Rocchetta la strada che porta al paese è aperta a senso unico alternato per uno smottamento, a Ospedaletti un albero è caduto accanto a una panchina, nel Sanremese a Ceriana la provinciale è a senso unico alternato dopo un cedimento e una decina di famiglie aspetta con grande apprensione il passaggio della perturbazione perché, se vengono superati alcuni precisi limiti di pioggia, rischiano di dover lasciare le proprie abitazioni. Ceriana La strada che porta al paese è stata interessata da un cedimento nella notte tra martedì e mercoledì. L'ingegner Russo della Provincia ha ritenuto più prudente chiudere l'arteria nella nottata, per evitare pericoli. La viabilità di accesso al borgo è stata comunque garantita da una strada alternativa. Ieri sono cominciati i lavori di ripristino del cedimento e il tracciato è aperta a senso unico alternato. Il cedimento ha riguardato la parte sottostante l'asfalto: in un punto si è creato un «vuoto» che gli operatori stanno colmando. Oggi la situazione dovrebbe tornare alla normalità. Problemi maggiori invece per il black out telefonico, che riguarda almeno 300 famiglie. La preoccupazione più grande è per una decina di nuclei che abitano in una zona particolarmente pericolosa. Se la pioggia supererà i 150 millimetri, le loro case devono essere evacuate. Al momento le misurazioni si attestano intorno ai 100: tutti aspettano con ansia il passaggio dei fenomeni e il ritorno del sole.

Ospedaletti In via dei Pepi, un grosso albero di pepe ha ceduto a causa del maltempo nel pomeriggio di ieri, quando si è alzato il vento. L'albero è precipitato accanto a una panchina in un punto panoramico: per fortuna in quel momento non c'era nessuno. Rocchetta Nervina Qui, nella notte tra martedì e mercoledì, è franato un misto di ghiaia, fango e rocce a ridosso della strada che porta al paese. Per fortuna si tratta di una strada abbastanza larga e il transito delle auto è stato assicurato a senso unico alternato. Ieri sono cominciati i lavori per eliminare lo smottamento ma sono ancora in corso.

Torri La frazione di Ventimiglia è rimasta isolata dalla notte tra martedì e mercoledì e per quasi tutta la giornata di ieri. La frana, di terriccio e ghiaia, ha interessato tutta la carreggiata. Ieri gli operai del Comune hanno lavorato a lungo e sono stati aiutati anche dai rocciatori, arrivati per mettere in sicurezza la parete sovrastante.

Oggi la strada, grazie anche allo sforzo degli uomini della Protezione civile, potrà riaprire in determinate fasce orarie e a senso unico alternato, per consentire il passaggio agli abitanti. Questi gli orari: dalle 7 alle 8.30, dalle 12 alle 14, dalle 16,30 alle 17,30 e dalle 19 alle 20.

"Guado" interdetto alle auto sbarre al posto delle transenne::Le piogge di questi u...**Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

NEL DIANESE L'INTERVENTO SUL TORRENTE S. PIETRO. LE PROTESTE PER I LAVORI A S. BARTOLOMEO

"Guado" interdetto alle auto sbarre al posto delle transenne DIANO MARINA [M. T.]

Le sbarre sul guado del torrente San Pietro, tra Diano Marina e Castello

Le piogge di questi ultimi tempi hanno riproposto il problema-sicurezza sul «guado» del torrente San Pietro, al confine tra i Comuni di Diano Castello e di Diano Marina, dove talvolta transitano le auto anche quando il corso d'acqua è piuttosto ingrossato. Il Comune di Diano Marina e quello di Diano Castello, nei giorni scorsi, per risolvere il problema, hanno sostituito le tradizionali transenne (insufficienti per scoraggiare gli automobilisti indisciplinati) con la sistemazione di sbarre alle due estremità del passaggio, bloccate da un lucchetto. In questi ultimi giorni i «cancelli» sono ovviamente rimasti chiusi: l'acqua del torrente ha invaso la strada del «guado». L'assessore di Diano Marina Bruno Manitta commenta: «Abbiamo deciso di chiudere in maniera piu' decisa l'accesso al passaggio, perchè le transenne che piazzavamo venivano spesso rimosse da automobilisti imprudenti e indisciplinati, creando così situazioni di pericolo. Il nuovo allestimento è stato realizzato in pratica senza spese. L'intervento sarà completato con un'apposita segnaletica che indicherà la chiusura della strada a ogni abbondante pioggia. Le forze dell'ordine, la Protezione civile e la Polizia municipale hanno le chiavi per aprire e chiudere i "cancelli"».

Nel Dianese le recenti piogge hanno creato qualche problema a San Bartolomeo al Mare, in via Roma, a causa dei cantieri per il restyling della principale strada di scorrimento tra lo svincolo autostradale, l'Aurelia e la zona a mare. In particolare alcuni esercenti della zona hanno puntato il dito contro le aiuole in costruzione. «I cordoli sono ostacoli che non permettono il normale deflusso dell'acqua che acquista velocità perchè la strada è in pendenza - dice un commerciante - i tombini nonsembrano sufficienti a smaltire la pioggia che cade». I lavori, in corso da mesi, da tempo provocano proteste e lamentele anche per altri motivi: i cantieri restringono infatti la carreggiata e cancellano gran parte dei parcheggi che si trovano ai lati della via.

Altri due giorni di pioggia, poi il gelo::E' terminato a mezz...**Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

PREVISIONI IERI LO STATO DI ALLERTA ESTESO PER POCHE ORE ANCHE NELL'IMPERIESE

Altri due giorni di pioggia, poi il gelo

Previste temperature molto basse, lunedì sarà la giornata più fredda GIULIO GELUARDI IMPERIA

E' terminato a mezzanotte lo stato di Allerta 1, quello meno grave, esteso anche alla provincia di Imperia dopo che era stato dato il preallarme anche nel Savonese, Genova e Spezia. La decisione è stata presa ieri pomeriggio dopo l'insistenza delle precipitazioni che sono state più pesanti del previsto e che rischiavano di provocare altri danni. La Protezione civile infatti avverte che «tenuto conto dei quantitativi di pioggia caduti e della saturazione dei versanti, si raccomanda di prestare attenzione soprattutto nelle aree a rischio a rischio idrogeologico, anche dopo la fine dell'allerta».

Ma l'ondata di maltempo non si esaurisce qui. Anche per oggi è prevista pioggia sebbene in scarsa quantità (le proiezioni parlano di precipitazioni da deboli a moderate: non pericolose ma certamente fastidiose). Ma è soprattutto per domani che la pioggia tornerà ad essere - sempre secondo le previsioni - nuovamente abbondante sebbene non a carattere temporalesco.

Da sabato, invece, la situazione meteo dovrebbe riprendersi con il ritorno, almeno parziale del sole. Ma qualcuno potrebbe rimpiangere la pioggia: le temperature sono destinate a scendere anche di 8-9 gradi rispetto alla media e questo provocherà una grossa ondata di freddo. Basti pensare che per esempio sabato si prevede nelle ore più calde una temperatura di poco superiore ai 10 gradi mentre nelle notte la colonnina del termometro sarà molto vicina alla zero.

Persino peggiore la situazione domenica quando il tempo sarà incerto ma non dovrebbe piovere. La giornata più fredda è prevista per lunedì quando non ci sarà più l'«effetto coperta» del cielo nuvoloso: tornerà il sole e questo soprattutto durante la notte porterà a possibili gelate soprattutto nelle vallate anche dell'immediato entroterra con danni a coltivazioni a terra e a frutteti.

Protezione civile in aiuto della Toscana::I volontari della Pro...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

Andora

Protezione civile in aiuto della Toscana [A.F.]

I volontari della Protezione civile andorese sono partiti ieri pomeriggio per raggiungere le zone della Toscana colpite dal maltempo degli ultimi giorni. La squadra di soccorritori provvederà a ripulire dal fango alcuni locali allagati e a portare aiuti alla popolazione alle prese coi disagi causati dal nubifragio. I volontari di Andora sono intervenuti anche in passato per emergenze in varie parti d'Italia.

Pioggia intensa ma pochi danni::Hanno causato allagam...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

Per oggi la Protezione civile ha previsto un miglioramento ma nel fine settimana potrebbe nevicare

Pioggia intensa ma pochi danni

Allagamenti a Palazzo di Giustizia e in alcuni scantinati nel centro storico. Lunghe code sull'Aurelia CRISTINA BENENATI

Il livello del Letimbro è tornato a salire dopo molti mesi di secca

Hanno causato allagamenti, disagi alla circolazione e piccoli smottamenti le forti piogge caduti negli ultimi due giorni nel Savonese. Le previsioni meteorologiche avevano indotto la Protezione civile a prorogare fino alla mezzanotte di ieri l'allarme 1 su tutta la parte costiera, raccomandando la massima attenzione nelle aree a rischio idrogeologico, invitando a seguire le indicazioni del centro meteo dell'Arpal, che ha monitorato la situazione sulla quantità di precipitazioni in arrivo. L'indicazione, per i Comuni, è stata di monitorare le zone più pericolose e di attivare i presidi nelle aree ritenute di maggiore pericolosità per frane e allagamenti per la salvaguardia delle persone e dei beni. I tecnici del Comune di Savona sono stati chiamati ad un superlavoro soprattutto nel corso della mattinata: sono intervenuti nel Tribunale di Savona, a causa dell'allagamento del vano ascensore della Grande Vela di via XX Settembre, che ha causato notevoli disagi al personale.

Si segnalano anche numerosi interventi per liberare i tombini intasati da grosse quantità di foglie, cadute a causa del forte vento. Come spesso accade sulla via Aurelia, in molti tratti si sono formate grosse pozzanghere, che hanno costretto gli automobilisti a procedere a passo d'uomo per evitare sbandamenti. Un lago d'acqua si è formato sul lungomare Matteotti, all'altezza delle Funivie della zona Miramare, così come in altri tratti, con rallentamenti sia nel corso della mattinata che del pomeriggio. Sono state numerose anche le chiamate per allagamenti e infiltrazioni d'acqua in cantine e garage nel centro storico di Savona.

Per oggi le previsioni meteo parlano di piogge nella prima parte della giornata ma di una progressiva attenuazione dei fenomeni temporaleschi nel corso della giornata su tutto il territorio della provincia. Ancora per la giornata di oggi, tuttavia, le criticità si potrebbero verificare nelle zone dell'entroterra, mentre sulla costa la situazione dovrebbe essere decisamente più tranquilla, con decisa e progressiva diminuzione delle piogge.

Nel fine settimana, in compenso, è previsto un abbassamento della temperatura con il rischio di nevicate a bassa quota.

***Frana in via Biestri a Celle Ligure traffico in tilt al casello di
Albisola::Torrenti Teiro di Var...***

Stampa, La (Savona)

""

Data: 29/11/2012

Indietro

Alberi pericolanti a Varazze

Frana in via Biestri a Celle Ligure traffico in tilt al casello di Albisola [M. PI.]

Torrenti Teiro di Varazze e Sansobbia tra le due Albirole in piena, come i loro affluenti. Allagamenti sulla A10 tra Celle e Arenzano in direzione Genova, traffico semi paralizzato dall'uscita del casello autostradale di Albisola fino a Savona e nel centro varazzino, alberi pericolanti tagliati dai vigili del fuoco nella frazione Faie, alle pendici del monte Beigua e uno smottamento sulla parete rocciosa pendente sulla litoranea in località Roglio di Celle, all'altezza del bivio per Pecorile. E' la sintesi della giornata di intense piogge, intervallate da brevi pause, che hanno coinvolto anche il Levante Savonese portando l'umidità a sfiorare il 100% e le mareggiate a colpire i litorali. Forte calo delle temperature nelle Valli Erro e Orbasca. I volontari della Protezione civile di Albisola Superiore, Celle e Varazze hanno monitorato le zone a rischio per tutta la giornata fino a tarda sera. Ieri in serata a Celle si è verificata una frana sulla via Biestri che è stata chiusa all'altezza dei civici 20 e 22. Gli abitanti di questi palazzi hanno comunque avuto la possibilità di accedere agli alloggi perchè dispongono di un accesso secondario che si affaccia su una stradina che non è stata interessata dalla frana. I vigili del fuoco hanno comunque disposto una verifica statica sulla collina per registrare ogni minimo cedimento del terreno.

Torna Restructura salone dell'edilizia::Raccontare agli opera...**Stampa, La (Torino Provincia)**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

Lingotto Fiere

Torna Restructura salone dell'edilizia

Da oggi la 25a edizione

Raccontare agli operatori del settore e ai privati gli ultimi aggiornamenti sui sistemi costruttivi e le novità su materiali e attrezzature, senza dimenticare la eco-sostenibilità ed efficienza energetica. È questo l'obiettivo di Restructura, il salone-eventi dedicato all'edilizia e all'architettura sostenibile, arrivato alla sua venticinquesima edizione, che si apre oggi al Lingotto Fiere e prosegue fino a domenica. Sette le aree tematiche in cui è articolato l'evento, capace di attrarre, lo scorso anno, 30 mila visitatori: cantiere e macchine, edilizia e finiture, energia e ambiente, impianti e sicurezza, servizi e gestione, arredo urbano, e serramenti. Il calendario dell'evento prevede convegni, workshops, tour fuori sede, oltre alla possibilità di visitare gli stand degli espositori. Ma non tutto. Negli stessi giorni e nella stessa location di Restructura, si tiene anche la seconda edizione di Protec, il focus sulle tecnologie e i servizi per la protezione civile e ambientale. Ospite del convegno di apertura, oggi pomeriggio, sarà il sostituto procuratore Raffaele Guariniello.

La bufera colpisce la Toscana centinaia di famiglie sfollate::Danni ingenti nel Gro...

Stampa, La (Torino)

""

Data: 29/11/2012

Indietro

La bufera colpisce la Toscana centinaia di famiglie sfollate MARIA VITTORIA GIANNOTTI FIRENZE
Danni ingenti nel Grossetano e in provincia di Massa Situazione critica anche in Liguria: l'allerta resta alta

Allagati Centinaia di persone sono state evacuate dalle loro case Interi paesi allagati dalla forza dei fiumi

In Toscana la pioggia torna a far paura. Mentre temporali e bombe d'acqua imperversano su tutta la regione, gli occhi della Protezione Civile sono puntati su fiumi e torrenti, i veri sorvegliati speciali di questa seconda ondata di maltempo. La situazione più critica, per il momento, è a Carrara, dove l'esondazione di alcuni torrenti ha costretto una ventina di famiglie a lasciare le proprie abitazioni. Nel comune di Romagnano, a Massa, le strade si sono trasformate in fiumi: scantinati e alcune abitazioni sono stati allagati. Ma la preoccupazione è tanta anche ad Albinia, nel Grossetano, uno dei paesi più colpiti dal nubifragio di poco più di due settimane fa: anche qui, alcune famiglie sono state fatte evacuare in via precauzionale. Oggi le scuole resteranno chiuse e l'invito, rivolto alla popolazione, è quello di limitare al massimo gli spostamenti. Anche a Grosseto si registrano allagamenti in diverse zone della città. Anche gli abitanti della Lunigiana hanno trascorso una nottata da incubo: il torrente Lucido ha rotto gli argini e una cinquantina di persone sono state costrette a mettersi al riparo, aiutate dai volontari della Protezione civile. Ieri mattina, però, l'emergenza è passata. Notevoli i disagi nella zona, anche sul fronte della circolazione. Nella notte, per evitare il rischio di frane, sono state chiuse la linea ferroviaria Genova-Pisa e la statale Aurelia. Non si è salvata neppure Pistoia, dove un fulmine si è abbattuto sulla cupola cinquecentesca della chiesa di Santa Maria Assunta a Massa e Cozzile, frantumando il lucernario. A Firenze, il livello dell'Arno cresce costantemente, ma non fa paura: si teme, invece, per il Mugnone, un torrente in piena ormai da due giorni. L'allerta meteo avrebbe dovuto concludersi nel tardo pomeriggio di ieri, ma un nuovo allarme è stato diramato per tutte le province fino questa sera: in arrivo, ancora pioggia, a prevalente carattere di rovescio. «Ancora una notte da incubo in Toscana, mentre ci aspetta un giorno di allerta e timore. Il ciclone Medusa sparge sale sulle ferite aperte, in particolare su Carrara. Ma noi non ci piegheremo e teniamo duro», ha commentato il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi. Anche per la Liguria quella di ieri è stata una giornata difficile: in provincia di La Spezia, nei comuni di Ortonovo e Castelnuovo, alcuni torrenti sono esondati. Mentre a Ventimiglia una frana ha isolato i 330 abitanti della frazione Torri.

Frana vicino al tunnel Problemi sulla statale::Frana ieri sulla stra...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

TRONTANO. SENSO UNICO ALTERNATO

Frana vicino al tunnel Problemi sulla statale [RE. BA.]

La frana è caduta vicino alla galleria di Paiesco

Frana ieri sulla strada statale 337 della valle Vigezzo. Il consistente smottamento si è registrato verso le 17,30: nessun'auto è rimasta coinvolta. L'allarme è stato dato da alcuni automobilisti in transito, tra i quali anche l'ex consigliere comunale di Domodossola, Oreste Pastore, che abita a Malesco. A causare la caduta di circa dieci metri cubi di materiale - sassi e terra - sono state le piogge che da tre giorni flagellano la provincia. La frana si è staccata al chilometro 7,8, in località Funtanit, in un tratto con brevi rettilinei intervallati da curve, a metà tra la seconda e la terza galleria per chi sale da Maserà. In quei primi chilometri la strada passa da un versante all'altro del Melezzo: lo smottamento è avvenuto circa 200 metri prima della nuova galleria di Paiesco. Il versante che ha ceduto era protetto da reti paramassi.

Sono intervenuti i carabinieri di Domodossola e gli agenti del distaccamento della polizia stradale, supportati dalla protezione civile di Druogno. Sul posto anche i vigili del fuoco che hanno verificato la situazione. La carreggiata era stata invasa solo in parte della frana. La circolazione è stata interrotta circa un'ora. Una volta pulita una corsia, il transito è ripreso a senso unico alternato. Sul posto anche i cantonieri dell'Anas. Oggi sarà controllato il versante franato per capire se a monte ci sono altri pericoli. A causa del maltempo, il vento ha fatto volare via ieri la copertura in lamiera di un capannone a Fondotoce.

Strada per Oggiogno e Donego Già fermi i lavori appena iniziati::Apoco più di un mese...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

Strada per Oggiogno e Donego Già fermi i lavori appena iniziati FILIPPO RUBERTA' CANNERO RIVIERA

Provvisoria Dopo la frana dell'aprile del 2009 per arrivare nelle frazioni Oggiogno e Donego di Cannero è stata realizzata una pista che ora dovrebbe diventare una strada

Apoco più di un mese dall'apertura del cantiere, i lavori per la costruzione della strada che da Cannero porta a Oggiogno sono già interrotti e per gli abitanti riappare l'incubo dell'isolamento. La Provincia, però, si è impegnata a far riprendere l'attività al più presto. L'intervento per dare un assetto definitivo di strada alla pista provvisoria, realizzata all'indomani della frana che nella primavera del 2009 aveva isolato la frazione arrampicata sulla montagna, sono iniziati il 22 ottobre ma sono stati fermati per la necessità di modificare il progetto.

«Un muro di sostegno della strada, per avere maggiore stabilità, dovrà avere un'altezza di 11 metri anziché i 4 previsti, che andavano bene per la pista provvisoria - spiega l'assessore provinciale ai Lavori pubblici Paolo Blardone -. Pertanto va modificato il progetto, ma ciò che più ci preoccupa è che abbiamo bisogno delle autorizzazioni dei Beni ambientali e secondo la prassi ci vogliono almeno 45 giorni». L'assessore spera nelle scorciatoie: «Stiamo cercando di capire se è possibile, in virtù del fatto che qui ci sono delle famiglie isolate, accelerare i tempi con un'ordinanza che dia il via libera alla riapertura del cantiere. Naturalmente va poi aperta un'indagine per far luce sulle responsabilità di quanto accaduto». Il tratto in questione si trova prima dell'abitato di Donego, altra frazione di Cannero coinvolta nel disagio. Anche qui gli abitanti devono lasciare le auto a valle, prima dell'interruzione, e fare un tratto a piedi. «Per noi di Oggiogno - spiega Cristina Pedroni - è ancora peggio perché dobbiamo avere due macchine per muoverci: una per scendere fino a Donego e l'altra da lasciare oltre il cantiere. Insomma tanti disagi, considerando che ci sono tutti i giorni i bambini da portare a scuola e da andare a prendere quando escono. Inoltre qui abitano persone anziane e qualche disabile e quindi siamo in una condizione di estrema necessità». E aggiunge: «Il nostro incubo è che questo isolamento duri troppo. Abbiamo già subito tanti disagi quando hanno realizzato la pista provvisoria e non vogliamo tornare in quella situazione. Siamo molto demoralizzati».

L'assessore Blardone garantisce a tal proposito tutto l'impegno della Provincia: «Vogliamo riprendere al più presto i lavori e abbiamo anche chiesto alla Regione di fare il possibile per non dover aspettare».

Caserma, i vigili del fuoco sperano nei fondi europei::La nuova struttura or...**Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

TRIVERO. DA GENNAIO 330 INTERVENTI

Caserma, i vigili del fuoco sperano nei fondi europei MATTEO PRIA TRIVERO

La nuova struttura ormai è attesa da sette anni La parola alla Regione

Il distacco di Ponzzone dei vigili del fuoco

I vigili del fuoco di Ponzzone festeggeranno anche quest'anno Santa Barbara nella vecchia sede in attesa di notizie sui lavori della nuova struttura attesa ormai da sette anni. Sulla carta l'intervento c'è; anche nell'ultima delibera della Comunità montana «Tre valli» è prevista la realizzazione di un centro di Protezione civile Com1 da realizzare nel 2013, ma per il momento manca ancora la delibera della Regione. L'ente montano infatti ha inserito l'opera tra gli interventi che saranno finanziati dalla Comunità europea. Tocca però alla Regione recepire tutti i progetti provenienti dai vari territori. «Abbiamo raccolto questa opportunità offerta dai fondi europei per chiedere il finanziamento di un intervento atteso da troppo tempo - spiega la presidente Paola Vercellotti -. La documentazione che abbiamo presentato è completa, purtroppo la Regione non ha ancora deliberato perché attende i progetti di altri territori». Intanto la Comunità montana ha inserito l'intervento nel piano triennale delle opere per un costo di 583 mila euro. Quella di Ponzzone non sarà una semplice caserma dei vigili del fuoco, ma diventerà un punto di Protezione civile. «Con quei fondi sarà possibile realizzare l'ampliamento - aggiunge - con le rimesse per i mezzi e altri locali a disposizione del personale».

Intanto l'8 dicembre, la festa di Santa Barbara, si avvicina e il personale volontario del distacco di Ponzzone non può che attendere con fiducia. «Va sottolineato che il progetto era già pronto sette anni fa interviene il consigliere comunale Piero Casula -, poi la giunta ha atteso troppo e i vari stanziamenti da parte di Provincia e Regione sono sfumati. E dire che l'impegno dei vigili del fuoco è sempre tanto: ad oggi le uscite di soccorso hanno già superato quota 330. Due gli incendi più importanti che i vigili del fuoco hanno dovuto fronteggiare: quello di agosto sulle pendici del monte Barone e quello a maggio a Crevacuore nel circuito di trial; sono stati ben cinque gli interventi per ricerca persone.

Allerta senza emergenze In Valsesia torna la neve::E' stata una giornata...**Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

METEO . OGGI TREGUA ALLE PRECIPITAZIONI INTENSE

Allerta senza emergenze In Valsesia torna la neve

Transennato il casello di Greggio: allagato l'accesso all'A4 ANDREA ZANELLO VERCELLI

Sotto controllo il livello della Sesia, sorvegliato speciale insieme agli altri fiumi del Piemonte

E' stata una giornata di allerta ma senza nessuna grave emergenza quella di ieri. Le precipitazioni sul Vercellese non hanno causato problemi nemmeno nelle zone segnalate per livelli di moderata criticità idrogeologica ed idraulica. La paura era soprattutto legata al fatto che forti e prolungate precipitazioni determinassero una crescita dei livelli dei corsi d'acqua provocando allegamenti e frane. Sotto stretta osservazione sono stati messi il fiume Sesia ed il torrente Cervo, con relativi affluenti, per intervenire in caso di esondazioni. Fiumi e tratti a rischio sono stati costantemente monitorati dagli uomini del Coordinamento della Protezione Civile di Vercelli che per tutta la giornata sono stati in Codice Due, ma in serata hanno potuto declassare l'allerta passando al Codice Uno.

«Fortunatamente ha commentato Dario Colangelo, presidente del coordinamento non si è verificata nessuna criticità: siamo rimasti in contatto costante con il coordinamento regionale e con Arpa, ma non sono stati segnalati problemi. Rispetto ad altre situazioni che hanno colpito il resto dell'Italia non abbiamo davvero avuto alcuna preoccupazione: meglio essere in allerta e poi non dover intervenire che essere colti impreparati in una situazione di emergenza».

L'unico intervento segnalato dalla Provincia di Vercelli riguarda il transennamento della strada di accesso al casello autostradale di Greggio dove, per l'intasamento di una griglia di scolo, si è allagata la carreggiata con circa 40 centimetri d'acqua che si sono riversati sul tratto che porta all'ingresso sull'A4.

Nell'intera provincia di Vercelli è Borgosesia la località dove le precipitazioni sono state più intense, con 170 millimetri di pioggia caduti nella giornata di ieri. Sempre in Valsesia si è rivista la neve, che aveva già comunque fatto il suo debutto stagionale: ieri ad Alagna ne sono caduti 19 centimetri. La quota delle neviccate nei prossimi giorni rimarrà pressoché stazionaria intorno ai 1200-1300 metri in tutto il Piemonte.

Le precipitazioni sono rimaste intense anche nella notte con valori forti nella fascia pedemontane e le pianure adiacenti. A partire da questa mattina però le previsioni parlano di un'attenuazione della pioggia che dovrebbe dare tregua nel pomeriggio.

Protezione civile in costante contatto con il coordinamento regionale e con Arpa

(senza titolo).....

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 30/11/2012

Indietro

- Cultura-Spettacoli

la cisl di bonanni Quanto rimpiango la vecchia autonomia nCaro direttore, iscritto alla Cisl dal secolo scorso, da tempo soffro un malessere che mi auguro non solitario, nell assistere ad una modifica profonda dell organizzazione sul versante dell autonomia. Non dimentico, senza velleità di analisi storica, che, la Cisl si è collocata su un versante riformatore e che la sua nascita sia avvenuta (certamente in modo non esclusivo) in contrapposizione alla Cgil e al Pci. Questo non ha impedito che, nel corso degli anni, all interno della Cisl, la presenza di iscritti e dirigenti, convinti appartenenti ad aree politiche diverse, che hanno assunto ruoli di dirigenza non secondari, anche grazie alla scelta dell incompatibilità tra mandato sindacale e mandato politico. Pur avendo presente i loro successivi incarichi parlamentari, non posso dimenticare la rigorosa autonomia, pur nella loro dichiarata fede politica, di Luigi Macario, Pier Carniti e, perché no, di Franco Marini. Oggi a livello nazionale e, in parte, provinciale, assisto ad una miscela di ruoli, ad iniziare dall amico Bonanni (amico perché assieme abbiamo iniziato il nostro cammino di sindacalisti degli edili Cisl) per passare ad un ex quale Pezzotta e, ultimo ma non ultimo, l attuale segretario della Cisl trentina. Non contesto l impegno politico, intendendo la polis quale ruolo nobile dell amministrare il bene comune; mi piacerebbe sapere se le scelte di autonomia siano cambiate. Quello su cui mi interrogo è il silenzio di iscritti e Federazioni che, in tempi passati, non avrebbero esitato a far sentire il loro parere o dissenso. Franco Giacomoni Iscritto Cisl Il silenzio sorprende anche me. Ma Bonanni, mi sono chiesto, rappresenterà tutta la Cisl, visto che se ne va di qua e di là - curiosamente a braccetto anche con un "nemico" come il super imprenditore Montezemolo - come se niente fosse? Leggermente diverso è il caso di Pezzotta, che oggi è un "esterno" e che da tempo - in un centro peraltro piuttosto mobile per non dire ondivago - ha scelto di impegnarsi in politica. Dell'attuale segretario della Cisl trentina posso invece dire poco: tutti dicono che si presenterà alle prossime elezioni provinciali, ma non ci sono ancora certezze e dunque - anche se lo so molto attivo su più fronti - sospendo il giudizio. Invece è giusto ricordare, anche attraverso i nomi di Carniti, di Marini e di tanti altri, che il sindacato è spesso stato uno dei luoghi nei quali si costruiva una classe dirigente da mettere (almeno potenzialmente) al servizio del Paese: in tal senso considero normale il salto verso il Palazzo. Ma il salto, concordo, è personale: non si può pensare di portarsi dietro tutto un sindacato. Anche se il silenzio degli iscritti fa pensare o ad un attacco di condivisione totale e cieca o ad un attacco di incomprensibile mutismo. I problemi della mobilità I parcheggi a tempo usati come «fissi» nA Trento in alcune zone sono stati predisposti dei parcheggi per il carico/scarico o a tempo (un'ora). Ciò perché lì ci sono particolari esigenze. Ma poi si continuano a trovare automezzi che non fanno carico/scarico o che rimangono per ben più di un ora. Come mai non vengono fatti gli opportuni controlli? Voglio aiutare la Polizia Municipale. Guardino in Via Venezia, dove per fare posto ad una decina di macchine si è ristretta la carreggiata con relativi disagi, oppure in Piazza Vittoria. A parte il taglio, non necessario, di un monumentale tiglio e a parte le nuove casette che sembrano i ripari degli attrezzi dei cantieri stradali (un invito per i writers che sicuramente si preoccuperanno di abbellirle a breve). Sono stati creati alcuni parcheggi per il carico/scarico. Sicuramente necessari per le attività commerciali presenti. Ma quello che fa arrabbiare è che sono spesso occupati da auto che li utilizzano per la normale sosta e che così facendo nascondono la vista della piazza per cui, mi sembra, sono stati spesi dei soldi. Come non è pensabile continuare a permettere a camper di occupare per mesi gli stessi posti. E il Comune ci mette anche del suo. In piazza a San Donà ci sono 5 posti riservati a questi mezzi. Come è possibile? Rimangono lì la maggior parte dell anno. E da quando sono piccolo che li vedo in quel posto. Trasformando di fatto una proprietà pubblica in proprietà privata. Ma ci sono anche 3 posti in via Centochiavi tra via Lunelli e via Chiocchetti. Anche lì alcuni privilegiati hanno la possibilità di lasciare il proprio mezzo per mesi. D'altronde per loro sarebbe un costo portare il camper in un rimessaggio (lo sanno quelli che parcheggiano accanto al Cmr di Martignano). Ma ancora in centro a Trento ci sono vari parcheggi per moto in cui dei mezzi vengono posteggiati nella stagione invernale perché non utilizzate. Così come macchine in altre zone (diano un occhio al parcheggio in via dei Cappuccini). Su questi mezzi

(senza titolo).....

cadono le foglie e rimangono per mesi. Siamo una piccola cittadina perché non si può evitare che un parcheggio sia occupato ad oltranza da uno stesso mezzo? Abbiamo i vigili di quartiere. E incredibile che, con la penuria di posti, si permetta ad alcuni di utilizzare un bene pubblico come sia proprio. Franco Roner Ma come? Si lamenta perché i vigili danno poche multe? Di solito i cittadini mi scrivono per criticarli per ciò che fanno con troppo zelo, non per ciò che non fanno o non farebbero. Le devo dire, al di là della questione che riguarda i camper (che è più complessa e che richiede un controllo attento, soprattutto in periferia), che mi pare che i vigili in centro applichino solo un po' di buon senso. Li vedo attenti e puntuali e non mi pare di notare un abuso dei posti destinati al carico e allo scarico. Mi pare anzi giusto che i vigili - pur controllando la situazione e pur dando le multe necessarie - non girino con un cronometro in mano. il commercio di natale Vorrei il mercatino anche sotto il Duomo nQuest'anno il mercatino è iniziato con il botto! Ma perché la festa si riduce solo a Piazza Fiera? In Piazza Duomo perché non fare un presepe in legno come i mercatini di Bolzano? Bella la città dei bambini in Piazza Duomo, peccato però che piccolissima Piazza Lodron lasciata a se stessa quando si poteva organizzare un grosso braciere con la polenta, Piazza Italia ridotta al solito albero, ma con tutte le bande locali qualcuno che suona canti Natalizi, no eh? E il coro degli alpini dove lo troviamo? C'è un po da lavorare e non lasciare solo Piazza Fiera come richiamo, vi pare? Luca via Dillo al Trentino su www.giornaletrentino.it Spero che questa sua lettera giunga agli occhi degli organizzatori, perché effettivamente Trento può fare di più, diventando non tanto un grande mercatino, quanto un'unica isola capace di colpire l'avventore non meno del residente. Non è facile, soprattutto in questo periodo, investire ancora di più, ma qualcosa - con un po' di fantasia e forse non spendendo nemmeno una lira - si può certamente fare. le ferrovie replicano Treno sostituito, bastava aver pazienza nGentile direttore, rispondiamo a una lettera pubblicata venerdì 23 novembre, sulla sostituzione con bus di un treno regionale. Venerdì 16 novembre il regionale 20528 da Bassano del Grappa a Trento è stato cancellato e sostituito con bus. Contrariamente a quanto affermato nella lettera, sono stati utilizzati due pullman, uno in partenza da Bassano e uno da Borgo Valsugana, proprio sulla base del numero dei passeggeri della linea e per ridurre il più possibile il disagio ai viaggiatori, in considerazione dei tempi di percorrenza notoriamente più lunghi via strada. In tutte le stazioni del percorso sono stati diffusi gli annunci della sostituzione e il personale ha informato i passeggeri. Si trattava di avere un po di pazienza e rispetto delle regole nei confronti degli altri viaggiatori e attendere, di lì a poco, l'arrivo del secondo pullman. Ferrovie dello Stato Ufficio Stampa Trentino Vi ringrazio per la risposta, che in parte avevo anticipato immaginando che si trattasse di una cosa del genere. Spero che l'utente che s'è lamentato per quello che lui ha considerato un disservizio, prenda atto dell'esistenza di un secondo pullman, sul quale sono probabilmente saliti passeggeri che avevano magari la stessa sua fretta di raggiungere la città. il secondo turno Primarie Pd, ecco la top ten delle scuse nL ottusità e la protervia con le quali vengono imposte le regole per partecipare al secondo turno delle primarie del Pd sono l'indice migliore per capire come la pensa una certa classe dirigente vecchio stile e vecchi costumi e come in un delirio di potenza tafazzista nuociano anche al candidato che si vuole tutelare. Credo che le primarie siano una possibilità interessante e proficua nella misura in cui siano aperte alla libera volontà di chi si impegna a valorizzarle (gli elettori) e al rispetto di questi da parte di coloro che dovrebbero farne buon uso (il partito). In questo caso invece siamo all'assurda prevaricazione di chi pensa di avere la vittoria in tasca e non vuole metterla sul tavolo della sfida. Di fronte a tanta pervicacia vorrei aiutare chi non ha potuto (o voluto comunque) partecipare al primo turno, ad esibire una efficace quanto realistica giustificazione ai garanti al seggio. 1) Vecchia foto in India con Maharishi Yogi (vedi Beatles) passata per recente incontro domenicale di meditazione esplorativa su scelta primarie; 2) fattura in nero su foglietto quadrettato di idraulico urgentemente chiamato domenica e atteso tutto il giorno per riparare rubinetto; 3) intrigante foto di partner clandestino/a, foto senza testa per ovvi motivi a tutela privacy, utilizzabile busto anche di Clooney o Belen; 4) Calzini puzzolenti da bivacco invernale di due notti nei pressi del Rifugio Agostini; 5) giustificazione orale e angosciata di incontro festivo con orso del progetto Life Ursus, che notoriamente non rilascia attestazioni; 6) multa con data sbianchettata perché sa ero in giro con la macchina aziendale ; 7) vecchio biglietto aereo con data sempre sbianchettata perché sa mia moglie mi credeva scrutatore al seggio ; 8) mano destra fasciata alla meglio senza ricorso al Pronto Soccorso perché sa lì dopo 4 ore di coda mi son stufato ; 9) lasciar cadere incidentalmente la foto di un campione di Sumo, cugino della mamma e che mi vuole tanto bene ; 10) foto dell'area Michelin dove, se si entra magari per curiosare, se ne esce solo con l'aiuto della Protezione Civile. Mi scuso se si pensa che voglio sminuire le primarie. E il contrario, vorrei solo ridicolizzare certe prese di posizioni cervellotiche. Rita Grisenti Trento Ho riso molto, anche se un paio di punti non mi sono sembrati così chiari (immagino ad esempio che abbia un idraulico di rara efficienza, perché io di domenica, il mio, non lo aspetterei nemmeno, e suppongo che non sia

(senza titolo).....

andata all'area Michelin in occasione delle "porte aperte", perché la situazione non mi sembrava da protezione civile e contenti e scontenti sono usciti dall'area senza aiuto). Le devo dire che queste regole mi sono sembrate assurde sin dall'inizio: quando si accetta di partecipare ad una gara, non si può pensare di alterare il risultato invocando o interpretando le regole. Allo stesso modo, le devo dire che ormai queste regole ci sono e a mio avviso i contendenti devono guardare avanti e non indietro, anche perché gli elettori sono più maturi e più consapevoli di quanto si voglia pensare o far pensare.

creatività per fare solidarietà

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 30/11/2012

Indietro

ALLA CIRCOSCRIZIONE OLTREFERSINA

Creatività per fare solidarietà

Oggi e poi il 5, 7 e 8 dicembre un mercatino delle donne Con il ricavato si aiuterà un comune emiliano terremotato
TRENTO Da oggi, venerdì 30 novembre a mercoledì 5 e poi il 7 ed 8 dicembre, alla Circostrizione Oltrefersina in via la
Clarina 2/1 ed aperto con orario continuato dalle ore 9 alle ore 19, "Dopo la scossa la solidarietà si è mossa!", mercatino
della creatività. L'idea nasce dal desiderio di aiutare chi è stato colpito dal terremoto della scorsa primavera in Emilia
Romagna. Un gesto di solidarietà che si propone di dare un sostegno e un segnale concreto della vicinanza alle persone
terremotate che ogni giorno, anche lontani dal clamore delle televisioni e a distanza di mesi dai tragici giorni delle scosse,
continuano a darsi da fare per tornare alla normalità. Il ricavato sarà devoluto agli abitanti del paese di Sant Agostino di
Reggio Emilia. L'iniziativa è organizzata da un gruppo informale di donne e amiche che da anni lavorano insieme per
conoscersi, divertirsi e fare rete. (c.l.)

i capolavori del museo terremotato

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 30/11/2012

Indietro

- *Cultura-Spettacoli*

I capolavori del museo terremotato

A Ferrara palazzo dei Diamanti ospita i capolavori della collezione del danneggiato palazzo Massari

LA MOSTRA»Il meglio dell'Ottocento e del Novecento italiano

di Elisabetta Rizzioli I capolavori del Museo Boldini e delle altre raccolte d'arte moderna e contemporanea di Palazzo Massari sono mostra a Palazzo dei Diamanti fino al 13 gennaio 2013. L'esposizione di Ferrara presenta una selezione di opere di Boldini, Previati, Mentessi, Minerbi, Boccioni, Melli, Sironi, Funi e De Pisis, ovvero di alcuni tra i più importanti artisti italiani dell'Ottocento e Novecento. L'idea della mostra è stata sollecitata dalla chiusura del complesso di Palazzo Massari, che ospita le collezioni delle Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea, in seguito al sisma che nel maggio scorso ha colpito l'Emilia-Romagna - sino a quando non verranno eseguiti importanti lavori di consolidamento dell'edificio, i tesori d'arte che esso custodiva non saranno infatti fruibili -. Di qui la decisione di dare loro visibilità, sia pure temporanea, in un'esposizione a Palazzo dei Diamanti, per sottolineare l'importanza e la qualità del patrimonio di Palazzo Massari ma anche per sensibilizzare alla salvaguardia di questo e di altri beni artistici danneggiati dal terremoto. Nelle intenzioni del Comune di Ferrara e di Ferrara Arte, i capolavori in mostra diventano l'emblema della città: si sta infatti studiando una loro presentazione, dopo questa prima ferrarese, in altre sedi espositive italiane. Boldini, Previati e De Pisis. Due secoli di grande arte a Ferrara riunisce un'ottantina tra dipinti, sculture e opere su carta che raccontano oltre 150 anni di produzione artistica locale, ma anche nazionale e internazionale. Il percorso si apre con le testimonianze della civiltà figurativa ferrarese del primo Ottocento ferrarese che costituiscono la sezione moderna della Pinacoteca civica: dalle prove d'ispirazione purista di Giovanni Antonio Baruffaldi - uno degli operatori dell'officina della Storia della Scultura, prima storia della scultura italiana (1813-1818) di mano del conte ferrarese Leopoldo Cicognara - e di Giovanni Pagliarini, centrate su temi letterari o religiosi, alle opere di interpreti del fervore romantico, quali Girolamo Domenichini, Massimiliano Lodi e Gaetano Turchi, che rievocano la grandezza del passato estense o danno forma alle tensioni e alle speranze del periodo risorgimentale. Dopo la metà del secolo, la fortuna di un genere come il ritratto è spesso legata a personalità attive anche fuori Ferrara, primo fra tutti Giovanni Boldini, che è una delle figure di spicco del rinnovamento della pittura italiana e internazionale, anzitutto nella Firenze macchiaiola, poi nella Parigi degli impressionisti. Un ampio nucleo di capolavori di Boldini attesta il suo ruolo di indiscusso protagonista della Belle Époque: icone della sua ritrattistica come il Ritratto del piccolo Subercaseaux, Fuoco d'artificio, la Passeggiata al Bois de Boulogne o La signora in rosa, ma anche interni d'atelier, nature morte e vedute. Nel corso del Novecento le collezioni si arricchirono delle opere di altri maestri locali che raggiunsero la fama fuori Ferrara: dal Ponte di Charing Cross di Alberto Pisa, all'Assunzione di Gaetano Previati, fino alla Pace di Giuseppe Mentessi. Un capolavoro simbolista di Previati come Paolo e Francesca ed altri suoi dipinti e disegni sono presentati assieme ad opere di ispirazione secessionista e futurista di Arrigo Minerbi, Aroldo Bonzagni, Umberto Boccioni, Roberto Melli e Annibale Zucchini, a sottolineare il ruolo anticipatore del pittore e l'importanza della sua lezione per la generazione successiva. L'animato clima artistico italiano fra le due guerre viene poi evocato da un lato dalla pittura tonale di Roberto Melli, legata alla vena espressionista della Scuola Romana, dall'altro dal moderno classicismo di uno dei massimi esponenti di Novecento, Achille Funi, che verrà accostato ad un capofila del ritorno all'ordine e delle poetiche arcaiste, quale Mario Sironi.

l'avenale tracima evacuate le scuole a bella venezia

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

GIOVEDÌ, 29 NOVEMBRE 2012

- *PROVINCIA*

L Avenale tracima evacuate le scuole a Bella Venezia

Tensione a Castelfranco dove i volontari di Protezione Civile hanno posizionato i sacchi di sabbia per contenere la piena
L ASSESSORE ROMEO ROSIN Si tratta di una misura precauzionale, se l'allarme rientra già oggi tutti gli alunni torneranno in classe

CASTELFRANCO Notte di attesa a Castelfranco per il maltempo. Tutti i corsi d'acqua della zona sono rimasti nella giornata di ieri a livelli di guardia. Le piogge torrenziali cadute negli ultimi 2 giorni hanno riportato la castellana ad una situazione di allarme generale. La situazione più grave, come sempre, nella zona di Bella Venezia. Qui l'Avenale si è gonfiato arrivando a livello del manto stradale proprio in via Bella Venezia. Nella mattinata di ieri è intervenuta anche la Protezione Civile posizionando alcuni sacchi per contenere la piena che è fuoriuscita in strada. In via precauzionale ieri pomeriggio sono state sospese le attività alle scuole elementari di Bella Venezia. «Una misura precauzionale» spiega l'assessore ai lavori pubblici e alla protezione civile Romeo Rosin «non si è verificato nessun allagamento a scuola. Ma vista la situazione di allarme abbiamo deciso di far finire le lezioni all'una e di sospendere quelle pomeridiane». Il ritorno degli studenti a scuola potrebbe avvenire stamattina, qualora la situazione di emergenza fosse rientrata. Tuttavia i residenti di Bella Venezia polemizzano. «Ogni volta che piove succede sempre la stessa cosa» spiega uno di loro «l'Avenale si alza e arriva in strada. Si deve trovare una soluzione altrimenti rischiamo davvero di finire sott'acqua». Sono intervenuti anche i vigili del fuoco in via Bella Venezia per prosciugare uno scantinato allagato. La Protezione Civile è stata impegnata anche nel posizionamento di sacchi per contenere eventuali esondazioni in diversi punti della città. Ieri mattina alcune strade sono state chiuse e poi riaperte in quanto i tombini si erano ostruiti ed è stato necessario ripristinarli. È accaduto a Treville e Sant'Andrea. A livello di guardia l'acqua delle fosse del castello e anche il Muson dei Sassi. Problemi anche nella zona pedemontana. Un masso si è staccato dalla montagna ed ha invaso la strada provinciale 141 General Giardino ad Asolo. Tempestivo l'intervento dei volontari dell'Avab protezione civile della Pedemontana del Grappa e Colli Asolani che hanno messo subito in sicurezza la strada. Altro intervento dei volontari della protezione civile in via Martiri del Grappa a Borso. A causa delle forti piogge ieri pomeriggio ha rischiato l'allagamento un garage di un'abitazione per una fuoriuscita d'acqua da una griglia di scolo che è stato subito tamponato con dei sacchi di sabbia. Se le piogge dovessero continuare la situazione potrebbe peggiorare e a quel punto potrebbero esserci esondazioni più consistenti. Daniele Quarello Vera Manolli

il torrente favero minaccia ancora visnà

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

GIOVEDÌ, 29 NOVEMBRE 2012

- *PROVINCIA*

Il torrente Favero minaccia ancora Visnà

A San Vendemiano il sindaco chiude la centralissima via Italia. Situazione critica anche a Ramera

VAZZOLA Una corsa contro il tempo con gli stivali ai piedi e l'impermeabile sulle spalle. Così si presentava ieri sera Visnà. I residenti hanno fatto la spola tra la scuola elementare, dove le famiglie si sono ritrovate per riempire i sacchi di sabbia, le loro case e il Favero, il torrente che già poco più di due settimane fa ha devastato le loro abitazioni con un'erosione che ha trasformato le vie in un fiume alto 80 centimetri. Ieri è fuoriuscito ancora, ma in forma più contenuta. Qui, come in altre zone, la conta dei danni dell'11 novembre non è ancora finita e ieri già le famiglie si sono trovate a cercare di mettere in salvo il possibile. Nadia e Angelo hanno cercato di proteggere quello che l'acqua non aveva già danneggiato nella loro casa di via Luminaria con sacchi di sabbia, paratie di legno avvitate e siliconate davanti agli ingressi. «Vedo una situazione preoccupante», dice lui. «Dopo l'altra volta abbiamo i muri che scoppiano», dice lei. Il paese rivive l'incubo, questa volta con il buio. «Qui la situazione è drammatica», ripete Luigi mentre a passo spedito va a controllare il livello del Favero. Scene e movimenti che si ripetono uguali in tutto il centro del paese. «Ci hanno dato l'allarme e detto che c'è il rischio che si ripeta quello che è successo il giorno di San Martino», dicono in via Monticano. Non sono mancati allagamenti negli scantinati. A Conegliano l'allarme è stato più contenuto, «ma siamo in allerta», dicono i residenti di via della Crosetta colpiti dall'erosione di due settimane fa, «quando l'acqua si alza la preoccupazione cresce». A Mareno le cose non vanno meglio: la Protezione civile è intervenuta in via IV Novembre ma anche a Ramera, una delle zone più colpite il giorno di San Martino, e Soffratta. Scantinati allagati anche in centro. A San Vendemiano il sindaco Sonia Brescacin si è trovata a dover far fronte all'acqua proveniente dai comuni vicini che hanno alzato il livello del torrente Cervada: dal Canale Filiberto e quindi da San Fior e Colle Umberto e dal Gerol che raccoglie quella del lago di Pradella. Per precauzione ha dovuto chiudere per alcune ore la centralissima via Italia. E non manca la protesta: «Non può essere che si scarichi tutto sul Cervada, l'acqua va trattenuta a monte», dice Brescacin. Decine e decine di volontari hanno lavorato incessantemente per ore. Renza Zanin

\$.m

frana minaccia abitazione a san lorenzo: famiglia sfollata

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

GIOVEDÌ, 29 NOVEMBRE 2012

- *PROVINCIA*

Frana minaccia abitazione a San Lorenzo: famiglia sfollata

VITTORIO VENETO

Una frana a San Lorenzo di Vittorio Veneto minaccia una casa. Lo smottamento ieri, intorno alle 19, nella zona del cimitero della frazione a causa delle insistenti piogge. In pericolo un'abitazione in via San Lorenzo al civico 58. «Per precauzione abbiamo consigliato alla famiglia di passare la notte altrove», dice l'assessore Mario Rosset. «Saranno ospitati da parenti in via Caprera a Serravalle». Preoccupazioni anche in Fadalto dove un'anziana è stata aiutata ad allontanarsi dalla sua casa in pericolo per un'infiltrazione di acqua. A preoccupare maggiormente è la situazione a San Lorenzo dove sono arrivati immediatamente i vigili del fuoco e i tecnici comunali. Sul posto anche gli agenti della polizia locale coordinati da Carlo Celso, responsabile della protezione civile. La zona non è nuova a fenomeni franosi. Gli ultimi sono stati registrati 15 giorni fa. In quell'occasione si era verificata una serie di frane lungo la strada provinciale 152, sia dal versante vittoriese che da quello di Tarzo. L'amministrazione comunale aveva lanciato un appello al governo: «Chiedo allo Stato», aveva detto l'assessore ai lavori pubblici Bruno Fasan, «che i soldi impiegati per sistemare il territorio segnato dal maltempo non siano sottoposti ai vincoli del patto di stabilità». (f.g.)

piave e monticano una notte da incubo

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 29/11/2012

Indietro

GIOVEDÌ, 29 NOVEMBRE 2012

- *PROVINCIA*

Piave e Monticano Una notte da incubo

In golena duecento famiglie a rischio evacuazione: Comuni in allerta Pericolo esondazione nel Coneglianese e nell'Opitergino-Mottense

L ALLARME MALTEMPO

di Federico Cipolla wTREVISO Vazzola, Oderzo, Gorgo, i comuni del medio Piave. Tutti a scrutare il cielo per cercare di scorgere qualche stella. È stata una notte di apprensione in molti comuni della Marca quella appena trascorsa. Ieri sera molti fiumi erano vicini al limite, e le ore notturne sono state quelle decisive. A soli quindici giorni dagli ultimi allagamenti, il fenomeno dunque si è ripresentato. A Vazzola il torrente Favero, un affluente del Monticano, è esondato nella zona di Visnà nel tardo pomeriggio. Le circostanze di maggior pericolo si sono presentate proprio a causa del Monticano. Migliore invece la situazione del Piave che ieri in serata non aveva ancora lambito le abitazioni della golena. I monitoraggi della mattinata avevano in effetti individuato come la zona maggiormente critica quella dell'opitergino-mottense. Il Monticano e il Livenza hanno tenuto sulle spine per tutta la giornata. Verso mezzogiorno il livello era piuttosto alto, tanto che si pensava ad un fenomeno simile a quello presentatosi l'11 e l'12 novembre scorso. Poi i livelli dei canali si sono abbassati, per tornare a salire verso sera. Il Livenza ha raggiunto quota 3,86 metri alle 19, dieci ore prima era solo a due metri. È stato difficile per tutta la giornata prevedere se Monticano e Livenza sarebbero riusciti a non creare ancora problemi alla popolazione. Un'altalena dovuta alle precipitazioni in Pedemontana e nel Bellunese. Sono stati due i momenti di maggiore concentrazione delle precipitazioni, quello tra le 5 e le 10 di mattina, quando sono caduti quasi 40 mm di pioggia, e quello tra le 14 e le 16 che ha visto altri 25 mm di acqua cadere nella zona del Livenza e del Monticano. La portata è aumentata in modo abbastanza sensibile nel tardo pomeriggio, arrivando a 700 mc al secondo. Appena 200 in meno rispetto a quindici giorni fa. Tutti i comuni attraversati dal Livenza e dal Monticano sono ancora in allerta, e la protezione civile era già schierata sul posto per intervenire in caso di allagamenti notturni. Anche sul Piave tutti preparati al peggio. Tra Ponte di Piave, Zenson, Breda, San Biagio e Salgareda ben 200 famiglie da ieri pomeriggio hanno cominciato a preparare l'evacuazione. Il livello del fiume si è alzato costantemente, ma più lentamente di quindici giorni fa. L'impennata è iniziata a mostrarsi solo alle 18. Fino a quel momento era salito di una decina di centimetri all'ora di media, ma tra le 18.30 e le 19.30 di ben 30 centimetri. Lo stesso andamento che, in mezza giornata, aveva portato all'allagamento di tutte le abitazioni della golena due settimane fa. A quell'ora c'era però ancora un margine di circa tre metri, che lasciava speranza ai golenali di non dovere abbandonare un'altra volta la propria abitazione. La portata ha raggiunto i 500 mc al secondo alle 19; con 700 mc gli allagamenti diventano praticamente inevitabili. Vista l'esperienza, nel pomeriggio tutti avevano già portato mobili ed elettrodomestici ai piani superiori. Allerta anche per il Soligo, che rispecchiava l'andamento del Piave. Il Muson, nella Castellana, ha raggiunto i livelli di guardia nel pomeriggio, con la possibilità di un'esondazione nella notte. Il Giavera a Villorba ha creato qualche disagio. In mattinata e in serata ha allagato via dello Stradone, raggiungendo livelli di guardia anche a Fontane e a Ponzano.

sarano sott'acqua. il sindaco di san fior lancia l'allerta

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

GIOVEDÌ, 29 NOVEMBRE 2012

- *PROVINCIA*

Sarano sott'acqua. Il sindaco di San Fior lancia l'allerta

SANTA LUCIA DI PIAVE Già all'alba di mercoledì è scattata l'allerta a Santa Lucia per il rischio di allagamenti.

Particolarmente sotto attenzione è stata la zona di Sarano al confine con Conegliano, dove le strade si sono allagate verso le 14, quando si è scatenato un violento nubifragio. Tra le strade colpite via Risorgimento, dove si è rivissuto il timore di quanto avvenuto domenica 11 novembre. Il sindaco di Santa Lucia Riccardo Szumski già alle 4 del mattino aveva tenuto sotto monitoraggio la situazione, con i volontari della protezione civile in preallarme. Durante la nottata in molti sono stati svegliati dalla pioggia battente, che dopo il nubifragio nel primo pomeriggio ha poi ripreso a cadere in modo copioso durante la serata. Problemi anche nella zona industriale Condotti Bardini al confine tra Santa Lucia e Susegana, in cui alcuni imprenditori da tempo sollecitano all'amministrazione comunale di Susegana degli interventi per scongiurare il pericolo idraulico. L'area industriale a ogni pioggia va sotto. Lo stato di emergenza meteo è scattato anche a San Fior. «Attivato lo stato di preallerta per forti piogge e possibili allagamenti», questo recitava il messaggio arrivato ai cellulari dei sanfioresi, inviato dal sindaco Gastone Martorel alle 10.39 di ieri mattina. Il consiglio: «Portare le auto fuori dai garage e verificare funzionamento pompe. Non si escludono criticità durante la giornata e in nottata». Il messaggio ha replicato l'avviso di due settimane fa. La zona più a rischio è quella di San Fior di Sotto e il torrente Codolo è stato l'osservato speciale per la possibilità di esondazioni. Diego Bortolotto

alluvioni una regione sull'acqua

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 29/11/2012

Indietro

SEGUE DALLA PRIMA/L OPINIONE

ALLUVIONI UNA REGIONE SULL ACQUA

Né basterà sostenere che sia soltanto la cementificazione del suolo, meno case in aree già alluvionate poiché le alluvioni c erano ben prima del cemento e ben prima delle case sugli argini; le alluvioni ci sono perché la Natura ha sempre vinto, può vincere a piacimento; è ben più potente delle nostre desiderata in fatto di utilizzo del territorio. Vorremmo, vero, che non ci fossero le alluvioni, che la Natura fosse più rispettosa del nostro lavoro, delle nostre necessità ma non è così: la Natura fa la Natura e sta a noi comprenderlo, interpretarla, conviverci. Oggi il rapporto è più conflittuale quando dovrebbe essere più armonico; oggi più di ieri gli effetti si fanno più tragici perché questa è diventata un area piena di case ben curate, di giardini, di vigneti dai vini pregiati, di capannoni dalle tecnologie sofisticate. Un territorio prezioso, insomma. Prima, invece, quando eravamo tutti alla pura sopravvivenza, miseri nella miseria, accettavamo con rassegnazione questa presenza del naturale in cui le cose si avvicendavano naturalmente: nella sciagura una processione e via, si ricomincia; che si poteva fare di più? È sulla possibilità di fare che sta la differenza fra ieri e oggi. Prima non c era alcuna tecnologia che potesse dare speranze ma ora questa c è, anche per una terra così bassa . L uomo disfa ma anche fa se si pone un obiettivo, se apprende fenomeno dopo fenomeno. Anche noi dobbiamo imparare a fare, a fare come gli olandesi poiché anche noi siamo una sorta di paese basso , e come tale dobbiamo iniziare a ragionare innanzitutto rendendoci conto di questo primo fattore del tutto naturale, storico: siamo bassi da sempre. La soluzione, la possibile salvaguardia territoriale è indicata dal Mose per la Laguna e dal ponte-barriera alle foci del Brenta di contrasto al Cuneo salino che già risale dal mare per più di una ventina di chilometri nel Bacchiglione, Brenta e Gorzone; per cominciare. Per cominciare, poiché appare chiaro che tutto il litorale dovrà essere dotato di barriere o quant altro. Ci vorranno anni, decenni, forse un secolo. Che si fa nel frattempo? Tanti provvedimenti, anche piccoli, come le barriere davanti agli ingressi di case e capannoni. Mai più di ora, di questi tempi, il Veneto va pensato metropolitano : questa parte di pianura è legata naturalmente al destino di Venezia: non si tratta più di una città sull acqua ma di gran parte di una regione sull acqua, di un Paese, appunto; tanto da immaginare in futuro (ma neanche tanto) che con l innalzamento del livello di mari e oceani si dovrà estendere la specificità veneziana a tutto il territorio: al suono delle sirene tutta la Bassa veneta si attrezza all acqua da monte e da mar. Se nei paesi caldi le case sono costruite tenendo conto della Natura, del sole, e quindi tetto piano senza falde, disposizione materiale e forometria progettati per attenuare gli effetti dell irraggiamento; se nei paesi freddi le falde sono inclinate alla bisogna e i materiali e forme impiegati sono adatti alle situazioni climatiche: così da noi per l acqua. Chi opera nelle costruzioni sa bene quanto continuo tecnica e tecnologia: ne è un esempio l attenzione che si dà al campo dell energia per risparmiare, riutilizzare e produrre; ma anche coi terremoti sempre più si vanno diffondendo tecnologie come i dissipatori di energia per i quali proprio in questo territorio sono presenti realtà industriali del settore della prevenzione attenuazione e sfida alla potenza dei fenomeni naturali. Come per i terremoti anche per l acqua, per le alluvioni, si dovrà impostare una specifica tecnologia non solo territoriale ma anche edilizia, casa per casa capannone per capannone, come strategia che si fa tattica nei confronti di un effetto-clima che è - come in passato - diventata cultura caratteristica, specifica; e poco non si comprende perché ora non più. Quando suonerà la sirena del pericolo, in questo Paese Basso le barriere si solleveranno salvando la casa e il capannone. È una questione di dotazione tecnologica di territori ed edifici: di ingegneria e di tecnica delle costruzioni . Come in Olanda. Bepi Contin ©RIPRODUZIONE RISERVATA

nubifragio, allagate taverne e strade

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **30/11/2012**

[Indietro](#)

GUARDA

Nubifragio, allagate taverne e strade

MONTEBELLUNA Tante strade allagate, un paio di taverne con una decina di centimetri d'acqua, un encomiabile lavoro in sinergia tra protezione civile, carabinieri, vigili del fuoco, consorzio Piave per limitare i danni. Tutto sommato la città ha risentito in modo relativo del maltempo che si è abbattuto la notte del 27 novembre e il giorno successivo. I maggiori danni si sono avuti in via Maltoni, a Guarda, dove le taverne di due abitazioni, tra cui quella del maresciallo dei carabinieri Franco Pavia, sono state invase dall'acqua e sono intervenuti vigili del fuoco e protezione civile, con le pompe, a svuotarle. Erano penetrati circa 12 centimetri d'acqua nelle taverne, causando un po' di danni. Altri interventi su edifici hanno riguardato le scuole: in quelle di Caonada e Contea si sono verificate infiltrazioni dal tetto. Poi tante strade allagate e problemi quindi alla circolazione. E proprio per ciò che concerne gli allagamenti di strade sembra un bollettino di guerra: il 27 novembre allagamenti si sono verificati lungo le vie Sant'Andrea, Erizzo, Rive e Foresto. Il 28 novembre gli allagamenti di strade si sono verificati lungo le vie Storta, delle Alte, Penon, Picciol, Gazie, Soster, dei Fabris e Contea. Gente allarmata per il timore che l'acqua dalle strade entrasse nei seminterrati ma per fortuna tale rischio è stato evitato. (e.f.)

non ancora rientrate a casa le anziane sfollate per frana

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 30/11/2012

Indietro

VENERDÌ, 30 NOVEMBRE 2012

- *PROVINCIA*

Non ancora rientrate a casa le anziane sfollate per frana

VITTORIO VENETO Non sono più potute rientrare a casa, le due anziane sfollate mercoledì sera per la minaccia di una frana nella loro abitazione di San Lorenzo. Le due sorelle ultraottantenni sono state trasferite in un'altra casa in via Caprera a Serravalle. Vi rimarranno per alcune settimane finché la situazione non si sarà normalizzata. Intanto ieri mattina, tecnici del comune e uomini della Forestale hanno fatto un nuovo sopralluogo al civico 58 dove la situazione era apparsa molto critica a causa delle insistenti piogge. I residenti sono molto preoccupati per la fragilità del territorio. «Appena due settimane fa una serie di frane avevano interessato la strada provinciale che dal versante vittoriese porta a Tarzo. Ad ogni pioggia siamo con il fiato sospeso», fanno sapere. Proprio i precedenti smottamenti avevano indotto il comune a investire 50 mila euro per sistemare la zona collinare. Questo nuovo fronte franoso richiederà ulteriori fondi, ma come è noto, la Regione non ha soldi per tutti, per cui i proprietari già si preparano al peggio. (f.g.)

monticano: allarme fontanazzi

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **30/11/2012**

[Indietro](#)

VENERDÌ, 30 NOVEMBRE 2012

- *PROVINCIA*

Monticano: allarme fontanazzi

In via Manin lo squarcio supera il livello dei tetti delle abitazioni. Anche a Fontanelle scatta l'Sos ODERZO Scampato pericolo per la seconda piena del Monticano a novembre: resta la paura per i fontanazzi aperti, soprattutto quello che sta letteralmente sopra le case di via Manin. Questo perché nel punto in cui si è aperto il fontanazzo l'argine si trova ad un livello superiore ai tetti delle abitazioni. «Il Monticano è più pericoloso del Piave», ha detto infatti l'assessore provinciale alla Protezione Civile Mirco Lorenzon. E lo si è visto anche mercoledì pomeriggio, quando il livello del fiume a Oderzo e a Gorgo ha raggiunto la sommità degli argini. Il fontanazzo sull'argine di via Manin ha tenuto perché il fiume non lo ha superato e la pressione dell'acqua non è stata violenta come era accaduto domenica 11 novembre. Ma i sindaci dei comuni che sono attraversati da Monticano invocano l'intervento del Genio Civile: «Vanno immediatamente rinforzati gli argini del Monticano, e ci vuole un radicale intervento di risanamento dei fontanazzi che si sono aperti numerosi fra Oderzo e Fontanelle», ha detto anche il sindaco di Fontanelle. La pioggia torrenziale, una vera e propria bomba d'acqua, che mercoledì pomeriggio ha interessato il comune di Gorgo al Monticano ha fatto scattare il rosso nel sottopasso ferroviario che collega alla Postumia. Sottopasso allagato e traffico bloccato da oltre mezzo metro di acqua. Poi il semaforo che segna il divieto di attraversamento, si è spento verso le ore 16 quando la pioggia torrenziale era diminuita. Allagati i campi, gli scantinati ed i primi piani delle abitazioni, perché la bomba d'acqua, aveva riempito le strade e tutti i piazzali. Allagato anche il nuovo piazzale davanti alle scuole di Gorgo. Giuseppina Piovesana

frana su via delle acque: famiglia bloccata

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **30/11/2012**

[Indietro](#)

CRESPANO

Frana su via delle Acque: famiglia bloccata

CRESPANO Una frana blocca una famiglia in via Delle Acque. Disagi e strada isolata per tutta la giornata di ieri. In sopralluogo sono arrivati i tecnici comunali, l'assessore Giovanni Raccanello, la protezione civile e il servizio forestale regionale. Dopo le piogge battenti degli ultimi giorni, i primi smottamenti che ieri hanno tenuto in ostaggio un gruppo di residenti. A causa del maltempo che ha flagellato tutta la zona nella notte tra mercoledì e giovedì si sono staccati 30 metri cubi da una collina. Sono stati attimi di paura per i residenti in via Delle Acque. A dare l'allarme è stato proprio uno di loro che al rientro a casa mercoledì notte ha trovato un fiume di fango ai piedi delle abitazioni. Per ripristinare la strada è stato necessario l'intervento di tecnici e degli operai del Comune che hanno lavorato tutto il giorno per rimuovere fango e detriti e rendere nuovamente accessibile il tratto di strada. Ma a preoccupare i residenti è anche un altro pezzo di collina che rischia di staccarsi. Infatti per oggi è stato previsto un nuovo sopralluogo da parte del genio civile e della forestale. Intanto la strada, dopo essere stata messa in sicurezza, è stata riaperta nel tardo pomeriggio di ieri ed è costantemente monitorata da parte del Comune. Vera Manolli

s. biagio, tutti svegli a controllare il piave

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **30/11/2012**

Indietro

VENERDÌ, 30 NOVEMBRE 2012

- *PROVINCIA*

S. Biagio, tutti svegli a controllare il Piave

SAN BIAGIO Quasi tutti hanno passato la notte svegli, a controllare il livello del Piave salire. Altri hanno deciso di andarsene per una notte. Alla fine, fortunatamente, le abitazioni si sono salvate tutte. Per pochi centimetri, ma questo è bastato. I cittadini hanno potuto tranquillizzarsi attorno alle nove quando hanno visto il Piave iniziare a scendere. Anche a Zenson e a Breda la situazione è stata del tutto simile. L'ondata di piena del Piave prevista per la prima mattina di ieri è arrivata a nelle frazioni di Sant'Andrea di Barbarana e Fagaré della Battaglia, anche se in quantità leggermente inferiore rispetto alle previsioni. Già martedì il fiume era esondato nelle zone di campagna in area golenale, senza però interessare nessuna abitazione. Ieri, tra le 7 e le 8, nella fascia oraria del picco di piena, l'acqua ha lambito le case in golena. Il livello è salito fino a 6,7 metri, per poi iniziare a scendere lentamente. Tanto che alle 17 ieri pomeriggio era ancora a 5.82. Nell'area golenale di San Biagio di Callalta si trovano una novantina di edifici, dei quali circa una cinquantina sono abitati. Come da protocollo, mercoledì sera, i volontari della Protezione civile erano passati ad avvisare le famiglie dell'emergenza prevista per la mattina successiva, invitando i cittadini a mettersi al sicuro in vista dell'arrivo della piena. I residenti hanno poi provveduto a spostare quanto più possibile ai piani superiori delle abitazioni. Tenuto conto della situazione e delle previsioni metro, l'amministrazione non ha ravvisato la necessità di attivare i servizi di emergenza per la popolazione, come invece era stato fatto invece l'11 e 12 novembre, con l'allestimento del dormitorio e l'attivazione del servizio di pasti caldi. (f.cip.)

vademecum per gli allarmi ambientali

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **30/11/2012**

[Indietro](#)

VENERDÌ, 30 NOVEMBRE 2012

- *PROVINCIA*

Vademecum per gli allarmi ambientali

PIEVE DI SOLIGO Un vademecum per aiutare la Protezione civile ovvero per insegnare alla popolazione cosa fare nel caso di emergenze (terremoti, frane, alluvioni, siccità, afa), permettendo a volontari ed operatori di portare i soccorsi al meglio. Questa l'iniziativa del Comune di Pieve di Soligo e dello studio Dieci Style, sostenuta esclusivamente dagli sponsor, che sarà a breve sposata anche dagli altri comuni del Quartier del Piave e Vallata del Soligo. L'opuscolo **Aiutaci a proteggerti**, in fase di distribuzione nelle famiglie pievigine, sarà presentato lunedì alle 20.45 all'auditorium Battistella Moccia di piazza Vittorio Emanuele II. Con l'ausilio di semplici concetti e numerose illustrazioni, sono elencati i rischi presenti sul territorio comunale, suggerendo ai cittadini i comportamenti da adottare di fronte alle piccole o grandi emergenze. (g.z.)

non vogliamo un vajont folla contro il gas stoccato

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **30/11/2012**

Indietro

COLLALTO

«Non vogliamo un Vajont» Folla contro il gas stoccato

SUSEGANA Nei primi 6 mesi di quest anno si sono succeduti 30 piccoli terremoti (l ultimo l altro ieri con epicentro Volpago) tra la sinistra Piave e l Alpiago, ma nessuno di questi può essere correlato ai 600 milioni di mc di gas stoccato nelle viscere di Collato, in un area vasta 89 kmq. E la conclusione cui sono arrivati gli studiosi di Ogs e Crs che hanno installato una decina di stazioni di rilevazione sismica tra Santa Lucia e Fara. Ma l assicurazione non è bastata a tranquillizzare gli oltre 200 presenti al convegno dell altra sera, presso la sede degli Alpini a Colfosco, alla quale hanno partecipato anche rappresentanti di Edison Stoccaggio . Ad accendere le polveri è stato Paolo Cescon, docente universitario, che ha rilevato poca trasparenza nei vari passaggi dell autorizzazione allo stoccaggio ed ha chiesto che tutti i dati relativi alle rilevazioni vengano resi di pubblico dominio, mentre la sala rumoreggiava: «Non vogliamo un altro Vajont». Gianni De Stefano, un altro dei numerosi intervenuti contestando il progetto, ha riferito che la stessa documentazione dell Ogs certificherebbe il rischio di terremoti indotti dal giacimento. Marco Mucciarelli, direttore del crs di udine, Enrico Priolo dell Ogs di trieste, Laura Peruzza dello stesso istituto, e Gaetano Annunciata, di Edison Stoccaggio , hanno dimostrato, dati alla mano, che non c è nessun rischio. E Mucciarelli ha assicurato che verrà data puntuale informazione su ogni possibile dato che verrà catturato dal monitoraggio delle stazioni collocate a Collato, Nervesa, Farra di Soligo, Tarzo, San Pietro di Feletto e S. Lucia di Piave. Una rete che, come ha osservato il sindaco Scarpa di Susegana, è stata sostanzialmente imposta dallo stesso Comune. (f.d.m.)

I Nomadi in concerto al Casinò

Campione d'Italia - | Insubria | Varese News

Varesenews

"I Nomadi in concerto al Casinò"

Data: **29/11/2012**

[Indietro](#)

I Nomadi in concerto al Casinò

L'appuntamento è per sabato 8 dicembre nel Salone delle Feste del Casinò

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Formazione evergreen come poche altre della musica leggera, quella dei Nomadi sarà protagonista del gala di sabato 8 dicembre, nel Salone delle Feste del Casinò Campione d'Italia. Gli auguri di S. Ambrogio saranno porti da loro, con il retroterra di quarant'anni di musica, 235 canzoni registrate, 76 album con cui i Nomadi, che si erano costituiti per gioco nella pianura emiliana, hanno oltrepassato le mode con straordinaria longevità. Per questo il concerto dell'8 dicembre è un evento che il Casinò Campione d'Italia è lieto di accogliere e offrire, con la cena di gala, il complesso che ha appena reclutato un nuovo cantante, ma che perpetua con originalità il proprio successo in Italia e all'estero, da ultimo ad Atene, con lo stadio Kallimarmaron esaurito ed emozionato da un tema ormai classico come "Io vagabondo". E' il caso di ricordare che il gruppo nel giugno scorso è stato promotore del Concerto per l'Emilia in favore delle popolazioni colpite dal terremoto e ha partecipato a Italia Loves Emilia suonando davanti a 150.000 spettatori, per raccogliere fondi destinati alla ricostruzione delle scuole terremotate, presentando nell'occasione un nuovo singolo, "Ancora ci sei". Sabato 8 dicembre l'appuntamento è fissato alle 20.30 (100 euro per la cena di gala, 30 per il cocktail): nell'atmosfera elegante del Salone delle Feste, i Nomadi distilleranno motivi che non finiscono di caratterizzare la loro epoca contrassegnando invece una serata di musica cui il Casinò Campione d'Italia garantisce bontà della cucina e servizio inappuntabile. Come e più di sempre. Per informazioni e/o prenotazioni telefonare allo 00 41 91 640 11 11, oppure al numero verde 00800 800 777 00.

29/11/2012

redazione@varesenews.it

Natale a casa Reale

Clivio - | Life | Varese News

Varesenews

"Natale a casa Reale"

Data: **29/11/2012**

[Indietro](#)

Natale a casa Reale

Il mercatino di Natale a Clivio sarà alla casa Reale di via Albuzzi: espositori saranno le quattordici associazioni del paese, più qualche altra associazione di altri comuni. E, tra i prodotti anche il parmigiano terremotato

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Si svolgerà sabato 1 e domenica 2 dicembre, alla casa Reale di via Albuzzi, il mercatino di Natale di Clivio. La preparazione di casa Reale è stata affidata al centro sociale anziani del paese, "che ha addobbato splendidamente il già bellissimo stabile di proprietà comunale" ci segnala l'amministrazione. Gli "espositori" saranno invece le quattordici associazioni del paese, più qualche altra associazione sovracomunale: come Avis, Aido, Michi raggio di sole di Brenno e associazione Poillon onlus.

Il mercatino, voluto e organizzato dall'Amministrazione comunale, conterà anche iniziative collaterali come l'arrivo di Babbo Natale - sabato alle 16.30 - e un concerto del coro "Stella Alpina".

Domenica invece per tutta la giornata iniziative per bambini a tema Natale. Nel pomeriggio esibizione dei ragazzi del Borgo musicale. Le associazioni inoltre prepareranno salamelle e bevande calde per tutti.

Durante il weekend è prevista inoltre una nuova distribuzione di Parmigiano Reggiano, in arrivo direttamente dalle zone terremotate dell'Emilia. Saranno a disposizione di tutti i partecipanti 1000 chilogrammi di parmigiano che verrà distribuito senza prenotazione al prezzo di costo.

29/11/2012

Monteforte d'Alpone - "2 Passi - Amicizia e solidarietà" Camminata di solidarietà per i bambini terremotati di Mirandola

Monteforte d'Alpone - "2 Passi - Amicizia e solidarietà" Camminata di solidarietà per i bambini terremotati di Mirandola
- Quotidiano di informazione online della provincia di Verona

Verona Economia.it

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

ANNUNCI E VARIE | giovedì 29 novembre 2012, 16:10

Monteforte d'Alpone - "2 Passi - Amicizia e solidarietà" Camminata di solidarietà per i bambini terremotati di Mirandola
Condividi |

La manifestazione, organizzata dai Rotary Club della Provincia di Verona, serve a raccogliere fondi per ricostruire l'asilo nel Comune di Mirandola, colpito dal terremoto di qualche mese fa.

Il denaro, che verrà raccolto tramite le quote di iscrizione, verrà utilizzato per dare una struttura antisismica e sicura ai bambini.

L'iniziativa di solidarietà si svolgerà sul tracciato circolare dei "10 Capitelli", lungo i vigneti e le zone rurali di Monteforte d'Alpone e sarà diviso in un percorso da 6 e uno da 10 chilometri. Si partirà alle 8.30 da Piazza Salvo d'Acquisto a Monteforte con ritrovo degli atleti alle 7.30 e chiusura alle 13.00 con riconoscimenti e premi per tutti i partecipanti.

Assessore Pozzani: "Con grande orgoglio presentiamo oggi quest'importante iniziativa benefica e di solidarietà in aiuto ai bambini del comune di Mirandola, colpito dal terremoto. Nei momenti di difficoltà lo sport può rappresentare un grande sostegno e contribuire a diffondere valori fondamentali. Voglio inoltre sottolineare il grande cuore e la profonda sensibilità delle due amministrazioni di Soave e Monteforte che hanno voluto questo evento, proprio perché anche loro dopo la terribile alluvione che li ha colpiti nel 2010 sanno quanto sia importante l'aiuto di tutti per ricominciare. Ringrazio quindi ancora una volta tutti coloro che hanno organizzato questa camminata solidale"

Sindaco Monteforte – Tessari: "Due anni fa abbiamo vissuto un'esperienza drammatica che è ancora stampata nella memoria di tutti noi. Ci siamo quindi sentiti subito vicini alle popolazioni dell'Emilia colpite dal terremoto. Tragedie come queste possono permettere a tutti noi di avvicinarci e darci una mano: per questo motivo abbiamo deciso di aiutare Mirandola. Amicizia e solidarietà non dovrebbero mai venir meno, così come non dobbiamo dimenticare il rispetto per l'ambiente, che oggi più di ieri è fondamentale per evitare il ripetersi di tragedie e situazioni drammatiche".

Vicesindaco Soave – Tebaldi: "Anche noi non abbiamo dimenticato i terribili eventi del 2010 e sentiamo un legame molto forte con chi, quest'anno, è stato colpito dal terremoto. Per questo motivo non potevamo non essere attivamente presenti a questa manifestazione, a cui abbiamo dato sin da subito tutto il nostro sostegno. È importantissimo esserci, per raccogliere fondi e fare tutto il possibile per dare un aiuto concreto. Penso infine che queste manifestazioni siano importanti anche per sensibilizzare le persone sul rispetto dell'ambiente".

Presidente Rotary Verona – Stubelj: "Porto il saluto di tutti i 9 Rotary Club della provincia di Verona coinvolti nell'iniziativa. Insieme ai Rotary del distretto 2060, abbiamo tutti collaborato sin da quest'estate con l'amministrazione di Mirandola e il Rotary locale per portare un aiuto concreto ai bambini. Lo sforzo comune serve per non far spegnere la luce su tragedie come queste, dobbiamo metterci al servizio di chi ha davvero bisogno. Domenica saremo in prima fila, speriamo ci sia molta gente a camminare insieme a noi".

Monteforte d'Alpone - 2 Passi - Amicizia e solidarietà • Camminata di solidarietà per i bambini terremotati di Mirandola

Istituita la commissione per la sicurezza dei servizi di elisoccorso

» VicenzaPiù

VicenzaPiù

"Istituita la commissione per la sicurezza dei servizi di elisoccorso"

Data: **29/11/2012**

[Indietro](#)

[Quotidiano](#) | [Categorie: Fatti](#)

Istituita la commissione per la sicurezza dei servizi di elisoccorso Di [Redazione VicenzaPiù](#) | oggi alle 12:20 | 0 [commenti](#)

[Condividi](#) | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Regione Veneto - La Giunta veneta, su proposta dell'assessore alla protezione civile Daniele Stival, di concerto con il vicepresidente Marino Zorzato e gli assessori Renato Chisso, Luca Coletto e Maurizio Conte, ha istituito la Commissione regionale per la sicurezza del volo, prevista dalla legge regionale n. 19 del giugno scorso, la cui finalità è quella di ridurre il più possibile i rischi per le imprese elicotteristiche che svolgono servizi di elisoccorso, di antincendio boschivo e di protezione civile per conto della Regione del Veneto.

"In Italia - spiega Stival - non esiste una legge statale che obblighi a mettere in atto accorgimenti per aumentare la visibilità di ostacoli considerati minori, quali cavi di linee elettriche, teleferiche o impianti di altro genere, fatta eccezione per quelli di grandi dimensioni o presenti nelle adiacenze degli aeroporti. Tali ostacoli, come purtroppo hanno dimostrato i tragici incidenti verificatisi anche in tempi recenti, costituiscono la principale insidia per i mezzi aerei a servizio delle strutture regionali che operano in attività di emergenza e soccorso e quasi sempre a quote molto basse. Con questo provvedimento istituiamo la Commissione il cui compito è principalmente quello di raccogliere segnalazioni di soggetti pubblici e privati relativi alla presenza di ostacoli al volo nell'area veneta, affinché, sulla base di tale ricognizione, venga predisposta una banca dati e una cartografia digitale, accessibili anche on line, degli impianti e delle opere che possono rappresentare un pericolo".

Sono stati chiamati a far parte della Commissione: i responsabili delle strutture della Giunta regionale competenti in materia (direzioni mobilità, sistemi informativi, foreste e parchi, protezione civile, sistema informativo territoriale e cartografia, programmazione sanitaria); i responsabili delle basi di elisoccorso del Servizio di Urgenza ed Emergenza Medica (SUEM 118) di Pieve di Cadore, Treviso, Verona, Padova; il presidente del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico Veneto; i direttori operativi delle ditte esercenti per conto dell'amministrazione regionale i servizi di elisoccorso, di antincendio boschivo e di protezione civile. Potranno, inoltre, partecipare alle sedute e collaborare ai lavori della Commissione anche rappresentanti dell'ENAC, delle Associazioni dei Comuni e delle Province del Veneto.

Leggi tutti gli articoli su: [Commissione regionale per la sicurezza del volo](#), [Maurizio Conte](#), [Luca Coletto](#), [Renato Chisso](#), [Marino Zorzato](#), [elisoccorso](#), [servizi di elisoccorso](#), [Daniele Stival](#), [Regione Veneto](#)

Emergenza maltempo, Variati: modello ancora impreciso ma indispensabile

» VicenzaPiù

VicenzaPiù*"Emergenza maltempo, Variati: modello ancora impreciso ma indispensabile"*Data: **29/11/2012**

Indietro

Quotidiano | Categorie: Fatti

Emergenza maltempo, Variati: modello ancora impreciso ma indispensabile Di Redazione VicenzaPiù | oggi alle 15:26 |

0 commenti

Condividi | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Comune di Vicenza - "Il modello previsionale della Regione è uno strumento importantissimo, che ci consente di attivarci per tempo. Averlo avuto nel 2010 avrebbe consentito di limitare in modo decisivo i danni dell'alluvione". Il giorno dopo lo scampato pericolo per l'emergenza fiumi il sindaco Achille Variati fa il punto sulla gestione dell'emergenza, promuovendo il meccanismo di allertamento introdotto dalla Regione specificatamente per il Bacchiglione perché finalmente il tempo alla città di prepararsi adeguatamente.

"Certo - precisa Variati, che in due giorni ha visto la previsione passare da 6 metri e 50 alle 23 a 4 metri e 10 alle 3 di notte - è un modello che va decisamente affinato. Soprattutto con l'approssimarsi dell'ora della piena, quando dovrebbe diventare via via sempre più preciso e invece dà ancora risultati piuttosto troppo variabili e lontani dal dato reale. Ma la strada è quella giusta. Anche per questo chiederò un incontro con i tecnici regionali che l'hanno elaborato per fornire tutte le informazioni in nostro possesso in grado di arricchire la banca dati utilizzata per elaborare i dati. Prima non avevamo nulla, e l'abbiamo pagata sulla nostra pelle. Ora c'è uno strumento che ci consente di attivarci per tempo. L'obiettivo di domani è ottenere un modello sempre più preciso, per evitare sprechi e ansie inutili alla popolazione. Nel frattempo andiamo avanti con la nostra unità di crisi comunale che sta dimostrando di saper gestire con grande prudenza e oculatezza le informazioni regionali, incrociandole con molte altre fonti".

Il sindaco, dopo l'esperienza di ieri, promuove quindi a pieni voti il sistema che mette in sicurezza la città, un meccanismo sempre più oliato, che oggi consente di gestire la situazione e circoscrivere gli allagamenti fino a quando il fiume raggiunge circa i 6 metri di piena a Ponte degli Angeli. "Tutti gli interventi puntuali che abbiamo realizzato - precisa Variati - resteranno a protezione del territorio in attesa dei lavori definitivi. Nulla va buttato. Compresa la preziosa esperienza che stiamo acquisendo ad ogni emergenza e che ci consente ogni volta di più di operare con maggior efficienza, riducendo i costi di ogni allerta meteo". Ieri, sul territorio, c'erano circa 200 uomini di Comune, Aim e Acque Vicentine, oltre agli operatori di Genio civile, Consorzio di bonifica e Croce rossa. Ma rispetto all'emergenza dell'11 novembre sono stati gestiti in modo più efficace e meno dispendioso, proprio grazie alla programmazione sempre più puntuale.

"Del resto - conclude il sindaco - noi abbiamo il dovere di attrezzarci per convivere con questo problema fino alla realizzazione dell'indispensabile bacino di Caldogeno. A questo proposito confermo che il Governo ha già preso la decisione di affidare al presidente della Regione Zaia i poteri necessari ad evitare le lungaggini delle procedure ordinarie. Formalmente sarà la Protezione civile nazionale a conferirglieli. Nella sostanza questa delega ci consentirà, mi auguro, di ridurre le stagioni in cui dover tener testa da soli alle piene del fiume".

Leggi tutti gli articoli su: Luca Zaia, bacino di Caldogeno, Acque Vicentine, Aim, Croce Rossa, Consorzio di Bonifica, Genio Civile, modello previsionale, Bacchiglione, Achille Variati, Emergenza maltempo, Comune di Vicenza

Buone feste, Vicenza: oltre 250 appuntamenti in centro storico e nei quartieri

» VicenzaPiù

VicenzaPiù

"Buone feste, Vicenza: oltre 250 appuntamenti in centro storico e nei quartieri"

Data: **30/11/2012**

Indietro

Quotidiano | Categorie: Fatti, Eventi

Buone feste, Vicenza: oltre 250 appuntamenti in centro storico e nei quartieri Di Redazione VicenzaPiù | ieri alle 16:04 | 0 commenti

Condividi | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Comune di Vicenza - Vicenza si prepara a festeggiare il Natale coinvolgendo i cittadini negli oltre 250 appuntamenti organizzati dal Comune in collaborazione con associazioni, gruppi, istituzioni. Tante opportunità adatte ad un pubblico di ogni età, per divertirsi, stare insieme, ma anche per riflettere ed ampliare le proprie conoscenze culturali, animeranno non solo il centro storico, ma anche l'intera città.

Quest'anno sono circa 200 le opportunità di incontro nei quartieri e nelle frazioni, frutto dell'impegno dei cittadini, delle parrocchie, delle associazioni. Gli 86 referenti indicati dalle 500 associazioni di volontariato hanno messo in calendario proposte variegata.

Saranno 45 i concerti nei centri civici e nelle chiese dove verranno allestiti anche numerosi presepi, una quarantina di incontri e manifestazioni all'aperto nei quartieri con lo scambio di auguri sotto l'albero di Natale, più di una decina di concerti a cura delle scuole ad indirizzo musicale, una trentina di spettacoli teatrali e attività di animazione rivolte ai bambini, una decina di mercatini di solidarietà nelle varie circoscrizioni, e poi incontri a carattere sociale, pranzi natalizi con gli anziani e incontri con persone in difficoltà, sei mostre di fotografia e pittura nei centri civici e numerosi appuntamenti sportivi rivolti ai giovani.

Le nuove luminarie conferiranno un'atmosfera particolarmente suggestiva alle vie del centro e ritornerà anche la pista del ghiaccio a Campo Marzo che ha avuto tanto successo lo scorso anno.

Tra i numerosi concerti il Comune di Vicenza curerà l'organizzazione dell'esibizione dei Pueri Cantores di Vicenza e del Veneto prevista per sabato 22 dicembre alle 21 al Teatro Comunale con la direzione del maestro Roberto Fioretto. Per l'occasione il repertorio di canti natalizi sarà eseguito con il coro dell'accademia delle arti di Osijek in Croazia, città con la quale Vicenza ha stretto un patto di amicizia.

Per il Capodanno invece viene proposta una nuova formula per valorizzare la grande mostra "Raffaello verso Picasso" aperta in Basilica Palladiana che rimarrà aperta il 31 dicembre, fino alle 2 di notte, e poi anche il primo gennaio. Chi acquisterà il biglietto potrà anche prenotare il cenone di Capodanno in alcuni prestigiosi palazzi della città ed in una villa della provincia.

Il fitto programma di iniziative proposto dal Comune di Vicenza è stato raccolto cronologicamente in un opuscolo la cui immagine di copertina riproduce la Basilica palladiana stilizzata la cui restituzione alla città dopo il restauro ha rappresentato l'evento simbolo dell'anno in corso.

Realizzato in 20 mila copie, grazie al sostegno di Aim, Banca popolare di Vicenza e di altri numerosi sponsor citati all'interno della pubblicazione, non ha comportato alcun costo per il Comune.

Tutti gli appuntamenti saranno disponibili nel nuovo calendario eventi accessibile dalla home page del sito del Comune di Vicenza www.comune.vicenza.it dove si potranno anche consultare ulteriori possibili integrazioni o variazioni al programma.

Il Sala Stucchi oggi il nutrito programma di eventi è stato presentato dagli assessori al turismo Massimo Pecori e allo sviluppo economico Tommaso Ruggeri e da Filippo Zanetti consigliere delegato settore sistemi informatici.

"Anche quest'anno il Comune, grazie all'impegno delle realtà del territorio, è riuscito a strutturare un pacchetto di

Buone feste, Vicenza: oltre 250 appuntamenti in centro storico e nei quartieri

manifestazioni che coinvolgeranno centro storico e quartieri - spiega l'assessore al turismo Massimo Pecori -. Nonostante il periodo di difficoltà economiche che stiamo attraversando, l'importante sforzo organizzativo compiuto offrirà ancora una volta momenti e occasioni variegati per stare insieme e per fare comunità. Tra gli eventi proposti ricordo i numerosi presepi allestiti nelle parrocchie arricchiti da rappresentazioni suggestive che suscitano sempre un grande interesse e che invitano a percorrere un vero e proprio tour per ammirare tutte le creazioni.

Quest'anno il centro storico sarà particolarmente suggestivo grazie alle nuove luminarie la cui cerimonia di accensione è prevista per sabato 1 dicembre, accompagnata dal concerto della Pigafetta Swing Band. Credo che la nuova proposta piacerà ai vicentini, del resto già durante la prova di accensione dello scorso venerdì ho notato il gradimento non solo da parte dei cittadini, ma anche dei turisti. Anche questo è un modo per veicolare l'immagine di Vicenza, gemma del nord est fino ad ora poco nota, ma che grazie alla restituzione della Basilica si sta facendo conoscere. L'allestimento delle luminarie è stato possibile grazie all'associazione "Vetrine del centro" che si è occupata della raccolta della gran parte delle adesioni che quest'anno è stata buona, grazie anche al supporto delle associazioni di categoria. Rimangono escluse da questa iniziativa la zona di San Paolo e di corso Fogazzaro perché entrambe hanno deciso di scegliere un allestimento specifico gestendolo autonomamente. In piazza verrà allestito anche il grande albero di Natale donato anche quest'anno dal Comune di Gallio. In Campo Marzo invece avremo un albero sintetico alto 8 metri, offerto da un'azienda di Marostica. Ricordo inoltre che il Capodanno si legherà alla mostra in Basilica visto che chi acquisterà il biglietto per il 31 dicembre e l'1 gennaio potrà partecipare al cenone in alcune sedi prestigiose e le adesioni sono già numerose, soprattutto da fuori città."

"Saranno numerosi quest'anno i mercati che popoleranno il centro storico durante le festività accompagnate da alcune novità - dichiara l'assessore allo sviluppo economico Tommaso Ruggeri -. Le tradizionali fiere prenatalizia e dell'Epifania saranno rinnovate dal punto di vista estetico con banchi dello stesso colore e con l'esclusione della permanenza dei mezzi di trasporto nelle piazze, tutto questo per conferire un aspetto più gradevole.

Il Natale quest'anno potrà essere vissuto anche in piazza delle Erbe con il mercato di prodotti tipici. Anche corso Fogazzaro sarà animato da tante bancherelle grazie all'iniziativa delle associazioni che desiderano rendere attraente la città per i visitatori che arriveranno ad ammirare la Basilica.

L'edizione del Fiero del mese di dicembre in Campo Marzo proseguirà per più giornate grazie anche al grande successo che hanno avuto le prime edizioni e all'ampliamento del numero di espositori. Inoltre la copertura risulta particolarmente gradita. L'evento si andrà ad affiancare alla pista del ghiaccio che ritorna quest'anno all'altro lato di viale Roma."

"Da oggi nella home page del sito del Comune si vedrà visualizzato il calendario eventi utile per conoscere gli appuntamenti in programma giorno per giorno e dotato di un motore di ricerca - annuncia Filippo Zanetti consigliere delegato settore sistemi informatici. -. La struttura del calendario è stata creata riprendendo la grafica del foglio informativo mensile dell'Informagiovani ed è strutturato affinché possano inserire eventi tutti coloro che li organizzano, i quali saranno sottoposti a validazione prima della pubblicazione. L'obiettivo è che il sito diventi un compagno di vita per i cittadini. Del resto proprio in questi giorni, a seguito del maltempo, il server del comune è stato messo a dura prova registrando 30 mila visite giornaliere contro la media di 7 mila."

Nuove luci natalizie, esclusivamente a led e quindi a basso consumo energetico, decoreranno il centro storico creando un'atmosfera particolarmente suggestiva. Le luci bianche decoreranno 110 "attraversate" lungo corso Palladio ed altre vie del centro storico, di cui 80 arricchite da sfere illuminate affiancate da filamenti di luci della stessa tipologia. Cascate di luci, invece, abbelliranno piazza dei Signori, piazza Biade, piazza Matteotti, piazza delle Erbe, finalmente restituita alla città dopo la conclusione dei lavori di restauro della Basilica e porta Castello. Altre decorazioni luminose "accenderanno" viale Roma e ponte degli Angeli per un consumo complessivo totale di 20 kw. Gli esercizi commerciali del centro storico, che hanno raccolto l'invito dell'amministrazione comunale a partecipare economicamente, con una quota di 120 euro, all'allestimento delle luminarie, curato dal consorzio di promozione turistica "Vicenza è", sono stati complessivamente oltre 130.

L'albero di Natale di piazza dei Signori con circa 8.000 mila luci a led, è stato offerto anche quest'anno dal Comune di Gallio e sarà acceso durante la cerimonia di sabato 1 dicembre, alle 17 che sarà allietata anche dal concerto della Pigafetta Swing Band dopo il quale Confesercenti offrirà a tutti i presenti in piazza una prelibata cioccolata calda.

Un altro albero di Natale, questa volta sintetico, verrà collocato nell'edera di Campo Marzo. Alto 8 metri e decorato con luci calde e flash a consumo energetico molto contenuto, pari a 800 watt, è stato messo a disposizione gratuitamente dalla

Buone feste, Vicenza: oltre 250 appuntamenti in centro storico e nei quartieri

ditta Giuseppe Gasparotto di Marostica.

"Vicenza on ice"

Ritorna, a seguito del grande successo dello scorso anno, la pista di pattinaggio sul ghiaccio che sarà allestita in Campo Marzo, lato viale dell'Ippodromo. Tutti coloro che vorranno divertirsi in compagnia o imparare un nuovo sport tipicamente invernale troveranno la pista a disposizione da venerdì 14 dicembre 2012 a domenica 27 gennaio 2013.

Mercatini in centro storico

Si parte il 30 novembre con un ricco programma di mercatini diffusi in tutto il centro storico.

A conclusione dei lavori di restauro del complesso della Basilica palladiana rivive anche piazza delle Erbe con i colori ed i profumi della mostra mercato "Natale in piazza delle erbe" a cura dell'associazione Bio Naturae. Prodotti biologici, specialità tipiche e artigianato naturale ritorneranno nei banchi accanto alla Basilica, allestiti per la prima volta nello scorso fine settimana, dal 30 novembre al 2 dicembre, dal 7 al 9 dicembre, dal 14 al 16 e dal 21 al 23 dicembre (www.bionatura.org).

Dal 30 novembre al 2 dicembre ci saranno altre tre proposte. "La Golosona" sarà una festa dei sapori in piazza Castello, un mercatino alimentare arricchito da laboratori di cucina e animazioni, a cura dell'azienda di Como "Agrifoglioartesapori d'Italia" in collaborazione con l'associazione "Il Tritone". "I dolci sapori di Natale" affolleranno piazza dei Signori dalle 10 alle 20 con l'organizzazione di Confesercenti Vicenza.

Infine per corso Fogazzaro e piazza San Lorenzo venerdì 30 novembre ci sarà "La notte dolce" a cura di Confcommercio Vicenza e Aim (dalle 18 alle 24 chiuso corso Fogazzaro da contrà Pedemuro San Biagio a contrà Cantarane-Beccariette; in contrà Pedemuro San Biagio direzione obbligatoria diritto). Dalle 19 alle 23.30 negozi e bar rimarranno aperti mentre percorrendo il corso si potrà ascoltare, musica e ammirare le esibizioni degli artisti di strada passeggiando tra le bancarelle.

La settimana successiva arriverà "Aspettando il Natale" in corso Fogazzaro e a San Lorenzo, da venerdì 7 a domenica 9 a cura de "Il Tritone" e poi il 15 e 16 dicembre dall'incrocio di San Biagio fino a piazzetta dei Carmini a cura dell'associazione I Portici di Corso Fogazzaro. Sempre domenica 9, tutto corso Fogazzaro sarà allietato dalla seconda edizione di "Musica in corso" con artisti di strada e gruppi musicali dalle 16 alle 21. E poi ci sarà la "Festa di Santa Lucia" a Borgo Santa Lucia e via Zambeccari il 9 dicembre a cura di Confcommercio e assessorato al decentramento e alla partecipazione, giornata in cui tra l'altro il centro storico ospiterà il consueto appuntamento con il mercato dell'antiquariato. Una nuova proposta de "Il Tritone" è il "Mercatino di Natale francese" che animerà corso Fogazzaro e piazza San Lorenzo dal 15 al 24 dicembre con tipiche casette di legno addobbate e illuminate che esporranno prodotti artigianali ed enogastronomici dell'Alsazia e che ricreeranno l'atmosfera dei tradizionali mercatini natalizi d'oltralpe; nello stesso luogo saranno protagonisti i sapori di nicchia con "Aspettando il nuovo anno" dal 28 al 30 dicembre.

Prima di Natale, inoltre, tra il 20 e il 24 dicembre, tornerà "Il Fiero" in Campo Marzo con la terza edizione e le consuete fiere "prenatalizia", 15, 16, 22, 23 e 24 dicembre, e "dell'Epifania", il 4, 5, 6 gennaio nelle piazze del centro.

Natale di solidarietà

Natale è anche solidarietà. Per questo il Comune, insieme alla protezione civile, riproporrà l'iniziativa "Riempimi di gioia", che sabato 15 e domenica 16 dicembre che coinvolgerà numerosi supermercati dove si potranno acquistare prodotti alimentari da donare alle famiglie in difficoltà.

Presepi protagonisti

Saranno 19 i presepi che si potranno ammirare in un itinerario tra le parrocchie della città grazie all'associazione presepi di Vicenza. Saranno esposte vere e proprie opere d'arte realizzate con materiali e tecniche moderne, ma anche presepi semplici e originali.

Ritorna anche quest'anno, sabato 22 dicembre alle 17, il presepio vivente nella parrocchia di S. Michele ai Servi in piazza Biade che, in corteo alle 18, attraverserà il centro storico fino a porta Castello per raggiungere la Cattedrale. Alle 18.30 si potrà ammirare la Sacra rappresentazione della Natività all'oratorio del Gonfalone. A Maddalene, invece, da sabato 1 dicembre si potrà ammirare un caratteristico presepe con artistiche figure in legno, a cura del comitato per il restauro del complesso monumentale di Maddalene, che sarà allestito in strada di Maddalene, strada delle Beregane, Maddalene Vecchie, via Stelvio, strada al Cristo, strada S. Giovanni, via Lobbia.

Sabato 8 dicembre nella chiesa di Santa Maria Assunta a Casale verrà presentato il presepe in legno di grandi dimensioni, restaurato dopo il danneggiamento a causa dell'alluvione del 2010.

Buone feste, Vicenza: oltre 250 appuntamenti in centro storico e nei quartieri

Anche nel cortile di Palazzo Trissino, in corso Palladio, sarà allestito un presepe che sarà visibile da Contrà Cavour da venerdì 7 dicembre. Accanto al presepe martedì 18 dicembre alle 16 gli allievi del conservatorio Pedrollo si esibiranno in un concerto di musiche natalizie.

La parrocchia dei Carmini con l'associazione I portici di Corso Fogazzaro ripropongono anche quest'anno la caratteristica "C'era una volta Betlemme..." sacra rappresentazione della natività accompagnata da un coro di bambini e da zampognari, dalle 18 alle 21 del 16 dicembre.

Gli allievi della scuola media Calderari saranno gli interpreti di un presepe vivente itinerante sabato 22 dicembre nella chiesa di San Michele ai Servi.

200 eventi nelle circoscrizioni

Natale non è solo in centro storico. Ogni circoscrizione propone ai cittadini numerose iniziative, musicali, culturali, teatrali, occasioni di incontro e di festa e momenti di solidarietà grazie anche alla collaborazione delle associazioni e delle parrocchie. Quest'anno gli appuntamenti sono raddoppiati. Sono ben 200 gli eventi proposti.

Concerti nelle chiese

Il 30 novembre si apre una lunga serie di concerti nelle chiese che allietano le festività natalizie. Nella chiesa di S.

Andrea alle 21, per festeggiare i 40 anni della parrocchia, si esibisce il coro Melodema Gospel&Jazz. Ancora a Sant'Andrea il 2 dicembre alle 16 si potranno ascoltare il coro "Il rosso e il nero" ed il gruppo vocale "Voisings".

"Concerto di Avvento...e lo chiamerai Gesù" è la proposta del coro "I Crodaioi" di Bepi de Marzi per la chiesa di Araceli ancora per il 2 dicembre alle 16.30. "Dal Cenacolo dell'Avvento al Cenacolo del Natale" vedrà l'esibizione della cantante lirica Floriana Sovilla all'Oratorio dei Bocalotti in piazza San Pietro il 7 dicembre alle 16.30, a cura dell'associazione pensionati Trastevere. L'8 dicembre alle 20.30 sarà la chiesa di Casale ad ospitare il concerto. La Basilica di SS. Felice e Fortunato propone "Festa di Natale in Veneto" in occasione del quarto centenario della morte di Giovanni Gabrieli:

martedì 11 dicembre l'assessorato alla cultura con la Schola S. Rocco invita al concerto per 4 cori, cornetto, tromboni, viola da gamba, tiorba e organo. Floriana Sovilla sarà di nuovo protagonista di un concerto lirico dal titolo "In-canti di

Natale" all'oratorio dei Proti mercoledì 12 dicembre alle 16.30. Sabato 15 dicembre alle 17 l'oratorio di San Nicola ospita un concerto di musica da camera mentre alla stessa ora nella chiesa di Santa Chiara è previsto un concerto degli allievi del Pedrollo. Si prosegue poi alle 20.30 a Settecà con un concerto per arie sacre diretto da Christian Maggio, a Polesse ci saranno invece, alla stessa ora, i cori Parrocchiali, e infine a Campedello. Il 16 dicembre alle 16 la chiesa di San Francesco accoglierà l'"Ensemble La Rose", il coro Gev invece nella chiesa di San Giorgio alle 16, il coro Melodema con il gospel a San Giuseppe alle 20.30. Sempre alle 20.30 il Coro di Vicenza si esibirà nella chiesa di S. Maria Ausiliatrice, mentre a Bertolinella ci saranno due cori. A San Lorenzo è in programma, alle 20.30 del 16 dicembre "O magnum mysterium" e ai Ferrovieri un concerto Gospel. Numerosi concerti sono previsti anche sabato 22 dicembre: nella chiesa di S. Andrea con il coro del Vanoi alle 17.30, nella chiesa di San Gaetano con il coro Joyfull Voice.

Nella chiesa di San Filippo Neri il 24 dicembre si terrà il "Concerto nella notte Santa" alle 23 mentre il 26 nella chiesa di Santo Stefano alle 16.30 il concerto di musiche sacre natalizie.

Domenica 30 dicembre sarà la chiesa di San Lazzaro ad ospitare il concerto di San Lazzaro del coro Santa Cecilia alle 20.30. Chi vorrà invece festeggiare il Capodanno in musica potrà scegliere tra il concerto di celebri arie e terzetti della lirica nell'aula magna dell'istituto comprensivo 8 alle 16.30 e quello nella chiesa di San Pietro alle 17 con l'orchestra Barocca del Veneto "I musicali affetti".

Avvicinandosi all'Epifania il Coro amici della montagna sarà il 5 gennaio alle 20.30 nella chiesa di Ospedaletto, mentre la banda e le majorettes di Vivaro saranno ad Anconetta alle 20.30 e il coro Joyfull voice nella chiesa di Santa Bertilla alle 20.30. Il 6 gennaio a Santa Croce Bigolina alle 16 ci sarà l'associazione Chori Canticum con un concerto di celebri arie d'opera, mentre a San Paolo alle 16.30 si esibiranno i polifonici vicentini e alle 17 nella chiesa di S. Agostino il coro Polifonico di San Giorgio.

Concerti degli studenti degli istituti della città

Sempre di più le scuole sono protagoniste del Natale organizzando concerti che spesso vedono tra i protagonisti gli stessi allievi. Sabato 1 dicembre la scuola primaria Zanella propone un concerto di Natale che si inserisce in una giornata di letture e attività ricreative con anche un mercatino (dalle 9 alle 18). Venerdì 7 dicembre gli allievi dell'istituto Scamozzi saranno i protagonisti di "Dillo in musica" all'auditorium della parrocchia di Santa Croce Bigolina alle 20.30. Martedì 12 dicembre gli allievi dell'istituto Barolini si esibiranno in un concerto di Natale nella chiesa dei Ferrovieri alle 20.30 e nella

Buone feste, Vicenza: oltre 250 appuntamenti in centro storico e nei quartieri

chiesa di San Pio X il 13 dicembre alle 20.30 mentre il liceo Pigafetta, sempre il 13, sarà alla chiesa di San Michele ai Servi per un concerto. Gli allievi della scuola Trissino saranno nella chiesa del Cuore Immacolato di Maria il 17 dicembre alle 17.30. Gli studenti della scuola Scamozzi interpreteranno uno spettacolo musicale il 20 dicembre nella chiesa di Santa Croce Bigolina alle 18 dal titolo "Sotto il segno di una stella"; Gli alunni della Maffei saranno alle 20.30 al teatro San Marco per il musical "Canto di Natale".

Concerti nelle sale dei quartieri e di altre sedi della città

La musica sarà protagonista non solo nelle chiese, ma anche in alcuni spazi delle circoscrizioni. E' questo il caso di "Musica di confine", concerto che raccoglie le composizioni di Marta Bussi e che si potrà ascoltare al centro civico della circoscrizione 7. Lunedì 3 dicembre al centro civico di villa Lattes sarà "Sorpresa di Natale" il concerto di beneficenza con inizio alle 20.30. Nel complesso universitario di viale Margherita l'Esemble vocale e strumentale "Il teatro Armonico" si esibisce nel concerto "Carols and songs" alle 12.30 del 13 dicembre nell'ambito dell'iniziativa Natale dei Giovani.

La prestigiosa sede di Palazzo Leoni Montanari ospita "L'anima romantica in musica", lezione concerto con gli allievi del conservatorio Pedrollo e con Renato Calza, giovedì 13 dicembre alle 16.30.

Famiglie a teatro

Il mese di dicembre si apre con uno spettacolo di un duo di acrobati-maghi della Compagnia Giullastris di Montebello che si esibiranno al piccolo teatro di Ospedaletto l'1 dicembre alle 21. Domenica 2 dicembre (e il 6 gennaio al Teatro San Marco) nella sala parrocchiale "La Baita" S. Maria Ausiliatrice alle 16.30 il Gruppo Teatrale La Favola interpreterà "Tutti in viaggio con nessuno", spettacolo tratto dall'Iliade e dall'Odissea.

L'11 dicembre a Villa Tacchi la compagnia Ullallà teatro animazione interpreta "Dal baule di Babbo Natale tante storie nei viaggi pel mondo".

Il musical "Alice nel paese delle meraviglie" per la regia di Roberto Montee e con l'associazione culturale e teatrale san Francesco allietterà grandi e bambini nella galleria di Parco Città sabato 15 dicembre alle 16.30, mentre alle 17 al centro Civico di villa Lattes la compagnia teatro di Sabbia interpreterà "Pronta per la scuola". Domenica 16 dicembre alle 16.30 al teatrino di Bertolina il Gruppo Teatrale La Favola interpreterà "Tutti in viaggio con nessuno".

Domenica 23 dicembre sono in programma ben tre appuntamenti teatrali: alle 16 al teatro Zuccato di Polegge replica di "Alice nel paese delle meraviglie", alle 16.30 nell'aula magna dell'istituto comprensivo 8 "buon Natale Orso Bruno con Chiara Magri e la compagnia Teatri del Vento, infine sempre alle 16.30 a villa Lattes "Storie dello spaventapasseri" con il Collettivo di ricerca teatrale Vittorio Veneto.

Per festeggiare l'epifania al piccolo teatro di Ospedaletto alle 15 "Arrivano i Puffi", insieme alla Befana.

Momenti di solidarietà

Nei quartieri vengono organizzati alcuni mercatini solidali. Il mercatino dell'oratorio della chiesa Anconetta sostiene il progetto "Ospedale pediatrico El Salvador" (1, 2, 8, 9 dicembre), quello della parrocchia di San Giorgio la missione Suzana in Guinea Bissau (1, 8, 9, 15, 16 dicembre), quello della parrocchia dei Ferrovieri Caritas Parrocchiale e progetti missionari (7, 8, 9 dicembre). Infine altri mercatini si terranno a Parco Città, a Villaggio del Sole

Feste per bambini, famiglie e anziani

Alla "Festa sotto l'albero" in villa Tacchi martedì 4 dicembre alle 16.30 sono attesi tutti i bambini delle scuole elementari di San Pio X. Mercoledì 3 dicembre alla scuola Scamozzi alle 16.30 è in programma "Natale con tè", incontro tra famiglie italiane e straniere con il coro Cantilmondo e Piccolo mondo. Maddalene organizza una festa per bambini in chiesa il 16 dicembre alle 10.30.

I ragazzi diversamente abili saranno accolti domenica 16 dicembre alle 15 nella parrocchia di San Paolo per la festa di Natale.

I centri diurni per anziani organizzano numerosi incontri conviviali ed intrattenimento rivolti ai soci e aperti ai familiari. Il centro anziani Villaggio del sole invita i partecipanti dei soggiorni climatici a "Natale insieme" sabato 8 dicembre alle 12.30 mentre alle 12 gli anziani di Laghetto si ritrovano al parco giochi del quartiere. Gli alunni della scuola Mainardi giovedì 13 dicembre saranno all'Ipark alle 16.30 per il concerto di Natale alla residenza anziani. Sempre il 13 alla palestra di contrà Burci gli atleti di ginnastica artistica della Umberto I si esibiranno in occasione della festa di Natale del centro diurno Proti. E ancora festa per gli anziani a Villaggio del sole, al centro anziani, alle 12.30 del 15 dicembre. Sarà "Natale over 60" per gli anziani che partecipano alle attività ludico motorie: appuntamento il 20 dicembre a San Bortolo alle 12.30.

Buone feste, Vicenza: oltre 250 appuntamenti in centro storico e nei quartieri

Non mancano i consueti incontri per lo scambio di auguri di Natale.

Luminarie nei quartieri

Le luminarie creeranno la tipica atmosfera natalizia non solo in centro storico, ma anche nei quartieri. Si comincia sabato 1 dicembre con porta San Bortolo dove alle 16.30 ci sarà la cerimonia di accensione. L'8 dicembre sarà la volta del parco giochi di via Durando e di piazzetta Gioia alle 17. Il centro culturale di Maddalene Vecchie accenderà l'albero il 10 dicembre alle 17. Ai Ferrovieri l'accensione dell'albero di Natale avverrà invece giovedì 13 dicembre alle 16.30, al parco giochi di viale Trieste sabato 22 dicembre alle 17, al parco giochi di Laghetto alle 17 del 23 dicembre.

Natale...sportivo

Per gli appassionati dell'attività fisica l'assessorato allo sport propone il consueto appuntamento con Corri Babbo Natale Corri sabato 22 dicembre le vie del centro storico saranno invase da tanti Babbo Natale, con il tipico costume rosso, che gareggeranno per beneficenza.

Ci saranno inoltre altri appuntamenti dedicati agli sportivi.

Il palazzetto dello sport ospiterà il "Trofeo Berto Menti- Champion's categoria pulcini", torneo giovanile di calcio organizzato in collaborazione con Sport Quotidiano e Vicenza Calcio in programma sabato 8, domenica 9 alle 15.

Il gioco del calcio sarà protagonista anche nel torneo dedicato alla categoria pulcini "Trofeo di Natale" a cura di Leodari Vicenza SBF che si terrà al palazzetto dello sport dalle 8.30 alle 19.

La serata di lunedì 10 dicembre sarà dedicata alle premiazioni del "Galà dello sport-Notte delle stelle" in programma all'ente fiera di Vicenza a partire dalle 20 e a cura oltre che dell'assessorato allo sport anche dal Coni.

Il "Progetto scala con noi" per giovani che vogliono imparare ad arrampicarsi in sicurezza sarà proposto lunedì 17 dicembre al centro Tecchio alle 19.

E' rinnovato l'appuntamento con il tradizionale "Ritmico Natale" con gli atleti dei corsi di ginnastica ritmica di ASD Vicenza Ginnastica, nel palazzetto di via Baracca il 19 dicembre alle 17.30.

Anche l'assessorato al decentramento e alla partecipazione cura altri appuntamenti sportivi. Tra questi l'11 dicembre ci sarà Christmas volley al palazzetto di via Baracca dalle 17 a cura di ASD Volley Argine.

Leggi tutti gli articoli su: Comune di Vicenza, Buone feste Vicenza, Natale, Massimo Pecori, Tommaso Ruggeri, Filippo Zanetti, eventi Natale, eventi natalizi

19-30 novembre - Maltempo, acqua alta a Grado. Piogge in diminuzione

Portale Arcidiocesi di Udine

Vita Cattolica.it, La

""

Data: **29/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo, acqua alta a Grado. Piogge in diminuzione

Ancora chiusa la strada regionale «della Valcellina». Protezione civile al lavoro

UDINE (29 novembre, ore 10) - Sono diminuite nel corso della notte le intense piogge che hanno interessato in particolare la parte occidentale del Friuli-Venezia Giulia, provocando allagamenti in provincia di Pordenone. Lo rende noto la Protezione civile regionale.

A Grado si è verificato il fenomeno dell'acqua alta con la marea che ha raggiunto in serata il valore di un metro e 40 centimetri.

Permane dal pomeriggio di ieri la chiusura della strada regionale 251 "della Valcellina" a monte di Barcis, a causa dell'esondazione del torrente Cellina.

Attualmente sono operative sette squadre con oltre 40 volontari dei gruppi comunali di Protezione Civile.

Per quanto riguarda i fiumi, il Livenza ha raggiunto a Sacile un valore massimo di 5,49 metri alle ore 18 ed è in calo. Lo scarico complessivo dei bacini montani sul Cellina e Meduna - misurato alle ore 5 - era di 311 metri cubi al secondo, valori prossimi a quelli di guardia ma comunque tali da non costituire pericolo per i territori a valle.

L'Osservatorio meteorologico regionale prevede piogge discontinue, con qualche rovescio e qualche isolato temporale.

La quota neve è in deciso abbassamento fino ai 1.000 metri.

Trattori e trebbie sono stati benedetti

| La voce di Rovigo

Voce di Rovigo, La

"Trattori e trebbie sono stati benedetti"

Data: **30/11/2012**

[Indietro](#)

Inviato da admin il Gio, 29/11/2012 - 17:55

Medio-alto Polesine

TRECENTA Celebrata la giornata del ringraziamento per il centro e la comunità di Sariano

Trattori e trebbie sono stati benedetti

Dopo la messa, organizzata una lotteria per contribuire a sistemare la chiesa terremotata

Roberta Sarti TRECENTA - Le comunità di Trecenta e Sariano hanno celebrato la festa del ringraziamento, un'occasione per tutti per rendersi consapevoli dei doni ricevuti durante l'anno. In piazza San Giorgio sono arrivati trattori e trebbie che hanno lasciato a bocca aperta i più piccoli. Il sagrato e l'interno della chiesa sono stati addobbati con frutta e verdura di stagione e, durante l'offertorio, non solo le associazioni degli agricoltori hanno portato i loro doni. Quasi tutte le associazioni trecentane, infatti, hanno portato all'altare i propri simboli, dal casco dei motociclisti alle magliette dell'Avis, ai fiori di InterComAmbiente, ai prodotti tipici di Pro Loco e Anteas. La celebrazione si è conclusa con la benedizione degli automezzi e degli autisti, oltre alla benedizione dei mezzi agricoli. Al termine ci si è spostati all'interno della sede Anteas, dove Pro Loco e Noi Don Bosco hanno organizzato un pranzo, aperto a tutti, ovviamente con il famoso salame di Trecenta. Il sindaco, dopo aver ringraziato le associazioni, che in questa occasione hanno saputo collaborare e condividere una giornata in allegria, ha colto l'occasione per annunciare che l'area del parco Paiolo sarà dedicata alle attività sociali. Il progetto dell'amministrazione è, infatti, quello di sistemare l'area dove adesso ci sono i magazzini del comune e adibirli a spazio ricreativo, ampliando anche gli spazi dedicati alle associazioni. Anche don Ferdinando Salvan, parroco di Trecenta e Sariano, si è detto soddisfatto per la giornata allegra e passata tutti insieme. L'invito del parroco è stato quello di conservare questo stesso spirito di condivisione anche per altre occasioni. La giornata è terminata con una lotteria, con premi donati dagli esercizi commerciali di Trecenta, durante la quale più o meno tutti hanno vinto qualcosa. Il ricavato del pranzo e della lotteria saranno donati alla parrocchia, vista la situazione della chiesa parrocchiale, rimasta danneggiata dal terremoto dello scorso maggio.